Anno 119 - Numero 133

LA STAMPA

Martedì 25 Giugno 1985

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 7

Bomba-sikh sull'aereo indiano esploso sull'Irlanda?

Il recupero delle vittime

A PAGINA 12

George Bush

Craxi a Bush Revocate i dazi. Ma gli Usa non si impegnano

di Eugenio Palmieri

ELETTO DALLE CAMERE RIUNITE AL PRIMO SCRUTINIO CON 752 VOTI SU 977 VOTANTI

Cossiga subito Presidente

Rispetto alle previsioni sono mancati al candidato circa 130 voti - Avevano annunciato il suffragio per lui dc, psi, pri, pli, psdi e i comunisti - Il msi ha votato scheda bianca, i radicali hanno disertato l'elezione - Il no dei demoproletari e del partito sardo d'azione

Sette anni in salita

Francesco Cossiga deve il suo trionfale ingresso al Quirinale soprattutto alla strategia vincente di De Mita. «Il metodo è mio», ha detto il segretario, e difatti senza il recupero dell'«arco costituzionale», vale a dire senza l'associazione del pci ai partiti di governo, sarebbe stato assai arduo uscire da una situazione di stallo quanto mai antipatica.

Cossiga, e qualunque altro candidato democristiano, con l'appoggio del solo pentapartito non avrebbe mai avuto i numeri per vincere alle tre prime votazioni, quando era necessaria la maggioranza di due terzi. E subito dopo sarebbe stato alla mercé dei franchi tiratori. La vera alternativa all'elezione di un eminente dc al primo turno era l'elezione di chissà chi al ventesimo scrutinio.

De Mita, tuttavia, non si è limitato a giustificare il coinvolgimento del pci come una mossa dettata da pure considerazioni di opportunità. Anzi, nella settimana scorsa, quando erano in corso frenetiche consultazioni tra i partiti, ha trovato il modo per ripetere, in più di una occasione, che il presidente della Repubblica è il custode e il garante della Costituzione, e che la fonte della sua legittimità e del suo prestigio va cercata anzitutto nel consenso di quei partiti che quarant'anni fa avevano concorso alla stesura della Costituzione medesima.

Ma la settimana scorsa anche Craxi fece sapere che il futuro presidente, più che essere la vestale di una Costituzione varata dai Padri della Repubblica, deve essere il garante di quella futura, visto che dopo quarant'anni è ormai arrivato il momento di cambiare molte regole del gioco.

E mentre De Mita, nell'assoluto rispetto dell'«arco costituzionale», limitò rigorosamente le sue consultazioni ai partiti di governo e ai comunisti, Craxi dopo Natta volle vedere anche gli altri leader delle opposizioni, pur sapendo benissimo che il ruolo dei missini, dei radicali e dei demoproletari sarebbe stato comunque trascurabile.

Le differenze, come si vede, non sono da poco, e già circolano diverse interpretazioni. Il restauro dell'arco costituzionale, operato da De Mita, è servito soltanto a superare un passaggio molto difficile? Oppure va interpretato come l'implicito riconoscimento che, in un Paese come l'Italia, gli «scontri frontali» non pagano e che per risolvere i problemi più importanti è indispensabile un positivo apporto del pci? Le «larghe intese» risorte la settimana scorsa sono legate soltanto alla necessità di eleggere un presidente che ha il compito di rappresentare l'«unità nazionale»? Oppure si è tornati a fare un primo passo in direzione della «democrazia consociativa»?

I diretti interessati, a torto o a ragione ormai identificati come le due anime del pentapartito, hanno già dato una prima risposta a questi gravi e un poco inquietanti interrogativi. Durante il pranzo di giovedì scorso a villa Pamphili Craxi e De Mita, oltre ad accordarsi sul nome di Cossiga, decisero di far sapere che lo avrebbero votato fin dal primo scrutinio, mettendo in tal modo i comunisti dinanzi al fatto compiuto. A Natta non restò che scegliere tra una immediata adesione alla proposta e il rischio di subire un presidente della Repubblica nominato dai soli partiti di governo.

Questa trovata ha per ora consentito di accontentare tanto le sinistre democristiane quanto ampi settori del pci, convinti che il totale isolamento dei comunisti provocherebbe a breve scadenza intollerabili tensioni sociali. Ma, nello stesso tempo, socialisti, socialdemocratici e una metà abbondante della dc hanno qualche argomento per sostenere che la scelta di Francesco Cossiga è stata approvata dal pentapartito prima di essere contrattata con i comunisti.

Compromessi di questo genere, tanto frequenti in Italia, presentano sempre qualche margine di ambiguità. Ma come fare altrimenti? Dentro il pentapartito l'anima «decisionista» e quella «consociativa» esistono per davvero. Forse è inesatto ritenere che Craxi e De Mita siano coloro che più soffiano nel fuoco; però debbono tener conto degli umori di tanti seguaci. Certe soluzioni sottili e ingegnose rendono possibili convivenze altrimenti impossibili; scaricano tensioni dirompenti.

Non siamo in grado di sapere se il «metodo» adottato questa volta vivrà a lungo; ma per ora aiuta a vivere. Intanto 754 suffragi consentono a Cossiga di cominciare con un minimo di baldanza un settennato in salita e gli fanno dimenticare l'amarezza di ben 141 schede bianche. Natta ricorda la «portata politico-istituzionale» di questa elezione e ha rivolto al cugino di Berlinguer un saluto addirittura «deferente». Craxi vede in questa nomina il segno di una maggiore stabilità politica.

De Mita esulta: è il suo giorno più bello. Tutti gli altri, direbbe l'onorevole Tortorella, provano una «moderata soddisfazione».

Gianfranco Piazzesi

De Giuseppe presidente supplente del Senato

ROMA — L'attuale vicepresidente vicario del Senato, Giorgio De Giuseppe (dc) assumerà immediatamente le funzioni di presidente supplente dell'assemblea di Palazzo Madama in sostituzione di Francesco Cossiga.

Ieri sera stessa, infatti, Cossiga ha inviato a De Giuseppe una lettera nella quale scrive: «Nel momento in cui vengo eletto all'ufficio di Presidente della Repubblica ritengo sorgere una causa di incompatibilità politica e funzionale con l'esercizio delle funzioni di presidente del Senato».

De Giuseppe assume la carica di presidente in base al regolamento interno.

Così l'elezione

Elettori	1011
Presenti	979
Votanti	977
Astenuti	2
Maggioranza richiesta	674
COSSIGA	752
Forlani	16
Pertini	12
Cederna	8
Zaccagnini	7
Fanfani	5
Andreotti	3
Anselmi	3
Bobbio	3
Boldrini	3
Ingrao	2
Melis	2
Pannella	2
Voti dispersi	11
Schede bianche	141
Schede nulle	7

ROMA — *Francesco Cossiga, senatore democristiano, 56 anni, è stato eletto ottavo Presidente della Repubblica alla prima votazione, alle 18,15 di ieri lunedì 24 giugno, con 752 voti su 977, una maggioranza fortissima anche se inferiore a quella ottenuta sette anni fa da Sandro Pertini. Su 1011 grandi elettori (senatori, deputati, delegati delle Regioni), i presenti erano 979, i votanti 977, gli assenti 32 incluso il senatore Tomelleri morto domenica scorsa. Le schede bianche sono state 141, le schede disperse 11, le schede nulle 7 (tra queste ci sarebbero quattro voti per Licio Gelli).*

Rispetto alle previsioni, sono mancati al candidato 130 voti: esclusi i 63 voti del msi-dn, i cui rappresentanti hanno votato scheda bianca; gli 8 voti di Democrazia Proletaria, che sono andati alla giornalista e scrittrice Camilla Cederna; i 3 voti del Partito sardo d'azione; i 11 voti dei radicali, che avevano quasi tutti disertato l'elezione per partecipare a una cerimonia in ricordo di Giorgiana Masi, la ragazza che venne uccisa durante una manifestazione a Roma quando Cossiga era Ministro dell'Interno.

La votazione straordinariamente rapida (l'intera seduta a Montecitorio è durata appena due ore e mezzo) si è svolta senza alcun incidente.

Alle due del pomeriggio sono già lunghe all'esterno del palazzo le file degli invitati, è già fitta davanti alla Camera la folla che, incuriosita, vede entrare Tina Anselmi, zoppicante per una gamba appena rotta, immobilizzata nella vistosa ingessatura, Andreotti pallido, Colombo abbronzato, Bonifacio piccolo.

Nel gran corridoio del Transatlantico gremito Natalia Ginzburg dice: «Non mi piace, questa elezione. Io voto per la Anselmi, mi piace; e poi, sarebbe bello avere una donna come Presidente».

Giacomo Mancini annuncia: «Scheda bianca, candidati», ma sono voci isolate: tra abiti femminili soprattutto verdolini, l'atmosfera ancora sospesa è quasi di vacanza, quasi di meraviglia.

Cossiga siede alla presidenza dell'aula accanto alla presidente Nilde Jotti: ha un pallore e un'immobilità da statua di cera accentuate dal vestito grigio scuro, tiene le mani appoggiate sulle ginocchia o intrecciate sul ventre, non parla. Alle quattro e un quarto cominciano a sfilare gli elettori: alcuni sventolano la scheda verso Cossiga (come a dire: è per te), altri gli rivolgono cenni d'intesa, sorrisi, o allungano la mano senza arrivare a stringere la sua.

Roma. Il presidente della Camera Nilde Jotti si congratula con Francesco Cossiga appena conosciuto l'esito delle votazioni (Tel. Ansa)

Applausi al passaggio di Saragat, molto dimagrito e curvo; Giovanni Leone che lo segue si appropria d'una parte dei battimani e ringrazia sorridendo. Guido Carli non vota. Applausi dal settore del msi-dn per Araldo di Crollalanza, vecchio, piccolo e sghembo, uno dei pochi che abbia partecipato in quasi quarant'anni all'elezione di tutti i Presidenti. Risate distese quando il parlamentare Indrisco viene chiamato Indriòco.

Nelle tribune degli ospiti stanno diplomatici africani, diplomatici sovietici, il cardinale Carbone Nunzio Apostolico in Italia: non c'è la famiglia Cossiga, la moglie e i due figli non hanno violato neppure questa volta la regola di riservatezza che si sono imposti.

Zaccagnini passa senza applausi, Leo Valiani non vota. Renato Nicolini porta scarpe bianche da tennis, l'ex funzionario di polizia Salvatore Genova non vota, e neppure Claudio Signorile. Adolfo Sarti sorride gongolante all'amico Cossiga, Forlani gli mostra la scheda, Pajetta chiacchiera con Rognoni.

Alle cinque e venti comincia lo spoglio dei voti: «Cossiga, Cossiga, Pertini, Fanfani, bianca, Laura Conti...», scandisce chiara la voce di Nilde Jotti. Nonostante tutti gli accordi, c'è un silenzio teso. Cossiga tiene il mento appoggiato sulla mano, sempre più profondamente pallido. Gran risata liberatoria quando viene annunciato un voto

Lietta Tornabuoni

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Annunciati ampi cambiamenti nel governo: Fanfani presidente del Senato?

Craxi e De Mita: «Rimpasto a luglio»

ROMA — «*Ora si apre un negoziato politico-programmatico molto ampio e articolato tra i cinque partiti di governo. Per il rimpasto dobbiamo schiarirci un po' le idee ma si farà entro luglio*», dice Craxi qualche minuto prima di lasciare Montecitorio per recarsi al Senato a portare i saluti ufficiali del governo al nuovo Capo dello Stato. «*Sono d'accordo con il presidente del Consiglio. Negoziato e rimpasto a luglio. Visto che le cose bisogna farle, è bene farle subito*», precisa De Mita pochi minuti dopo che nell'aula di Montecitorio un lungo applauso ha salutato l'elezione di Cossiga.

Sono momenti carichi di emozione e i due maggiori leader del pentapartito avrebbero fatto volentieri a meno di parlare delle prossime, importanti scadenze politiche. Ma ormai il ghiaccio è rotto e la notizia politica più importante dopo l'elezione al primo scrutinio del nuovo presidente della Repubblica diventa in un lampo di pubblico dominio: il governo sarà ampiamente rinnovato prima della chiusura del Parlamento per le vacanze estive.

Craxi presenterà nelle mani di Cossiga le dimissioni del governo il giorno dopo l'insediamento del nuovo capo dello Stato, come vuole la Costituzione. Il mandato di Pertini scadrà il 9 luglio. Le dimissioni del governo, che tradizionalmente il presidente della Repubblica respinge, sono dunque previste per il 10 luglio.

Ma, a Montecitorio, correva ieri una voce che, se confermata, potrebbe avvicinare nel tempo molte scadenze. Questa: Pertini si dimetterebbe il 1° luglio anziché il 9. Il Quirinale non ha confermato né smentito. Di solito, questa formula lascia capire che la voce è vera. Si dice che Pertini si sarebbe dimesso anche prima se, il 28 giugno, non dovesse recarsi ad Oxford per ricevere una nuova laurea ad honorem. A questo avvenimento, Pertini vuole partecipare come Presidente della Repubblica.

Cossiga ha detto ieri che il presidente del Senato dovrà essere eletto subito. Abbiamo chiesto ieri a Craxi e De Mita se su questo tema c'erano indicazioni di massima o addirittura delle intese. Hanno risposto entrambi che il problema c'è ma ancora non è stato affrontato.

Fonti di solito bene informate precisano che la dc intende mantenere la presidenza del Senato e che Amintore Fanfani è il candidato più probabile. «*I primi a decidere dovranno però essere i senatori*», ci ha detto Craxi, mentre in ambienti dc si assicura che De Mita, al di là del riserbo di ieri, ha già parlato della questione con Fanfani nei giorni scorsi a Piazza del Gesù.

Altre voci, che riferiamo solo a titolo di cronaca, parlano di avvicendamenti più vasti, che investirebbero non una ma entrambe le Camere, con le presidenze dei vari gruppi parlamentari dei partiti della maggioranza e del pci. Secondo queste voci, Nilde Jotti sarebbe il primo senatore a vita nominato dal nuovo Capo dello Stato. (Ma Nilde Jotti intenderebbe rimanere dov'è e non sarà certo Cossiga a scontentare una personalità politica del suo livello, alla quale, anche ieri, ha rivolto frasi cariche di amicizia e di calorosa considerazione).

Se, però, queste ipotesi avranno fondamento, il pci lascerebbe la presidenza della Camera per assumere quella, assai più prestigiosa, del Senato. I nomi che circolano per il secondo incarico della Repubblica, che andrebbe per la prima volta a un comunista, sono due: Paolo Bufalini e Adriano Ossicini, un medico-psichiatra della sinistra indipendente eletto nelle liste pci.

Alla Camera, al posto di Nilde Jotti, andrebbe un dc: Emilio Colombo o Virginio Rognoni. Sono nomi che circolano con insistenza per due prossimi incarichi ministeriali e qui — è doveroso precisario — non siamo nel campo delle voci assai poco probabili ma di ipotesi molto consistenti.

Nei prossimi giorni, ci sarà tempo e modo di verificare se, per le due Camere, tutto si limiterà ad un ritorno di Fanfani o ci sarà un movimento più vasto. Le presidenze dei gruppi dovrebbero cambiare quasi tutte. Oltre a Rognoni, dovrebbe diventare ministro anche Formica (psi) e forse Battaglia (pri). Nel pci, Napolitano (Camera) e Chiaromonte (Senato), torneranno in segreteria e i loro successori ai gruppi saranno scelti a luglio, assieme a nuovi assessori e a tanti sindaci del pentapartito. Dopo due mesi di elezioni (giugno e luglio) avremo un mese di nomine, ad ogni livello, nazionale e locale.

Luca Giurato

ALLE PAGINE 2 E 3

Servizi di

Fedi
La Spina
Rapisarda
Santini

Ha appreso in aereo, mentre tornava a Roma dall'Emilia, la nomina del successore

Pertini: «In Senato, per far politica»

ROMA — «*Allora abbiamo finito, Tonino, non è vero?*». «*Sì. Lo hanno eletto dieci minuti fa, Presidente. Hanno fatto molto in fretta*». «*Lo so già. Eravamo sopra Roma, e il comandante mi ha avvertito. Mi sono avvicinato alla radio, ho sentito. Bene, bene*». «*E adesso, Presidente*»? «*Adesso andiamo al Quirinale. Voglio telefonare a Cossiga. E poi ci sono ancora molte cose da fare, no?*»

Fermo davanti alla scaletta del DC 9, appena atterrato da Bologna, Antonio Maccanico, il segretario generale del Quirinale, è venuto per l'ultima volta a prendere il suo Presidente, appena rientrato a Roma. Ha in mano un pacchetto regalo, avvolto nella carta rossa con lo spago dorato, e un biglietto scritto a mano. Un dono spedito con urgenza da un vecchio amico d'Inghilterra, perché arrivasse a Sandro Pertini in questa giornata malinconica, che segna l'addio — non ufficiale ma privato, quasi intimo — del Presidente dopo 7 anni.

Bologna. Il Presidente Pertini ieri in visita privata in Emilia

Mentre Pertini viene avanti (con la pipa nella mano sinistra, Maccanico al suo fianco, il prefetto e i comandanti militari subito dietro) basta guardare quel piccolo corteo nello spiazzo riservato di Ciampino per capire che è un giorno malinconico. Solo il Presidente parla a voce alta.

Gli altri sembrano recitare una cerimonia di saluto, senza testimoni, senza regia, senza ufficialità. Cinque minuti fa, l'aviere che alzava la bandiera gialla e blu con il simbolo del presidente della Repubblica, spiegava: «*E' l'ultima volta, e mi dispiace*». «*Io, quando arriva, vorrei battere le mani — aggiungeva un carabiniere — ma dovrò fare il saluto militare*».

E Pertini, passando, come sempre risponde al saluto, portando la destra al cappello che non ha. Forse il Presidente non si accorge che è un giorno strano, qui a Ciampino. Ci sono mucchi di militari venute apposta per vederlo l'ultima volta, e adesso spuntano dalla porta delle salette. C'è un sergente trasformato in fotografo, perché l'aeronautica militare ha fatto il conto delle date, e vuole fissare un ricordo dell'ultimo giorno. Fuori, l'auto del Capo dello Stato ha i vetri abbassati e la radio accesa. Tutti gli uomini della scorta, in silenzio, si sono fatti attorno, hanno ascoltato la voce della Jotti che proclamava l'elezione di Francesco Cossiga, la proclamazione del nuovo Presidente.

E per lui, per Sandro Pertini, che giorno è questo? «*E' un giorno sereno, tranquillo* — dice il Presidente —. *Non provo nessun rammarico, non ho nessun motivo di averne. Perché dovrei averne? Rileggetevi la dichiarazione che ho scritto all'inizio di questa vicenda, quando ho detto che non mi sarei ripresentato, che non ero candidato. Sette anni, spiegavo, sono troppi. Ero sincero. Anche oggi, in Emilia, una bambina mi ha chiesto perché me ne andavo. Le ho risposto: perché sette anni sono tanti, bisogna lasciare il posto ad un altro. E aggiungo una cosa in più: quattordici anni, per chiunque, sarebbero un'eternità. Questo volevo dire la mia dichiarazione. Non l'ho certo*

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Primo discorso dopo l'annuncio ufficiale

«Il mio saluto alla gente»

ROMA — Dopo aver ringraziato Nilde Jotti che gli ha comunicato l'annuncio dell'elezione, il nuovo Capo dello Stato ha pronunciato un breve discorso:

Nell'accettare questa elezione, sono serenamente consapevole del rilievo dei compiti e della profondità dei doveri che assumerò.

Mi conforta e mi sostiene il pensiero che l'esercizio delle mie funzioni avverrà nel concerto dell'azione distinta ma non separata delle due Camere, del governo, della Corte Costituzionale e della Magistratura, essendo mia ferma intenzione essere Presidente della Repubblica in collegamento e collaborazione, ognuno nel suo ordine, tutti al servizio del Paese, di tutte le istituzioni dello Stato, garante dei loro reciproci rapporti e della loro conduzione conforme ai principi costituzionali.

In questo momento il mio animo è gonfio di ricordi tristi e lieti, di viva gratitudine, di intendimenti di servizio.

Il mio primo saluto va al Parlamento, depositario della sovranità nazionale.

Il mio devoto rispetto e il mio fraterno affetto vanno a Sandro Pertini, che ha retto la Repubblica in modo mirabile e irripetibile, legando ad essa definitivamente i sentimenti e le speranze dell'intera Nazione. A lui un saluto deferente e cordiale, memore dell'affetto profondo e dell'aiuto di cui mi ha gratificato.

Legato per tradizione, storia, convinzione personale alla causa nazionale dell'unità, indipendenza e libertà della patria italiana, con sentimento né diverso né conflittuale, rivolgo un saluto commosso alla amatissima terra di Sardegna, in cui sono nato, ai cui valori sono stato educato, nella cui unità credo, per la cui autonomia nell'unità ho lavorato.

Ma in questo momento, il mio pensiero va con affetto, orgoglio e dedizione al popolo italiano, a questo popolo che è sì, entità politica, realtà sociale, etnica e culturale, ma che sento soprattutto come gente; sì, il mio saluto va alla gente comune, a quella che lavora ad ogni livello, nelle fabbriche, nei laboratori di ricerca, nei campi, negli uffici pubblici e in quelli privati; che insegna e studia nelle università e nelle scuole; che scrive, stampa e legge; che cura il male o il male soffre negli ospedali; che patisce la disoccupazione, l'emarginazione, il carcere; che prega nelle chiese e nei templi.

Questa gente, la nostra gente, ha fatto e fa l'Italia. E di questa gente io voglio essere il Presidente; sono uno di loro, che la Costituzione e il Parlamento ha posto fra loro.

In questo impegno mi guidi una retta coscienza e l'aiuto di Dio.

LE REAZIONI DI POLITICI, SINDACALISTI E IMPRENDITORI ALLA NOMINA DEL SUCCESSORE DI PERTINI

«Eletto Ciriaco... Cossiga»

De Mita: «Il nome dell'eletto è Francesco, il metodo vincente porta il mio nome» - Martelli: «E' un successo della dc col nostro modesto contributo» - Natta: «Non deve rimanere un fatto isolato» Colajanni: «Un compromesso storico nelle istituzioni» - La Malfa dice: «Craxi esce sconfitto»

ROMA — «E' vero che eleggete presidente Ciriaco Cossiga?». Sono le 16 e nell'aula di Montecitorio deputati e senatori hanno cominciato a votare per una elezione che appare scontata. Più che Cossiga, il protagonista della giornata sembra lui, Ciriaco De Mita, segretario della dc e principale artefice di questa elezione lampo. Ma De Mita si schermisce: «Non mi ritengo il solo protagonista della vicenda. Il nome di Cossiga è Francesco, il metodo che ha portato alla sua elezione si chiama Ciriaco», precisa.

I comprimari della vita politica italiana davano l'impressione di condividere questa analisi. Coperti nella gran ressa del «Transatlantico», i segretari dei partiti e i politici di spicco ieri non cercavano pubblico e cronisti. Erano silenziosi i segretari dei partiti laici, era laconico il presidente del Consiglio Craxi, il quale, a chi gli poneva domande imbarazzanti, replicava con un «ascolto» che spegneva ogni curiosità.

De Mita cercava di non strafare e precisava qua e là, nei vari crocchi: «E' il trionfo della ragione, ma non capisco tutta questa euforia. E' solo un momento. Non c'è un partito più contento e uno scontento». Ma non era vero. Lui era certamente contento, gli altri meno.

Claudio Martelli illustrava la situazione con il distacco dello storico: «E' sicuramente un successo della dc e quindi anche del suo segretario, a cui noi abbiamo dato un modesto contributo, perché nasceva da una esigenza di equilibrio che era reale. Certo, c'è un po' di malinconia per la fine di un

Roma. Il segretario della dc Ciriaco De Mita abbraccia Cossiga al termine delle votazioni

grande settennato di un socialista».

Confessava un altro socialista, l'on. Piro: «Lo dico onestamente, io ho votato Giuliano Vassalli. Rilevo solo che la sinistra aveva 500 voti, e che c'è stato invece una partita rapida e stanca. Non abbiamo usato il contropiede».

«Cossiga vince per una sola ragione — spiegava amareggiato il capogruppo socialista Formica —: perché tutti i partiti hanno dato forfait, senza nemmeno presentare un loro candidato».

E questo è un po' il mistero di questa elezione singolare per rapidità e insolita unanimità. Sono rimasti fuori solo i missini e i radicali. Tutti gli altri hanno concordato con la proposta democristiana, nel metodo e nella sostanza. «Questo accerchiamento sorprendente prepara la riforma istituzionale» azzardava il senatore Eliseo Milani, della sinistra indipendente.

«Si crea oggi la condizione perché si possa andare nella direzione della seconda Repubblica — confermava infatti il comunista Colajanni. Questo è il vero compromesso storico che si realizza: il compromesso nelle istituzioni e non nel governo».

«Non deve rimanere un fatto isolato ma un impegno per un indirizzo corretto di politica istituzionale — precisava il segretario Natta —. Occorre la riforma della democrazia italiana e delle sue istituzioni».

Cossiga diventa presidente della Repubblica, dunque, con la spinta che toccherà a lui cambiare le regole del gioco. E c'è chi intravede un accordo di fondo tra i due maggiori partiti, dc e pci, che sembra lasciare disorientati i laici e i socialisti. «E' un passaggio di cui avvertiremo nei prossimi mesi il significato», diceva sibillino Pietro Longo. «Siamo all'inizio di una svolta nel funzionamento dei meccanismi istituzionali, che finora è ancora oscuro» osservava Martelli.

«Quando un Paese ha corso per 15 anni è inevitabile che si metta a sedere. Questa unanimità significa che ci sediamo» era il contributo del repubblicano Battaglia al dibattito a distanza che si è ormai avviato tra i laico-socialisti.

«Bel capolavoro di Craxi. Aggiungeva Giorgio La Malfa: "Lui questo pomeriggio esce sconfitto. Con la politica che ha seguito ha indebolito i laici e rafforzato la dc. Proprio il contrario di quel che avvenne col governo Spadolini».

«E' uno zero a zero — contestava Formica —, non è una vittoria. Per noi però è finita la politica dello sfondamento, che era partita dall'elezione di Pertini».

Malinconia, malcelata amarezza, un filo di pessimismo e molto scontento si sono manifestati poi dalla votazione, con quasi 150 «franchi tiratori» contro Cossiga. Una settantina di elettori dello schieramento pro-Cossiga hanno manifestato il loro dissenso con la scheda bianca. Altri 58 hanno distribuito voti tra vari nominativi.

«In fondo, neanche tanti», commentava l'indipendente di sinistra Bassanini.

Ma chi sono?

«Una decina possono essere della sinistra indipendente. Gli altri sono democristiani e socialisti».

«Ma ci debbono essere anche un po' di comunisti. Venti al massimo», aveva previsto in mattinata un deputato del pci.

Alberto Rapisarda

Le otto votazioni per il Quirinale

Anno	PRESIDENTE	Età all'elezione	Voti	Eletto con % voti	Dopo giorni	Numero scrutini
1947	DE NICOLA*	68	405 su 556	72,9	1	1
1948	EINAUDI	74	518 su 872	59,4	2	4
1955	GRONCHI	57	658 su 833	78,9	2	4
1962	SEGNI	71	443 su 842	52,6	5	9
1964	SARAGAT	66	646 su 937	68,9	13	21
1971	LEONE	63	518 su 996	52,0	16	23
1978	PERTINI	81	832 su 995	83,6	10	16
1985	COSSIGA	56	752 su 979	76,8	1»	1

* Con un unico scrutinio Enrico De Nicola venne eletto Capo provvisorio dello Stato dall'Assemblea costituente nel '46. Fu confermato Presidente della Repubblica nel '47 con l'elezione riportata in tabella.
Le percentuali di elezioni sono calcolate in base ai votanti.

Prima telefonata al neoeletto è di donna Carla Voltolina

La moglie di Pertini lo ha chiamato in un ufficio di Montecitorio appena appreso l'esito della votazione - Poi gli incontri a Palazzo Madama

ROMA — «Sbrighiamoci, sta per arrivare» — annuncia un funzionario del Senato. Nell'anticamera dello studio di Francesco Cossiga c'è un gran via vai di gente. Una marea di cronisti e fotoreporter, a stento contenuta dai commessi, si accalca nella sala. L'attesa, in effetti, dura poco. Il nuovo Presidente della Repubblica, in gessato scuro e cravatta blu, arriva alle 18,25. Lo seguono il capo di gabinetto Masala e altri due collaboratori, Barali e il vicesegretario generale di Palazzo Madama, Michelazucco. Craxi, accompagnato da Rino Formica, è il primo a fargli visita.

Il presidente del Consiglio esce dallo studio di Cossiga dopo un quarto d'ora. Un cronista lo blocca e gli chiede: a quando il rimpasto di governo? «Una cosa alla volta». C'è anche Giovanni Leone nel nugolo di parlamentari, personalità e amici che spuntano per rendere omaggio a Cossiga. Dovrà aspettare un po' perché il Capo dello Stato è impegnato.

Mentre sta per arrivare al Senato, la prima telefonata di congratulazioni è arrivata a Cossiga da donna Carla Voltolina Pertini in un ufficio di Montecitorio. Sandro Pertini lo chiama alle 19. Il colloquio è affettuosissimo e si conclude con un impegno: vediamoci a cena stasera.

L'afa nell'anticamera, surriscaldata dai riflettori della tv, diventa insopportabile, mentre da corso Rinascimento arrivano le note di una marcia suonata dalla banda dei carabinieri. Cossiga è in attesa di Nilde Jotti che deve comunicargli ufficialmente i risultati della votazione che lo ha visto eleggere alla più alta carica dello Stato. Scortato da Gaetano Gifuni, segretario generale di Palazzo Madama, e da Ettore Tito, capo dell'ufficio stampa, alle 19 entra nella sala dove riceverà il presidente della Camera.

«Buonasera a tutti» — dice sorridendo davanti alle telecamere che trasmettono la cerimonia in diretta —. Si scatenano i fotografi, il presidente della Repubblica stringe decine di mani. «E la Jotti?» — chiede. «Eccola» — avverte un commesso. I due si abbracciano calorosamente. «Signor Presidente — inizia —, le do lettura del processo verbale della seduta odierna, iniziata alle sedici...Il suo, signor Presidente — dice tra l'altro —, non è un compito facile, soprattutto dopo un Capo dello Stato che è stato davvero un grande Presidente. Ma credo che il grande suffragio di cui lei ha goduto, alla prima votazione, con un ampio concorso di forze, la aiuterà a condurre avanti bene il suo lavoro».

«La ringrazio molto» — replica Cossiga prima di leggere con tono pacato il suo primo messaggio. Quattro pagine che ha scritto poche ore prima. La cerimonia trasmessa in tv si conclude alle 19,30. «Grazie a tutti, avrò sempre bisogno della vostra collaborazione» — dice Cossiga congedandosi dai cronisti. In corso Rinascimento la banda dei carabinieri e i tre plotoni dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che avevano reso al nuovo Presidente della Repubblica gli onori militari si allontanano assieme alla folla che aveva applaudito Cossiga al suo arrivo.

Giuseppe Fedi

Il Papa telefona a Cossiga e Pertini

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa, che ha appreso dell'elezione di Cossiga appena avvenuta, si è messo in serata in contatto telefonico col presidente eletto ed ha parlato con lui molto cordialmente.

Giovanni Paolo II ha poi chiamato Pertini ed ha parlato anche con lui, ringraziandolo tra l'altro per la sua «vera amicizia in questi sette anni».

Insolito scambio delle consegne tra i Presidenti al ristorante

A cena come due vecchi amici

Roma. I Presidenti della Repubblica Pertini e Cossiga ieri sera a cena insieme in un locale della capitale. Eccoli al loro arrivo

ROMA — «Se mi avessero detto "si sceglie un successore", avrei detto Cossiga». Sono le 21.40 di ieri sera, quando Sandro Pertini arriva in un grande albergo di Roma, l'Eden a braccetto il Presidente della Repubblica appena eletto, Francesco Cossiga. Pertini è raggiante.

«Stamani ho dovuto andare a Bologna — ha detto ai giornalisti — ma ho lasciato detto: "Avvertite il presidente Cossiga, ero sicuro che sarebbe stato eletto, che stasera andiamo a mangiare insieme... Però paga lui..."».

Cossiga, sorridente: «E' vero, pagherò io». Pertini: «Del resto è la regola. Chi prendeva la laurea doveva pagare agli altri: lui si è laureato Presidente della Repubblica e allora il conto lo deve pagare lui».

Cossiga si era recato in piazza di Trevi a prendere il Presidente Sandro Pertini per portarlo a cena: era arrivato di fronte al palazzo dove abita il Presidente uscente alle 21,10. Una piccola folla si era raccolta per festeggiare i due Presidenti, applaudendoli quando, dopo pochi minuti, sono saliti insieme sull'auto presidenziale.

Accolti dai giornalisti, i due Presidenti hanno accettato un dialogo con chi li interrogava. Presidente Pertini, Cossiga ha fatto un discorso... Pertini interrompe: «Ha detto delle cose sagge». E' stato un discorso pertiniano? Pertini: «Ognuno ha il suo temperamento. Guardate che bella pipa mi ha regalato». Pertini e Cossiga si rivolgono l'un l'altro chiamandosi «presidente». Pertini lo interrompe alla fine: «No, no, tu sei Presidente della Repubblica, non del Senato; io sono un presidente scaduto, mi raccomando. Non scadente, sono scaduto».

Giornalisti e fotografi incalzano Pertini.

Presidente, è vero che lei andrebbe via dal Quirinale prima della scadenza del mandato?

Pertini fissa negli occhi il giornalista, con l'aria tra il burbero e lo scherzoso: «Chi glie lo ha detto? Ma guarda un po'... Questo qui legge anche nel pensiero degli altri».

Al Presidente uscente chiedono ancora un giudizio su Cossiga. «Sono io, ricordate, che l'ho nominato presidente del consiglio — risponde — quando era isolato, invecchiato di dieci anni, ma puro ed innocente».

Pertini e Cossiga hanno pranzato da soli, al ristorante, sulla terrazza dell'albergo che si affaccia su Villa Medici.

Non mancano anche le critiche e le polemiche

Coro quasi unanime per l'elezione «Bella giornata per la Repubblica»

ROMA — Il primo a esprimere soddisfazione per l'elezione di Cossiga è il presidente del Consiglio Craxi. «E' una bella giornata per la Repubblica — dice davanti ai microfoni della tv — si voleva eleggere un Capo dello Stato con un vasto consenso e così è stato. A Cossiga non manca l'esperienza di vita costituzionale e politica per far bene».

Nel Transatlantico di Montecitorio s'incrociano i volti raggianti dei democristiani. De Mita, nume tutelare di Cossiga—presidente, non nasconde la gioia per il risultato raggiunto, mitigata da una comprensibile commozione. Dice: «E' andata bene», quasi a voler scacciare le paure che sono insite in uno scrutinio segreto. «Abbiamo risposto in modo intelligente alla domanda dell'opinione pubblica che richiede una politica comprensibile. E si sofferma sul metodo seguito per ottenere consensi sul candidato della dc. «Se prevalesse questo modo di far politica, non scomparirebbe lo scontro ma verrebbe ricondotto alle giuste regole».

I comunisti, sponda importante per l'elezione di Cossiga, sottolineano il valore dell'innovazione politico—istituzionale. Spiega Natta: «C'è stata la partecipazione al voto di tutti i partiti che hanno dato vita alla Costituzione». Il segretario del pci non dimentica di citare il buon settennato di Pertini («un'opera straordinaria che ha rafforzato il prestigio della carica»).

Natta sottolinea l'importanza del voto comunista facendo un po' di conti: «Senza i nostri suffragi non ci sarebbe stata la maggioranza necessaria per raggiungere il quorum di 674 voti. Centinaia parlamentari della maggioranza non hanno sostenuto Cossiga...».

Anche Spadolini vuole rendere omaggio al vecchio Presidente prima di congratularsi col nuovo. «L'esempio di Pertini — dice — rimarrà insuperato». Il segretario del pri augura buon lavoro a Cossiga e ricorda: «La maggioranza istituzionale, realizzatasi con questa elezione, è quella indicata dai repubblicani come l'unica in grado di rispondere alle attese».

I liberali cancellano le recenti polemiche con Pertini. Sono stati i più determinati a chiedere un cambio di inquilino al Quirinale. Ma Zanone non vuole perdere l'occasione per riconoscere al presidente uscente «l'esempio di probità dato agli italiani nel settennato». Poi va oltre. «E' stato confermato il principio della non rieleggibilità e una grande garanzia di indipendenza nell'esercizio delle funzioni di Capo dello Stato». Zanone è certo che Cossiga saprà interpretare i valori liberali sui quali si fonda la Costituzione.

Il psdi, invece, preferisce sottolineare la stabilità della maggioranza e lega l'elezione di Cossiga ai risultati del 12 maggio e del referendum del 9 giugno. «La forte solidarietà all'interno del pentapartito ha condizionato le decisioni delle altre forze politiche».

I malumori e le polemiche arrivano dal fronte di opposizione con i radicali nel ruolo di cerniera tra chi è pro e contro Cossiga. Almirante è inquieto. Il voto comunista lo giudica «determinante» per la scelta di Cossiga. E si augura che il neoeletto preservi la Repubblica da svolte radicali.

Mario Capanna, segretario di dp, sfoga la sua rabbia contro i partiti che hanno determinato l'elezione di Cossiga. Parla di logica spartitoria e consociativa» e accusa il pci di aver partecipato da primattore «al gioco del Palazzo».

Giovanni Negri, segretario del pr, è meno drastico. Anche se il suo saluto a Cossiga è seguito da un monito: «Saremo intransigenti contro l'usurpazione partitocratica delle istituzioni».

Al coro di maggioranza prestano la loro voce anche i sindacati e gli industriali, per l'occasione sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda. Lama («la scelta di Cossiga, nonostante le divisioni su tanti problemi, dimostra che permangono comuni valori»), Carniti («sarà un autentico garante della democrazia»), e Benvenuto («abbiamo già combattuto battaglie contro il terrorismo») apprezzano la scelta del Parlamento. Gli industriali sottolineano come i partiti abbiano capito «che gli elettori non vogliono più assistere a complicati giochi di palazzo».

r. L.

Pertini, in Senato

(Segue dalla 1ª pagina)

improvvisata. Anzi, l'ho meditato, e l'ho scritta a ragion veduta».

Cosa pensa Pertini di Francesco Cossiga come suo successore? «Penso che questa sia stata davvero una buona scelta. Sì, hanno fatto bene a votarlo. Io stimo Cossiga e lo rispetto. Non dovete dimenticare che sono stato io a dargli l'incarico di formare il governo e a farlo diventare presidente del Consiglio. Dunque lo conosco bene, e ho ragione di ritenere che sarà un buon Presidente. Farà bene, vedrete».

Sorridente, Pertini saluta tutti, davanti alla palazzina militare di Ciampino. «Stia comodo — dice a un colonnello irrigidito sull'attenti —, perché altrimenti mi obbliga ad andare via subito, per non farlo rimanere in quella posizione che comoda non è affatto». Che farà il Presidente dopo aver lasciato il Quirinale? «Andrò al Senato, continuerò a far politica. L'ho fatta per tutta la vita: andrò avanti ancora».

Qualcuno dice che Pertini potrebbe anticipare il passaggio delle consegne, andandosene il primo luglio. I suoi collaboratori spiegano che nulla è deciso, che bisogna riflettere, che in ogni caso si tratterà di una «soluzione concordata».

Ma prima dell'addio, c'è il viaggio a Oxford per l'ultima laurea honoris causa, c'è la festa della polizia a cui bisogna intervenire già domani. C'è soprattutto Cossiga. Il nuovo Presidente, che ha già telefonato al Quirinale — informa Maccanico sottovoce —, vorrebbe rendere omaggio a Pertini, chiede se è possibile incontrarlo al più presto, già questa sera. «Lo vedo volentieri, è un amico. Anzi, andremo fuori a cena. Ditegli subito che per me va bene, lo aspetto alle nove e mezzo. Ma soli. Un tête-à-tête. Ne abbiamo di cose da dirci, io e lui, in un giorno come questo...».

Ezio Mauro

E' un avvocato il successore di Cossiga al Senato

CAGLIARI — «Sono tre volte felice: come amico di Francesco, come sardo e come suo successore al Senato». Lo ha detto questo pomeriggio l'avvocato Angelo Lai, primo dei non eletti nelle elezioni politiche del 26-27 giugno 1983 nel collegio di Cagliari, subito dopo aver seguito alla televisione la proclamazione ufficiale di Francesco Cossiga alla massima carica della Repubblica.

L'avvocato Lai è nato a Cagliari 65 anni fa, è stato senatore da fine 1979 al 1983.

Sbagliata la profezia dei tre maghi

ROMA — Con l'elezione di Cossiga è stata smentita la previsione fatta «dai tre maghi più famosi d'Italia», Joseph Cervino, Nicola Nigro e Francesco De Barba per incarico dell'editore Rolando Napoleone.

Pendolini, sedute spiritiche, e collegamenti telepatici sono stati univoci: Forlani. Le previsioni erano custodite nella cassaforte della casa editrice.

Cossiga subito presidente

(Segue dalla 1ª pagina)

per Craxi; il Presidente del Consiglio arrossisce, ride, si schermisce, indica Martelli con dito scherzosamente accusatore. Il brusio nasce e monta: alle sei meno un quarto, quando le schede scrutinate sono già molte, un inizio d'applauso: subito rintuzzato.

Alle sei meno dieci è il momento: l'applauso forte dura un minuto e mezzo. I grandi elettori sono tutti in piedi: soltanto i missini restano seduti, fermi; e com'è strano vedere i comunisti levati battere le mani al democristiano ormai Presidente. Cossiga si alza, bacia la mano a Nilde Jotti, si lascia festeggiare dai funzionari della Camera, esce tra gli applausi: lo blocca con un grosso bacio Fanfani che ha le lacrime agli occhi, con un altro bacio lo blocca De Mita, con un terzo e quarto bacio lo blocca Leone.

Poi il nuovo Presidente si rifugia in una stanza dove lo aspettano i suoi: il diplomatico Sergio Berlinguer, Dino Basili, Luigi Zanda, il suo capo di gabinetto Alfredo Masala, il segretario generale del Senato Gifuni. Abbracci generali.

Cossiga è bianco in faccia, emozionatissimo, stranito, quasi incapace di parlare: resta ad ascoltare alla televisione le interviste con cui i leaders politici commentano la sua vittoria, aspetta che il picchetto d'onore sia pronto per trasferirsi al Senato dove riceverà dalla Jotti l'annuncio ufficiale dell'elezione, riceve la visita festosa di Spadolini, unico leader che sia entrato in quella stanza a congratularsi con lui. Lascia il palazzo alle sei e dieci, muto di emozione.

Nell'aula di Montecitorio, la proclamazione avviene cinque minuti dopo, seguita da un forte applauso. L'aria è già cambiata: una sorta di stupore incredulo per la repentina unanimità, una specie di sconcerto di fronte all'improvviso cancellarsi dei conflitti e all'espulsione brutale di Pertini, qualche ansia di fronte alla strategia del regno democristiano, al trionfo verticista di De Mita e dei capipartito.

Nel Transatlantico tornano ad affollarsi le prevalenti tesi contrapposte ripetute nei discorsi sono due: è una svolta storica, con i suoi modi veloci e compatti questa elezione rappresenta un rilancio e un miglioramento dell'immagine della classe politica e delle istituzioni; ma non appiattimento, concordia fittizia, eliminazione della dialettica, trionfo della politica pragmatica in cui ogni cosa si fa se serve e quando serve.

Tra i sostenitori di questa seconda tesi vanno certo cercati i «franchi tiratori», i ribelli equamente divisi tra democristiani, comunisti, socialisti. «Comincia il nostro secondo quarantennio», esulta il deputato democristiano Mauro Bubbico, «Rieccoci qua».

Alle sette, nella luce bellissima della sera romana, la gran folla contempla sulla piazza il carosello di automobili ufficiali, il pigiarsi dei fotografi. Applaude all'uscita Nilde Jotti. Qualche applauso lo prende anche Forlani. Scotti e Bodrato s'avviano insieme a piedi, col passo delle passeggiate estive. Altri leaders democristiani vanno in chiesa, a Sant'Ivo alla Sapienza, si inginocchiano: è la Messa celebrata dal cardinale Poletti in suffragio di Toni Bisaglia, morto un anno fa, diventa anche una Messa di ringraziamento.

Lietta Tornabuoni

Tina Anselmi prima a votare con una gamba ingessata

ROMA — Su invito della presidente della Camera, Nilde Jotti, la democristiana Tina Anselmi è stata il primo «grande elettore» chiamato a deporre la sua scheda nell'urna di Montecitorio.

L'on. Anselmi è arrivata in aula sostenendosi con le stampelle: si era fratturata una gamba domenica per una brutta caduta. Non aveva potuto partecipare alla votazione dei parlamentari dc che ha pre-designato Cossiga, ma ha voluto comunque partecipare alla elezione.

L'on. Anselmi si era infortunata domenica scendendo dalla propria auto perché rimasta impigliata nelle cinture di sicurezza. Nonostante la caduta ha voluto egualmente assolvere ad un impegno di partito, ma in serata è dovuta ricorrere alle cure ospedaliere: la gamba le è stata ingessata.

BIOGRAFIA POLITICA E UMANA DI COSSIGA, OTTAVO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Roma. Un tipico atteggiamento del neo presidente della Repubblica, Francesco Cossiga

Roma. Francesco Cossiga in lacrime sulla tomba di Aldo Moro a Torrita Tiberina: è il 13 maggio 1978

Roma. Cossiga e la moglie nel 1980 a un ricevimento al Quirinale in onore della regina Elisabetta

Decollò dopo la Lockheed

Nel '76 fu Moro a designarlo ministro dell'Interno al posto di Gui - Da leader dei giovani turchi a parafulmine di Segni - «Avrei voluto fare l'ambasciatore presso la Santa Sede»

Al Quirinale pensava di arrivarci, ma nel 2000, come confessò una volta in una intervista. Si è sbagliato, ci è arrivato prima. E la sua carriera politica è stata tutta un record di precocità: Francesco Cossiga è stato il più giovane presidente del Consiglio della nostra storia repubblicana (aveva 51 anni), il più giovane presidente del Senato (a 55 anni), adesso, che ne ha quasi 57 (è nato a Sassari il 26 luglio '28), è il più giovane presidente della Repubblica.

Il destino ha certamente premiato una vocazione precoce, anche se non scontata: Cossiga entrò in politica che era ancora un ragazzo, a 16 anni; ma, contrariamente a una certa tradizione familiare improntata a un impegno politico «laico», si iscrisse alla dc. Suo nonno, fratello del nonno di Enrico Berlinguer, era un medico, radicale e massone. Sua madre sposa la figlia di un uomo politico sassarese, radicale e massone.

La trafila della sua educazione politica democristiana è quella di quasi tutti i leaders dc della sua età: prima la parrocchia, poi l'Azione cattolica, infine la Fuci (l'organizzazione dei cattolici universitari). Come tanti giovani democristiani di quegli anni viene attratto dalla figura di Dossetti e, richiamandosi in un certo modo a quelle idee, ottiene la sua prima vittoria politica, l'elezione alla segreteria provinciale. Ha 28 anni e capeggia un gruppo di «giovani turchi» che riesce a scalzare l'uomo di fiducia del grande notabile dc dell'isola, Antonio Segni.

Il suo profilo politico e umano, una curiosa miscela di iniziativa e di prudenza, di modernità e di conservatorismo, comincia a profilarsi proprio qui. Riesce a conservare, nonostante tutto, la benevolenza di Segni, pur legandosi all'antidoroteo Moro. Una abilità, nella geografia politica democristiana che, senza mai trasformarsi in opportunismo, gli consente giovanissimo un ruolo di ambasciatore tra i grandi capi dc.

Accanto alla vita pubblica, la vita privata. Docente incaricato di diritto costituzionale a Sassari a soli 25 anni, sposa la figlia di un notabile dc, Giuseppina Sigurani, militante assieme a lui nell'Azione cattolica. Nascono due figli, Annamaria e Peppino. Divisa solo dal tifo calcistico (lui è juventino, la moglie è per il Cagliari, i due figli sono, Annamaria, interista e Peppino, milanista), la famiglia Cossiga è unitissima soprattutto nel difendere la privacy con ostinato orgoglio.

Cossiga viene eletto alla Camera per la prima volta a 30 anni, nel '58. Con i suoi completi blu scuro e neri, qualche volta pesanti, la sua gentilezza riservata ma disponibile, il suo compiaciuto distacco, viene subito definito «il baronetto». La vocazione «diplomatica» viene ammentata da lui stesso: «Vorrei diventare ambasciatore italiano presso la Santa Sede» confida con autoironia agli amici. La sua prima grande prova sembra più quella di un aspirante al Viminale che non quella di allievo della Farnesina: è lui uno degli abilissimi organizzatori di uomini che consentono l'elezione del padre-padrone della politica sarda, Segni, al Quirinale.

Subito dopo, però, comincia la sua prova in diplomazia democristiana: dal '62 al '64, quando Segni fu colpito dall'ictus che lo costrinse al ritiro, fu l'ambasciatore di Moro al Quirinale. Tra i due leader dc, che si amavano così poco, fu lui a smussare contrasti e a acquietare irritazioni, come a fare da parafulmine per le ire di Segni nei confronti delle aperture morotee.

Proprio dalla metà degli Anni 60 Cossiga ha modo di dimostrare una delle importanti qualità di un diplomatico della politica, quella di custode dei segreti dello Stato. Sottosegretario alla Difesa nel terzo governo Moro, fra il '66 e il '68, è incaricato dal presidente del Consiglio di seguire l'indagine sul caso Sifar e sul presunto tentativo di colpo di Stato dell'estate '64. Fu uno dei pochissimi cittadini italiani a conoscere nella versione integrale il famoso piano «Solo», come si chiamava in codice il progetto del generale De Lorenzo. E fu Cossiga a suggerire a Moro le parti del documento da celare alla magistratura e all'opinione pubblica.

Nasce o comunque si consolida in quegli anni la passione per le spie e per i «gialli», tipica, assieme a quella per la farmacologia, di Cossiga? L'esperienza nella struttura dello Stato, comunque, continua: vice-ministro alla Difesa fu confermato in altri due governi, il secondo Leone ('68) e il primo Rumor. Nel quarto governo Moro ('74) diventa ministro, sia pure senza portafoglio, per la riforma della Pubblica amministrazione.

Ma la grande svolta della sua carriera politica avviene il 12 febbraio '76, quando, con un colpo a sorpresa, Moro lo nomina ministro dell'Interno. Lo scandalo Lockheed aveva costretto Gui a lasciare il Viminale: Forlani e Malfatti, almeno così si dice, rifiutarono l'incarico. L'homo novus (per il grande pubblico) diventa popolare. Cossiga piace per la sua disponibilità televisiva e giornalistica e per l'abilità con la quale gestisce l'immagine di un uomo politico moderno ed efficiente. Nasce una aneddotica sapiente: la sua passione per l'informatica, il soprannome di «Andy Capp» con il quale fa il radioamatore, la poltrona speciale contro il mal di schiena. Sono però anche gli anni di piombo, la ventata del '77 lo qualifica sui muri italiani di una trascrizione del suo nome significativa «Kossiga» con le due «ss» scritte alla nazista.

La sua esperienza al Viminale si chiude in un modo drammatico il giorno dopo il ritrovamento del cadavere di Moro. Il 10 maggio del '78 son le dimissioni.

La vicenda del presidente dc rapito e assassinato lo segna profondamente, anche nel fisico: Cossiga è incanutito, appare scosso emotivamente, si defila e sembra voler farsi dimenticare. Medita l'abbandono della politica? Molti ricordano in quei mesi una sua massima: «Quando non ho incarichi scompaio dalla circolazione».

Gli incarichi lo dimenticano per poco più di un anno: con un altro colpo a sorpresa il 4 agosto '79 Cossiga viene eletto presidente del Consiglio. A Palazzo Chigi resta fino al settembre '80. Presiede un primo governo, monocolore dc, che dura fino alla primavera di quell'anno e un secondo, dc-psdi-pli, che cade il 27 settembre '80, battuto, per un voto, dai franchi tiratori. E' storia recente, bastano richiami sintetici. Delle polemiche di quegli anni può essere sufficiente ricordare le accuse per il caso Donat-Cattin. Il figlio dell'allora vicesegretario dc. A Cossiga viene imputato l'aiuto che avrebbe fornito alla latitanza del figlio terrorista, avvertendo il padre dell'emissione di un mandato di cattura.

Dall'autunno '80 comincia per Cossiga un altro periodo di «scomparsa dalla circolazione», fino alla penultima tappa, la nomina alla presidenza del Senato, nel luglio '83. Anche due anni fa, con una larghissima maggioranza.

Luigi La Spina

Roma. Ciriaco De Mita sottobraccio a Giancarlo Pajetta arriva a Montecitorio (Tel. Ap)

Una festa per tutta la Sardegna Sassari ricorda il «suo» Cossiga

«E' sempre stato il più bravo» dicono gli ex compagni di liceo e il parroco di San Giuseppe

DAL NOSTRO INVIATO

SASSARI — Tutta la Sardegna è in festa e i telefoni vanno in black-out per il secondo presidente della Repubblica «isolano e discreto, amato e sconosciuto». S'accendono le luci nelle case borghesi di Sassari, le bande municipali sfilano in piazza d'Italia. Sventola con il tricolore il drappo bianco dei quattro mori. Le campane della parrocchia di San Giuseppe suonano a festa. Il parroco, Giovanni Masia, piange di gioia per quest'uomo «onesto che onora la Sardegna, l'Italia e soprattutto la parrocchia di San Giuseppe». «Scappo — dice il prete — per celebrare la Messa e intonare il Te Deum».

Sono andati a chiamare il preside Bazzoni perché mostri alle telecamere i verbali della licenza liceale dell'anno scolastico '43-'44. Cossiga, alunno prodigio, aveva sedici anni. E c'è anche il professor Manlio Brigaglia che ha molte cose da raccontare sul nuovo presidente e sul liceo-ginnasio «Azuni» che ha visto sui suoi banchi «anche Segni e Berlinguer e perfino Togliatti».

Nell'edificio massiccio della scuola, vicino al verde dei giardini pubblici, Cossiga entrò nel '38. «Ero suo compagno di banco e volevo essere il primo della classe — racconta Brigaglia — ma Francesco era più bravo di me. Alla maturità classica l'ho battuto: ho avuto un otto in più, ma poi io, nella vita, ho forato; lui, invece, eccolo qui, presidente della Repubblica: adesso non gli manca che diventare papa. E' stato sempre il primo».

Francesco Cossiga da due anni frequentava la parrocchia di San Giuseppe, accanto a casa. Il parroco è ancora lo stesso, proprio monsignor Giovanni Masia che oggi ha 81 anni e ha voluto suonare le campane. Don Masia lo fece anche per le elezioni di Segni e ieri l'ha ripetuto per Cossiga. «Francesco — dice il sacerdote — ha preso da me qualche scappellotto, ma ancora mi ringrazia anche se debbo ammettere che lui era veramente il più bravo di tutti. Soltanto una volta rovesciò il vino della Messa ed io ritrovai l'ampolla piena d'acqua. Anche allora si voleva dimettere, ma soltanto da chierichetto. Lo trattenni, altrimenti oggi sarebbe diventato chissà che cosa, forse papa. Ma lui, buono, ancora mi ringrazia. Ha sempre in tasca un rosario. Prega, prega sempre. Quando è a Sassari viene in parrocchia, si mette dietro l'altare, ascolta la Messa un po' nascosto per non dar fastidio».

Incisi nel legno della croce ci sono tanti nomi. Cossiga si firma «Maurizio». Lo chiamavano così per non confonderlo con un altro Francesco, anche lui del gruppo. Il professor Brigaglia racconta che «Maurizio» era quel Maurizio Zanfarino, fratello di sua madre, della signora Mariuccia appunto, quindi zio del nuovo presidente. La foto di Zanfarino è nell'atrio della scuola «Azuni», davanti a un lumino perenne, al posto d'onore. Gli occhiali sul viso largo, il collo nascosto nel maglione degli Arditi, morto ancora ventenne, a poche ore dalla fine della grande guerra, in vista di Vittorio Veneto, medaglia d'oro. «Un personaggio che sempre ha affascinato il presidente».

E la casa dei Cossiga, in via Enrico Costa, era del nonno materno, il dottor Antonio Zanfarino, che era stato, a cavallo dei due secoli, uno dei protagonisti della lotta politica a Sassari. C'erano allora due partiti: uno radicalrepubblicano, di ispirazione cavallottiana, e uno monarchico costituzionale. I leaders uscivano tutti dalle case della borghesia sassarese, da quelle stesse case che ieri notte festeggiavano la nuova vittoria. In qualsiasi partito militino sempre sono stati fittamente imparentati tra loro: così Enrico Berlinguer, fondatore della Nuova Sardegna e capo dei democratici, era imparentato con il cavalier Celestino Segni, capo dei cattolici moderati e con il dottor Zanfarino, «un gran massone, mangiapreti; e Cossiga — dice Bragaglia — lo ricorda anche adesso, scherzandoci sopra come di un'anomalia nella sua storia di cattolico di ferro».

Il bisnonno del presidente, Bainzu Cossiga, ricco possidente di Chiaromonti, fu celebre nella prima metà dell'800 per i suoi versi religiosi, conosciuto come dice il suo primo biografo «non solo in Anglona e Logudoro, ma in tutta la Sardegna». «Su poeta christianu», lo chiamavano allora ed oggi le sue poesie in lingua sarda sono state ristampate. Suo nonno, Francesco Maria, il medico radicale massone, fu costretto a scappar via da Chiaromonti per una storia d'amore andata a male e si trasferì a Siligo che è lo stesso paese di «Padre padrone», ricordano a Sassari, di Gavino Ledda, appunto, e della cantante Maria Carta che a Sassari è molto popolare.

Di storie d'amore Francesco Cossiga non ne ha avute molte nella sua vita. Pensava molto alla Fuci, la federazione universitaria dei cattolici. Chiara Maria Pinna, giovane cronista della Nuova Sardegna, racconta che sua moglie, la signora Peppa Sigurani, «accetta con rassegnazione da sempre il ruolo pubblico del marito». «Io ho sposato un professore», si ostina a dire la signora Peppa, 52 anni, casalinga per scelta che ha riposto nel cassetto una laurea in farmacia e si lamenta perché il presidente non ama troppo la sua buona cucina ed è troppo spesso lontano da casa. «Anche rispetto alla politica — aggiunge la Pinna — la signora Peppa ama mantenere l'autonomia delle scelte, se è vero che alle comunali del '75, quando il fratello Pier Vittorio si candidò nelle liste del pci, lei è tornata a Sassari per dare il suo voto ai comunisti».

Nella parrocchia di San Giuseppe ieri sera il parroco continuava con le lacrime agli occhi. «Non mi si venga a dire che non vanno d'accordo — dice don Masia —. Questo è un modo per gettare un'ombra su un uomo onesto, su una famiglia cristiana, per fare invecchiare Francesco un altro po' come fu per la storia del figlio di Donat-Cattin. Venne qui, quella notte, e mi disse: "Don Masia, lo giuro davanti a Dio, non ho aiutato il figlio di Donat-Cattin, ho detto soltanto una parola di conforto a suo padre, null'altro, un gesto cristiano". Si dimetteva da presidente del Consiglio come aveva fatto per la morte di Moro ed io gli credetti. Ora tutto il paese lo riconosce, tutti applaudono il nuovo presidente. Io suono le campane e intono il Te Deum, per la Sardegna, per l'Italia, per la parrocchia di San Giuseppe».

Francesco Santini

A Sassari un corteo con il sindaco

SASSARI — Un corteo capeggiato dal sindaco, Raimondo Rizzu, dalla giunta e dal consiglio comunale, che riunito in seduta straordinaria ha seguito alla televisione l'elezione di Francesco Cossiga a Presidente della Repubblica, è partito dal palazzo ducale, sede del comune, ed ha percorso le vie cittadine.

Il corteo, banda in testa, è stato seguito da migliaia di persone.

Anche a Alghero, dove il Presidente della Repubblica conta molti amici, si sono svolti festeggiamenti pubblici.

La procedura d'insediamento secondo la Costituzione

Dall'atto della proclamazione allo «scambio delle consegne»

ROMA — Il Presidente della Repubblica è eletto nel momento in cui il presidente della Camera proclama i risultati della votazione secondo la formula di rito. Approvato il verbale della seduta, l'assemblea dei «grandi elettori» si scioglie.

La comunicazione ufficiale al nuovo Presidente della Repubblica viene fatta dai presidenti della Camera e del Senato. In questa elezione, ovviamente, si è stati costretti a cambiare la procedura, visto che il presidente del Senato è stato eletto Capo dello Stato.

Con la Jotti, infatti, si sono recati a Palazzo Madama, dove Cossiga li attendeva, il vicepresidente del Senato De Giuseppe, e i segretari generali di Camera e Senato.

Da questo momento, fino all'insediamento, il neoeletto è di fatto già Presidente della Repubblica, ma in carica rimane, formalmente, il vecchio presidente con la possibilità teorica di esercitare tutti i poteri. Poiché è difficile che la data dell'elezione coincida con quella della scadenza del mandato (non è mai avvenuto nelle precedenti sette elezioni) c'è generalmente un certo intervallo in cui si riscontra la presenza temporanea di due presidenti.

Cossiga dovrà quindi attendere quattordici giorni per succedere formalmente a Pertini, sempre che questi — ma la notizia non è stata né confermata né smentita dal Quirinale — non decida di dimettersi prima della scadenza del suo mandato.

Prima di assumere le sue funzioni, dunque, il Presidente della Repubblica presta giuramento «di fedeltà alla Repubblica e di osservanza della Costituzione dinanzi al Parlamento in seduta comune» (art. 91 della Costituzione). Il Capo dello Stato, quindi, presta giuramento dinanzi al solo Parlamento.

Il giuramento è seguito dal tradizionale messaggio di insediamento che è un messaggio «libero» con il quale il neoeletto spiega come intende svolgere il suo mandato. E' e rimane l'unico contatto «fisico» tra il Presidente e il Parlamento. Dopo il giuramento e il discorso — nella prassi lo stesso giorno — il Presidente neoeletto si reca al Quirinale per il «passaggio delle consegne». E' da quel giorno che ha inizio il settennato.

Rinforzato il servizio di «panineria»

Buvette della Camera con piatti da rinfresco

ROMA — La buvette della Camera, per la giornata dei grandi elettori, ha rinforzato il solito servizio di «panineria» con piatti degni di un rinfresco. Non più i soliti tramezzini con prosciutto, mozzarella e hamburger: ieri i frequentatori del Transatlantico di Montecitorio, parlamentari, funzionari, giornalisti e visitatori, sono stati infatti presi per la gola.

I consueti, contenuti prezzi sono rimasti invariati, nonostante che per la preparazione delle vivande si fosse ricorsi anche ad un consulente esterno, come per i rinfreschi delle grandi occasioni, il professor Livio Bordoni, docente all'Istituto statale alberghiero, che si occupa in genere della formazione del personale.

Pur nella ristrettezza dello spazio (un unico grande bancone), è stata offerta una grande scelta di vivande, ma sono andati a ruba (anche perché costavano solo 400 lire a porzione) soprattutto i cannolicchi in salsa, freddi, e c'è stato l'assalto, fin da prima di mezzogiorno, alle coppette con lamponi (lire 700), kiwi e ananas (lire 600).

Uno dei medici di Montecitorio, sempre alle prese con i problemi di cuore dei deputati, il dottor Alberto Costantini, ha osservato, però, severo: «Io avrei consigliato tutte verdure scondite. Ogni occasione è buona per mettere da parte la prevenzione di base contro l'arteriosclerosi». In compenso, il ristorante «di Pertini» (per i deputati) e quello del personale hanno continuato a sfornare i quotidiani pasti da discreta mensa.

Prime indiscrezioni sul nuovo staff al Quirinale

Segretario del Presidente conferma per Maccanico?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Francesco Cossiga non era ancora stato ufficialmente eletto capo dello Stato che già, nei corridoi di Montecitorio, prendevano consistenza le prime voci sa quali saranno gli uomini del Presidente, lo staff di collaboratori fidati e fedeli che egli porterà con sé al Quirinale.

Tutti i pronostici indicano che Antonio Maccanico manterrà la carica di segretario generale della Presidenza, ricoperta con abilità pari alla discrezione nel settennato pertiniano. Nei mesi scorsi si diceva che Maccanico avrebbe lasciato il Quirinale insieme con Pertini per assumere un incarico di prestigio nel settore bancario. Ma ora pare probabile che Cossiga gli chieda di restare, almeno per un certo tempo: i due si conoscono bene da anni e l'esperienza di Maccanico è giudicata utilissima da Cossiga.

Il posto di capo ufficio stampa, che Pertini aveva affidato prima ad Antonio Ghirelli e poi a Michelangelo Jacobucci, un diplomatico di carriera, sembra in ballottaggio tra due vecchi amici del neo presidente: Dino Basili, attualmente direttore delle relazioni esterne della Rai, e Luigi Zanda Loy, dirigente di un gruppo editoriale.

Il grande favorito per la carica di consigliere diplomatico è Sergio Berlinguer, parente di Cossiga, suo confidente e consigliere. Berlinguer è stato con Cossiga a Palazzo Chigi sempre come consigliere diplomatico.

Un altro uomo oggi in una carica importante, il generale Riccardo Bisogniero, comandante dell'Arma dei carabinieri, potrebbe sentire il richiamo del tempo passato: era stato con Cossiga a Palazzo Chigi quale consigliere militare e potrebbe ricoprire lo stesso incarico al Quirinale. Ma ci sono altre persone legatissime a Cossiga che quasi certamente lo seguiranno sul colle: Alfredo Masala, oggi capo di gabinetto al Senato, uomo di fiducia di Cossiga, del quale è anche parente; Carlo Salimei, avvocato dello Stato che era con il neo presidente a Palazzo Chigi e oggi dirige l'ufficio legale della Camera; Arnaldo Squillante, capo di gabinetto durante la presidenza del Consiglio di Cossiga, ora capo del contenzioso diplomatico al ministero degli Esteri.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

MUTUI IPOTECARI
tassi bancari
erogazione rapida.
IMMOBILEASE S.p.A.

PRESTITI A TUTTI
FINANZIARIA FID

A.FI.T.
PRESTITI IN GIORNATA
auto case terreni

LOCAFIN
10 milioni
sulla fiducia

AFILEND

CEDO BOUTIQUE
anche senza merce
TABELLE IX-X-XI-XIV
LABEO 746.222

FERRAMENTA
fronte mercato
LABEO 746.222

3 Aziende, negozi

4 Terreni

COMPLESSO
INDUSTRIALE
NEL PINEROLESE
AREA COPERTA MQ 7700
SU TERRENO MQ 65.000
LABEO 746.222

5 Locali e negozi

Affitto vendo Pianezza
CAPANNONE
MQ 1200 DIVISIBILI
LABEO 746.222

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

(continua)

DIPARTIMENTI, PIANI, POLEMICHE

L'Università serve?

A tratti, i più ottimisti possono sperare che il silenzio intorno alle cose sostanziali della nostra scuola e del nostro sistema formativo stia per rompersi. Impressiona positivamente che *Costo zero*, un brillante mensile di varietà diretto da Kikka Menoni, abbia deciso di dedicare un servizio non soltanto alla scelta della facoltà, come è di qualche anno tradizione che facciano molti organi d'informazione, ma a una domanda più radicale e sollecitante: l'università serve ancora a qualcosa?

Formula l'interrogativo in questi termini un giovane recensore spedito a intervistarmi. E aggiunge: «*Ma se una ragazza o un ragazzo Le chiedesse se iscriversi all'università oppure trovarsi un lavoro, Lei che risponderebbe?*».

Si affollano le risposte possibili. In parte esse o, meglio, le loro ragioni di fondo furono analizzate qualche anno fa in un penoso libro dedicato da Roberto Moscati alla fine del mito che legava meccanicamente più alti livelli di istruzione a più alti redditi individuali. Ma, con queste impietose analisi, Moscati già ci suggeriva di considerare la necessità sociale di stimolare un rinnovato e generale innalzamento dei livelli di istruzione.

* *

Partendo da punti di vista completamente diversi, uno dei maggiori economisti, Franco Momigliano, svolge analisi che vanno nel medesimo senso. Nel recentissimo volume collettivo *Tecnologia domani*, edito dalla Seat (la società degli elenchi telefonici) e diffuso da Laterza, Franco Momigliano mostra che le trasformazioni in atto, rispetto ad altre rivoluzioni epocali del passato, stanno investendo immediatamente e direttamente tutti i settori non solo della produzione, ma dell'organizzazione e conduzione della vita sociale. E dappertutto stanno facendo dell'intelligenza umana e di una accresciuta capacità di controllo dell'informazione, beni di base per tutte le persone, i gruppi, le categorie.

Il saggio di Momigliano è, probabilmente, la più convincente difesa implicita delle prospettive di sviluppo della *high education*, dopo le analisi degli economisti e pedagogisti che si raccolgono intorno al gruppo «Quale società» di Aldo Visalberghi.

Ma tali analisi o, per tornare all'inizio, le risposte che si possano dare a *Costo zero* rischiano di spegnersi nel silenzio della disattenzione greve che circonda, come dicevo, le cose di scuola. Chi lavora nel mondo dell'informazione pare ritenere che le faccende di scuola interessino soltanto bambinetti, mamme e, al massimo, e solo in questi limiti, preti e monache.

Tale impressione non è solo di chi si occupa di scuola e dall'esterno valuta i silenzi-stampa, ma di una acuta giornalista, come Myriam Mafai, che la formulò in termini anche più sarcastici anni fa in un dibattito. Se non riguardano gli esami o rivendicazioni di salario, le cose scolastiche, specie universitarie, non fanno notizia.

Non ha fatto e non fa notizia che il riordinamento degli insegnamenti universitari deciso per legge nel 1980 fosse, abbastanza bizzarramente, un riordinamento degli insegnamenti e non anche, insieme, un riordinamento degli studi.

All'atto di definire il riordinamento degli insegnamenti, i testi legislativi fecero riferimento a una prossima, imminente legge di riordinamento degli studi, cioè del cammino attraverso cui un milione di studenti giunge (o non giunge) alla laurea. Ma anche i più informati hanno perduto le tracce di questa seconda metà del complessivo provvedimento di riassetto dell'università.

Gli informatissimi ricordano che, tra i molti partiti italiani, il partito comunista e la democrazia cristiana hanno onorato almeno una parte dell'impegno, presentando due proposte di legge (nel 1983 e, rispettivamente, nel 1985) in questa materia. Pare che ci sia anche una proposta del partito socialista, allo stato di bozza non ancora stampata e diffusa. E pare anche che questi testi siano ora andati in discussione in un gruppo ristretto della commissione Pubblica istruzione della Camera.

Chi è ottimista può dunque sperare che gli Anni Ottanta si chiuderanno con un provvedimento che riordini la vita degli studenti universitari, dopo che a inizio decennio si è riordinata la vita dei professori.

Dall'interno dell'università si levano ogni tanto voci per invocare tempi più rapidi, una più decisa presa di coscienza e di responsabilità da parte delle forze politiche. Ma l'autorità di chi di tanto in tanto parla non è stata sufficiente a smuovere la disattenzione.

* *

Eppure avremmo anche noi un profondo bisogno di ripensare a fondo funzioni e strutture della nostra università. In proposito, dal ministero dell'Istruzione arrivano segnali contraddittori.

Negli ultimi mesi in almeno tre solenni occasioni il ministro dell'Istruzione stesso, la senatrice Franca Falcucci, ha dichiarato che la via imboccata nel 1980, cioè la via di riorganizzare l'università dando vita e autonomia a più agili aggregazioni di insegnamenti, i dipartimenti, è da proseguire a passo rapido, generalizzando questi nuovi organi anche là dove per ora essi non sono stati realizzati. Docenti autorevoli come Antonio Ruberti, rettore della nostra maggiore università, e Nicola Tranfaglia, si sono in più occasioni schierati col ministro.

Ma il direttore generale dell'Istruzione universitaria, Domenico Fazio, ha espresso un'opinione contraria. Anzi, in un recente articolo per la rivista ufficiosa *Rassegna della sperimentazione organizzativa e didattica nelle università* ha intonato il *De profundis* per la neonata istituzione dipartimentale: seminando preoccupazione in quei due terzi del corpo docente che con molta fatica da tre, quattro anni, dedica buona parte del suo tempo a far decollare le nuove strutture e a pilotarle nell'iniziale non facile ascesa. Quando stavamo per slacciare le cinture di sicurezza e accendere una sigaretta (chi ne ha il perverso vizio), il direttore generale dell'Istruzione ci avverte di mettere mano ai paracadute.

Che fare? Il timore è che le contrapposte opinioni, promananti dalla medesima fonte istituzionale, sia pure da livelli diversi, portino (direbbero i cronisti sportivi) alla melina, a un cincischiato indugiare a metà del campo, senza nessun risultato positivo per nessuno.

Tullio De Mauro

«Maestri e compagni»

Bobbio vince il Premio Pozzale-Russo

FIRENZE — Norberto Bobbio è il vincitore della trentatreesima edizione del premio Pozzale-Luigi Russo, per il volume *Maestri e compagni* (ed. Passigli). Segnalazioni speciali inoltre hanno avuto Massimo Mori e Ilario Rosati, rispettivamente con i volumi *La ragione delle armi* (Il Saggiatore) e *Lo stratto del Bagno* (Edizione del Grifo). La premiazione avverrà domenica, presso l'ex-convento di Santo Stefano degli agostiniani a Empoli.

IN MOSTRA A PARIGI L'ENCICLOPEDIA DEL POSTMODERNO

Beaubourg, addio alla materia

Filosofi come Lyotard, informatici e scienziati hanno collaborato a «Gli immateriali» - La rassegna, in tremila metri quadrati, offre occasioni provocatorie e emblematiche che mettono in gioco tutti i sensi: dalla vista all'udito (tramite una cuffia d'obbligo) all'olfatto - Un grande impiego di tastiere e computer: i materiali del mondo sono ridotti a diagrammi - E' l'inizio dell'immortalità?

Parigi. Immagini dalla mostra. A sinistra, S. Steinberg: «Maschere» (1958); accanto, E. Costello: «Accadrà un incidente» (particolare). Sotto, L. Terrier: «Fotocopia d'un pezzo di emmenthal» (1984)

PARIGI — L'esposizione che è in corso in questi mesi (si chiuderà il 15 luglio) al Centre Pompidou di Parigi (più noto come Beaubourg) è forse quella che, tra le tante ospitate negli ultimi anni, corrisponde meglio allo spirito e alle finalità dell'istituzione. Beaubourg, infatti, è nato e vive come un grande centro di attività culturali «multimediali», e profondamente segnate dallo spirito postmoderno che ha ispirato il progetto di Renzo Piano per l'edificio nel vecchio quartiere parigino delle Halles.

Ebbene, proprio multimediali e postmoderni sono i tratti più caratteristici di questa esposizione intitolata Les immatériaux, «Gli immateriali», ideata e realizzata, con la collaborazione di ogni genere di specialisti (ma soprattutto di filosofi, informatici, epistemologi e scienziati), da Jean-François Lyotard, il teorico della Condizione postmoderna (così suona il titolo di un suo famoso libro del 1979), che è anche uno degli esponenti principali del recente pensiero francese.

Dello spirito di Beaubourg, l'esposizione ha anche tutti i tratti provocatori e problematici: a cominciare dal fatto che è assai difficile dire che cosa essa «mostri». Quel che si vede percorrendo i tremila metriquadri del labirinto di corridoi e salette costruito mediante sottilissime pareti divisorie non è del resto la cosa principale dell'esposizione, altrettanto e forse più importante è la «colonna sonora» che si ascolta nelle cuffie distribuite (obbligatoriamente) a ciascun visitatore.

La colonna sonora non costringe però a un percorso rigido; essa riceve infatti, per via radio, programmi (musica, rumori, testi parlati) diversi per ciascun ambiente in cui il visitatore via via si trova.

Oltre a vista e udito, anche gli altri sensi sono variamente stimolati: il tatto, anzitutto, nelle numerose situazioni in cui è richiesta al visitatore la manipolazione di tastiere di vari apparati elettronici, e persino l'olfatto, là dove, per esempio, il visitatore è invitato a distinguere e confrontare aromi naturali e aromi simulati artificialmente.

Ma che cosa «mostra», se così si può dire, l'esposizione? Il titolo «Gli immateriali» allude all'idea generale che, nel nostro mondo della «tecnoscienza», i materiali di cui sono fatti gli oggetti (e noi stessi) sono sempre più dematerializzati.

E' questo anzi, secondo Lyotard, l'evento decisivo nel passaggio da modernità a post-modernità: la materia del mondo è da molti secoli ormai divenuta «materiale», oggetto di manipolazione per una tecnica sempre più perfezionata, che non lascia nulla di intatto nella natura; ma, nella presente fase caratterizzata dalla tecnologia informatica, i materiali stessi tendono a perdere sempre più la loro resistenza, si risolvono e dissolvono in formule, numeri, diagrammi come quelli che vediamo sugli schermi dei computers.

In scena

L'architettura non costruisce più, per esempio, a partire da materiali naturali, dotati di una loro fisionomia, e dunque di specifici limiti e «vocazioni», ma può produrre per via sintetica materiali esattamente calibrati sulle proprie esigenze.

Naturalmente, non è facile passare da queste tesi generali sulla dissoluzione, o meglio trasformazione, della materia, alla sua rappresentazione visiva e sonora. Gli ideatori della mostra si servono, per questo, di un sistema di concetti tutti legati alla radice del termine «materia»: oltre alla materia stessa, le zone in cui è suddivisa l'esposizione si raccolgono intorno alle nozioni di materiali (da costruzione), materialità (intesa come il mezzo in cui vengono trasmesse e ricevute informazioni), matrice (come i codici), maternità.

La prima sezione, quella sui materiali, si apre con una «messa in scena» del corpo umano, il primo materiale con cui tutti abbiamo da fare. In una società in cui la chirurgia plastica permette ormai di cambiare sesso, e in cui psicologia e sociologia ci hanno insegnato che il sentirsi maschio o femmina è un fatto determinato da fattori sociali e culturali, anche il corpo che ci troviamo ad avere tende a non presentarsi più come qualcosa di determinato una volta per tutte, cessa di essere un limite naturale immodificabile.

Se poi, come è ovvio, si obiettasse che c'è pur sempre la malattia e la morte, la risposta che si coglie, più o meno chiaramente formulata, in varie parti della mostra, è che la nuova esperienza della materialità dissolta permette anche una diversa esperienza della mortalità: la riduzione della materia a diagrammi e formule, infatti, ci avvicina anche a una più piena consapevolezza del fatto che tutta la materia vivente è costituita di elementi identici, nei quali la vita circola e si rinnova ben al di là della sopravvivenza di quegli aggregati provvisori che sono gli individui.

In uno dei testi che accompagnano l'esposizione, uno degli scrittori interpellati, partendo dalla constatazione che «la scienza annullerà ben presto la senescenza e la morte», conclude che questo sarà per l'uomo solo un ritorno alle sue origini più remote: la morte è un'invenzione dell'epoca neolitica; l'uomo della preistoria, come l'animale e la pianta, non conosce la morte, non la vive consapevolmente, e dunque è immortale.

Questa idea di una trasformazione radicale dell'uomo stesso, e non solo dei suoi «materiali», attraverso le possibilità aperte dalla scienza e dalla tecnologia, è il vero e proprio leit-motiv dell'esposizione, che si presenta dunque non come la documentazione di un singolo aspetto dell'esistenza e della cultura di oggi, ma come una vera e propria enciclopedia della post-modernità.

La dissoluzione della materialità viene ricercata e documentata in molteplici campi della vita: dall'abbigliamento ai mass-media alle arti (benché siano poco numerosi, nell'esposizione, quadri, sculture, disegni: per esempio alcuni quadri futuristi e astratti, il Licht-Raum-Modulator di Moholy-Nagy, progetti architettonici di Eisenman) e soprattutto alle nuove immagini dell'universo (astrofisica, fisica delle particelle, buchi neri...), visualizzate con foto e diagrammi, e all'informatica; l'esposizione è un vero trionfo delle tastiere e degli schermi di computer, e il visitatore è spesso attivamente coinvolto; come nella sala del gioco della dama, dove spostandosi sulla scacchiera disegnata sul pavimento si provocano delle contromosse del computer che appaiono sulla scacchiera dello schermo.

Linguaggi

L'intento enciclopedico lega certo l'iniziativa a una radicata tradizione francese; ma questa tradizione è qui presente anche nei suoi aspetti più recenti: un momento fondamentale della dematerializzazione, infatti, è visto nella riduzione della realtà a linguaggi, codici grammaticali e sintattici (secondo una tesi cara allo strutturalismo); e d'altra parte, anche l'idea che la dissoluzione della materia non significhi un trionfo della soggettività umana, ma il ritorno dell'uomo alla condizione, più elementarmente naturale, di aggregato provvisorio di cellule ed elementi che proseguiranno il loro ciclo nel grande processo della vita cosmica, non richiama solo temi del naturalismo rinascimentale, ma anche la famosa affermazione di Foucault sulla «morte dell'uomo».

La materia, dissolta dalla scienza e dalla tecnica, perde la resistenza e l'inerzia della oggettività bruta, e si caratterizza invece come vita; ma in essa, l'uomo si trova ad avere sempre meno privilegi esclusivi, non è più al centro. Difficile dire se questa non sia un'ennesima mitizzazione della scienza-tecnica, che nel recente passato è stata così spesso demonizzata, e qui viene invece chiamata ad emanciparci da tutte le paure e angosce della soggettività.

Pregi e limiti, e anche l'innegabile fascino, di questa mostra (che ha registrato finora un sorprendente successo di pubblico) si riportano tutti a questa visione, che rischia di essere mitica, della «tecnoscienza». E' proprio vero che la post-modernità rappresenterà per noi un confortante e pacificante ritorno alla natura?

Gianni Vattimo

IN UN LIBRO LE FASI (E I RETROSCENA) DELLA COLLETTIVIZZAZIONE

E Stalin strappò la terra ai contadini

Il mondo contadino russo, i suoi costumi arcaici, le caratteristiche varie che, facendone una «*terra incognita*» per il potere centrale, le isolavano dalla città ma insieme lo rendevano indipendente, sopravvissero alcuni anni alla rivoluzione del 1917, poi furono definitivamente sconvolti dalla collettivizzazione. E' questo periodo di transizione, in cui figurano inizialmente tutte le componenti del passato, destinate a una sparizione prima graduale, poi drammatica, che viene rievocato da Nicolas Werth.

Studioso francese uscito dall'Ecole Normale, specializzato nei problemi dell'Urss, dove ha trascorso sei anni, come studente e quindi come lettore nelle università di Minsk e di Mosca, Werth, ne *La vie quotidienne des paysans russes de la révolution à la collectivisation (1917-1939)* (La vita quotidiana dei contadini russi dalla rivoluzione alla collettivizzazione, 1917-1939, ed. Hachette), analizza con rigore misto a simpatia le fasi che si susseguirono in quel ventennio.

Alcune cifre, delle tante citate dall'autore, consentono d'intravedere le condizioni di vita del contadino russo. Malgrado il trionfalismo della propaganda riguardo all'elettrificazione del Paese, i contadini si servirono di lampade a petrolio, di torce e candele casalinghe fino al 1930, quando al dieci per cento delle case rurali arrivò la corrente elettrica.

Altro particolare significativo: da un'inchiesta condotta nel 1927 risulta che nella provincia di Mosca il 41 per cento dei contadini dormivano per terra su dei pagliericci, il 24 per cento in un letto, il 18 per cento sulla stufa e il 5 per cento sul soppalco. Gli scarsi letti erano perciò sovraffollati: su 243 persone che usufruivano di questo mobile — sotto il quale spesso si riparavano gli agnelli — il 23 per cento appena vi dormivano da soli o in due, gli altri occupavano un letto in tre, in quattro o in cinque.

Nella famiglia rurale la donna lavora in media tre ore più del contadino, poiché oltre alle cure della casa governa il bestiame, coltiva l'orto, miete, falcia, dedica ore alla produzione del lino o della canapa, e inforna il pane. Malgrado tale poco invidiabile situazione «*le donne si mostravano particolarmente ostili ad ogni collettivizzazione. Varie volte esse per prime ne avevano percepito le minaccie... e diffuso le voci più allarmistiche; la loro emozione giunse al colmo quando si parlò di collettivizzare le vacche di cui s'occupavano e che davano il latte indispensabile ai loro figli*».

Anche con gli uomini le cose non andarono lisce. Vi furono violenze e distruzioni, seguite da repressioni, battaglie con l'impiego dell'esercito e dell'aviazione, e tra il 1929 e il 1933 cinque milioni di persone furono deportate. L'obscina (comune) «*una forma di democrazia egualitaria*» si rivelò incapace di opporsi al potere centrale. Stalin considerava i contadini una specie di scarto e credeva che bisognasse ottenere con la forza quanto serviva per nutrire le città.

Nell'inverno 1929-1930 ebbero luogo degli avvenimenti che scossero il Paese molto più della Rivoluzione d'ottobre. Dalla drammatica rievocazione di Werth risulta che l'arcaico mondo rurale crollò all'improvviso nel corso delle feroci requisizioni di grano. «*Il contadino venne brutalmente strappato alle sue usanze secolari. Gli tolsero la terra, il bestiame, i beni, mandarono in rovina le colture, ricostituite a fatica dopo la rivoluzione e la guerra civile. I contadini più prosperi, intelligenti e laboriosi furono deportati. I poveri e gli oziosi vennero promossi e dalla città si mandarono degli estranei per comandare a tutti... La collettivizzazione uccise il contadino e la civiltà rurale tradizionale. Invece di un agricoltore "prospero e colto" generò un esemplare sociale di una specie fin lì sconosciuta, un essere scettico, apatico, barbonizzato, il "kolchoziano"*».

Il panorama s'incupisce ulteriormente se si tiene presente che alla vigilia della prima guerra mondiale la Russia godeva di una florida situazione economica. Molti contadini si erano arricchiti (lo attestano per esempio *Il placido Don* di Solochov e *Agosto 1914* di Solzenicyn), il grano, indipendentemente dalle condizioni meteorologiche, bastava per l'intera popolazione russa e veniva anche esportato. I contadini cominciarono a mandare i figli all'università, quelli più agiati acquistavano macchinario moderno.

In quell'epoca, 262 chili di cereali erano considerati il minimo alimentare annuo pro capite, mentre secondo un'inchiesta svolta in 83.200 *kolchoz* nel 1932, ogni kolchoziano adulto riceveva solo 130 chili di cereali. I prezzi dei beni di consumo intanto crescevano vertiginosamente, quelli pagati dallo Stato per i prodotti agricoli rimanevano irrisori. Il kolchoziano era spesso costretto ad acquistare il pane, pagandolo al chilo, nei negozi statali, 14 volte più di quanto aveva ricevuto dallo Stato per un chilo di segale.

La crisi provoca un ampio esodo rurale, cui partecipano due milioni di persone all'anno — in genere i più dinamici e istruiti — e in seguito alla collettivizzazione 25 milioni di contadini lasciano la campagna per trasferirsi nelle città.

Un problema più grave, conchiude Werth, consiste nel fatto che il «*kolchoziano suo malgrado*», sottopagato e trattato come un cittadino di seconda classe, coltiva il suo orto individuale, ma prova solo indifferenza per le terre del *kolchoz*, che non gli appartengono, un'indifferenza che più delle intemperie spiega l'insoddisfacente situazione dell'agricoltura sovietica.

Lia Wainstein

Uzbekistan 1934. Un contadino prepara una balla di cotone

DIFFICILE CAMPAGNA IN SPAGNA

Nuovi Don Chisciotte contro la tauromachia

MADRID — Vita dura in Spagna per i tori, ma anche per l'Adda, l'Associazione per la difesa dei diritti degli animali che raccoglie gli spagnoli nemici della tauromachia e che quest'anno, per la prima volta, ha osato lanciare apertamente una campagna contro le corride. L'iniziativa è stata considerata quasi un sacrilegio. «*Non potete immaginare quanti insulti abbiamo ricevuto finora*, dice la direttrice dell'Adda, Consuelo Polo. *Da Coria abbiamo ricevuto lettere e telefonate piene di oscenità irriferibili*».

Coria è un paese dell'Estremadura, la regione forse più povera e arretrata della Spagna, ed è lì che la campagna per la salvaguardia dei diritti dei tori ha avuto inizio. A Coria si svolge ogni anno, un lunedì mattina, una corrida per le strade che ricorda da vicino quella di Pamplona, assai più nota all'estero perché raccontata anche anche da Hemingway. Per dar prova del loro coraggio, i giovani affrontano un toro che corre per le vie del paese, gli scagliano contro dei dardi e lo uccidono.

«*Il sindaco di Coria ci ha telefonato per dirci che non avevamo il diritto di opporci a una tradizione così antica*», racconta Consuelo Polo. L'Adda, che ha la sua sede centrale a Madrid, fu fondata nove anni fa, come un timido e quasi disperato tentativo di proteggere gli animali in Spagna, e ora conta circa diecimila iscritti.

Proporre l'abolizione delle corride in Spagna è come chiedere la proibizione del whisky in Scozia. I Don Chisciotte dell'Adda tuttavia ci hanno provato e dicono di aver già ottenuto qualche successo, opponendosi per esempio all'iniziativa del direttore di un'arena di Madrid, che due anni fa si offrì di fornire gratis alle scuole madrilene dei vitelli per dare agli scolari l'opportunità di fare senza pericolo i toreri durante la ricreazione.

(Ansa)

Cina: scoperta la capitale di 2500 anni fa

PECHINO — Gli archeologi cinesi hanno completamente portato alla luce la più grande città cinese finora scoperta, che era sepolta nella provincia di Shaanxi nel centro della Cina. L'ha annunciato ieri il quotidiano *Guangming Ribao*.

La città, Yongcheng, si trova nel distretto di Fengxiang, 150 chilometri a Ovest di Xian. Fu costruita nel 676 a. C. e rimase capitale per 294 anni nel corso del periodo dei cosiddetti «*re combattenti*» (475-221 a. C.) prima dell'unificazione della Cina.

I lavori degli archeologi sui resti della «*città addormentata*» sono durati dieci anni con scoperte notevoli tra le quali i tredici mausolei sotterranei di signori della dinastia Qin (221-206 a. C.).

La loro liberazione non sblocca il negoziato, si attende un intervento di Assad

Berri alza la posta: via la flotta Usa Libano in festa per i 31 guerriglieri

I passeggeri in ostaggio a Beirut «vedono film di cowboy e discutono di politica con i loro guardiani» dichiara un dirigente di Amal - Un medico per i tre membri dell'equipaggio, ancora prigionieri sul Boeing

DAL NOSTRO INVIATO

BEIRUT — Trentuno dei settecentosessantasei libanesi rinchiusi nel carcere israeliano di Atlit, presso Haifa, sono stati rilasciati ieri. Accompagnati sotto scorta nel Libano meridionale, sono stati consegnati presso Naqura alla Croce Rossa internazionale e in serata hanno raggiunto le famiglie a Tiro e a Sidone, dove li attendeva una folla esultante. Nessuno di loro era stato preventivamente informato del dirottamento. Contrariamente alle aspettative, a Beirut la liberazione dei prigionieri (26 sciiti e 5 sunniti) non è stata apprezzata come un gesto di buona volontà da parte di Israele e non ha contribuito alla soluzione del dramma dei 40 ostaggi americani del Boeing 727, che si protrae da undici giorni. Anzi, da parte degli sciiti di Amal, che «proteggono» gli ostaggi, vi è stato un irrigidimento. Il loro capo, il ministro della Giustizia Nabih Berri, e il suo consigliere politico, il colonnello Akef Haidar, hanno colto l'occasione per fare la voce grossa.

Berri, mediatore ed uomo chiave della crisi degli ostaggi, ha parlato al telefono con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Reginald Bartholomew, ponendo una nuova e precisa condizione al governo di Washington. «E' necessario che la flotta americana si allontani dalle acque libanesi — ha detto Berri — affinché gli ostaggi possano venire liberati». La condizione che il capo di Amal aveva messo fino al giorno prima — la liberazione di tutti i 766 libanesi detenuti nel carcere israeliano di Atlit — non è stata ripetuta da Berri, il quale in tal modo apre uno spiraglio a un negoziato.

Lo ha fatto in vece sua il capo dell'ufficio politico di Amal, Haidar, che in una affollata conferenza stampa nel sotterraneo della casa di Berri ha detto — presenti una ventina di giornalisti americani — che «la liberazione dei nostri 31 fratelli non cambia assolutamente nulla», che i libanesi vogliono il rilascio di «tutti i prigionieri» e che «negoziati non sono in corso». Ha aggiunto che i pirati dell'aria «hanno molta pazienza e molto tempo» e che aspetta ad altri uscire dalla situazione di stallo.

«Gli ostaggi — ha detto il colonnello Haidar — hanno diritto alla loro libertà». Invitando il presidente americano Reagan a smuovere il governo di Tel Aviv «anziché anteporre gli interessi israeliani alla vita dei suoi connazionali». C'è una sola via di uscita, la liberazione di tutti i libanesi prigionieri in Israele, ha ripetuto Haidar almeno una decina di volte.

Gli ostaggi — a detta del colonnello — stanno benissimo: sono in buona salute, mangiano cibi preparati nei migliori ristoranti di Beirut, vedono ogni giorno film di cowboy, discutono di politica con i loro guardiani. «Posso assicurarvi che sono come in vacanza, stanno vivendo un'esperienza ricchissima». Non stanno bene invece il pilota, il co-pilota e l'ingegnere di bordo del Boeing sempre fermo sul piazzale dell'aeroporto di Beirut. Ieri hanno chiesto un medico, il pilota soffre di dolori «atroci» allo stomaco, gli altri di dissenteria. Il medico è andato a bordo, sotto la minaccia che gli avrebbero tagliato la lingua se avesse aperto bocca con i giornalisti.

I pirati dell'aria a bordo dell'aeroplano si fanno sempre più arditi: ieri uno di loro ha chiesto che gli venisse messo a disposizione un jet privato perché voleva visitare parenti e amici nella valle della Bekaa. L'aereo gli è stato rifiutato, non perché la richiesta veniva considerata assurda, ma soltanto perché nella Bekaa non esiste un aeroporto civile. Altra richiesta di un dirottatore, due libri di conversazione arabo-inglese. Non ce ne sono all'aeroporto, gli hanno risposto. «Mandate un vostro uomo a comperarli a Beirut», ha ordinato un dirottatore. «Sissignore», gli hanno risposto. E lo hanno accontentato, come sempre.

In serata si è diffusa la notizia che contratti riservati tra il capo di Amal e il governo americano sono in corso non solo direttamente attraverso l'ambasciata degli Stati Uniti e attraverso le diplomazie di due Paesi neutrali, l'Austria e la Svizzera (ma il portavoce della Casa Bianca ha sorprendentemente smentito una mediazione di Berna), ma anche in un Paese «assai influente» nel Libano. Negli ambienti diplomatici di Beirut si ritiene che si tratti della Siria. E' noto che il presidente siriano Assad, reduce da una visita di quattro giorni a Mosca, ha ricevuto «diversi messaggi» da Reagan e che ha avuto contatti telefonici con Berri. Ieri, poi, Assad si è incontrato a Damasco con il presidente del Parlamento di Teheran, Rafsanjani, molto influente presso gli «hezbollah», i libanesi filoiraniani, i quali hanno nelle loro mani una parte degli ostaggi americani.

«Se la Siria lo vuole — si dice a Beirut — il dramma può venire risolto rapidamente». Il portavoce di Berri, Haidar, ha detto di aver l'impressione «che tutto finirà in breve tempo».

Tito Sansa

Da Gheddafi il presidente del Parlamento di Teheran

Un'alleanza tra Libia e Iran Obiettivo: eliminare Israele

TRIPOLI — Iran e Libia hanno concluso una «alleanza strategica» tra le rispettive rivoluzioni e, in un documento in dieci punti sottoscritto a conclusione della visita a Tripoli di una delegazione iraniana guidata dal presidente del Parlamento, Rafsanjani, indicano in Israele il comune nemico da «eliminare». I due Paesi hanno perciò deciso di creare un «Esercito di Gerusalemme per la liberazione della Palestina», una «Lega rivoluzionaria islamica mondiale» e una commissione politica e militare comune che sarà presieduta dai ministri degli Esteri di Tripoli e Teheran.

Nel documento si ribadisce il comune impegno a combattere «il sionismo, l'imperialismo americano e gli agenti della reazione» e si ribadisce il «totale impegno a adoperarsi per la liberazione completa del territorio palestinese e per l'eliminazione dell'entità sionista...» (cioè Israele, ndr).

Le delegazioni, che hanno avuto colloqui alla presenza del colonnello Gheddafi, hanno altresì respinto ogni tentativo di ridurre il prezzo del petrolio; per la guerra del Golfo, Tripoli ha confermato il suo appoggio a Teheran. L'Iran a sua volta fa proprie le rivendicazioni libiche sul golfo della Sirte.

Riguardo alla situazione libanese, Iran e Libia condannano i «complotti» contro il popolo palestinese e fanno appello agli sciiti di Amal perché si astengano dal fornire pretesti alle cospirazioni imperialiste. Un concetto ribadito a Damasco da Rafsanjani (dove è giunto ieri mattina) nell'incontro con i leader religiosi delle diverse comunità islamiche in Libano. Il presidente del Parlamento iraniano ha lodato gli aderenti al «partito di Dio» in Libano, nelle cui mani si troverebbe un gruppo di passeggeri del Boeing della Twa sequestrato dagli sciiti libanesi.

Disobbedienza civile in Nepal revocata dopo le bombe

KATMANDU — I partiti dell'opposizione nepalese hanno revocato la campagna di disobbedienza civile (satyagraha) lanciata un mese fa per chiedere il ritorno del Paese alla democrazia dopo i recenti attentati che hanno provocato sette morti. Sessantamila insegnanti hanno deciso di porre fine allo sciopero in atto da sei mesi.

La revoca dell'agitazione è stata annunciata, in una dichiarazione dal carcere, dove da alcuni giorni si trova rinchiuso assieme a 7 altri oppositori, dal segretario generale del partito del Congresso, G. P. Koirala.

Da una tragicomica rapina al nuovo scandalo

Bustarelle «al veleno» per i deputati tedeschi

Come le case farmaceutiche pilotavano le leggi sui medicinali - Ora fioriscono le smentite: ma sul governo Kohl si abbatte una bufera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — S'indaga ancora sullo «scandalo Flick», si è quasi alla vigilia del processo, per corruzione, contro l'ex ministro dell'Economia Lambsdorff: ed ecco un'altra bufera, lo «scandalo dell'industria farmaceutica». E' il settimanale *Der Spiegel*, tenace investigatore e censore della vita tedesca, a rivelare questo nuovo «affare», che tende ombre sconcertanti sulle attività, durante gli Anni 70 e i primi Anni 80, di molti politici, per lo più della maggioranza democristiana. E' un'ennesima storia di bustarelle, nome abbastanza appropriato in questo caso in quanto i regali non sembrano aver superato i diecimila marchi, quasi sei milioni e mezzo.

Il Cancelliere della Germania Federale, Kohl

Somme, quindi, assai inferiori a quelle degli altri scandali, ma, forse, più nocive in quanto non sarebbero finite nei forzieri dei partiti, bensì, direttamente, nel portafogli dei beneficiari. Armato di prove a prima vista convincenti, *Der Spiegel* sostiene che la BPI, la federazione delle industrie farmaceutiche, ha inviato per anni le sue strenne a politici, nonché ad alti funzionari e illustri giornalisti, per impedire un inasprimento eccessivo delle leggi sui medicinali. Un obiettivo che, sempre a giudizio di *Der Spiegel*, sarebbe stato in buona parte conseguito.

Fioriscono le smentite: ma già varie procure, più il fisco, indagano sulla vicenda. Parallelamente, come per il «caso Flick», si avrà un'inchiesta di una speciale commissione parlamentare. I nomi dei deputati democristiani, liberali e socialdemocratici elencati dal periodico non sono noti all'estero, l'unico di rilievo è quello di Alfred Dregger, oggi leader del gruppo CDU-CSU al Bundestag: ma altre «rivelazioni», nelle prossime settimane, potrebbero rendere ancora più incandescente lo scandalo. L'avvocato di Hans-Otto Scholl, il «grande corruttore», ha dichiarato a *Der Spiegel*: «*I documenti possono trascinare nell'abisso tutta una serie di politici*».

Hans-Otto Scholl, 52 anni, è una figura da romanzo. Fu per molti anni segretario personale della BPI (una federazione dominata dalla Bayer, dalla Hoechst, dal Boehringer-Mannheim e dalla Merck) e, durante quel periodo, come si è appreso ora, pilotò le manovre contro le nuove norme. La BPI non gli fu grata e, all'inizio degli Anni 80, se ne liberò. Poco dopo, Scholl perse anche l'incarico di presidente del partito liberale nella Renania-Palatinato: ma, grazie al cancelliere Kohl, fu nominato consigliere della Lufthansa. Aveva soldi in abbondanza, ma spendeva in abbondanza. E, così, ideò una rapina.

Una tragicomica rapina, in una gioielleria, nel centro di Baden-Baden. La commise nel dicembre '84 e gli andò male. Fu presto arrestato, il processo si aprirà tra qualche giorno. Senza la fallita rapina, lo scandalo non sarebbe mai venuto a galla, in quanto gli ispettori tedeschi trovarono, per caso, i documenti in una cassetta di sicurezza che Scholl teneva a Zurigo. Documenti loquaci. La BPI, pare, voleva smorzare l'impatto delle leggi miranti ad arginare i troppi farmaci di qualità controversa. Quel «*folle gesto di uno sconosciuto*», ovvero di Scholl, a Baden-Baden, ha acceso un incendio che brucerà molte reputazioni.

Mario Ciriello

Torna il Discovery, missione riuscita

NEW YORK — Con una missione che è stata definita una delle più riuscite del programma Shuttle, si è concluso ieri in California il volo del traghetto spaziale Discovery atterrato in perfetto orario alla base aerea di Edwards. «Siamo molto soddisfatti — ha detto il direttore del volo Larry Bourgeois — del funzionamento del velivolo, del comportamento dell'equipaggio e degli obiettivi raggiunti».

Il Discovery, il cui equipaggio era costituito da astronauti di tre nazioni (Usa, Francia e Arabia Saudita), ha lanciato quattro satelliti, di cui tre per telecomunicazioni ed uno per osservazioni astronomiche, ed ha effettuato un esperimento con un raggio laser nell'ambito delle ricerche per il progetto di «iniziativa di difesa strategica» dell'amministrazione Reagan nota anche come «guerre stellari».

L'unico contrattempo della missione è stato il fallimento del primo esperimento con il laser, causato da una errata lettura dei dati di volo (le miglia erano state scambiate per piedi), per cui il Discovery era venuto a trovarsi in una posizione sbagliata.

Base aerea Edwards. Un'immagine sempre emozionante: gli ultimi metri della planata del Discovery

Accuse di tradimento per la situazione economica

Mitterrand in provincia accolto da fischi (del pc)

PARIGI — Il presidente francese Mitterrand, in visita nella regione del Languedoc-Roussillon, nel Sud-Ovest del Paese, è stato accolto ieri da manifestazioni ostili di militanti del partito comunista e della confederazione sindacale *Cgt*. Ad Alès, un agente è stato leggermente ferito da un manifestante, che lo ha colpito alla fronte con un pezzo di legno.

Al grido di «*Mitterrand traditore*», centinaia di attivisti del pcf hanno manifestato davanti al Municipio, dove il sindaco comunista della città, ricevendo il Capo dello Stato, gli ha parlato in termini molto bruschi della situazione economica del bacino di Alès, dove, ha affermato, i disoccupati sono più di settemila.

Riferendosi alle grida che provenivano dalla piazza, Mitterrand ha detto: «*Siamo in una democrazia, è giusto che mi si chiedano dei conti, ma in questo caso non sono io a doverne rispondere. Non ho tradito nessuno. Non ho mai detto che l'industria francese potesse essere rinnovata senza fare ricorso alla scienza e alla tecnologia. Non ho una cassa da cui estrarre monete d'oro per compensare le perdite di coloro che hanno perso il senso della competitività. Siamo in ritardo, e non serve a nulla fare della demagogia*».

Nel centro agricolo di Le Vigan, Mitterrand, rispondendo al presidente della Camera regionale dell'agricoltura, che aveva deplorato l'ingresso nella Cee della Spagna e del Portogallo, ha sottolineato che «*con cinque paesi su dodici* (Francia, Italia, Grecia, Spagna e Portogallo) *il campo economico dell'Europa meridionale sarà molto più forte*».

E ha aggiunto che, con l'ingresso della penisola iberica nell'Europa comunitaria, «*la Francia è diventata il centro dell'Europa*», mentre in passato le sue regioni sudoccidentali erano «*il fondo della sacca*». E ha concluso: «*Occorre che dovunque in Francia coloro che lavorano e producono si convincano che se non si è i migliori si perde*».

In Sud Africa carrozze comuni per viaggiatori bianchi e neri

JOHANNESBURG — Mentre anche in questo weekend sono proseguiti gli scontri che, dall'agosto scorso, hanno causato oltre trecento morti, il governo di Pretoria ha annunciato ieri che su alcune carrozze ferroviarie bianchi e neri potranno viaggiare insieme. La disposizione avrà effetto a partire dal primo settembre e sarà ristretta comunque alle linee locali.

Carrozze, sale di attesa e toilettes riservate ai bianchi rimarranno, come stabilito dal 1910, ma verrà tolta la denominazione «riservata a non bianchi» a tutte le altre.

Altri diciannove eletti

In Ungheria salgono a 44 i deputati indipendenti

BUDAPEST — Altri 19 deputati indipendenti sono stati eletti nel secondo turno delle elezioni legislative svoltesi sabato in Ungheria.

Il ballottaggio si è tenuto in 45 delle 352 circoscrizioni in cui l'8 giugno nessuno dei candidati aveva ottenuto la maggioranza assoluta. Questa volta, per essere eletti, era sufficiente la maggioranza relativa.

Su 537 mila aventi diritto al voto si sono recati alle urne 450 mila cittadini, con una percentuale dell'83 per cento, di 11 punti inferiore a quella (94 per cento) di due settimane fa.

Saranno così complessivamente 44, su 71 che si erano presentati, i deputati indipendenti che siederanno per la prima volta in Parlamento: nel primo turno di elezioni, altri 25 candidati liberamente scelti avevano sconfitto i candidati ufficiali.

L'8 giugno erano stati eletti inoltre in Parlamento tutti i 35 candidati della lista nazionale comunista.

Non si tenterà più di correggerli, per decreto

Mosca riabilita i mancini

La decisione dopo cinque anni di studi - Un appello a famiglie e insegnanti

MOSCA — E' ufficiale: essere mancini in Unione Sovietica non è più una deviazione comportamentale dalla norma. Dopo decenni di cattiva luce, anche il mancinismo ha acquisito il pieno diritto a manifestarsi senza incorrere nei rigori di genitori e insegnanti.

La notizia dell'avvenuta assoluzione è stata data dalla *Pravda*, spiegando che il ministero della Sanità ha ordinato alle scuole e alle famiglie di porre fine al raddrizzamento dei mancini, costretti sino ad oggi a sottoporsi a lunghi esercizi per scrivere con la destra. L'ordinanza ministeriale precisa che devono essere addirittura aiutati a seguire la loro predisposizione.

Secondo l'organo del pcus, il decreto ministeriale è la misura più importante discussa in un recente convegno di scienziati, psicologi e pedagogisti, i quali hanno studiato il problema da quando, cinque anni fa, la *Pravda* lo sollevò.

I mancini in Urss sarebbero undici milioni, e con la decisione di questi giorni Mosca si adegua all'orientamento che gli psicologi occidentali seguono ormai da decenni. L'abilità nell'uso della mano dipende da quale dei due emisferi cerebrali si «specializza» nel corso della crescita (i movimenti del lato destro sono controllati da centri nervosi situati nell'emisfero sinistro e viceversa).

«*Tentare di interferire e modificare la programmazione motoria che madre natura ha elaborato nel cervello, traumatizza significativamente la psiche del bambino*», dice la *Pravda*, osservando che «*se il bimbo mancino è costretto a correggersi, spesso reagisce diventando scontroso, privo di interesse, con difficoltà di apprendimento e destinato ad una precoce morte scolastica*».

Il giornale suggerisce anche agli insegnanti di mettere gli allievi mancini sul lato sinistro del banco, in modo da non disturbare e non venire disturbati dal compagno accanto.

La scrittura insegnata nelle scuole sovietiche è uniforme, con lettere che scendono oblique da destra verso sinistra, un modello nettamente difficile per un mancino. La *Pravda*, a questo proposito, suggerisce agli insegnanti di non valutare la grafia dei bambini.

Filippine, preso presunto killer di Padre Favali

MANILA — Si chiama Roberto Manero ed è stato arrestato il 18 giugno scorso nell'isola di Negros uno dei presunti assassini del missionario italiano Tullio Favali, ucciso a colpi di arma da fuoco tre mesi fa nelle Filippine meridionali. L'ha riferito il comandante della regione militare di Mindanao, generale Cesar Tapia.

In caso di «particolari difficoltà»

Concessi due figli ai contadini cinesi

PECHINO — *I contadini cinesi che hanno «particolari difficoltà» potranno in futuro avere due figli e le minoranze nazionali anche tre*, scrive il settimanale Beijing Review *che cita un portavoce della commissione di Stato per la pianificazione familiare.*

La politica di controllo delle nascite — molto criticata all'estero per gli abusi e l'impiego di metodi violenti come aborti e sterilizzazioni forzate — è stata decentrata alle autorità regionali, che potranno applicarla «in modo che vengano presi in considerazione i fattori economici, religiosi e culturali locali».

Nella provincia meridionale del Guangdong, per esempio, già da qualche tempo i contadini possono avere un secondo figlio se il primo è femmina. La misura, secondo esperti occidentali, è stata presa per ridurre il numero di infanticidi di bambine. Tradizionalmente i cinesi danno molta importanza alla discendenza maschile sia per mantenere intatto il lignaggio familiare sia perché i maschi si occupano poi dei genitori durante la vecchiaia.

Il tasso di crescita della popolazione si è ridotto dal 1,154 per cento nel 1983 all'1,081 per cento.

Sullo Yangtze la più grande diga del mondo

PECHINO — La Cina costruirà la più grande diga del mondo, che sarà tre volte quella di Assuan. La diga delle tre Gole, sul corso medio dello Yangtze Jiang — il lunghissimo Fiume Azzurro di 6300 chilometri tristemente famoso per le sue inondazioni — sarà probabilmente alta 165 metri e avrà una capacità di 13-10 mila megawatt, con una produzione elettrica di 64 miliardi e 600 milioni di kilowatt l'ora.

Agli studi di fattibilità sta partecipando un consorzio italiano capeggiato dall'Enel.

Dopo 7 mesi una lettera della moglie di Sacharov alla figlia

Elena Bonner scrive da Gorkij «Vi racconto il mio processo»

PARIGI — *Il quotidiano francese* Le Matin *ha pubblicato il testo integrale della lettera scritta nel novembre 1984 dalla moglie di Andrej Sacharov, Elena Bonner, alla figlia, alla quale è pervenuta clandestinamente dopo 7 mesi.*

Oltre ai particolari già noti, relativi allo sciopero della fame compiuto nell'aprile 1984 da Sacharov e alla successiva alimentazione forzata in ospedale, la Bonner fornisce un riassunto del processo al quale fu sottoposta, il 10 agosto 1984, dal tribunale di Gorkij, che la condannò a cinque anni di esilio per aver «diffamato il regime sovietico», sentenza che fu confermata in appello il 7 settembre 1984 dalla Corte Suprema. Le omissioni tra parentesi, specifica Le Matin, *sono dovute alla necessità di non rivelare la strada attraverso la quale la lettera è giunta in Occidente.*

«Il mio processo — *scrive la signora Bonner* — era prima di tutto una risposta all'articolo di Sacharov "I pericoli della guerra nucleare" (*comparso come lettera aperta al dottor Sydney Drell che fu pubblicata nel volume estate 1983 dalla rivista americana Foreign Affairs*, ndr). Sono in possesso di un documento che prova che le prime accuse contro di me sono datate 21 maggio 1980. Volevano impedire le mie visite a Mosca, ma i loro piani furono contrariati (...)».

«Contro di me furono pronunciati 7 capi d'accusa: due conferenze stampa a Firenze nel 1975; un articolo sul quotidiano romano *Il Tempo* nel novembre 1975; le mie dichiarazioni a Oslo il 10 dicembre 1975 (*dove la Bonner si recò a ricevere il premio Nobel al posto del marito*, ndr); il rapporto per il Comitato di sorveglianza di Helsinki per la Conferenza di Belgrado del 1977; le mie dichiarazioni per la difesa di Felix Serebrov nel 1981 (*Serebrov fu membro del gruppo di sorveglianza degli accordi di Helsinki, arrestato nel gennaio 1979 e condannato a nove anni di campo e di esilio per propaganda antisovietica*, ndr); un'intervista comparsa su *Russkaya Mysl* nel marzo 1980 e una alla televisione francese nel maggio 1983». «Durante tutta l'inchiesta — *prosegue la lettera* — ho detto che non avrei risposto ad alcuna domanda, dal momento che non avevo mai fatto discorsi diffamatori o sovversivi contro il governo».

Sacharov fa lo sciopero della fame?

NEW YORK — La figliastra di Andrej Sacharov ha affermato che lo scienziato dissidente sovietico avrebbe cominciato un altro sciopero della fame e sarebbe stato ricoverato in un ospedale di Gorkij dove verrebbe sottoposto a alimentazione forzata.

La Cartiere Burgo partecipano con profondo sentimento al lutto che ha colpito il vicedirettore generale e segretario del consiglio di amministrazione dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa del padre

cav. Mario Rusconi

— S. Mauro Torinese, 24 giugno 1985.

Lionello Adler e Giuseppe Lignana prendono viva parte al dolore del dott. Carlo Enrico Rusconi per la perdita del PADRE.

I Dirigenti delle Cartiere Burgo sono vicini nel dolore al vicedirettore generale dott. Carlo Enrico Rusconi.

La Comecart S.p.A. prende viva parte al grande dolore del suo consigliere delegato dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa del padre

cav. Mario Rusconi

— San Mauro, 24 giugno 1985.

La Cartiera del Sole S.p.A. partecipa con profonda commozione al dolore del suo amministratore dott. Carlo Enrico Rusconi per la scomparsa del padre

cav. Mario Rusconi

— Bora, 24 giugno 1985.

La Cartiera del Timavo S.p.A. si unisce con intensa commozione al lutto del suo amministratore dott. Carlo Enrico Rusconi per la perdita del padre

cav. Mario Rusconi

— Duino Aurisina, 24 giugno 1985.

La Burgopack S.p.A. esprime vivi sentimenti di cordoglio per il lutto che colpisce il suo amministratore dott. Carlo Enrico Rusconi per la morte del padre

cav. Mario Rusconi

— Lugo di Vicenza, 24 giugno 1985.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore della sig.ra Marzia De Toma in Pressipino per il decesso del papà

Nicola De Toma

— Torino, 24 giugno 1985.

I Colleghi del [illegible] partecipano al dolore di Marzia per la perdita del papà.

— Torino, 24 giugno 1985.

Si uniscono Maria Luisa Pomo e Rosanna Loiodice.

— Torino, 24 giugno 1985.

Caterina e Renzo esprimono sincere condoglianze.

E' mancato l'

avv. Ettore Vitetti

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible] Nicoletta, le figlie Mirella, Simona col marito Gianmarco Marconi, nipoti, sorelle, Elio Micoele e parenti. Funerali oggi ore 15,30 Parrocchia Madonna degli Angeli.

— Torino, 25 giugno 1985.

Arturo e Santina Mulassano partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico

avv. Ettore Vitetti

— Torino, 24 giugno 1985.

Paola e famiglia sono vicini con affetto.

Improvvisamente è mancato

Francesco Bulera

Ne danno il triste annuncio la sua Maria Rosalba con i figli Fulvio, Gilberto e rispettive famiglie, i nipoti Pino, Antonio, Pippo e parenti. Funerali oggi 25 ore 14,30 Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 giugno 1985.

Elsa Pasolo Fiore sono vicini nel dolore a Maria per la perdita del caro amico FRANCESCO.

Domenico e Mariola addolorati partecipano.

Dopo lunga sofferenza, la terziaria francescana

Costa Nicoli

è passata serenamente nella Casa del Padre. I funerali si svolgeranno nella parrocchia [illegible] alle ore 8,30 mercoledì 26 giugno.

— Torino, 23 giugno 1985.

Dopo una vita di sacrifici dedicata alla famiglia è cristianamente mancato

Nicola Buss

Cavaliere dell'ordine di San Silvestro Papa

Ne danno il triste annuncio il figlio Giancarlo con la moglie Franca [illegible], la figlia Rosalba col marito Marino [illegible], i nipoti Fabrizio, Alessandro e Alberto. Funerali parrocchia Santa Simmaco (via Livorno), per orario funerali telefonare al 485.818. Rosario parrocchia Santo Simmaco martedì 25 ore 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 giugno 1985.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Ferreri ved. Berri

anni 91

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio il figlio Giancarlo con la moglie Marisa Sena, gli adorati nipoti Federica e Alberto, l'amata sorella Rita, cugini, consuoceri e parenti tutti. I funerali domani ore 10,15 partendo dalla parrocchia di S. Alfonso. Non fiori ma offerte a favore ricerca cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 giugno 1985.

Serenamente e cristianamente è mancata

Anna Maria Mosman

anni 87

Terziaria Domenicana

Addolorati l'annunciano: i nipoti [illegible] Camandi, Emanuele ed Enrico [illegible]. Funerali martedì 25 ore 10,15 Parrocchia S. Pellegrino.

— Torino, 22 giugno 1985.

Improvvisamente è mancato

Cosimo Prunella

Lo piangono la moglie Teresa, il fratello Gennaro, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 8,30 parrocchia Santa Rosa (via Bossolaro). Servizio [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 giugno 1985.

E' mancato

Ernesto Ottavio

anziano FIAT

anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Margherita, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali in forma civile oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione Strada Mongreno 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Albera

anni 59

Lo annunciano addolorati la moglie Lea, la mamma e parenti tutti. Funerali oggi ore [illegible] dalla chiesa di S. Anna. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Rapallo, 25 giugno 1985.

La famiglia Cos partecipa con affetto al dolore di Lea.

E' mancata

Maria Rosetta Salomone

insegnante a riposo

anni 88

Addolorati l'annunciano: il fratello Dino, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 10,15 Parrocchia S. Bernardino. Non fiori, ma opere di bene.

— Torino, 24 giugno 1985.

E' mancata

Lucia Fedeli nata Maragnin

Addolorati l'annunciano marito, figli, generi, nuore, nipoti, cognate, cognato. Funerali martedì 25 ore 14,30 parrocchia San Giulio d'Orta. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 giugno 1985.

(Continua a pag. 7)

Il comandante d'un cargo l'ha visto esplodere in volo: l'ipotesi dell'attentato suffragata dalle autopsie

Bomba sikh sul jet indiano?

La rivendicazione, tuttavia, è smentita dai leader della comunità - Localizzata la scatola nera a 700 metri di profondità: forse oggi il recupero - Con il Jumbo in orario l'ordigno sarebbe esploso durante lo scalo a Heathrow: i 329 morti avrebbero potuto essere molti di più

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — C'è un testimone oculare sulla tragedia del Jumbo indiano, precipitato domenica mattina nell'Atlantico con 329 persone a bordo, 200 chilometri al largo delle coste irlandesi. E' il capitano Esteban Fraile, comandante di un mercantile panamense che incrociava nella zona, il quale ha raccontato a una stazione radio spagnola di aver visto esplodere il jet in cielo, di aver scorto la coda staccarsi dal resto dell'apparecchio, di aver seguito con raccapriccio l'aereo che si avvitava precipitando, a una distanza di circa dieci chilometri dalla sua nave.

Il sottosegretario indiano all'Aviazione civile, Oshiot, dando per scontata l'esplosione a bordo, ha parlato chiaramente di «possibilità d'un atto di sabotaggio». Una deflagrazione, finora sospettata ma non provata, spiegherebbe infatti la caduta quasi in verticale dell'aereo. Giustificherebbe, poi, la mancanza di qualsiasi segnale di Sos da parte dell'equipaggio. Convaliderebbe, infine, la tesi prospettata dai medici che hanno potuto esaminare alcune delle 140 salme ripescate finora nell'Atlantico. Non mostrano segni di bruciature, di ustioni, ma fratture multiple, mutilazione degli arti. Come avviene nel caso di una improvvisa decompressione quale quella che potrebbe essere stata causata appunto dall'esplosione di una bomba a bordo.

Con una telefonata al *New York Times*, un anonimo esponente della federazione studenti Sikh ha rivendicato il massacro definendolo «*una protesta contro l'imperialismo indù*». Ma quasi contemporaneamente, in Canada, un responsabile dell'Esercito di liberazione del Kashmir entrava in concorrenza con i Sikh, assumendo a sua volta la responsabilità dell'attentato. Un giornale canadese, il *Globe Mail* rivelava, infine, che la polizia sospetterebbe invece due Sikh già implicati in un complotto per uccidere Rajiv Gandhi durante la recente visita negli Stati Uniti. Uno figurerebbe nella lista dei passeggeri, ma non sarebbe salito a bordo del Jumbo.

Queste autodenunce non sono per il momento suffragate dalle autorità di polizia, né in Canada né altrove. A Toronto e a Montreal i servizi di sicurezza sono sotto accusa, si polemizza sul decollo consentito al Jumbo indiano con due ore di ritardo, dopo che tre valigie «sospette» erano state bloccate dai controlli automatici.

Arrivando ieri pomeriggio a Londra con un gruppo dei parenti delle vittime diretti a Cork, il ministro dell'Aviazione indiana Sing Siddhu, un Sikh, ha dichiarato soltanto che «*le circostanze sembrano indicare un'esplosione in pieno volo*». Ma non ha mosso specifiche accuse. E sia a Londra che in Canada, le due maggiori «colonie» dove vivono parecchie decine di migliaia di Sikh, tutti i dirigenti dei movimenti contrari al governo indiano hanno respinto con sdegno il sospetto che uno dei loro sia responsabile di questo massacro.

Ma le minacce piovute negli ultimi mesi contro Air India da parte di esponenti Sikh e le circostanze della tragedia del Jumbo autorizzano i peggiori sospetti. Per tutta la giornata di ieri gli elicotteri gialli della Raf e quelli grigi della Royal Navy hanno continuato il loro carosello sopra le acque tempestose dell'Atlantico, coadiuvate da una ventina di unità navali di varia nazionalità impegnate in una macabra pesca di relitti sminuzzati dell'aereo e di corpi delle vittime. Sono stati recuperati finora 140 cadaveri, ma quasi 200 altri restano prigionieri nella carlinga affondata nell'oceano.

Le ricerche proseguiranno oggi, su uno specchio di mare ancora più ampio. Ma soltanto per recuperare indizi utili alle indagini (fra l'altro si potrebbe ripescare la scatola nera, localizzata ieri, secondo il direttore esecutivo della Indian Air, a settecento metri di profondità).

Se il Jumbo fosse stato in orario, al momento in cui è avvenuta l'esplosione si sarebbe trovato all'aeroporto londinese di Heathrow, per uno scalo di rifornimento e per imbarcare 25 passeggeri. Sarebbe stato un massacro ancora più tragico.

Paolo Patruno

Bush e Craxi hanno discusso nuove misure antiterrorismo

ROMA — Si fa più stretta la collaborazione tra Stati Uniti e Italia per combattere il terrorismo internazionale. Il vicepresidente americano Bush nella breve visita compiuta a Roma (si è incontrato anche con il Presidente Pertini e con il Papa) ne ha parlato diffusamente con Craxi.

Al suo rientro a Washington dopo il tour nelle principali capitali europee, Bush metterà in piedi una *task force*, un comitato di esperti americani ma anche europei, per coordinare le informazioni e adottare i provvedimenti che si rendono necessari di fronte alla ripresa degli atti di terrorismo.

Il vicepresidente americano, che ha consegnato a Craxi un messaggio personale di Reagan, ha riconosciuto all'Italia un ruolo molto positivo nella lotta al terrorismo «*e sotto questo profilo ha molto da insegnarci*».

Cork. Portate dagli elicotteri sono giunte all'aeroporto le prime salme recuperate in mare

Un'inchiesta del «New York Times» sui controlli nelle principali città del mondo: Beirut la più pericolosa

Gli scali meno sicuri, Roma dopo Atene

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — In dieci giorni, il terrorismo ha sconvolto il traffico aereo mondiale. Al dirottamento della Twa a Beirut hanno fatto seguito l'attentato all'aeroporto di Francoforte, l'eccidio dell'Air India in Irlanda, l'esplosione all'aeroporto di Tokyo e numerosi falsi allarmi. La Iata, che rappresenta 139 compagnie aeree internazionali, ha convocato per i prossimi giorni una conferenza sulla sicurezza dei voli a Montreal. In moltissimi aeroporti, dall'America Latina all'Asia, sono stati intensificati i controlli e installati nuovi dispositivi elettronici. Ma combattere questo terrorismo fanatico e cieco, che penalizza gli innocenti, è estremamente difficile: nei soli Stati Uniti ogni giorno ci sono 13 mila voli.

Dopo il dirottamento di Beirut, Reagan ha accusato la Grecia di carenza di misure di sicurezza all'aeroporto di Atene, e ha invitato gli americani a evitarlo. Secondo l'agenzia di stampa Knight-Ridder, in una settimana 30 mila passeggeri hanno risposto al suo appello e cancellato le prenotazioni sugli aerei diretti o con scalo nella capitale greca. Il *New York Times*, che ha svolto un'inchiesta sugli aeroporti più pericolosi del mondo, ha affermato che in Europa dopo Atene viene Roma (naturalmente si parla solo degli aeroporti principali). Un funzionario dell'ufficio dell'aviazione civile del Dipartimento di Stato, ha scritto l'autorevole quotidiano, Erwin von den Steinem, «*ha indicato che Roma presenta problemi temporanei dovuti alla facilità con cui la gente può salire sugli apparecchi*». «*Alcuni passeggeri hanno constatato che i dispositivi elettronici non sono molto sensibili agli oggetti di metallo*», ha aggiunto il *New York Times*. «*... E il personale dell'aeroporto anziché attento a volte sembra inerte*».

Secondo il giornale newyorchese, il primato mondiale di pericolosità spetta a Beirut, e ciò espone al terrorismo le capitali più vicine e meglio collegate, come Roma appunto. Il segretario di Stato Shultz lo ha confermato in un'intervista alla televisione: «*Negli ultimi 15 anni* — ha detto — *il 15 per cento dei dirottamenti e attentati avvenuti fuori degli Stati Uniti sono originati o comunque si sono accentrati su Beirut... Anche perché tradizionalmente lo scalo non è stato protetto dal governo libanese ma è stato nelle mani dei miliziani sciiti*». In netto contrasto è la situazione a Tel Aviv e al Cairo, considerati i due aeroporti più sicuri del Medio Oriente, sebbene il primo sia stato scena di alcuni attentati, soprattutto nella fase iniziale del terrorismo.

Il *New York Times* ha raccolto i dati della sua inchiesta tramite il Dipartimento di Stato, la Iata e il sindacato internazionale dei piloti (la Cia ha rifiutato di collaborare). Dei grandi aeroporti internazionali, oltre Beirut, Atene, e Roma, sono risultati pericolosi tre aeroporti latino-americani, Rio de Janeiro, Città del Messico e Lima, e uno asiatico, Giakarta. Del «Galeão», a Rio de Janeiro, il pilota e sindacalista Taylor ha riferito al *New York Times* che «*le misure di sicurezza variano enormemente da un edificio all'altro*», del «Benito Juarez», a Città del Messico, che «*sono minime, e basta un permesso qualsiasi per accompagnare i passeggeri fin sull'aereo*». Del «Cenkareng», a Giakarta, il quotidiano rileva che «*è vulnerabile: vi si entra senza autorizzazione*». La fortuna di queste città, ha sottolineato il giornale newyorchese, è che la piaga dei dirottamenti e degli attentati non le ha ancora contagiate, ma nell'attuale instabilità mondiale la situazione potrebbe cambiare da un giorno all'altro.

Un primato di sicurezza non sembra essere stato stabilito da nessun aeroporto. Il *New York Times* accomuna a quello di Tel Aviv gli aeroporti di Londra, Tokyo, Zurigo; e subito dopo elenca Parigi, New York, e in genere gli altri aeroporti europei e nordamericani. Il quotidiano elogia altresì la sicurezza degli aeroporti dei Paesi comunisti, senza eccezione, per evidenti motivi politici; e quelli dei Paesi del Terzo Mondo più esposti al terrorismo, come l'aeroporto di New Delhi.

Ennio Caretto

Gli inquirenti incerti tra terrorismo interno e pista sikh

Tokyo critica i controlli canadesi Falso allarme su un volo interno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — All'aeroporto di Narita il panico per l'esplosione della bomba nascosta in una valigia, che si trovava nel container dei bagagli appena sbarcati dal volo 003 della Canadian *Pacific Airlines*, è durato due ore: tutto il traffico è stato bloccato. Subito dopo lo scoppio sono scattati i meccanismi di sicurezza: i passeggeri del volo proveniente dal Canada sono stati fermati e interrogati, poi rilasciati, salvo due di nazionalità indiana, perché la coincidenza con la tragedia dell'aereo dell'*Air India*, anch'esso proveniente dal Canada, ha fatto nascere il sospetto che i due episodi possano avere la stessa matrice.

I *sikh*, dunque? Le autorità giapponesi ne dubitano. Ad ogni modo, stanno vagliando tutte le ipotesi, non esclusa quella che la bomba scoppiata a Narita avrebbe dovuto invece esplodere in volo. Il movente? Si pensa anche al più banale, cioè al gesto di un folle per uccidere un parente imbarcato su quel volo e ottenere il premio di assicurazione: pare che manchi un passeggero nella lista ufficiale. Questa ipotesi ha però scarso seguito.

Ieri mattina, l'aereo di linea Tokyo-Sapporo, con 189 persone, ha dovuto fare un atterraggio d'emergenza ad Akita in seguito a una telefonata anonima che annunciava l'esplosione di «alcune bombe» a bordo per le 7,30. Non è stato trovato nulla: terrorismo psicologico o sciacallaggio?

Da più di un mese in Giappone si parla del pericolo di un rigurgito di azioni terroristiche, e lo scalo di Narita, sorvegliato notte e giorno da 1500 poliziotti che ogni due ore ispezionano anche i campi di patate e pomidoro dei dintorni, è un obiettivo tradizionale degli estremisti giapponesi, che lo hanno sempre considerato il simbolo della corruzione capitalista: questo aeroporto è diventato oro per gli appaltatori nelle grazie del governo, ma ha tolto terra agli agricoltori della zona, i quali sono ripetutamente scesi in campo assieme ai «radicali», un tempo «rossi», oggi «verdi».

Anche da Verdi gli estremisti giapponesi sono violenti. Narita viene attaccato con razzi, bombe e granate almeno due volte al mese, però dall'esterno. Nel 1978, poco prima che l'aeroporto entrasse in funzione, gli oppositori erano riusciti a entrarvi sgominando un contingente di polizia forte di 14 mila uomini. Occuparono la torre di controllo, distruggendo impianti radar e altre attrezzature.

Da allora nessun malintenzionato è più riuscito a penetrarvi; nessuno, passeggeri o accompagnatori, sfugge alla più accurata ispezione, dai documenti ai bagagli a mano. Narita è l'unico luogo in Giappone dove non vigono le regole della tradizionale e tanto decantata cortesia nipponica: sembra di entrare in una zona di operazioni militari.

La bomba di domenica, forse per un errore del *timer*, forse per la volontà di colpire la fortezza dall'interno, conferma i timori delle autorità giapponesi, che la settimana scorsa avevano messo in guardia il mondo intero sull'eventualità di una ripresa in grande stile del terrorismo internazionale, timori che avevano il loro fondamento nella liberazione di Okamoto dalle carceri israeliane.

Renata Pisu

Rubate a Parigi cellule inoculate con il virus Aids

PARIGI — Due valigette contenenti cellule animali inoculate con il virus dell'Aids, la gravissima sindrome immunodeficitaria acquisita, sono state rubate l'altra sera a Parigi dall'auto di un medico svizzero. Questi ha rivolto ieri un appello ai ladri affinché restituiscano immediatamente le valigette, senza aprire i contenitori delle cellule, perché il rischio di contaminazione è molto alto.

Il medico non ha precisato il suo nome, ma ha lasciato soltanto un numero di telefono: 234 83 00 di Parigi.

Ieri un vertice dei servizi di sicurezza con le compagnie

Ispezioni più severe a Fiumicino e misure speciali per i bagagli

ROMA — Allo scalo internazionale di Fiumicino si è tenuta, ieri mattina, una riunione dei massimi responsabili della sicurezza alla quale hanno preso parte dirigenti di polizia, il comandante del gruppo interforze, vicequestore Addante, i rappresentanti della Finanza e dei carabinieri, dell'Alitalia e delle compagnie straniere, i responsabili della sicurezza della compagnia «Aeroporti di Roma» che si occupa della gestione dello scalo.

Nel corso del vertice è stata adottata una serie di misure che dovrebbero rendere più sicura l'agibilità dell'aerostazione. Delle cinque scale, per esempio, che portano dalla zona delle sale d'imbarco al piano superiore dove sono ospitati gli uffici delle compagnie straniere, ne sono state chiuse tre. Le altre due sono da ieri sorvegliate da pattuglie armate munite di metal-detector. Controlli rigorosi sono stati istituiti anche per i dipendenti dell'aeroporto e per tutto il personale di servizio in transito fra l'area libera e la zona operativa.

Un'altra disposizione riguarda il deposito bagagli: ogni valigia prima di essere accettata dovrà essere aperta e perquisita. Con il potenziamento delle unità cinofile e delle pattuglie di guardia si è cercato, infine, di ridurre al minimo il rischio di un'azione da parte di terroristi all'interno dell'aerostazione.

Ma cosa potrebbe accadere, una volta lasciato le scale e essere saliti a bordo dell'aereo? Quali i tipi di controllo visibili e invisibili e quante le garanzie che tutto proceda per il meglio sino a destinazione? «*La sicurezza* — dice uno dei partecipanti al vertice — *ha un costo: economico ed operativo. Per far diminuire le possibilità di rischio si dovrebbero aumentare i controlli e di conseguenza costringere i viaggiatori a presentarsi in aeroporto con ore di anticipo. E' una questione, insomma, di volontà politica e di accordo fra le compagnie. Ciò non vuol dire che oggi non vi siano garanzie di sicurezza. Quasi metodicamente, oltre ai controlli sulla persona e sul bagaglio a mano, personale specializzato, munito di apparecchiature radiogene, ne effettua altri sui bagagli consegnati al check-in*». Ogni valigia, prima di essere sistemata sul velivolo, viene passata ai raggi X. Certo non si fa su tutti i voli, altrimenti gli aerei non partirebbero più. In materia, tra l'altro, non esiste una disposizione internazionale. «*Ognuno fa quello che può: a Fiumicino, per esempio, tutto è reso più complicato dall'enorme volume di traffico (quasi 400 voli al giorno)*».

r. c.

Collisione evitata nei cieli Usa

WASHINGTON — Un *jet* di linea americano con 70 persone è stato costretto a scendere bruscamente di quota per evitare la collisione con un altro aereo che incrociava la sua rotta. Nell'improvvisa manovra, tre membri dell'equipaggio e un passeggero sono rimasti lievemente feriti.

L'aereo di linea era un *Boeing-727* diretto da Chicago a Grand Rapids. L'incidente è avvenuto sulla perpendicolare del Lago Michigan. L'apparecchio che interferiva sulla rotta era ad elica, ha segnalato il pilota. E' stata aperta un'inchiesta per stabilire l'identità dell'aereo «pirata».

«C'è una bomba» Inverte la rotta jet Roma-Vienna

ROMA — Un DC 9 delle linee aeree austriache decollato da Fiumicino alle 20.45 di ieri e diretto a Vienna è stato fatto tornare indietro e atterrare in seguito ad una segnalazione giunta nella capitale austriaca secondo la quale a bordo dell'aereo era stato collocato un ordigno.

L'aereo è riatterrato normalmente alle 21.55 ed i passeggeri sono stati accompagnati in un ufficio dell'aeroporto in attesa che tecnici ed artificieri compiano una minuziosa ispezione dell'aereo e dei bagagli, prolungatasi fino a tarda notte.

Con un mortaio: nessuna vittima

Bombardata dall'Ira postazione inglese

BELFAST — L'Ira, l'organizzazione clandestina che propugna il distacco delle sei province nordirlandesi dalla corona britannica, ha bombardato con un mortaio, l'altra sera, un campo fortificato dell'esercito inglese a Crossmaglen, nell'Ulster.

Non vi sono state perdite tra i soldati. Le bombe sono cadute vicino a un elicottero che era appena atterrato e una ha centrato una baracca del campo.

Sono state intanto arrestate due persone a Londra e altre cinque in Scozia dopo la scoperta di una bomba in un albergo di fronte a Buckingham Palace. L'ordigno era stato trovato ieri dalla polizia, grazie ad una «soffiata», dietro l'armadio di una camera da letto al primo piano dell'Hotel Rubens. Conteneva due chili di esplosivo ed era dotato di un sofisticato congegno anti-disinnesco.

Bomba devasta fabbrica di gas a Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Una potente esplosione ha devastato, ieri notte all'una, una fabbrica di gas della capitale. I danni agli impianti risultano ingenti, ma non si sono vittime.

Secondo gli esperti della polizia, l'esplosione sarebbe stata provocata da una bomba. «*Pensiamo che si tratti di un attentato dinamitardo* — ha detto un portavoce.

L'ondata di sabotaggi avvenuta nelle ultime settimane andrebbe attribuita — secondo alcuni inquirenti — a un racket che tenta di estorcere denaro alla Cegedel, la società elettrica pubblica.

Corea, i reticolati dopo 35 anni

Seul. Alla vigilia del 35° anniversario dell'inizio della guerra di Corea, soldati di Seul sorvegliano i reticolati che corrono lungo i 250 chilometri di confine nella zona smilitarizzata (Agence France Press)

In Borgogna una piccola comunità riscopre il druidismo

Dopo quindici secoli in Francia battesimo con il rito di Asterix

PARIGI — *Se in America e in molti Paesi d'Europa fioriscono le sette e i culti importati dall'Oriente, in Francia c'è chi riscopre l'antica religione dei celti. Dopo quindici secoli, due bambini sono stati battezzati secondo il rito dei druidi nella foresta del monte Beuvrey (nella regione della Saône-et-Loire) tra fuochi sacri e bevande propiziatorie. Un revival che ha sorpreso l'opinione pubblica francese, ma che, secondo la pattuglia degli adepti della fede di Asterix, avrebbe già solide basi.*

La religione dei galli, dei celti, degli edui è una forma di panteismo che ha al centro la natura e i suoi quattro elementi vitali — la terra, l'acqua, l'aria e il fuoco —; e quattro sono le divinità principali: Esos, Belenos, Teutatès e Lugos. I druidi sono i padri del culto, un po' sacerdoti, un po' stregoni, perché depositari del sapere e della scienza; i menhir, pietre allungate e incise, i simboli della fede. Tutto questo sino al quarto secolo, quando il cristianesimo raggiunse la Gallia, allora provincia dell'Impero romano.

Ma una piccola comunità che si richiama ancora alle regole dei druidi esiste, e adesso ha deciso di uscire allo scoperto e di ripristinare le sue usanze. Vive concentrata attorno a Bibracte (l'antica capitale degli edui), a una quindicina di chilometri da Autun, in Borgogna. Per il battesimo, undici sacerdoti hanno indossato le tradizionali tonache bianche, raccolti attorno all'«arcidruido» officiante che era, poi, il fabbro del paese. La cerimonia si è svolta sabato scorso, nel giorno del solstizio d'estate: «Il terzo Simivisonos dell'anno 4358 dell'èra celtica».

Prima di poter battezzare i due bambini (Guendoli e Franc), l'arcidruido ha dovuto regolarizzare la posizione dei genitori con un matrimonio celtico. Un rito semplice: le due coppie (che hanno preso i nomi di Ulkos, Dumnorix, Ninatis e Vironia) hanno bevuto da un'unica coppa un sorso di idromele, un liquore ottenuto dalla fermentazione del miele.

La riscoperta della religione druidica è vissuta dalla piccola comunità con un profondo spirito ecologico. «La cultura celtica — dicono — può promuovere un nuovo Rinascimento: la natura è divina, e le nostre divinità sono i principi della vita». Ma tra i nuovi druidi ci sono già delle polemiche. Il gruppo di Bibracte si considera il solo garante dell'ortodossia, e ha rifiutato di unirsi ad un'altra cerimonia (organizzata domenica a Brancion, nell'Isère) dei Foyer de la lumière gauloise, che pure si richiama alla religione celtica.

Enrico Singer

Stato civile di Torino

21 GIUGNO 1985

NATI - Bussaglia Andrea, Rolando Francesco, Militia Giuseppina, Gianfilippi Fabio, Negri Fabrizio, Salvaderiello Rossella, Mollica Noemi, Rodighiero Massimo, [illegible] Stefano, [illegible] Osvaldo, Pelizzari Juliana, Amedei Giulia, Lavina Eleonora, Ruggieri Vincenzo, 1° gem.; Ruggieri Maura, 2° gem.; Pollicino Domenico; Grosso Francesco; Bella Valentina; Molina Alessandra; Luisi Federica; Napoli Erika; Mirola Silvia; Gigliotto Walter; Tassi Alessandro; Fossato Selena; Moltis Sara; Romano Rossella; Piva Marco; Bernardo Gianluca.

Gallarati Valentina; Perrazzelli Marco; Giraldi Alessandro; Tarantino Luca, 1° gem.; Tarantino Valentina, 2° gem.; Perra Eleonora; Montanaro Fabrizio; Angiolillo Stefano; Fastino Marco; Ciarallo Francesca; Donadio Francesca; Lasalandra Jonata; Pesarin Lino; Nebbiosano Rosalba; Lazzarin Emanuele; Giordano Carmine; Consiglio Fabio; Famaggia Annalisa; De Santis Raffaele; Lampasona Barbara; Casale Roberta; Battistella Gianni; Perna Pier Francesco; Lacalandra Antonietta; Zanetti Giulio; Aglione Luca; Brunetto Elena; Graziella Giuseppe; Ferrara Simone.

MORTI - Micchelli Gloria in Bisagno, di anni 68, pens., nata a [illegible], abitante in via Fiochetto 707; Lamberto Francesco, a. 73, pens., Crotone, v. Carlo 15; Chendolino Albertina v. Bonomi, a. 79, pens., Lendinara, v. Cassini 14; Audenino Teresa v. Challier, a. 84, pens., Torino, v. Gatti 21; Salvione Virginia Rosa in Rossi, a. 67, pens., S. Raffaele Cimena, v. Moncalvo 39.

Deceduti in ospedale: Gambone Romana v. Galata, a. 85, pens., Viola; Bodojra Emma, a. 68, pens., Torino; Boa Francesco, a. 73, pens., Torino; Barbonesso Patrizia, a. 81, pens., Livorno Ferraris; Cottafavi Renato, a. 70, pens., Ferrara; Gravello Anna in Fatiolo, a. 73, pens., Barbania; Rovelli Lorenzina, a. 82, pens., Pamparato; Bessone Natalina, a. 74, pens., Settimo; Pastello Ida, a. 78, pens., Pieve di Soligo; Grasso Giuseppina, a. 96, pens., Gambettola; Franco Andrea, a. 84, pens., S. Damiano d'Asti; Sinatra Salvatore, a. 65, pens., Prizzi; D'Agostino Luigi, a. 69, pens., Cittanova; Aragiano Maggiorina, a. 86, pens., Castagnole Toscia; Pelazzi Olga in Arduino, a. 68, pens., Arezzo; Castello Rena, a. 69, pens., Milano; Toja Edmondo, a. 65, pens., Torino; Gigante Rosmarie, a. 33, insegnante, Torino; Sinigaglia Erminio, a. 54, pens., Esile.

Nati: 56 - Morti: 24

(Segue da pagina 6)

Condomini di corso Galileo Ferraris 111 partecipano al dolore per la scomparsa di

DONNA
Wilna Donn Amati di Guidomandri
— Torino, 24 giugno 1985

Improvvisamente è mancata
Michelina Gaeta ved. Traisci
Addolorati lo annunciano i figli Maria, Franco e Tonino, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 10,15 da Via degli Ulivi 134.
— Torino, 24 giugno 1985.

E' mancata
Maria Brunello ved. Sandano
Ne danno il triste annuncio i figli Rosanna e Antonio, parenti tutti. Funerali martedì 25 ore 14,30 Parrocchia N.S. della Speranza, partendo da ospedale S. Vito alle ore 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1985.

Mary, Stefania, Mauro partecipano al dolore di Tony

E' mancato
Duilio Oddone
ardiano FIAT
Lo piangono: la moglie Giuseppina, la figlia Piercarla, genero, nipote e parenti tutti. Funerali oggi ore 8,30 parrocchia S. Francesco di Sales. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1985.

Cristianamente è mancata
Rosa Vigolungo ved. Gabutti
Addolorati lo annunciano: la figlia Iole con Renzo, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 corr. ore 10,15 Osp. Maroni (via Tofane). La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Adriano Deola
L'annunciano con dolore moglie, figli, genero, nuora, nipote, parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 26 corrente Parrocchia N. S. della Pace.
— Torino, 23 giugno 1985.

Zii e cugini Montanaroli, Gotti, e Toja sono vicini a Luciana Michela e famiglia.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Bellito
Addolorati lo annunciano i figli Cecilia, Clemente ed Ermanno, nuore, genero, nipoti, fratelli, cognata, nipoti. I funerali martedì 25 ore 15,30 in Valenzano parrocchia di Villate, partendo da Torino via Buenos Aires 62 ore 13,45. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 giugno 1985.

Improvvisamente è mancata
Corina Buschino ved. Carpignano
Lo annunciano la figlia Lina con i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Tavigliano martedì 25 c.m. alle ore 17.
— Tavigliano, 23 giugno 1985.

Maria Teresa e Giancarlo Bella si uniscono al dolore di Lina per la dipartita della cara mamma.
— Torino, 25 giugno 1985.

E' mancata
Ines Debernardi vedova Quaregna
Lo annunciano i figli Gianni e Luciano, le nuore Iole e Rosanna, le nipote Paola, la sorella Eveline e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Castiglione Torinese, martedì 25 giugno alle ore 15.
— Torino, 25 giugno 1985.

Francesco Erina Barbara Gattola partecipano al cordoglio.

ANNIVERSARI

1984 — 1985
Gianfranco Quarenta
Il tuo sorriso vive sempre in noi. Messa 25-6-85 ore 8,30 parrocchia Orbassano.

25 giugno 1983 — 25 giugno 1985
Nel secondo anniversario della tragica scomparsa del
dott. Bruno Caccia
magistrato
la famiglia con infinito rimpianto lo ricorda a quanti gli vollero bene. S. Messa Sant'Agnese 26 giugno ore 18.

1984 — 1985
Primo triste anniversario
Giulio Voghera
Tua moglie e i tuoi cari ti ricordano con infinita nostalgia e vivono nella certezza che ci sei vicino e ci proteggi.
— Valleverde, 25 giugno 1985.

1983 — 24 giugno — 1985
DOTTOR
Giuseppe Zaniol Zaznovich
Con immutato rimpianto.

1984 — 1985
Agostino Asperti
Sempre vicino a noi Lucia e famiglia.

25.6.1967 — 25.6.1985
Roberto Maggio
anni 17
Nel dolore di allora con amore e infinito rimpianto, sei sempre con noi. Ciao ROBY.

Il killer messo alle corde dal presidente della Corte

Agca: Ay è il terzo uomo Poi dà in escandescenze

L'altro attentatore è Celik - La «verità» sul loro arrivo e sul piano di fuga - «Così mi pentii»

ROMA — Alì Agca imbeccato, e prefabbricata la «pista bulgara»? Nel processo sull'attentato al Papa per la prima volta il presidente della Corte ha affrontato di petto quel dubbio d'origine. Agca, al suo tredicesimo giorno di interrogatorio, ha rifatto la storia della sua confessione. Ha parlato di un incontro con due funzionari dei servizi di sicurezza italiani, autorizzato dalla magistratura. Ha negato che vi siano stati altri incontri (e quello con Pazienza, di cui aveva raccontato in una udienza precedente? Forse era inventato). Ha garantito che tutto fu lineare, anche se ha ammesso, e poteva non farlo, che il brigatista Senzani gli insegnò l'italiano in carcere. Senzani curava i rapporti internazionali delle Brigate rosse, che includevano anche i servizi segreti bulgari, stando ai pentiti Luigi e Loris Scricciolo. E Agca dice: «Senzani mi parlava della Bulgaria, ma niente di particolare». Però il filo è troppo sottile per appenderci ipotesi arrischiate.

Agca ieri ha regalato al processo due nuovi protagonisti — i turchi Omer Ay e Atalay Seral, che ha accusato di aver preso parte al complotto — e un intermezzo horror, che l'ha visto indossare i panni inediti del negromante. Il presidente della Corte gli aveva chiesto ancora una volta di dire la verità, e di finirla con le bugie. Agca aveva opposto una premessa fumosa: «Le cose non dipendono da me. Questo è quasi un processo internazionale: Italia, Bulgaria e Turchia... non sono libero di dire la verità subito. Ci sono fatti che...».

Il presidente della Corte, avendo intuito che Agca stava preparando uno di quegli spettacolini che si riserva per i momenti di difficoltà, aveva tentato di bloccarlo. E Agca, rassicurante: «Non pensate che faccia una storia religiosa». Ancora: «Occorre che emerga la verità...». Corrotti dai banchi della difesa: «Bene!».

Poi la bella: «Io...c'è prova scientifica con me che re-su-sci-te-rò qualche uomo scientificamente morto perché il Vaticano dica la verità sul fatto che io sono l'unico Gesù Cristo. Io resusciterò qualche uomo dinanzi Ronald Reagan e Perez De Quellar (il segretario generale dell'Onu). Se mi respingete, uomini del pianeta Terra, io diventerò il crollo definitivo del cristianesimo intero, della civiltà occidentale, io non sono un mitomane (mitomane, ndr), non sono impazzito, è la verità, questa ultima generazione dell'umanità sarà distrutta tra poco». Qualche minuto dopo il solito Agca ghignava tranquillo.

Da resuscitare, in questo momento, c'è il processo. Agca l'ha strangolato avviluppandolo di piccole verità e grandi menzogne: difficile distinguere le une dalle altre. Ad esempio ieri Agca ha di nuovo affermato che il terzo terrorista di piazza San Pietro era il connazionale Omer Ay, circostanza che nelle ultime udienze il sicario ha confermato e smentito già un paio di volte. Quanto valga questa «verità» Agca lo dimostra poco dopo. Racconta che dopo l'attentato lui, Ay e Celik, i tre dell'attentato dovevano lasciare l'Italia a bordo di un Tir che li avrebbe portati in Bulgaria. Obiezione del presidente della Corte: se Ay raggiunse la Bulgaria, perché poi i servizi segreti di Sofia gli avrebbero dovuto permettere di andarsene in Germania, dove è stato arrestato? Agca tace e ride. E' disteso, incurante, divertito. Si burla della Corte: «Non so spiegarmelo».

Nel romanzetto di Agca fino a ieri mattina Celik, e adesso con lui Ay, erano giunti a Roma in aereo ed erano andati a nascondersi, in previsione dell'attentato, nell'abitazione di Todor Ayvazov, funzionario dell'ambasciata bulgara. Ora nuova versione: Ay dormiva anche all'Hilton, lui e Celik arrivarono a Roma in macchina. Accompagnati fino a Milano da Atalay Seral, «braccio destro di Celenk». Il contrabbandiere turco che la Bulgaria non vuole consegnare all'Italia. Agca infine ha raccontato del suo «pentimento».

Prima scrisse al sostituto procuratore generale Scorza, chiedendo un colloquio; ma quando Scorza accorse, Agca non disse nulla. «Cercavo una via d'uscita, c'era una speranza di libertà...era un avvertimento ai Lupi grigi e ai bulgari».

Nel dicembre 1981 Agca riceve la visita di due uomini dei servizi di sicurezza italiani, accompagnati da un funzionario del ministero della Giustizia. «Avevo detto che volevo parlare con qualcuno dei servizi segreti, forse l'avevo detto al giudice». Quella partenza certo è irrituale: gli apparati di sicurezza non hanno compiti di polizia giudiziaria. Ma Agca assicura che nell'incontro egli fu esortato a dire la verità, non interrogato né imbeccato.

Agca conosce Senzani nel carcere di Ascoli «tra giugno e il dicembre 1982», cioè mentre nella sua confessione prende corpo la «pista bulgara». «Ci vedevamo faccia a faccia», perché le celle erano vicine. «Lui mi ha mandato libri, settimanali, anche qualche giornale in inglese». «Mi ha aiutato a imparare l'italiano». Agca racconta anche che con Senzani parlò dell'attentato al Papa. Che dicevate? «Niente».

Guido Rampoldi

Spacciatore di 14 anni con 20 dosi di hashish

PESCARA — Un ragazzo di 14 anni è stato sorpreso dalla polizia nel parco Florida di Pescara con 20 dosi di hashish. Il ragazzo tentava di vendere le dosi di stupefacente ai giovani e giovanissimi che erano nel parco.

Il giovane era da diversi giorni pedinato dalla polizia, e ieri è stato fermato mentre era alla guida di una «Vespa» rubata. E' stato denunciato.

Venezia, al processo per l'uccisione di Taliercio prima apparizione dopo l'arresto

Nella gabbia degli «irriducibili» compare l'ex primula br Balzerani

Fa dire ai cronisti: «Non voglio parlare con voi» - Revocato il difensore d'ufficio, ne nomina uno di fiducia - Firmerà un documento insieme agli altri imputati - Ha parlato con la sorella e la nipote

DAL NOSTRO INVIATO

MESTRE — «La Balzerani? Non c'è. Cioè, c'è ma non vuole parlare con voi». Con ironico distacco, uno degli irriducibili del partito armato si fa portavoce dalla gabbia dell'ex primula rossa delle br, comparsa per la prima volta in un'aula di giustizia, dopo la cattura ad Ostia. Forse, nei prossimi giorni i brigatisti «emetteranno un comunicato».

Barbara Balzerani è qui per l'udienza del processo per l'assassinio del direttore del Petrolchimico di Porto Marghera, Giuseppe Taliercio, e l'attività della colonna veneta delle Brigate rosse. L'hanno trasferita a Mestre, naturalmente sotto una scorta imponente, dal carcere di Ferrara.

Ma le fasi di questo dibattito non la interessano affatto: ha già sulle spalle tre ergastoli, e probabilmente a Mestre se ne vedrà aggiungere un quarto: il pubblico ministero, Gabriele Ferrari, ha infatto chiesto per lei il carcere a vita.

L'aula-bunker che ha accolto la terrorista più lungamente ricercata sembra un enorme capannone, è costata circa 12 miliardi, ha porte blindate e telecamere che scrutano dalle pareti. Il pubblico è appena più numeroso del solito: non una folla, per l'apparizione della primula rossa il cui nome di battaglia era «Sara». Ci sono cinque gabbioni, in cui si raggruppano i pentiti, i dissociati, i duri. In fondo, Nadia Ponti se ne sta per conto suo.

Venezia. Barbara Balzerani sorridente dentro la gabbia degli imputati (Telefoto Ansa)

Lei, Barbara Balzerani, naturalmente ha preso posto nel settore degli irriducibili, accolta da Francesco Lo Bianco, Pietro Vanzi, Luigi Novelli, Alberta Biliato, Cesare Di Lenardo, già protagonisti del sequestro del generale americano James Lee Dozier, liberato dalla polizia dopo 42 giorni di «prigionia» in un appartamento di Padova.

Abbracci impetuosi, poi i duri dello schieramento brigatista fanno una specie di barriera davanti alla Balzerani. Si ascoltano le parole scontate del presidente della corte d'assise, Gianfranco Candiani: «E' presente in aula Barbara Balzerani, della quale va revocata la contumacia».

La Barbara non ascolta, non s'avvicina alle sbarre per seguire quel che succede nel grande bunker in cui si processano le br del Veneto. Rimane seduta, in mezzo ai «compagni», fuma e ogni tanto dice «mannaggia». Il loro è un parlottare fitto: si direbbe una sorta di riunione nella gabbia. Ma al di là del distacco dalle vicende giudiziarie, questi personaggi sembrano lontani anche nel tempo.

Le domande dei cronisti s'infrangono contro la «riservatezza» degli irriducibili. Subito dopo l'arresto, la Balzerani s'è dichiarata prigioniera politica, per ora non ha niente da dire a nessuno. Comunque, ha lasciato in disparte il suo difensore d'ufficio e ha nominato un legale di fiducia, Attilio Bacciolli.

Perché?

«Non c'è — risponde l'avvocato — un'affermazione di principio: a volte quelli che si sono dichiarati prigionieri politici hanno accettato i difensori di fiducia, in altri casi hanno rifiutato».

E che cosa è venuta a fare Barbara Balzerani, a questo processo per il quale non mostra alcun interesse?

«Forse per uscire dall'isolamento, incontrarsi con i compagni».

Ma infine qualcosa dirà, questa brigatista arrivata ai vertici dell'organizzazione terroristica?

«Probabilmente firmerà un documento, insieme con altri. Potrebbe essere una rivendicazione della validità ideologica e organizzativa delle Brigate Rosse. Non so se entreranno anche nel merito di questo processo».

Un colloquio con la sorella Gabriella e la nipote Tiziana, nel corridoio, e i discorsi sommessi con i compagni nella gabbia. E' tutto, per la prima uscita dal carcere dell'ex primula rossa. Si aspettava anche Mario Moretti, qualcuno lo dava già in viaggio verso Mestre. Ma Moretti, in aula, non s'è visto.

Intanto va avanti, con le arringhe dei difensori, questo processo che conta 115 imputati. Una rievocazione delle vicende terroristiche nell'area veneta: l'organizzazione della colonna, le basi d'appoggio a Mestre, Padova e Verona; l'apertura, dopo l'80, del «fronte delle fabbriche», la Montedison come obiettivo; la tragedia di Giuseppe Taliercio, rapito il 20 maggio dell'81 e assassinato il 5 luglio, il corpo lasciato nella notte in un'auto a ridosso dello stabilimento di Porto Marghera. Secondo l'accusa, sarebbe stata proprio la Balzerani ad impartire l'ordine di uccidere il direttore del Petrolchimico, dopo una riunione del cosiddetto esecutivo.

Durante l'udienza uno dei dissociati, Manlio Calderini, denuncia un'allarmante situazione nel carcere padovano di strada Due Palazzi: parla di un caso di Aids accertato, di un altro sospetto, e chiede provvedimenti urgenti da parte delle autorità sanitarie.

Barbara Balzerani riprende il dialogo con i duri, accanto ad un sacchetto di provviste. Ad un certo momento ride e sferra una pacca sulle spalle ad un compagno.

L'udienza dura poco più di due ore. Alla fine la Barbara mette in tasca le sigarette, si annoda alla vita un golfino blu, offre i polsi ai carabinieri per le manette e dice ai brigatisti irriducibili: «Ciao».

Giuliano Marchesini

Spiagge sporche inchiesta a Bari

BARI — Il pretore di Bari Ermanno Jacobellis ha avviato un'inchiesta penale per accertare eventuali illeciti nel mancato stanziamento annuale di fondi da parte dell'amministrazione provinciale per la pulizia delle spiagge del litorale barese. Le indagini sono state affidate ai carabinieri.

L'amministrazione provinciale di Bari dal novembre scorso è retta da un commissario, in seguito ad un'inchiesta sugli appalti per opere pubbliche nell'ambito della quale vennero arrestati numerosi amministratori.

Roma, interrogati ex ufficiali-imputati del Sismi

«Deviazioni sulla strage? Solo utili informazioni»

ROMA — Nessuna «deviazione», ma solo indagini per fornire elementi ai giudici che si occupavano della strage di Bologna. Nessuna iniziativa autonoma, ma l'esecuzione degli ordini impartiti dai superiori. Nel processo romano ai vecchi vertici del Sismi, il servizio di controspionaggio militare, la linea del colonnello Giuseppe Belmonte ha ricalcato in pieno, ieri mattina, quella degli ufficiali che siedono con lui sul banco degli imputati.

Per quattro lunghe ore Belmonte si è dilungato in precisazioni, specificazioni, dettagli, ha disegnato l'organigramma del Sismi, ha spiegato come venivano reclutati e compensati gli «informatori», senza però riferire un dettaglio che già non si conoscesse.

Le informazioni sull'esplosivo collocato sul Taranto-Bologna — ripete il colonnello — furono preziose: grazie a quelle informative, l'ufficio «controllo e sicurezza» del Sismi riuscì a sventare una strage che avrebbe potuto essere pari a quella della stazione di Bologna.

Nessun depistaggio, dunque. Forti dubbi, piuttosto, il colonnello ha espresso sulla figura di quel maresciallo Sarapo, sottufficiale dei carabinieri in servizio in Puglia, che continua a rimanere sullo sfondo del processo.

Tutte le informazioni sulla strage «nera» che si stava preparando giunsero dal maresciallo che, oltre ad un rimborso spese, cominciò a percepire per questa collaborazione prima uno «stipendio» di tre milioni al mese, poi un premio finale di 300 milioni.

Con il sottufficiale, il colonnello Belmonte era stato messo a confronto durante l'istruttoria, e gran parte delle sue affermazioni non coincidono con quelle dell'«informatore». Sarapo, in sostanza, afferma di aver agito per incarico del Sismi, di aver predisposto una pista falsa su richiesta di alcuni ufficiali, di non aver ricevuto quei 300 milioni.

«Sarapo — ha ribattuto seccamente in aula il colonnello Belmonte — dinanzi al giudice Sica ha detto un sacco di stupidaggini. Dopo quattro anni, dice di ricordare dettagli che sicuramente io non gli avevo mai fatto conoscere».

Che a Taranto, nel gennaio dell'81, fossero convenuti alcuni terroristi «neri», ha proseguito l'imputato, è provato oltre che dalle «informative» dell'epoca anche da successive rivelazioni. Anche Cristiano e Valerio Fioravanti hanno raccontato di quella riunione, che avrebbe dovuto preludere ad un assalto al carcere della città pugliese, dove in quel periodo era detenuto Concutelli, che si voleva far evadere.

Belmonte ha anche fornito spiegazioni sull'entità del suo conto corrente (circa 90 milioni di saldo attivo) negando che parte di quel danaro provenisse dal compenso versato all'«informatore». Si riprende oggi con la sfilata dei primi testimoni, fra cui molti giornalisti.

g. s.

Un primario aggredisce l'assistente mentre opera

CATANIA — Il professore Quintino Mollica, direttore della clinica ortopedica dell'università di Catania, è stato sospeso per quattro mesi dall'attività professionale, didattica e scientifica per abuso innominato in atti d'ufficio.

Secondo l'accusa, il professor Mollica, nel dicembre scorso, avrebbe aggredito il dott. Daniele Paravazzini, assistente nella clinica ortopedica, mentre stava eseguendo un intervento su un paziente.

Referendum contro la centrale

Casale dice no al «nucleare»

CASALE MONFERRATO — La stragrande maggioranza dei casalesi non vuole la centrale elettronucleare che dovrebbe sorgere (i lavori inizieranno nell'86) a Trino, in provincia di Vercelli, ma in linea d'aria ad una decina di chilometri da Casale. In questo senso deve essere letto il risultato del referendum che, ad iniziativa dell'amministrazione comunale, si è tenuto domenica. Dei 34 mila elettori chiamati a rispondere sì o no all'insediamento nucleare, hanno votato in 15.210 (il 45 per cento circa). Di questi il 70 per cento ha risposto no.

Mario Casalone del Wwf casalese ha commentato: «Il giudizio dei casalesi è stato chiaro, si deve tener conto dei risultati del referendum, sulla centrale ci sono possibilità di ripensamento».

La Regione Piemonte doveva decidere, per la futura centrale nucleare piemontese, tra l'area «Po 1» (Trino) e la «Po 2» (bassa Valle Scrivia). La scelta, dopo mesi di consultazioni e discussioni cadde sulla «Po 1».

«La Regione ha dato parere positivo per il sito, ciò non significa che i lavori siano iniziati, occorre che valorizzare i consensi della gente alle campagne contro la centrale», afferma il «verde» Roberto Stura. Anche i partiti prendono in considerazione il voto dei casalesi. «E' una affermazione netta e diffusa del rifiuto, prendiamo questo dato con estrema attenzione e come prima misura facciamo analoghe consultazioni nei paesi interessati», dice Vincenzo Ottone della segreteria del pci.

Mentre per la maggioranza di pentapartito il sindaco Riccardo Coppo, dopo aver ricordato che la decisione per la centrale è stata presa non dal Comune ma dal Parlamento e dalla Regione, aggiunge: «L'indicazione del voto comporta per l'Amministrazione un ulteriore impegno di vigilanza per evitare possibili effetti negativi sulla popolazione».

Assieme al referendum sulla centrale, i casalesi dovevano anche dire se erano o no favorevoli ad una progressiva riduzione del traffico automobilistico nel centro storico. In questo caso hanno vinto i sì: il 57 per cento.

f. m.

Il racconto di due imputati al processo Ambrosoli

Massoni e mafia aiutarono Sindona durante la latitanza

MILANO — Ieri mattina Michele Sindona non si è presentato in aula alla ripresa del dibattimento dopo una settimana di interruzione. Probabilmente non lo si vedrà fino a settembre, quando il processo per l'assassinio di Giorgio Ambrosoli e per altri reati entrerà nella fase più drammatica. In questo modo l'ex banchiere non si incontrerà con quanti lo hanno aiutato in uno degli episodi più grotteschi di tutta la sua «story», vale a dire il finto sequestro avvenuto nel 1979. Proprio ieri infatti sono stati interrogati i primi due personaggi di quel nutrito drappello che secondo l'accusa ha aiutato Sindona (di qui l'accusa di favoreggiamento) ad arrivare in Italia e a prendere contatti con gli ambienti politici ed economici: si tratta del medico palermitano Michele Barresi e dell'ex funzionario della Regione Sicilia, Francesco Federa.

Sull'episodio sono stati scritti fiumi di inchiostro e ancor oggi non è ben chiara la ragione per cui Sindona abbia messo in piedi una farsa dai contorni incredibili. L'ex banchiere scomparve da New York la mattina del 2 agosto 1979, soltanto 19 giorni dopo l'assassinio di Ambrosoli. Il 3 si fa vivo un misterioso comitato «ultrarivoluzionario» che rende noto di avere sequestrato Sindona e di tenerlo in ostaggio in cambio di importanti documenti. Il 10 agosto, accerteranno successivamente gli inquirenti americani e italiani, l'ex banchiere con un passaporto intestato a Joseph Bonamico e un paio di baffi finti per rendersi irriconoscibile parte da New York, arriva a Vienna e di lì si trasferisce ad Atene.

Il 15 agosto entra in Italia per nave e si trasferisce a Palermo, nell'appartamento di Francesca Paola Longo, da dove continuerà sino ad ottobre sia a inviare comunicati contenenti messaggi intimidatori dei finti rapitori che a tessere trame politiche in Italia. Infine, dopo essersi fatto sparare un colpo d'arma da fuoco nei glutei per dare consistenza alla tesi del rapimento, ritorna in America: riappare a New York, nel West Side, il 16 ottobre.

In questa vicenda, dove per la prima volta appare evidente l'aggancio tra Sindona, massoneria e crimine organizzato, il ruolo dei due imputati interrogati ieri mattina è marginale. Federa ha fatto parte del comitato di ricevimento (un terzetto guidato dal medico Miceli Crimi) che si reca ad Atene per scortare Sindona in Italia. L'imputato, ha giustificato il proprio comportamento con dichiarazioni che hanno lasciato allibiti sia il presidente del tribunale sia il pubblico ministero per la loro inconsistenza.

Di tutto rilievo invece il secondo imputato, il ginecologo Barresi, massone anch'egli come Federa e come Miceli Crimi. Ad un certo momento Sindona disse di lui che era il capo di un movimento separatista siciliano che voleva programmare un golpe per distaccare politicamente l'isola dall'Italia. «Con Sindona si è parlato soltanto di pubblicare un giornale per risvegliare la sicilianità, per rafforzare lo spirito isolano, e non certo per altri scopi», ha detto Barresi. In tutto l'imputato incontrò Sindona due volte, «più perché affascinato dall'idea di incontrare quel famoso banchiere — ha ricordato — che per motivi concreti».

Dalle prime due deposizioni emerge comunque il ruolo del crimine organizzato e della massoneria nella vicenda: il primo si occupa delle procedure materiali del finto sequestro, mentre la seconda fornisce la copertura politica. Ciò nonostante i risultati dell'operazione sono nulli.

Gianfranco Modolo

Napoli, partono le requisitorie dei pm contro la Nco: venerdì il capitolo dedicato a Tortora

«Senza i dissociati niente processo alla Camorra» Le prove? «A volte conta di più qualche indizio»

NAPOLI — I «dissociati» della Camorra? «Senza la loro collaborazione, che è stata spontanea, questo processo non ci sarebbe stato». Le critiche alla delazione? «Hanno avuto lo scopo deleterio di scoraggiare altre dissociazioni». I motivi della «dissociazione»? «Ciascuno si è sentito uno strumento. In un'organizzazione che aveva come finalità il profitto e come programma il riscatto del Mezzogiorno e il miglioramento delle condizioni di vita, pochi si sono arricchiti e molti sono stati usati come braccio armato della Nuova Camorra Organizzata».

Al processone contro i 600 imputati della Nco cominciano le requisitorie. Un processone diviso, come ormai si dice, in tre «tronconi». Ieri ha iniziato Federico Cafiero De Raho, pm al secondo «troncone». In aula, ad ascoltare, Diego Marmo, pm del primo «troncone», e Fausto Zuccarelli, pm del terzo. Cafiero andrà avanti fino a mercoledì. Marmo è in calendario per venerdì, Zuccarelli la settimana prossima. Requisitorie che avranno poche differenze, e giusto per le singole posizioni degli imputati. Atteso, appunto per venerdì, il capitolo dedicato a Enzo Tortora.

Essenziale, asciutta la prima parte della requisitoria di Cafiero. Una breve premessa per replicare a quelle che ha definito «alcune critiche». «Voglio smentire che questo è un processo di massa. Si è detto che nel numero si sarebbe persa l'individualità. E si è detto di tutto su questo processo! Si è detto che i "dissociati" sono stati strumentalizzati, usati. Ma risulta evidente che nessuna utilità era stata loro prospettata. Si è affermato che sono delatori, condividendo così la regola dell'organizzazione, della Nco, la regola dell'omertà!».

«Bisogna distinguere tra dissociazione e pentitismo — sostiene il pm Cafiero —. Abbiamo sì alcuni dissociati che hanno fatto riferimento al loro pentimento, alla possibilità di reinserimento nella società. In relazione al dissociato della camorra si è voluto applicare la distinzione con il dissociato del terrorismo. Si è tentato di svalutare le loro dichiarazioni. Ma nessun frutto hanno ricavato i dissociati, se non le morti in casa come Giovanni Pandico! Dicono: si presta fede al delinquente... ma chi collabora non può che essere un ex della camorra, un delinquente!».

La Nuova Camorra Organizzata di Raffaele Cutolo, che nasce il 24 ottobre 1974. La Nco secondo gli attendibili «dissociati» Pandico, Pasquale Barra, Pasquale D'Amico, Luigi Riccio, Mario Incarnato, Francesco Leonardo, Vincenzo Esposito. «Qui abbiamo molti imputati — dice il pm — che non hanno e non avevano nulla, emarginati della nostra società, disoccupati, senza tetto. Gente che ha visto l'organizzazione, la Nco, come istituzione alla quale abbracciarsi. Un'organizzazione che soccorre il detenuto, che offre e garantisce protezione e assistenza».

Ma le accuse dei «dissociati», le chiamate di correo, sono attendibili anche quando manca il riscontro, la prova? «Sì — afferma Cafiero —. Non si può pensare che l'accusa porta senza un motivo, un rancore magari, un risentimento. E l'accusato potrebbe contestare l'accusatore. La prova diretta, in un processo come questo, è rarissima. La prova logica, indiziaria, spesso è più attendibile di quella testimoniale. Gli elementi acquisiti vanno analizzati alla luce della realtà, seguendo le regole generali dell'organizzazione camorrista».

Il pm Cafiero ricorda come, in processi di Camorra, «elementi innocui possono invece assumere rilevanza. Si è accertato che il detenuto veniva aiutato dalla Nco con vaglia postali? Ecco che inviare vaglia è un indizio. E i termini "fratello" o "zio", parentele spirituali e non reali che si acquisiscono solo con l'appartenenza all'organizzazione? I processi utilizzati per presentare i nuovi affiliati a Raffaele Cutolo? Ecco che, se un imputato va dieci volte al processo Cutolo, è un altro indizio». Le richieste di condanna mercoledì.

Giovanni Cerruti

Anticrimine nel Casertano 67 arresti

CASERTA — Sessantasette persone — 30 colte in flagranza di reato e le altre colpite da ordini e mandati di cattura — sono state arrestate dai carabinieri di Caserta durante un'operazione svolta in tutta la provincia.

I carabinieri hanno anche denunciato 85 persone.

Denuncia dei magistrati

«La cosca dei Piromalli vuol bloccare il processo»

REGGIO CALABRIA — «Gli atteggiamenti e le esitanti iniziative assunte dagli imputati al processo che si sta svolgendo a Palmi contro i presunti appartenenti alla cosca mafiosa dei Piromalli, sono palesemente indirizzate ad impedire la definizione del processo e si risolvono in un inammissibile tentativo di impedire l'esercizio della funzione giurisdizionale, che è compito e dovere fondamentale dello Stato e insieme diritto e aspettativa legittima dei cittadini». E' quanto afferma, in una nota, la sezione di Reggio Calabria dell'Associazione nazionale magistrati.

Gli imputati al processo contro la cosca Piromalli nei giorni scorsi hanno revocato la nomina ai propri difensori. Due degli avvocati che hanno accettato la nomina a difensori d'ufficio hanno subito attentati intimidatori e per l'udienza il presidente della corte d'assise di Palmi, dott. Mannino, aveva convocato i componenti del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Palmi per invitarli ad assumere la difesa d'ufficio degli imputati.

«Situazioni del genere — si legge nella nota — si ricollegano al più ampio contesto del grave attacco allo Stato ed alla sicurezza della convivenza civile».

I magistrati reggini — conclude la nota — esprimono solidarietà agli avvocati che, nominati d'ufficio, «sono stati fatti oggetto di gravi attentati, solo per aver accettato di realizzare la funzione difensiva, quale strumento di garanzia processuale dei diritti del cittadino».

E anche ieri, all'udienza che si sperava decisiva nulla di fatto: il processo è stato rinviato a giovedì 27 giugno. La corte, dopo sette ore di camera di consiglio, ha dichiarato illegittimo lo sciopero proclamato dal consiglio dell'ordine degli avvocati.

Genova, gli Zig-Painty giapponesi

Pennarelli velenosi ordine di sequestro

GENOVA — Tutti i pennarelli di marca «Zig-Painty» prodotti in Giappone e importati in Italia dalla «Formula G.» di Milano dovranno essere ritirati dal commercio. Lo ha deciso il pretore Marco Devoto di Genova che ne ha disposto il sequestro presso tutti gli importatori e distributori a livello nazionale. Il prodotto è infatti risultato dannoso.

Due persone hanno ricevuto comunicazione giudiziaria. Sono Carlo Maria Gol, legale rappresentante della Formula G., e il genovese Luigi Tesi fornitore, per Genova e la Liguria, dei pennarelli incriminati.

L'ipotesi di reato è quella di aver violato una legge del 1974 che prescrive obblighi precisi per le confezioni e il commercio di sostanze pericolose. A segnalare il fatto al nucleo antisofisticazioni dei carabinieri di Genova, sono stati, nei giorni scorsi, i genitori di un bambino che frequenta la quinta elementare nella zona di Nervi, a Levante del capoluogo ligure.

Nel pennarello che il figlio aveva comperato in una cartoleria era scritto in inglese: «Attenzione. Le esalazioni sono dannose. Il prodotto è dannoso e perfino fatale se ingerito. In caso di ingestione non provocare il vomito ma chiamare il medico immediatamente».

(Ansa)

Ancora in coma un italiano a Bruxelles

BRUXELLES — Solo uno dei cinque italiani ancora ricoverati negli ospedali di Bruxelles, in seguito agli incidenti del 29 maggio, resta in pericolo di vita. Si tratta di Luigi Pidone, di Nicosia, in provincia di Enna, ancora in coma alla clinica «Erasme».

Pidone è senza conoscenza dal momento in cui rimase coinvolto nella ressa che provocò 38 morti.

«Sradicare dalla mente dei cattolici residui di antisemitismo»

Il Papa sugli ebrei: sbagliato il concetto del popolo punito

«Non si possono mettere sullo stesso piano quelli che non credettero in Gesù e quelli di oggi»

CITTA' DEL VATICANO — L'esistenza di Israele «là dove tanti e antichi popoli sono scomparsi senza lasciare traccia» è un fatto storico; non solo, «è un segno da interpretare nel piano di Dio. Occorre in ogni modo abbandonare la concezione del popolo punito». E' un'affermazione significativa, contenuta in un documento presentato ieri alla stampa dalla commissione vaticana per i rapporti religiosi con l'ebraismo. Il testo, che rappresenta un ulteriore progresso nel dialogo fra due delle più antiche religioni monoteiste, ha come scopo quello di sollecitare il mondo cattolico a conoscere di più e meglio la cultura e la storia degli ebrei, tralasciando «gli aspetti negativi e spesso caricaturali» che hanno marcato profondamente i rapporti e l'ottica del mondo cristiano-cattolico nei confronti degli ebrei.

Il riferimento d'obbligo è alla dichiarazione conciliare «Nostra aetate», che «liberò» dall'accusa di essere responsabili della morte di Cristo tutti gli ebrei che vivevano in quel tempo, e i loro discendenti. «Non si possono mettere sullo stesso piano gli ebrei che hanno conosciuto Gesù e non hanno creduto in lui, o che si sono opposti alla predicazione degli apostoli, e gli ebrei delle epoche successive, o gli ebrei del nostro tempo». Così è scritto nel documento, firmato dal presidente della commissione, il cardinale Giovanni Willebrands.

«Gesù — aggiunge il documento — è ebreo, e lo è per sempre. I suoi rapporti con i farisei non furono né del tutto né sempre polemici, come illustrano numerosi esempi». Il popolo ebraico «resta il popolo prescelto». Quindi è necessario non solo «sradicare dalla mente dei nostri fedeli i residui di antisemitismo che si trovano qua e là, ma ancor più di suscitare fra loro, attraverso questo sforzo educativo, una conoscenza esatta del vincolo singolare che, in quanto Chiesa, ci lega agli ebrei e all'ebraismo.

Il documento è in realtà un «sussidio» alla pastorale, cioè all'opera che vescovi e sacerdoti devono svolgere a ogni livello per istruire i fedeli; infatti il titolo completo è: «Sussidio per una corretta presentazione degli ebrei e dell'ebraismo nella predicazione e nella catechesi della Chiesa cattolica». C'è un patrimonio comune, anche se la lettura dell'Antico Testamento non coincide, nelle sue parti cristiana ed ebraica, e di conseguenza porta a identità diverse: «Ciò non vieta che i cristiani possano, a loro volta, utilizzare con discernimento le tradizioni di lettura ebraica». Per il futuro, il documento propone uno sforzo comune di grande slancio: «Sarebbe necessario che assumessimo le nostre responsabilità di preparare il mondo alla venuta del Messia».

Il «sussidio» alla catechesi — che come tale dovrà formare, nei tempi suoi propri, una mentalità diversa da quella che ha provocato un «bilancio negativo» nei rapporti fra le due comunità, per due millenni — non lascia da parte un elemento chiave per la lettura della realtà ebraica odierna, cioè l'olocausto: il testo «dovrà aiutare a comprendere il significato che ha per gli ebrei il loro sterminio negli anni 1939-1945 e le sue conseguenze». Senza sottovalutare il riemergere del razzismo «sempre attivo nelle diverse forme».

Obiettività, giustizia, tolleranza, comprensione e dialogo sono gli obiettivi da raggiungere gradualmente: «Le nostre due tradizioni sono troppo apparentate per ignorarsi». Infine, per quanto riguarda lo Stato di Israele, la sua esistenza e le sue scelte politiche «vanno viste in un'ottica che non è di per sé religiosa, ma che si richiama ai principi comuni del diritto internazionale».

Marco Tosatti

Il biglietto postale è sbagliato

ROMA — Le Poste hanno emesso ieri un biglietto postale con la tariffa «sbagliata» di 450 lire anziché di 400; non si tratta però di un errore vero e proprio ma, probabilmente, di un adeguamento «intempestivo» alle future tariffe.

Riscaldati con energia geotermica quartieri di Vicenza

VICENZA — Sarà l'energia geotermica a riscaldare le abitazioni di alcuni quartieri di Vicenza. Il contratto per la fornitura è stato firmato ieri dal sindaco Antonio Corazzin, dai presidenti dell'Agip (gruppo Eni) Giuseppe Muscarella e dell'Enel Francesco Corbellini, dal presidente delle Aziende industriali municipalizzate della città Enrico Vettori e dal direttore generale Natalino Bottani.

L'accordo, che segue quello analogo stipulato due anni or sono dalla joint-venture Agip-Enel con il comune di Ferrara, rappresenta una nuova tappa del programma per la diffusione dell'energia geotermica nel settore degli usi termici (civili, industriali, agricoli) e integrazione dei combustibili tradizionali, valorizzando in modo diretto le risorse energetiche locali.

Il sistema di teleriscaldamento urbano di Vicenza si propone, in particolare, di utilizzare l'acqua calda a 67° di temperatura e con una portata di 120 mc all'ora estraibile dal pozzo geotermico «Vicenza 1».

Procede a rilento, dopo le bufere, la regata Portofino-New York

A Gibilterra soltanto una barca e il primo ritiro... per un litigio

Nettamente in testa il «Trussardi Parfums» di Paola Pozzolini e Pierre Sicouri: hanno centocinquanta miglia di vantaggio - Sull'«NCR» dissapori e vele stracciate dal vento

NOSTRO SERVIZIO

GIBILTERRA — La regata Portofino-New York Lui & Lei è entrata nella seconda settimana. In testa, ormai ben avanti in Atlantico di oltre cento miglia, fila il *Trussardi Parfums* sul quale Paola Pozzolini e suo marito Pierre Sicouri pensano contemporaneamente a tenere l'andatura ed a resistere alla nostalgia del figlioletto.

Il passaggio dei Sicouri al traguardo volante di Gibilterra è stato emozionante e strano. Domenica per tutto il giorno la barca a motore degli organizzatori si era mossa a tutto gas incontro a loro. Di Paola e Pierre nessuna traccia. Il *Trussardi* aveva tenuto una rotta imprevista, spostandosi vicino alle coste dell'Africa per arrivare poi al gran lasco, cioè con raffiche di fianco.

Con Paola ha parlato Rosanna Schiaffino, che con Giorgio Falck era andata incontro ai concorrenti. «Come sta Raphael? — ha gridato tutto d'un fiato la signora Sicouri —. Avete dei panini da passarci?».

«Il bimbo sta bene — ha risposto Rosanna —. Alla sua età, meno di due anni, non si accorgerà certo se la mamma è lontana. Panini purtroppo niente».

La sorpresa più bella al traguardo della coppia leader è venuta poi dall'involucro consegnato alla barca-appoggio. Da perfetti ecologi, i Sicouri avevano raccolto per tutta la settimana le bottiglie di plastica ed altri rifiuti: non li hanno gettati in mare, che va rispettato anche in regata.

Mentre i due avanzano verso le Azzorre, alle loro spalle gli altri concorrenti cercano di avvicinarsi a Gibilterra. Manuela Recchi e Corrado Di Majo su *Tuscany by Aramis* sono stati traditi da un capriccio del tempo. Anziché bufera, troppa calma e addirittura nebbia, una nebbia decisamente rara in questa settimana. Corrado Di Majo, com'è noto, dovrà fermarsi a Gibilterra per sostituire la pala del timone a vento.

Finora un solo ritiro, quello dell'*N.C.R.* di Lucia Pozzo e Alberto Morerio. Oltre alle vele, pare che sulla loro barca sia molto danneggiata l'armonia di bordo. I due — si dice — avrebbero litigato furiosamente. Altro che crociera dell'amore, com'era stata definita la *Brooklyn Cup*!

Paolo Bertoldi

CLASSIFICA alle 18 di ieri: 1) Trussardi Parfums (Pierre Sicouri, Paola Pozzolini), che si trova a 100 miglia oltre Gibilterra, in Atlantico; 2) quasi a pari merito, Tuscany by Aramis (Corrado Di Majo, Manuela Recchi) e Viva Napoli (Beppe e Carlotta Panada) a una cinquantina di miglia da Gibilterra; 4) Porto Carlo Riva (Enzo Fontana, Silvia Farina) ed Europ Assistance (Antonio Solero, Emanuela Drinzi), a circa cento miglia da Gibilterra; 6) Diners Club International (Massimo Martino, Yasmina Medikhan) a 150 miglia; seguono Riviera di Muggia (Paolo e Angela Rizzi), Morcalias (Silvano Botti, Lorenza Malatesta), Nausicaa (Luigi Bellini, Elisa Giuliani), Castello di Pomerio (Armando ed Eva Immer). Ritirata N.C.R.

Bronzo e cotone nella «scultura tessile»

Losanna. Cinquanta artisti di quindici Paesi espongono al Salone dell'arte tessile aperto ieri nella città svizzera. Grande interesse per l'opera del francese Daniel Graffin, una sorta di ventaglio in cui il cotone blu e bianco affianca il bronzo (Telefoto Ap)

A Fonni in provincia di Nuoro

Due ragazzi annegano nella piscina dell'hotel

NUORO — Due bambini sono annegati sotto gli occhi di due compagni di giochi nella piscina di un albergo sul massiccio del Gennargentu, a Fonni, centro ad una trentina di chilometri da Nuoro. La ricostruzione della sconvolgente tragedia è per ora lacunosa. Pare che i ragazzini, Franco Innocenti, 11 anni, e Tonino Bottaru, 10 anni, entrambi di Fonni, avessero raggiunto, intorno alle 15, la vasca eludendo la sorveglianza dei dipendenti dell'hotel e avessero cominciato a giocare sul bordo, prima di decidere di fare un bagno.

Lanciatisi in acqua, Franco Innocenti e Tonino Bottaru, inesperti del nuoto, si sono trovati subito in difficoltà. I due amichetti hanno tentato di aiutarli sporgendosi dal bordo della piscina, ma non sono riusciti nel loro intento. Nessuno ha sentito le disperate richieste di aiuto, né i dipendenti dell'albergo, né i clienti che a quell'ora dormivano nelle loro camere.

Quando è scattato l'allarme, il dramma si era già consumato. I corpi dei due ragazzi sono stati recuperati velocemente, ma i tentativi di respirazione artificiale non hanno dato alcun risultato. I compagni delle due vittime sono stati interrogati dai carabinieri che cercano di ricostruire nei dettagli la sciagura.

c. g.

CAMPOBASSO — Attentato dinamitardo l'altra notte ai danni del sindaco di Pozzilli, piccolo centro in provincia di Isernia: con una potente carica esplosiva è stata fatta saltare l'auto del prof. Pietro De Angelis.

Sarà restaurato un simbolo di Ancona

Così salveranno le 13 cannelle

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ANCONA — La cinquecentesca fonte del Calamo detta anche «delle tredici cannelle», tra i monumenti più caratteristici e più intimamente legati alla storia di Ancona tanto da divenirne un simbolo, sarà restaurata con una singolare iniziativa cui parteciperanno tredici sponsor, uno per ciascuna cannella.

Si tratta di enti, istituti di credito, aziende locali, associazioni, che hanno risposto a un appello di Italia Nostra e del Rotary Club «Riviera del Conero» e che si accolleranno la spesa della loro cannella, una decina di milioni al massimo, facente parte del complesso monumentale. Il Comune e la Soprintendenza ai Beni Culturali per le Marche coordineranno l'intervento destinato a restituire al primitivo splendore uno dei monumenti più cari alla città.

Si chiamava anticamente «fonte del Calamo», un nome di origine greca che significa «canna». Il Tibaldi ideò e fece eseguire da artisti recanatesi tredici mensoloni in fila ornati di fauni e di satiri in bronzo zampillanti acqua, ciascuno diverso dall'altro nell'atteggiamento della maschera. La zona superiore in pietra è ornata da festoni tondi stellati e dallo stemma civico.

Il complesso a causa di infiltrazioni d'acqua e dell'inquinamento atmosferico da tempo andava in rovina, erbe e muschi avevano invaso la parte in pietra. L'intervento sponsorizzato mirerà alla sistemazione delle strutture litiche e in muratura e al restauro dei mascheroni.

c. g.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione proveniente da Nord-Ovest interessa temporaneamente le regioni settentrionali ed il medio versante adriatico.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono. Temporanei annuvolamenti saranno possibili nelle zone interne del Centro-Sud durante le ore pomeridiane.

temperatura: in lieve aumento sul versante tirrenico.

venti: deboli settentrionali con rinforzi locali sulle Puglie.

mari: poco mossi, localmente mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	25	L'Aquila	12	20
Verona	14	25	Roma Urbe	15	26
Trieste	16	24	Roma Fium.	15	26
Venezia	14	22	Campobasso	14	22
Milano	13	25	Bari	17	23
Torino	11	25	Napoli	16	25
Cuneo	14	24	Potenza	11	20
Genova	17	22	S. M. Leuca	19	25
Bologna	14	27	R. Calabria	20	28
Firenze	16	28	Messina	20	28
Pisa	16	23	Palermo	20	26
Ancona	13	23	Catania	16	30
Perugia	14	22	Alghero	17	24
Pescara	17	24	Cagliari	17	30

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	14	16	pioggia	Lisbona	18	23	sereno
Atene	19	33	sereno	Londra	13	19	nuvoloso
Bangkok	19	32	pioggia	Los Angeles	18	28	nuvoloso
Beirut	26	31	sereno	Madrid	11	31	sereno
Berlino	12	20	nuvoloso	Miami	24	30	pioggia
Bruxelles	16	18	pioggia	Montreal	16	33	nuvoloso
Buenos Aires	16	16	nuvoloso	Mosca	13	20	sereno
Il Cairo	24	34	sereno	New York	19	27	sereno
Copenaghen	15	20	nuvoloso	Parigi	14	18	nuvoloso
Dublino	7	18	nuvoloso	Pechino	21	34	sereno
Francoforte	12	19	pioggia	Rio de Janeiro	13	22	sereno
Ginevra	9	19	nuvoloso	Singapore	25	33	sereno
Honolulu	23	30	sereno	Taipei	22	34	pioggia
Gerusalemme	11	25	sereno	Vienna	13	16	nuvoloso

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 23 giugno

Divieto di sosta

L'automobilista indisciplinato è la ragazza D. Infatti A e B (numero della targa divisibile per sette e auto di province diverse) sono i proprietari dell'auto 5 (d'obbligo perché unica targata Venezia divisibile per sette) e dell'auto 2 o 6, targata Milano. Di conseguenza E e Lisa, i quali hanno l'auto dello stesso colore, non possono che essere i proprietari della 1 e della 4 perché l'accoppiamento della 2 o della 6 alla 5 esclude ogni altra possibilità di abbinare due auto dello stesso colore essendo la 3 bianca e la 2 e la 6 nere. Ne deriva che quella scartata dall'accoppiamento con la 5, non importa se 2 o 6, è di proprietà di C, il quale afferma che la sua vettura è targata Milano. Quindi, per esclusione, l'auto 3 in divieto di sosta appartiene all'automobilista D.

Scarabeo

Alessandro depose solo 2 lettere formando DISELLANDO in 8-4 + SMANIAI per un totale di 83 punti. Forse non era la soluzione ottimale (SCHIUSA in A-1 per es. segna 88 punti), ma è certamente interessante perché tutti e tre gli avversari in coro «dubitarono» pensando a una distrazione da stanchezza (mancanza della seconda S): Devoto-Oli e Zingarelli invece diedero ragione ad Alessandro e la parola fu regolarmente convalidata.

Othello

Il Bianco gioca 'H4', girando le pedine avversarie in f6 e g5, e quindi attaccando contemporaneamente due angoli, a1 e h8. Se il Nero difende a1, giocando 'A6' oppure 'G7', il Bianco prende h8; mentre se il Nero gioca 'H3' il Bianco prende l'angolo a1.

Rebus

REBUS (5, 9): Tre noci O - O, L ante = TRENO CIGOLANTE.

Master Mind

La risposta esatta è la seguente: NVNV.

Parole incrociate

LAVAGGIODELCERVELLO LI
MARINAIO OLEARIA A TOUR
CABINA TRINITA C NANNI
DEBITO PIADINA COPERTA
ERICA PANTERA FENICIA V
PACE BORDURE NASCERE PE
ETA CELIARE CORRANO DAR
RO BASSORA BIVALVE MOPS
O PENSILI PARGOLI MURAT
CARTONI MARCONI ROTOLA
SAVIO I PANDORA BOLIDI
OPEN D MARIOLO PISOLINO
LO GRANDUCATODITOSCANA

Dama

La partita è continuata con 35)... 13x24; 36) 34-30, 14-19!; 37) 25x23, 22-28; 38) 33x11, 24x42; 39) 47x38, 30x47; e il Nero vince.

Scacchi

Posizione tratta dalla partita Halliman-Aseev, Borzomi 1984. Il Bianco ha vinto con 1. T:d7!, A:d7 (se D:d7 allora 2. Cf6 vince subito); 2. Cf6!, Rh8; 3. Dh5, h6 (oppure 3... g:f6; 4. Ae4 e vince); 4. D:f7, e il Nero ha abbandonato.

Le somme

F=6, G=8, H=5, L=7, M=9.

COSTO LAVORO / Accordo sindacati-imprenditori (meno la Confindustria)

Intersind, Confapi, commercio scala prorogata al 30 novembre

ROMA — Una «proroga tecnica» ■ ■ novembre dei termini di scadenza dell'accordo del 1975 sulla scala mobile (scaglionati, a seconda dei settori, tra il 30 giugno e la fine di agosto) è stata concordata ieri fulmineamente tra sindacati e alcune associazioni imprenditoriali con l'assenso del ministro del Lavoro, De Michelis. Nello stesso tempo si annuncia ■ oggi, in occasione di un incontro tra Craxi e una delegazione della Confederazione europea dei sindacati, il presidente del Consiglio, De Michelis, Lama, Carniti e Benvenuto avranno la possibilità di esaminare modi e procedure per far partire il negoziato sul contenimento del costo del lavoro.

I due fatti, si sottolinea negli ambienti sindacali, contribuiscono ■ dubbio a migliorare il clima fra le parti sociali dopo parecchi mesi di particolare tensione e a consentire al ministro del Lavoro di disporre una convocazione ufficiale per domani o venerdì al fine di verificare la ■ possibilità di riaprire e chiudere entro il mese di luglio il negoziato su indicizzazioni, fisco e occupazione.

La proposta di «proroga tecnica» è stata avanzata ieri dall'Intersind a sei giorni dalla scadenza dell'accordo di scala mobile valido per le imprese a partecipazione statale ed è stata subito accolta dai sindacati. In una lettera a Lama, Carniti e Benvenuto, il presidente Paci ha espresso la speranza che sulla questione del costo del lavoro sia possibile ■ ripresa costruttiva della trattativa ed una sua positiva conclusione. «Dal momento, tuttavia, che — aggiunge Paci — i tempi utili da oggi al 30 giugno ■ sembrano offrire agli effetti di cui sopra spazi sufficienti, vi manifestiamo la nostra disponibilità a formalizzare con voi una immediata intesa per una proroga ■ termini previsti per la disdetta dei vigenti accordi di scala mobile».

La proposta, ha poi dichiarato il presidente dell'Intersind, è coerente con la linea «tenacemente perseguita ■ favorire, in ogni modo, con il solo limite della difesa degli interessi dalle ■ da rappresentate, ■ negoziato sulle questioni del costo del lavoro e dell'occupazione». Paci ha comunque avvertito che il confronto dovrà essere «veramente completo ed incisivo» e pervenire ad esiti soddisfacenti nei tempi rapidi che l'economia italiana e la gestione delle imprese ■ impongono.

■ Il a poco è giunta l'adesione di Cgil, Cisl e Uil a formalizzare, c■ ■ scambio di lettere, la proroga dei termini ■ scadenza con tutte le organizzazioni imprenditoriali che non abbiano già denunciato l'intesa, come ■ Confindustria e la Confetra. «Abbiamo apprezzato l'atteggiamento dell'Intersind — ■ osservato Del Turco — e di quelle altre associazioni che si sono distinte rispetto alla decisione della Confindustria di disdire l'accordo del 1975, dando così ■ prova di autonomia molto importante. ■ c'è realmente la volontà di puntare ad una intesa, non è difficile trovare soluzioni tecniche che evitino tensioni ulteriori».

I problemi della contrattazione e della scala ■ sono stati esaminati dall'esecutivo della Cisl, insieme ad aspetti procedurali collegati al prossimo congresso. L'esecutivo, invece, non ■ è occupato ■ questione dell'organigramma nel «dopo Carniti», che è stato sostanzialmente definito dalla segreteria fra venerdì e sabato. Con Franco Marini, segretario generale, ci saranno due «aggiunti», Eraldo Crea e Mario Colombo, ma solo uno (Crea), si precisa, avrà in base allo statuto confederale poteri pieni di «vice». Si ripeterà così la situazione ■ «prima Carniti», quando a fianco di Bruno Storti si collocarono lo stesso Carniti come «aggiunto» e Luigi Macario in posizione formalmente quasi paritaria.

Gian Carlo Fossi

Presidente degli industriali torinesi

Ma Pichetto ripete «Giusta la disdetta»

TORINO — E' da oltre una settimana che avete disdettato la scala mobile. Continuate ad essere quasi ■ gli unici. Non sentite il disagio ■ questo isolamento? Rivolgiamo la domanda a Giuseppe Pichetto, presidente degli industriali torinesi, cioè di una parte rilevante della Confindustria.

«Craxi ha chiesto a Goria perché i conti con l'estero vanno sempre peggio. ■ spiegazione l'abbiamo anche noi: l'industria italiana perde colpi rispetto a quel■ estera. Il che significa che esportiamo ■ ed importiamo di più. ■ problema ■ è capire ma provvedere, cioè incidere sulle varie componenti del costo per tornare ad ■ competitivi. ■ questa dire■ ■ Confindustria poteva fare, in concreto, una sola cosa e l'ha fatta: chiamare in causa il costo del lavoro, quindi disdire la scala mobile».

La vostra decisione è stata giudicata da quasi tutti i politici e dai sindacati un «gesto tracotante».

«E' singolare che si rimproveri a noi di aver fatto ■ cosa che tutti dicono si ■ba fare, cioè modificare la scala mobile. Comunque, non c'è niente di ■te. Se avessimo avuto la speranza che le cose si sarebbero sistemate senza questo gesto impopolare non l'avremmo fatto».

Non crede che i «no», dopo aver vinto il referendum, abbiano vissuto la disdetta della scala ■ ■ uno schiaffo?

«Per me la vittoria ■ "no" è stata la vittoria di quelli che pensano ■ più soldi e più inflazione è come prima o peggio di prima. Il che corrisponde alle decisioni di politica economica prese dal governo nel febbraio dell'anno scorso. La disdetta della scala mobile è la stessa identica cosa: in Italia continuiamo ad avere una inflazione intorno al 10 per cento e noi crediamo che si debba operare per ridurla, con i fatti e non con le parole. La contraddizione tra la vittoria dei "no" e la disdetta la sentono soltanto coloro che dai "no" volevano ricavare una vittoria politica. L'industria non può permettersi di fare politica».

I «no» sono stati di approvazione della politica economica del governo. Come si concilia questo orientamento con il fatto che voi avete respinto la proposta di De Michelis, ministro di questo governo?

«Scusi il bisticcio di parole, ma la proposta di De Michelis non era coerente ■ la politica che il governo ha fatto fino a ieri. De Michelis è venuto, infatti, a proporci un aumento ■ del costo del lavoro: sia attraverso un sistema di scala mobile più oneroso dell'attuale, anche se non di ■to; sia con una riduzione dell'orario di 2 ore la settimana».

Nel gennaio del 1983, quando ministro del Lavoro era Scotti, avete accettato una riduzione dell'o■ di 40 ore l'anno.

«Scotti ci impose una riduzione ■ 40 ore l'anno, meno di un'ora la settimana, ma a fronte di una contemporanea rid■ione ■ scala mobile. In questo modo la politica di contenimento del costo del lavoro ■ parzialmente salvaguardata. Oggi, invece, il costo del lavoro aumenterebbe per la contingenza e per l'orario».

Carniti non vuole tratta■ ■ la Confindustria senza orario ed ha consigliato a Lucchini di «andare in ferie»?

«E' una battuta spiritosa. Il pericolo è che accettando la proposta di Carniti noi perderemmo ancora competitività e saremmo co■ a mandare in ferie, per sempre, altri lavoratori».

Sergio Devecchi

Precettati controllori ■ Brindisi

BRINDISI — Il prefetto, Giuseppe Mazzitello, ■ ■vamente precettato ieri, su richiesta ■ ministero dei Trasporti, i controllori di volo della Fir (Flight information region) di Brindisi, che ■vano proclamato uno sciopero dalle 12 alle ■.

In previsione del nuovo sciopero indetto per venerdì, dalle 5 alle 24, e dell'eventuale nuova precettazione la Fit■ ■ ha preannunciato ricorsi alla magistratura.

Anche Ford in rosso

Pesante perdita della Opel nel 1984

RUESSELSHEIM — ■ la Ford tedesca, anche l'Adam Opel, che è la General Motors tedesca, ha chiuso in perdita il 1984, con un passivo netto di 685 milioni contro un attivo di 299 milioni di marchi nel 1983. Il fatturato è sceso da 14,71 a 12,86 miliardi di marchi, con un calo del 12,6%.

Il passivo della Opel è più che doppio rispetto a quello della Ford, mentre il fatturato è di dimensioni simili in base ■ risultati resi noti venerdì, la Ford tedesca ha subito p■ nette per 296,1 milioni di marchi contro un attivo di 161 nel 1983, su un fatturato ridottosi del 4,2% da 13,3 (a 12,75 miliardi).

Il presidente della Opel, Ferdinand Beickler, commentando i risultati nel corso di una conferenza stampa, ha definito il 1984 l'anno più travagliato nei fatti e nelle cifre ■ storia ■ Casa.

Alla vigilia del vertice nasce un «cartello» anti-Yamani?

Petrolio, cresce la tensione nell'Opec L'Algeria chiama a raccolta ■ dissidenti

ALGERI — Alla ■ del nuovo vertice Opec cresce la tensione nei Paesi petroliferi. L'Algeria ha chiesto ieri la «solidarietà» del Venezuela, del Messico oltre che della Nigeria e del Kuwait per impedire un nuovo r■ del prezzo del greggio ■ conferenza dell'Opec del 5 luglio fissata a Vienna. «La solidarietà ■ diventata vitale davan■ ai ricchi Paesi consumatori di petrolio che ■ scaglieranno sulla riunione dell'Opec per ottenere un'ennesi■ ■ riduzione dei prezzi», è scritto in una nota dell'agenzia algerina Aps.

Il ministro del petrolio saudita, Yamani

Consultazioni dirette tra Algeria, Venezuela e Messico si terranno ad Algeri, prima della riunione dell'O■ fine mese, ■ il ■ dell'energia algerino Nabib, il ministro venezuelano dell'energia Hernandez Grisanti e del ministro ■ petrolio messicano Labastida Ochoa.

I tre Paesi, ai quali si aggiungeranno i rappresentanti ■ Nigeria e del Kuwait, ■ una strategia comune per impedire la minaccia, già avanzata dall'Arabia Saudita, di lasciar ca■ ulteriormente il prezzo ■ di sotto dei 20 dollari a barile. I ministri dell'energia del Venezuela e del Messico, scrive l'agenzia algerina, si recheranno anche in Libia in vista ■ preparazione di un fronte comune. Algeria e Libia si ■ rifiutate di ■ cogliere, ■ ■ ■ diminuzione del prezzo di alcuni tipi di greggio, decisa dall'Opec.

Algeria e Libia hanno riba■ ieri ferma opposizione a qualsiasi riduzione ■gli al■ ■ prezzi dell'Opec. In ■ dichiarazione congiunta di dieci punti i due Paesi affermano di «respingere ogni tentativo di ridurre i prezzi del petrolio, anche se tale ■ ■ posizione dovesse comportare un'abbassamento dell'attuale tetto di produzione dell'Opec. La Libia e l'Iran affermano ■ l'Opec deve essere difesa in quanto rappresenta «una forza equilibratrice per la salvaguardia degli interessi dei suoi membri e di quelli dei popoli del terzo mondo».

■ comunicato redatto dai due Paesi è conseguenza ■ una ■ in Libia di Hashmi Rafsanjani, presidente del parlamento iraniano. All'inizio di giugno Mohammed Gharazi, ministro del petrolio iraniano, aveva affermato che l'Opec potrebbe ridurre il tetto di 16 milioni di barili al giorno a 14 allo scopo di far ■ i prezzi del petrolio.

■ lascia l'Uppi

ROMA — Giuseppe Mannino non è più segretario generale dell'Uppi (Unione piccoli proprietari), come annunciato ormai da alcuni mesi, è stato lo stesso Mannino a presentare le dimissioni.

Il comitato centrale dell'associazione, che si è riunito a Genova, ha preso atto della volontà di Mannino e ha nominato al suo posto un «triumvirato», che reggerà le sorti dell'Uppi fino al prossimo congresso, che si terrà nel 1986. I nuovi segretari sono Giancarlo Carini (Uppi di Napoli), Serafino Fiocchi (Uppi di Ancona), Antonello Di Paolo (Uppi di Roma).

La stilista chiude ■ vecchia società ■ ne crea un'altra

■ la ■ di ■ Spa

VENEZIA — Un fatturato indotto pari a 65 milioni di dollari, 130 miliardi di lire: è quanto produce oggi in tutto il mondo il marchio «Roberta di Camerino» che, dopo quarant'anni dalla ■ ■ si è rimesso capace di rinascere sotto nuova forma.

La vecchia Roberta di Camerino S.p.A. ha cessato infatti la produzione e la vendita diretta, cedendo alla «Roberta di Camerino Brand Diffusion», anch'essa con sede a Venezia, l'incarico di far produrre e ■buire ■ aziende specializzate in diversi settori i prodotti ■ il proprio marchio.

«Non si tratta quindi ■ un'operazione riduttiva, ma di un'espansione della politica aziendale», come è stato sottolineato ieri nel corso di una conferenza stampa dalla stessa Giuliana Camerino e dall'ingegner Adalberto Sansone, presidente della società.

Il cambiamento si rifletterà anche sui livelli occupazionali. Se da un lato la proprietà procederà alla riduzione dei propri dipendenti diretti da 120 a 150 unità, dall'altra gli accordi con le aziende che utilizzeranno il marchio «Roberta» consentiranno uno sviluppo della loro attività, che dovrebbe portare ad un aumento complessivo di circa 300 posti di lavoro soltanto nell'entroterra veneziano.

Nel settore dei jeans, in particolare, un accordo è già ■ so■ con il «gruppo industriale e commerciale ■ Mestre», dove, rispetto ai ■ lavoratori attualmente occupati, si prevede che i livelli occupazionali potranno aumentare fino a 100-120 unità.

g. bov.

SCAMBI COMMERCIALI / Gli Stati Uniti vogliono trattare con l'Europa

Craxi a Bush: revocate i dazi (ma gli Usa non si impegnano)

ROMA — L'Italia ha chiesto la revoca della sovrattassa sulle importazioni di pasta, ma gli Stati Uniti per [illegible] non lasciano spazio all'ottimismo. E' [illegible] uno degli argomenti più delicati affrontati ieri [illegible] presidente del Consiglio e dal vicepresidente americano in visita a Roma. Tanto delicato che Craxi e [illegible] ne [illegible] discusso a quattr'occhi in un salottino della splendida Villa Doria Pamphili dove si è [illegible] la colazione di lavoro [illegible] quale ha partecipato anche il ministro degli Esteri, Andreotti. Gran parte del colloquio, protrattosi per un'ora e [illegible], è stato dedicato alla «querelle» commerciale [illegible] oppone Europa e Stati Uniti, alle spinte protezionistiche che si riaffacciano prepotenti nel momento in [illegible] l'Occidente deve fare i conti con il rallentamento dell'economia americana.

Il ragionamento di Craxi è stato [illegible] seguente: le misure unilaterali indeboliscono il sistema degli scambi internazionali e contraddicono [illegible] spirito e i risultati [illegible] recente vertice [illegible] Bonn; andrebbe riconsiderato il provvedimento americano in attesa che Cee e Usa raggiungano [illegible] do più ampio c'he rimuova le cause di fondo della diatriba che [illegible] opponendo le due sponde dell'Atlantico: una prosecuzione serrata del negoziato per arrivare al più presto [illegible] nuovo round [illegible]erciale [illegible] sede Gatt, un fatto che sta molto a [illegible] all'amministrazione americana.

Bush si sarebbe mostrato sensibile alle richieste italiane ma, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe fatto presente [illegible] non aver avuto nessun mandato per la questione così tecnica e che [illegible] conto [illegible] l'atteggiamento dell'amministrazione Reagan, altro le decisioni che [illegible]no nel Congresso. [illegible] che comunque il contenzioso riguarda i rapporti Stati Uniti-Europa: [illegible] certo [illegible] vicepresidente americano ne parlerà nei prossimi giorni a Bruxelles con i massimi esponenti dell'esecutivo Cee.

Resta però il fatto che le misure adottate fin qui dagli Stati Uniti, insieme a quelle minacciate, colpiscono specialmente, per non dire esclusivamente, l'economia italiana. L'Italia si trova così tra due fuochi: da un lato con l'innalzamento di nuove barriere doganali da parte degli Stati Uniti, dall'altro con un'Europa che potrebbe essere, in quanto non direttamente coinvolta, assai poco sensibile alle sollecitazioni [illegible] governo Craxi. Tra i ministri italiani le preoccupazioni sono molto forti e ieri ovviamente lo stesso Craxi se ne è fatto interprete.

Il fantasma del protezionismo fa di nuovo capolino. «Certo non è questa la strada che possiamo imboccare e mi spiace che gli americani, leaders culturali e politici del libero scambio, si facciano cogliere [illegible] simili tentazioni. Queste misure rappresentano un segnale di arretramento [illegible] una politica [illegible] restrizioni commerciali», ha commentato il ministro del Tesoro Goria. Il pericolo che la Cee non si mostri abbastanza ferma nella risposta è [illegible]to sottolineato [illegible] ministro per il Commercio Nicola Capria: «Bisogna assolutamente evitare una turbativa nelle relazioni bilaterali alla vigilia della trattativa sull'accordo Gatt di ottobre. La Cee deve [illegible] una difesa rigorosa e non deve dimostrare debolezza solo perché queste misure incidono soprattutto sul commercio estero italiano».

Che l'iniziativa americana riguardi in primo luogo l'Italia è [illegible] [illegible] in rilievo anche [illegible] Andreotti il quale ha ricordato a Bush che non c'è alcuna discriminazione tra il trattamento riservato, [illegible] esempio per [illegible] agrumi, ai Paesi mediterranei e ai prodotti americani. La situazione si aggraverebbe ulteriormente se gli Stati Uniti inasprissero i dazi anche su altri articoli come le scarpe, i tessili, il vino, per i quali l'Italia è in prima fila nell'export. Tanto più [illegible] [illegible] momento [illegible] cui [illegible] altre «locomotive», la Germania e il Giappone, non fanno gran [illegible] per rianimare la congiuntura mondiale.

Ma gli [illegible] Uniti non [illegible]brano propensi per il mo[illegible] ad accogliere le richieste dell'Europa (in questo caso dell'Italia) trattandosi di un negoziato molto ampio e complesso: [illegible] che è accaduto per la pasta è soltanto un primo segnale per l'Italia non molto incoraggiante visto che la sua bilancia commerciale ha accumulato nei primi quattro mesi un deficit superiore agli 11.500 miliardi. Il responsabile dell'Agricoltura europea Andriessen è a Washington per [illegible] l'intricata matassa, mentre quanto prima la Cee dovrebbe decidere la risposta da dare alla pericolosa mossa americana.

Eugenio Palmieri

Anche vino e gioielli nel mirino di Reagan

Cinque anni di scambi Italia-Usa

	Export. italiane verso gli S.U. (milioni di dollari)	Import. italiane dagli S.U. (milioni di dollari)	Saldo per l'Italia
1980	4325	5511	1186
1981	5101	5380	— 169
1982	5301	4616	+ 685
1983	5455	3908	+ 1547
1984	7935	4375	+ 3560

MILANO — «*La pasta? E' solo la punta dell'iceberg, un problema di portata limitata che ci porteremo dietro almeno per un anno. Adesso le nostre preoccupazioni sono legate ad altri settori: il vino, ad esempio, che sarà oggetto di contesa tra un mese e il comparto tessile*». James Lundquist, presidente della Camera di commercio italo-americana di New York, non si fa illusioni [illegible] prossimo futuro della guerra [illegible]ale tra Europa e Stati Uniti.

«*Occorre distinguere i vari problemi* — spiega Lundquist — *e capire che occorre affrontare il ventaglio delle questioni che si porranno* [illegible] *futuro*». Quali? «*La prossima offensiva riguarderà il vino. Nel 1984 l'Italia, che ha messo a segno una crescita pari al 33 per cento delle proprie esportazioni in questo settore, ha ottenuto una grande conquista*».

[illegible] spiegazione è complessa: in sostanza, il trattato del [illegible] che ha dato vita al Gatt, concede ai vari Paesi [illegible] possibilità di aiutare con sussidi l'agricoltura. [illegible] che si intende per agricoltura? «*Per gli Stati Uniti* — spiega Lundquist — *è legittimo l'aiuto ai produttori di grano e di farina,* [illegible] *agli industriali della pasta*». E per il vino?

«*Il Congresso, nel 1984, ha assimilato* — risponde Lundquist — *i produttori di vino ai coltivatori della vite,* [illegible] *cellando la tesi europea che la crescita dell'export italia*[illegible] *e francese non comprometteva i coltivatori della California. Ma attenzione: proprio la California di Reagan sta rimettendo* [illegible] *questione* [illegible] *materia e nel prossimo luglio, un'offensiva in questo settore* [illegible] *prossimo mese*». E qui Lundquist ci svela un particolare inedito della guerra commerciale in atto: l'Europa si accinge a replicare con [illegible] aumento dei dazi sulle noci americane. Perché? «*Perché le noci si producono in California* — sorride Lundquist — *che è la terra di Reagan. Così si ottiene un duplice scopo: si solleva un grosso problema politico con una minima incidenza economica. Un po' come* [illegible] *con la pasta. Reagan poteva scegliere* [illegible] [illegible] *prodotti e ha preferito calcare la mano su un settore modesto, in quanto a valore economico, così come in passato,* [illegible] *fronte ai problemi del pollame di origine tedesca che metteva* [illegible] *crisi gli agricoltori* [illegible] *Wisconsin, si sono alzate le barriere doganali sul cognac francese*».

In questo caso, la partita si svolge in questi termini: c'è un grosso disagio dei produttori americani di succo d'arancia (a causa della concorrenza brasiliana). La reazione è stata diretta contro la Cee, accusata di «drogare» i prezzi agricoli. La conseguenza è stata una misura che colpisce esclusivamente gli italiani. «*D'altronde* — replica Lundquist — *non ci si può lamentare*». In effetti, grazie al caro dollaro, l'export italiano negli Usa viaggia su livelli notevoli: +31% [illegible] primo trimestre dell'anno [illegible] corso rispetto al boom del 1984 (saldo attivo di 4000 miliardi di lire) e ciò, ha spiegato ieri a Milano il presidente dell'istituto per il commercio estero Giuseppe Ratti, è stato di grande aiuto per la bilancia dei pagamenti. Ora, però, dopo acciaio e pasta, la [illegible] tocca i tessili, le scarpe, i gioielli. Possiamo replicare? L'aiuto all'export, da parte dell'Ice, non supera verso gli Usa i 10 miliardi di lire...

Ugo Bertone

I commerci dello zio Sam

(scambi tra USA e resto del mondo in miliardi di dollari)

I Dieci vogliono bloccare gli agrumi della California

BRUXELLES — Il Consiglio dei ministri della Cee ha concordato di adottare misure di ritorsione contro gli Stati Uniti per la guerra della pasta: quando entreranno in vigore i dazi punitivi che la Casa Bianca ha approvato per la pasta proveniente dai Paesi della Comunità, scatterà la contromisura Cee che prevede un aumento dall'attuale 8% al 20% dei dazi sulle [illegible] dall'attuale 2% al 30% per i dazi sulle noccioline, sempre di provenienza statunitense.

Le misure di ritorsione devono ricevere l'avallo ufficiale da parte del Consiglio dei ministri giovedì. [illegible] portavoce, che ha comunicato la [illegible]ione dei ministri, ha ricordato che i nuovi dazi americani entreranno in vigore all'inizio di luglio, cioè la prossima settimana. Solo una rapida intesa tra Bruxelles e Washington riuscirebbe a sventare tale prospettiva che colpisce soprattutto l'Italia.

● SIP — Nel 1989 il 21% degli abbonati al telefono sarà già servito da nuove tecnologie; nel Duemila l'80% degli utenti telefonici sarà collegato a centrali di tecnica numerica. Lo ha detto il direttore generale della Sip, Antonio Zappi, intervenendo al convegno sull'«Economia nella cultura italiana», organizzato dalla Sip e dall'Intersind a Scanno, in Abruzzo, nell'ambito dell'omonimo premio letterario.

L'Impregilo collaborerà a nuovo ponte sul Bosforo

ANKARA — Un consorzio italo-turco-giapponese, [illegible] prendente l'italiana Impregilo, ha vinto la gara per la costruzione del secondo ponte sullo Stretto del Bosforo. Lo ha annunciato il direttore generale per le autostrade turche, Atalay Coskunoglu, precisando che l'offerta vincente è stata di 551 milioni di dollari, la più [illegible] nel quadro [illegible] gara fra quattro consorzi internazionali.

Le società che costruiranno il secondo ponte sono, oltre alla Impregilo, la turca Gezai e Turkes e Feyzi Akkaya Insaat e le giapponesi Ishikawajima-Harima, Mitsubishi e Nippon Kokan.

Le società inte[illegible] provvederanno al finanziamento

Saltano altre banche [illegible]

WASHINGTON — Ancora problemi nel mondo finanziario e bancario americano. L'ente per il controllo delle attività valutarie ha deciso la chiusura della Golden Pacific National Bank, di New York, a seguito di «gravi lacune contabili» derivanti [illegible] [illegible] [illegible] l'esposizione dell'istituto «superava largamente» le attività.

Contemporaneamente, [illegible] City [illegible] Oklah[illegible] City e [illegible] Urbana Savings Bank di Urbana, nell'Iowa, sono state dichiarate fallite.

Le autorità monetarie sono intanto [illegible]te in stato [illegible] un'altra [illegible] Cassa di Risparmio californiana, l'Eure[illegible] Savings.

Proposta del commissario all'Industria Narjes in alternativa a Eureka

Una spesa di 2500 miliardi annui per varare l'Europa tecnologica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Dopo il [illegible] del programma di ricerca spaziale americano «SDI» e la proposta [illegible] presidente francese Mitterrand [illegible] il progetto scientifico «Eureka», la Commissione europea ha annunciato ieri che sottoporrà al Consiglio europeo di Milano un disegno per la creazione della «Europa tecnologica». Il commissario per l'industria Karl Heinz Narjes, nell'illustrare ai giornalisti il progetto, ha fatto un'allusione negativa alla partecipazione europea alla «iniziativa per la difesa strategica» di Reagan e ha [illegible]o che il [illegible] programma non è in contraddizione con «Eureka», perché rappresenta una soluzione comunitaria.

L'Europa, quindi, ha tre programmi tra i quali scegliere, di cui quello americano è adeguatamente finanziato e già in atto, mentre quello [illegible] e quello comunitario esistono solo [illegible] carta per ora e attendono dal «vertice europeo» il «via» politico, oltre a una indicazione sui mezzi per finanziarli.

I precedenti Consigli [illegible]pei — per la verità — avevano già espresso l'intenzione di accrescere i fondi per la ricerca scientifi[illegible] e Narjes ha indicato che l'aumento dovrebbe rappresentare il 6, o magari l'8 per cento del bilancio annuale comunitario di [illegible] di 40 mila miliardi di lire.

Secondo la Commissione europea, al suo programma [illegible] sviluppo tecnologico dovrebbero contribuire [illegible] i singoli Stati, le imprese e gli istituti di ricerca, in una [illegible] organizzativa finanziaria [illegible] e multinazionale.

Il piano per la «Europa delle tecnologie» non richiederà la modifica dei trattati comunitari e si articolerà in dieci direzioni, con ambizioni omnicomprensive forse esagerate. Narjes vuole sviluppare la ricerca nei settori della [illegible]nologia dell'informazione, dell'intelligenza artificiale, della genetica, [illegible] superconduttori, delle ceramiche, del laser, [illegible] fibre ottiche, [illegible] nuovi mezzi di trasporto, dell'impiego dello spazio, delle esplorazioni nel sottosuolo.

[illegible] così, sostiene [illegible] commissione europea, si creeranno nuovi impieghi e si eviterà la fuga dei migliori «cervelli». La dimensione comunitaria della ricerca scientifica è preferibile, secondo il commissario Narjes, al progetto francese «Eureka» perché usufruirà di [illegible] mercato interno comune (ancora [illegible] realizzare), delle opportunità offerte [illegible] imprese pubbliche e parastatali e delle sinergie create dai programmi comunitari e da quelli nazionali.

Renato Proni

[illegible]

(tassi % medie annue)

	1960-73	1973-83	1983-85
Crescita del pil [illegible]			
ITALIA	5,3	2,4	1,0
FRANCIA	5,6	2,5	1,5
GERMANIA	4,5	2,1	1,8
REGNO UNITO	3,1	0,6	2,5
Media CEE	4,6	1,9	1,1
USA	4,0	2,3	2,9
Investimenti fissi lordi/pil			
ITALIA	21,1	20,0	18,4
FRANCIA	23,5	22,4	19,9
GERMANIA	24,8	21,2	21,0
REGNO UNITO	18,1	18,5	17,0
Media CEE	22,1	20,7	18,9
USA	18,2	19,3	18,5

Per il progetto dell'aereo «propfan»

Dalla Douglas all'Aeritalia una commessa da 40 miliardi

LOS ANGELES — I due colossi dell'industria aeronautica americana (McDonnell Douglas e Boeing) hanno annunciato rispettivamente a Long Beach e a Seattle le prime prove, già dal prossimo anno, del nuovo rivoluzionario motore, il «propfan». Si tratta [illegible] via di [illegible] tra il propulsore a reazione e quello a turboelica, in grado di consentire un risparmio di carburante rispetto ai jet attualmente in servizio. Il portavoce della McDonnell Douglas, nel corso di una [illegible] stampa, ha [illegible]to che allo studio del propfan parteciperà anche l'Aeritalia [illegible] una commessa di 20 milioni di [illegible] (poco meno [illegible] 40 miliardi di lire).

Uno degli handicap del motore propfan è la rumorosità delle pale a scimitarra poste dietro il reattore. Proprio i tecnici e gli ingegneri dell'Aeritalia dovranno risolvere questo problema [illegible] studio dei pannelli della fusoliera. Con gli ingegneri e tecnici della McDonnell Douglas collaborerà a Long Beach [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e della società cinese [illegible] Aircraft Industrial Corporation.

Matrimonio [illegible] campo dei pneumatici

Il 75% della Semperit passa alla Continental

VIENNA — La principale industria austriaca dei [illegible]matici, la Semperit Reifen, è passata sotto il controllo [illegible] consorzio tedesco Continental. La quota ceduta è pari al 75% del capitale dell'azienda austriaca e l'acquisto è stato fatto per 230 milioni di scellini. Il restante 25% continuerà a restare nel portafoglio della holding Semperit.

Dopo l'acquisto di tre quarti del capitale della Semperit, la Continental passa dal nono al settimo posto [illegible] i produttori mondiali [illegible] pneumatici.

Il governo austriaco, che ha formalmente approvato [illegible] transazione, ha confermato che [illegible] sovvenzioni previste per la Semperit, un miliardo 200 milioni di scellini, saranno comunque messe a disposizione del nuovo azionista.

Tra gli impegni che la Continental ha preso vi è il mantenimento in Austria [illegible] direzione.

● Ferrovie — Il personale di stazione aderente al sindacato autonomo Sape si asterrà dal lavoro per 48 ore a partire dalle 21 del prossimo [illegible] luglio.

La forza nel credito delle imprese minori

Tra i tanti — però non troppi — discorsi sull'andamento della nostra economia in genere, e in particolare sul dilemma: ripresa o ripresa bis, uno dei più efficaci è stato indubbiamente quello di Ettore Magni, all'assemblea della Federconfidi, Federazione tra i consorzi di garanzia collettiva dei fidi, di cui è Presidente.

Si possono all'attenzione di tutti parole come queste: «Il reale pericolo che stiamo correndo è quello di non riuscire a consolidare la ripresa economica (che, per ora, ci ha consentito solo un modesto recupero di ciò che abbiamo perso con la recessione), per trasformarla in un nuovo sviluppo ». Faremmo bene tutti a meditarle quando vantiamo la ripresa del 1984, senza renderci conto che siamo appena al «recupero del perduto», e che ancora lunga, e in salita, è la strada che porta a un nuovo, vero sviluppo.

Non c'è dubbio che su questa strada, per superare quella salita, un compito importante, forse il più importante, è affidato al sistema del credito, senza il quale nessuna azienda, neppure la più sana, anzi, soprattutto le più sane (Luigi Einaudi diceva che i dovrebbero farli solo i «ricchi») sviluppano. E, a punto, entra nel discorso un elemento fondamentale: il costo del denaro, intendendo per «costo» non solo l'interesse da pagare, ma anche tutto ciò che è necessario, le garanzie e le pratiche, per ottenere il prestito.

Ha ragione il presidente della Federconfidi quando ricorda che nelle decisioni di investimento il costo del finanziamento entra solo come una componente. Ma, aggiunge Magni, «esso rappresenta un vincolo che scatta per primo nelle imprese che devono far quadrare i bilanci». Infatti, la realtà lo conferma, dato che in questi ultimi dieci anni di «grande inflazione» i periodi di costo del denaro ai livelli massimi sono stati seguiti immediatamente da cadute degli investimenti ai livelli minimi.

Da questa «realtà» scaturisce l'utilità, ai limiti dell'indispensabile, della funzione dei consorzi di garanzia collettiva dei fidi, detti più brevemente confidi, che, grazie al filo tessuto di garanzie collettive, hanno consentito finora l'erogazione di 5 miliardi di crediti, di cui 1.280 in essere, concessi a tassi allineati, o addirittura inferiori, al «prime rate».

E' un buon risultato, se confrontato con i tassi «normali» del 22-23 per cento che vengono applicati alla «massa» delle industrie minori, che costituiscono il 60 per cento del totale delle imprese. Un risultato che dimostra come i consorzi interpretino dinamicamente il loro ruolo di «interlocutori attivi e intelligenti tra il mondo delle piccole imprese e il sistema del credito», osserva Magni, pur muovendosi con tutta la prudenza e l'oculatezza del «buon padre di famiglia».

Lo attestano, da una parte, le garanzie mutualistiche detenute e che 313 miliardi di fidejussioni e 72 miliardi di monetari (i «fondi »), e, dall'altra parte, il bassissimo numero delle insolvenze, costantemente contenuto nel limite per cento dei concessi.

Nati all'inizio degli Anni Sessanta, da un'idea scaturita dall'attenta riflessione sulla ragion d'essere e l'attività delle società di mutuo soccorso, con una primogenitura di ballottaggio tra Torino e Como, i si proposero di sostenere con linee di credito aggiuntive le medie e piccole imprese, soprattutto le piccole.

Oggi, ci Ettore Magni, a termine di questa rapida retrospettiva, i consorzi esistenti sono 96 e associano circa 26 mila imprese, con un'occupazione complessiva di 850 dipendenti. E' una realtà, quindi, che sta imponendosi nella nostra economia, in quel mondo di imprese minori che ne no il tessuto connettivo e che hanno dimostrato, negli ultimi tempi, di tenere il delle imprese maggiori nella rivoluzione tecnologica in corso, e in non pochi casi di portarsi in testa.

«Questa realtà economica — Magni — quanto più è viva, tanto più ha bisogno di per innovarsi. E, in questa rivoluzione tecnologica, che segna anche il passaggio secondaria, quella dell'industria, all'era terziaria, quella dei servizi, il Consorzio, strumento di garanzia, tende a diventare un organismo di servizio, con tutte le caratteristiche della consulenza e dell'assistenza finanziaria, particolarmente utili per le piccole imprese».

Il presidente della Federconfidi cita, a questo punto, la sua origine pratese, la maturazione, quindi, in un mondo dove «quotidianamente al passaggi da operaio a capo-operaio, da capo-operaio a imprenditore», per ricordare che moltissimi industriali sono «artigiani che hanno fatto un passo avanti».

Il non sempre, deplora Magni, i colleghi delle unità territoriali sono disposti ad ammettere l'importanza di questi servizi di consulenza e assistenza, per un malinteso senso di riservatezza, per proteggere la «privacy» dell'industriale, per quell'individualismo che è tipico del mondo artigiano. Evitano, quindi, che si tasti il polso all'imprenditore, che gli si possa dire: «Tu hai la febbre a quaranta», e lo si inviti a giocare a carte scoperte.

Mai come oggi, in questi tempi di alto costo del denaro e di rapidissimo tecnologica, tutte le aziende, anche le più piccole, hanno avuto bisogno d'una struttura di gestione finanziaria e di un sicuro canale di collegamento con il credito. La Federconfidi, conclude il suo Presidente, si è proposta per l'una e per l'altra esigenza. Una «proposta» che esige, ed è questo uno degli impegni maggiori, la disponibilità di uomini preparati, più decisiva, forse, delle stesse risorse finanziarie.

Se i depositi calano la banca si attrezza per offrire i servizi

Se i depositi in calano gli istituti di si attrezzano per rispondere attirando il risparmio in maniera diversa. La banca diventa quasi un'industria: non si limita più alla semplice raccolta di fondi e ad effettuare prestiti, ma si mette in grado di offrire al cliente tutta una serie di servizi.

Lo scopo è l'integrazione delle prestazioni bancarie classiche: in questo modo si lega il cliente in una rete di assistenza che oltre a essere utile per chi riceve i servizi, rimpingua anche i bilanci degli istituti di credito.

Siamo arrivati ormai al punto in cui i hanno considerati per le banche e stanno assumendo un'importanza sempre più rilevante sia in di reddito, che in termini di immagine che un istituto di credito dà di sé offrendo nuove possibilità. Non solo, ma tramite i servizi si ha una ricaduta in termini di raccolta e di impiego del denaro.

Ma vediamo singolarmente quali sono i più conosciuti e quali sono invece i servizi destinati ad affermarsi in un prossimo futuro.

Cassette sicurezza - E' forse uno dei servizi più tradizionali e apprezzati dalla clientela bancaria: nelle cassette possono essere custoditi beni di alto valore (ori, gioielli, monete antiche), ma anche di grande importanza come brevetti. In genere si trovano in fortemente protetti, dotati di sistemi di allarme sofisticati, accanto alle cassette esistono a volte i depositi chiusi: locali destinati alla custodia ed alla protezione di beni più voluminosi come quadri, argenteria, tappeti. Ai clienti è fatto obbligo di pagare in anticipo di locazione.

Cassa continua - E' un servizio relativamente recente e conosciuto e apprezzato dagli italiani, ma che è destinato ad una ampia diffusione, parallelamente a quanto sta avvenendo in molti altri Paesi sviluppati. Può essere utilizzata per versare o ritirare denaro, e si presta particolarmente per tutta fascia di persone (artigiani, commercianti, liberi professionisti) che può trovarsi nella necessità di del che non si ritiene opportuno tenere presso di sé, in ore di chiusura delle banche. Più ampio è l'utilizzo dei prelievi: a tutti può capitare di trovarsi nell'improvvisa necessità di liquidità in ore in cui gli sportelli chiusi.

Carte di credito - Negli Stati Uniti diventate una forma di pagamento che ha raggiunto la popolarità del denaro liquido. In Italia stentano ad affermarsi: forse perché gli italiani da troppo poco tempo hanno assaporato il piacere di avere dei soldi in tasca. Tuttavia anche nel nostro Paese la carta di credito sta incontrando un crescente favore: ne esistono di più largo uso ed altre di élite, ma per tutte la diffusione è in progresso. Recentemente, poi, il Credito Valtellinese ha sperimentato durante i giochi invernali un nuovo tipo di carta di credito che incorpora una memoria, in grado cioè di «sapere» se un'operazione è effettuabile o no.

Servizio titoli - L'importanza delle banche nell'intermediazione o nel collocamento di titoli (azioni e certificati pubblici) sta costantemente crescendo. Nel servizio vanno compresi non solo l'acquisto e la vendita, ma anche la custodia, dei dividendi, il controllo delle estrazioni, l'esercizio dei diritti di opzione.

Presso alcune banche è stato necessario creare appositi uffici per seguire la clientela in questo specifico campo, che, soprattutto negli ultimi tempi, ha conosciuto un vero boom.

Bonifici bancari - Hanno quasi soppiantato il tradizionale pagamento a mezzo vaglia: il loro vantaggio è una maggiore rapidità, anche se chi li effettua ha di giorni di valuta.

Compravendita valuta estera - E' un servizio che in questi mesi di viene particolarmente valorizzato ed apprezzato dai turisti, italiani e non. Sono una fonte di guadagno non indifferente per gli istituti di credito e nel contempo un servizio ziale per il cliente.

Leasing e factoring - Sono due servizi relativamente nuovi che stanno acquisendo una importanza crescente presso gli operatori. La disponibilità di liquidità immediata (il factoring) o di beni di investimento con pagamento dilazionato (il leasing) si è dimostrata negli ultimi anni un importante motore dell'economia e dello sviluppo economico.

Duemila società lanciate verso il tetto storico dei 5 mila miliardi di fatturato

Il leasing cresce a tassi «giapponesi»

Rimasto statico per anni il leasing presenta oggi in Italia tassi di sviluppo che evocano l'economia giapponese. Da due anni a questa parte la crescita è continua (più 12% nell'83; più 28% nell'84) e la sua cartella clinica è tutta orientata all'ottimismo: anche se mancano dati ufficiali, è certo che in questa prima metà dell'anno si sono registrati ulteriori incrementi in termini sia per quanto riguarda il numero dei contratti, sia per il loro valore.

Così è facile prevedere che a fine anno le oltre duemila società del settore operanti in Italia conseguiranno nuovamente un consolidamento che esperti stimano infatti (prudenzialmente) che il mercato potrebbe raggiungere a fine anno il tetto storico dei 5 mila miliardi (mille in più dell'84). Una cifra notevole, indubbiamente modesta rispetto ai miliardi di dollari raggiunti negli Stati Uniti nell'83, ma significativa per un settore, spiegano gli esperti, «approdato in molto tardi» e che pochi analisti, fino a poco tempo fa, consideravano ormai «maturo».

Perché dunque questa avanzata tumultuosa? «E' indubbio che il leasing segue in gran parte l'andamento dell'economia, ma va anche precisato che tutto il parabancario ha avuto un forte sviluppo e il leasing, come il factoring, hanno saputo guidare la marcia», spiega Lapo Mazzei, consigliere delegato di una società che da sola nell'84 ha insieme uno dei più robusti pacchetti di contratti. «Tuttavia va anche aggiunto — precisa Mazzei — che si tratta di un settore molto vitale, dove assume un ruolo sempre più importante la ricerca di formule innovative, l'utilizzazione di tecnologie d'avanguardia e l'instaurazione di rapporti sempre più stretti, quasi personalizzati, con le categorie utilizzatrici».

«Ci sono poi due fattori — aggiunge Mazzei — che fanno del leasing un business sicuro: il primo è la rapidità degli interventi; il secondo è legato al tipo degli interventi stessi, che la rendono estremamente conveniente per le aziende».

Che la ripresa economica abbia agito da tonico per questo settore, lo conferma il fatto che tra le più richieste ci sono i di trasporto, le macchine per l'industria tessile, le attrezzature per il commercio, i macchinari per l'edilizia; ma anche i sistemi informatici e dell'automazione dei processi. In pratica quei settori che rivelano importanti fenomeni di «razionalizzazione dei processi produttivi — spiegano in una società del Nord — che, miscelati agli aumenti di produzione, permettono all'azienda-Italia non solo di stare a galla, ma di conquistare mercati internazionali».

Visto così il «problema leasing» apre persino affascinanti: si presenta, al limite, come un osservatorio di frontiera, un avamposto dai cui sismografi (gli 67 mila contratti stipulati nell'84 e i 66 mila dell'83) è persino possibile leggere e decifrare i sommovimenti, anche quelli più profondi e impercettibili, che stanno modificando radicalmente il volto dell'azienda-Italia.

«Certo, il leasing è anche questo — spiegano gli operatori — ma non è soltanto questo». E aggiungono: «Tecnologia e ripresa economica sono certo una miscela favorevole, ma da sole non bastano a spiegare l'avanzata impetuosa, persino tumultuosa, del settore». Quindi spiegano: «Un contributo notevole l'ha dato anche l'inserimento del leasing finanziario tra le operazioni agevolabili previste dalla 696 dell'83 che ha introdotto contributi cospicui all'acquisto dei macchinari ad alta tecnologia».

Una legge che con i suoi finanziamenti al leasing finanziario ha rappresentato il 25% delle 2500 domande nell'84) di fatto è servita a mettere in moto un meccanismo estremamente complesso, fino a qualche anno fa impensabile per gli operatori del settore.

Un'altra ragione che ha fatto praticamente «esplodere» questo settore, spiegano operatori, è che finalmente, dopo un inizio selvaggio, che ricordava persino il Far West, da qualche tempo «l'elemento dominante comincia ad essere un tasso sempre più elevato di professionalità». Un dato questo che, unito a una grande capacità di inventiva, ha finito con il coinvolgere sempre più le aziende in disperata di forme di finanziamenti sempre più rispondenti alle loro necessità.

Un dato significativo, a questo proposito, è il massiccio ingresso nel settore dei grandi gruppi industriali (dalla Fiat, che attraverso l'Ifil si è alleata con il Monte dei Paschi, all'Olivetti; Pirelli alla Merloni) con formule spesso decisamente innovative.

Basti pensare alla Olivetti Noleggi, nata in joint venture tra il gruppo di Ivrea e la Locafit, o alla Necchi Leasing (80% Bnl, 20% gruppo Necchi) che anche i primi di leasing operativo nel. All'inizio dell'85 poi, su impulso della Locafit, è avviata anche la prima società di leasing internazionale, la Locafit France, quasi una risposta all'avanzata di numerose banche estere (dalla Citicorp alla First Boston dalla Hong Kong e Shanghai Bank alla Chemical Bank) che in Italia hanno aperto o stanno per aprire uffici.

Sospinto dalla ripresa, stimolato dagli interventi pubblici (Regioni e camere di Commercio restano tra i migliori clienti) il leasing è dunque giunto a una svolta. «Il problema principale delle società, dopo anni inevitabilmente impetuosi — dice Mazzei — è ora quello di razionalizzare i costi, per poter offrire alla clientela servizi sempre più vantaggiosi, oltre che rapidi ed efficienti». La nuova frontiera è questa: e molte società hanno già raccolto la sfida.

Nell'elettronica la carta vincente per crearsi un'immagine mondiale

Qualcuno li ha chiamati «cacciatori di dighe»; sono quegli imprenditori e quei tecnici, pubblici o privati, che in tutti i [illegible] del mondo costruiscono le grandi opere, le dighe appunto, ma anche strade, porti, aeroporti, [illegible] trali elettriche, acquedotti, stabilimenti siderurgici e chi[illegible], sistemi di telecomunicazione. E' [illegible] campo fitto [illegible] grossi [illegible]i, dalla Condotte all'Impregilo, dall'Impresit all'Italimpianti, dalla Recchi all'Italstrade, dalla Cogefar [illegible] Snamprogetti, [illegible] Technimont, alla Fata.

Lavorano in Africa, in [illegible], in America Latina alla realizzazione delle grandi infrastrutture di base dei Paesi in via [illegible] sviluppo, scontrandosi con una concorrenza che si è fatta sempre più aspra, [illegible] i giganti giapponesi, americani, francesi, inglesi, tedeschi. Il settore dei grandi lavori all'estero ha rappresentato per anni [illegible] fonte [illegible] lavoro per maestranze altamente specializzate e di entrate valutarie importanti per la [illegible] bilancia valutaria.

Negli ultimi tempi, tuttavia, il filone si è in parte inaridito: la crisi petrolifera ha drasticamente ridotto le entrate dei produttori di greggio, che erano stati negli anni 70 i principali committenti; la stretta creditizia imposta dalla politica di Reagan ai Paesi più indebitati, d'altra parte, ha costretto questi ultimi a sospendere molti dei lavori già progettati e a rimandare a chissà quando l'avvio di altre opere che pure sarebbero urgenti per il loro sviluppo.

Per questo l'ammontare dei contratti acquisiti dalle imprese italiane [illegible] subito un sensibile ridimensionamento: [illegible] milioni di dollari nell'81, precipitati l'anno dopo a 1616, poi nell'83 a 1330 e nell'84 a 1200 milioni di dollari.

Altri settori [illegible] quali tradizionalmente l'Italia [illegible] valuta pregiata incontrano [illegible] [illegible] difficoltà; l'industria [illegible]le, [illegible] esempio, ha visto crescere il numero di Paesi che, da importatori, sono diventati esportatori; le scarpe incontrano sui tradizionali mercati esteri, specie in America, ostacoli di natura protezionistica; l'industria alimentare, soprattutto [illegible] zie ai prodotti mediterranei, conserva una sensibile presenza all'estero ma la bilancia agro-alimentare generale risulta in costante passivo (10 mila miliardi nell'84, forse 12 mila quest'anno).

Se l'abbigliamento, insieme con il tessile di alta qualità, continua a raccogliere successi in tutto il mondo grazie soprattutto alla raffinatezza [illegible] design italiano, altri prodotti che negli ultimi 20-30 anni avevano rappresentato una quota importante [illegible] nostre esportazioni (elettrodomestici, mobili, ecc.) si sono [illegible] restringere decisamente lo spazio [illegible] mercato o dalla presenza di nuovi produttori nei Paesi di esportazione o dalla crisi generale dell'economia.

Questa autentica rivoluzione dei rapporti commerciali sta imponendo una netta suddivisione del lavoro tra tutti i componenti della [illegible]munità economica [illegible]e; [illegible] un lato nuovi protagonisti, usciti dal sottosviluppo, trovano il loro posto nelle [illegible] [illegible] più semplici [illegible] produzione; altri Paesi si avviano verso la maturità inserendosi nel gioco con produzioni [illegible]diamente sofisticate, altri, infine, i Paesi tecnologicamente sviluppati, sono indotti a [illegible]re il proprio ruolo in zone di produzione di avanguardia.

Informatica, telematica, robotica, chimica fine, farmaceutico, bioingegneria, aviazione, spazio sono i settori nei quali i Paesi di avanzata industrializzazione [illegible] stanno sempre più decisamente orientando per ridisegnare la propria presenza sui mercati mondiali. L'industria aeronautica, ad esempio, nell'84 ha fatturato circa 4 mila mi[illegible] e ne ha realizzati all'estero il [illegible] per cento; tenuto conto delle importazioni ha realizzato un saldo positivo di 1800 miliardi.

Un'entità come il Raggruppamento Selenia-Elsag (che comprende aziende come la Selenia, capofila, la Elsag, la Selenia Spazio, [illegible] Vitroselenia, la Dea, e altre) realizza all'estero la metà del proprio fatturato; per la Selenia da [illegible] questa percentuale, [illegible] un fatturato [illegible] 607 miliardi, sale al [illegible] per cento.

La Stet, la finanziaria Iri alla quale Selenia-Elsag [illegible] capo, ha concentrato nel Raggruppamento una serie di aziende ognuna all'avanguardia nel proprio settore nella convinzione che oggi sia necessario dare alle imprese dimensioni operative tali da poter fronteggiare la [illegible] internazionale.

La creazione del Raggruppamento, che rappresenta in Italia la più grossa concentrazione [illegible] risorse nel campo della sistemistica e dell'elettronica professionale, è partita da tre presupposti: che l'evoluzione tecnolo[illegible] nell'industria elettronica professionale è molto rapida e quindi impone ingenti investimenti in ricerca e sviluppo; che la concorrenza viene soprattut[illegible] [illegible] grandi gruppi internazionali; che il mercato mondiale si sviluppa ad un tasso superiore al 10 per cento annuo.

Con uno schieramento di forze che comprende 15 stabilimenti principali e 12 mila addetti, il Raggruppamento è in grado di fornire in qualsiasi Paese [illegible] mondo sistemi per il controllo del traffico aereo, sistemi di telecomunicazione e di informatica distribuita, sistemi postali con lettura automatica degli indirizzi, sistemi di difesa terrestri e navali, apparecchiature avioniche, sistemi spaziali, sistemi biomedicali; intanto nei [illegible] laboratori si lavora per realizzare la «fabbrica automatica», [illegible] dei grossi business di domani.

Merchant banking [illegible] venture capital due nuovi strumenti per lo sviluppo

Merchant banking e venture capital sono due nuove forme di finanziamento [illegible]-l'investimento che [illegible] -s[illegible] sviluppando in tutto il mondo e che finalmente si stanno affacciando anche in Italia. La funzione della merchant bank è quella [illegible] collocare sul mercato quote [illegible] di società che desiderano allargare [illegible] loro [illegible] societaria, mentre quella del venture capital è quella di fornire a società nuove e con prodotti nuovi la base finanziaria per lo sviluppo dell'attività.

Sono quindi due strumenti finanziari importanti per lo sviluppo economico, che prevedono un [illegible] più stretto collegamento tra [illegible] finanziario e sistema industriale.

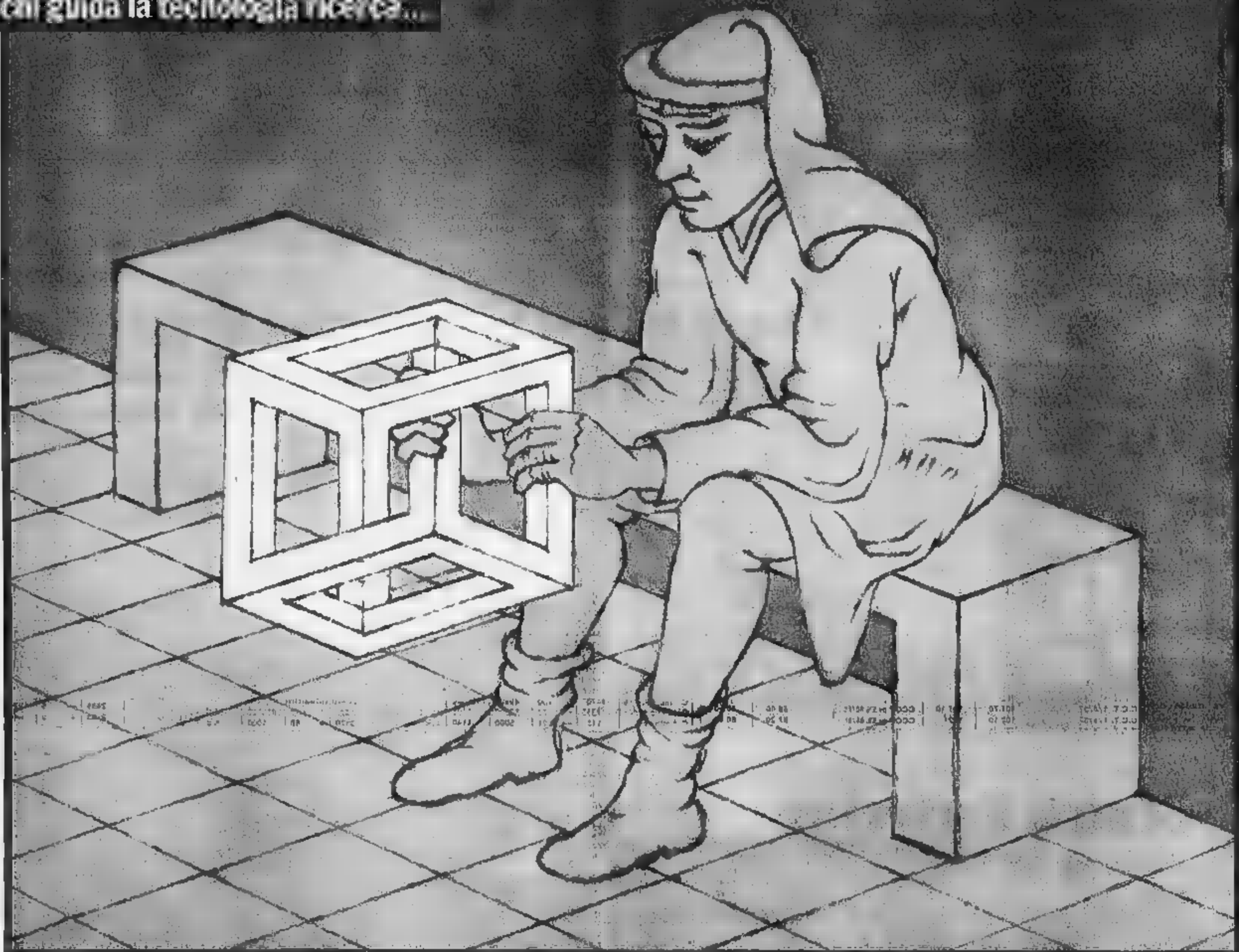
Se il «venture capital» contiene in sé [illegible] [illegible] certa quantità di rischio (viene infatti [illegible] in genere per aziende [illegible] prodotti fortemente innovativi, che corrono quindi maggiori pericoli di insuccesso) è pur vero che nel caso di affermazione del prodotto o di successo dell'azienda [illegible] stessa il «capital gain» è [illegible] da compensare largamente [illegible] difficoltà che si pos[illegible] incontrare.

Il «venture capital», per definizione, si autolimita così a quelle società [illegible] grado di distribuire i propri finanziamenti su una gamma ampia di progetti in modo tale da [illegible] [illegible] possibilità di suc[illegible]o statisticamente positiva. Questo vuol dire però che è necessaria una base finanziaria solida e duratura nel tempo, tale da garantire la possibilità di attendere che il [illegible] investito cominci a fruttare.

Diverse sono le difficoltà che la «merchant bank» incontra: infatti si tratta di collocare titoli [illegible]o la clientela, in [illegible] tale da [illegible] tenerne un reddito e limitando al massimo il tempo in cui le azioni rimangono in portafoglio. Quanto più queste rimangono congelate presso la «merchant bank», tanto più dovrà essere elevato il differenziale tra il prezzo di acquisto dei titoli e quello di vendita.

Un esempio in questo senso può venire (entro certi limiti) [illegible] quanto è avvenuto per il collocamento delle azioni dell'aumento Montedison; queste sono rimaste relativamente a lungo nel portafoglio del consorzio di garanzia, ma sono state collocate a prezzi tali da essere remunerativi per le banche detentri[illegible].

Da quanto detto sopra «merchant bank» e «venture capital» agiscono su due terreni profondamente diversi: per le prime il campo di azione sono [illegible] grosse società che vogliono allargare la propria base azionaria e che sono già [illegible] Borsa o vogliono entrarvi; per le seconde il campo di azione sono invece le piccole, ricche di idee, ma spesso povere di capitali. Operare con chi è affermato comporta minori rischi per l'investitore, molto superiori sono quelli di chi punta [illegible] una scommessa societaria. Ma è pur vero che l'economia senza [illegible] cresce, e l'innovazione è quasi sempre una scommessa.

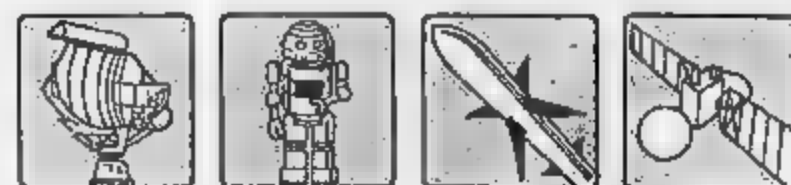
...chi ricerca impara, chi impara produce intelligenza,
chi produce intelligenza guida la tecnologia,
chi guida la tecnologia ricerca...

Una realtà industriale che vuole essere protagonista e guida del progresso deve saper ricercare, spingere l'intelligenza in direzioni sempre nuove.

Per questo è nato il Raggruppamento Selenia Elsag, per coordinare [illegible] non disperdere le energie di otto Aziende.

Perché il progresso sempre più si configura come un complesso insieme di interazioni multidisciplinari, e risorse sempre maggiori sono richieste per individuare la strategia vincente. RSE destinerà al settore della ricerca oltre 1.000 miliardi nei prossimi 5 anni, più del 12% del suo fatturato. Per non restare indietro, per essere pronto ai mutamenti, per anticiparli.

I risultati di questo sforzo sono ogni giorno sotto gli occhi di tutti, negli atti della vita collettiva ed individuale. Basta pensare alla fabbrica automatica, al controllo del traffico aereo, alla difesa, alla supervisione [illegible] controllo dei processi industriali, alla biomedicina, alle telecomunicazioni spaziali. Tutti settori nei quali la tecnologia RSE è all'avanguardia.

Grandi sistemi elettronici che sono in ogni parte del mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, dalla Germania all'Unione Sovietica.

Un giusto riconoscimento per un patrimonio di conoscenza tutto italiano, per 12.000 persone che hanno come unico modello la perfezione. Sotto ogni punto di vista.

RSE 1984. Oltre 1.100 [illegible] [illegible] fatturato, 12.000 dipendenti, [illegible] [illegible] [illegible] Piemonte alla Sicilia, esportazione [illegible] sistemi e cessione di licenze [illegible] più [illegible] 100 Paesi.

[illegible] · ELSAG · SELENIA SPAZIO · VITROSELENIA · DEA
[illegible] · [illegible] · [illegible] [illegible] AUTOTROL

L'intelligenza come sistema.

GRUPPO IRI-STET

Ondata di ordini di acquisto in piazza degli Affari

La Fiat ai massimi in Borsa tira la volata agli industriali

MILANO — All'estero piace l'effetto Cossiga. Per la terza volta in poco più di un mese l'evoluzione della situazione politica ha prodotto notevoli benefici sull'andamento della Borsa italiana. Ieri, sull'onda delle previsioni di una rapida elezione del Presidente della Repubblica, gli ordini di acquisto si sono riversati in quantità impressionanti sul listino di Piazza Affari. Tra i titoli più appetiti dai compratori spicca il caso della Fiat: nella versione ordinaria il valore della società torinese ha raggiunto un massimo di 2840 lire (in chiusura è stato registrato un prezzo di 2830 lire con un incremento pari al 4,71%) mentre nella versione privilegio la crescita è stata superiore al 5%.

Non solo sulla Fiat si è riversata la domanda che ha permesso alla Montedison di toccare un valore massimo di 1950 lire e alla Ras di raggiungere un prezzo di 77.700 lire. Tra gli assicurativi, poi, spicca il caso dell'Italia assicurazioni che, dopo un rinvio per eccesso di rialzo, è stato chiamato in chiusura ad una quotazione superiore alle ventimila lire.

Indice COMIT base 1972 = 100

Infine, non va dimenticato il caso della Bi-Invest. Si avvicina il tempo della conversione anticipata del prestito convertibile della finanziaria capofila del gruppo Bonomi (con riflessi sull'assetto del gruppo di controllo) e si accentua la tensione sul titolo che ieri ha superato di slancio quota cinquemila mentre, fino alla settimana [illegible] il titolo era vicino al livello delle quattromila lire.

Grazie a questi primati e a una diffusa effervescenza [illegible] larga parte del listino l'indice ha registrato una tensione al rialzo (+0,32%), che però non rende giustizia piena all'euforia del mercato. In alcuni settori, quali i telefonici (in deciso [illegible] la Stet e in calo la Sip) e i bancari, si è manifestata una prevalenza dei realizzi (—1% per cento per il comparto degli istituti di credito e —2,6% per le comunicazioni) dettata da disinvestimenti e prese di beneficio dei compratori italiani.

Grande rilievo, invece, ha il nuovo balzo all'insù dei titoli del settore industriale che hanno registrato una crescita pari all'1,95%.

«Ancora una volta — dice il responsabile titoli di una delle tre Bin — ha giocato in Borsa l'effetto determinante dei compratori stranieri. Fin dalla prima mattinata sono apparsi ordini di grande portata su pochi titoli industriali. La ragione è chiara: dopo i risultati elettorali di maggio e del referendum il mondo politico ha inviato un nuovo messaggio a favore della stabilità. A questo punto i compratori stranieri stanno abbandonando ogni timore nei confronti della situazione italiana».

[illegible] qui un'atmosfera di grande allegria in [illegible] Affari. Ci si avvia verso l'estate, mese tradizionalmente favorevole alla domanda (negli ultimi anni ci sono stati decisi rialzi, senza tensioni politiche. Per di più, [illegible] va dimenticato che i fondi, di fronte a una massa di sottoscrizioni, ieri hanno intensificato l'azione di acquisto.

Ieri intanto ha preso il via l'aumento di capitale, in forma mista [illegible] 104 miliardi a lire 123 miliardi 500 milioni, dell'Ifi, deliberato nel corso dell'assemblea straordinaria del 6 giugno [illegible].

L'operazione si svolgerà: a titolo gratuito mediante emissione di tre milioni 250 [illegible] azioni ordinarie e 3.250.000 azioni privilegiate da mille lire nominali, godimento 1/4/1985, in ragione di una azione gratuita ordinaria o privilegiata per ogni sedici vecchie azioni delle rispettive categorie; a pagamento mediante emissione di [illegible] azioni ordinarie e [illegible] azioni privilegiate, godimento 1/4/85, da offrire in opzione al prezzo di 4000 lire [illegible] (lire 3000 a titolo di sovrapprezzo), in ragione di 2 nuove azioni, ordinarie o privilegiate, per ogni 16 vecchie azioni delle rispettive categorie (escludendo le azioni assegnate gratuitamente).

Il diritto di opzione potrà essere esercitato dal 24 giugno al 26 luglio 1985.

Avendo la società spostato al 31 [illegible] la chiusura dell'esercizio sociale, le [illegible] provenienti dall'aumento di capitale, saranno parificate nel godimento alle azioni vecchie (aventi attualmente godimento 1/7/1984), all'atto dello stacco da queste ultime del dividendo relativo all'esercizio 1/7/84-1/7/85.

u. b.

De Benedetti parla dei rapporti con l'AT&T (che ha il 25% del capitale)

Olivetti, un utile boom di 356 miliardi Il fatturato nell'85 in aumento del 33%

DAL NOSTRO INVIATO

IVREA — I primi cinque mesi dell'85 confermano che il Gruppo Olivetti *«ha decisamente imboccato la via dello sviluppo, forte della solidità patrimoniale acquisita e delle capacità produttive e di marketing raggiunte»*. Il fatturato del Gruppo ha sfiorato i 1972 miliardi, con un aumento del 33% rispetto allo stesso periodo dell'84, e quello della capogruppo ha realizzato oltre [illegible] miliardi (+41,3% rispetto ai primi cinque mesi dell'84).

Carlo De Benedetti

Le cifre sono state anticipate ieri dal presidente, Carlo De Benedetti, all'assemblea degli azionisti della «Ing. C. Olivetti & C. Spa» che ha [illegible]to il bilancio relativo all'esercizio '84. Per quanto riguarda lo scorso anno De Benedetti ha definito i risultati come *«i migliori [illegible] raggiunti sia per lo sviluppo del fatturato, sia come risultanze del [illegible] economico e dello stato patrimoniale»*.

Questi i [illegible] dell'84, Gruppo Olivetti: 4578 [illegible] il fatturato (+22,8%); utile netto [illegible] miliardi (+20,6%); patrimonio netto consolidato 1858 miliardi (+63%).

Società capogruppo: 2552 miliardi (+36,2%) il fatturato; utile netto 231,1 miliardi (+60%); dividendo [illegible] lire per le azioni ordinarie e privilegiate, 295 lire per le azioni di risparmio.

Agli [illegible] Olivetti, inoltre, l'assemblea ha deciso di offrire la possibilità di acquistare fino a un massimo di 25 milioni d'azioni della controllata «Zincocelere» (circa il 31% del capitale), il maggior produttore europeo di circuiti stampati professionali, per la quale verrà in tempi brevi richiesta la quotazione in Borsa.

Questi risultati, ha sottolineato De Benedetti, sono stati ottenuti in un anno di investimenti record: quelli del Gruppo hanno superato i 400 miliardi, con spese per ricerca e sviluppo pari a [illegible] miliardi, mentre la capogruppo ha destinato oltre 300 miliardi in investimenti fissi e [illegible] miliardi nella ricerca.

Tre anni del gruppo Olivetti (miliardi di lire)

	1982	1983	1984
Ricavi netti	[illegible]41,4	3736,2	4536,0
Utile netto:			
compresi contrib. alla ricerca	182,3	265,3	356,0
esclusi contrib. alla ricerca	82,8	187,4	324,8
Utili distribuiti	65,6	84,2	131,8
Patrimonio netto	956,3	1802,1	1858,1
Indebitamento netto	882,9	716,0	319,3
Dipendenti	49,763	47,000	47,613

Dati positivi ai quali si aggiunge quello relativo all'indebitamento finanziario netto del Gruppo, crollato dai [illegible] miliardi dell'83 ai 319,3 miliardi dell'anno scorso [illegible] capogruppo presenta una disponibilità di oltre 100 miliardi rispetto all'indebitamento finanziario netto, a fine '83, di 166,5 miliardi).

I risultati ottenuti, ha sottolineato De Benedetti, rafforzano l'Olivetti in una posizione di primo piano nel mercato internazionale dell'informatica, settore esposto a profonde modifiche delle strutture esistenti e dei rapporti di forza fra produttori.

Il presidente della società eporediese, chiacchierando con i giornalisti dopo l'assemblea, ha ripetuto che la competizione mondiale [illegible] sviluppo sempre [illegible] tra [illegible] aree e grandi raggruppamenti: *«Alla base del cambiamento che stiamo vivendo le [illegible] di fondo sono l'innovazione e l'internazionalizzazione nei sistemi e dei sistemi economici. Con questi fattori devono confrontarsi imprese, Stati e comunità internazionali. Ma innovazione e internazionalizzazione, per esplicare le loro potenzialità, debbono avvenire in un contesto dinamico, aperto al cambiamento e a nuovi equilibri»*.

«In questa prospettiva — ha concluso De Benedetti — *trova ulteriore conferma la validità della scelta strategica dell'alleanza tra Olivetti e AT & T (un impegno tecnologico, finanziario e di mercato tra le due società per una presenza globale sui nuovi mercati mondiali dell'automazione d'ufficio) che si è concretizzata l'anno scorso con l'aumento di capitale e [illegible] più importanti traguardi raggiunti da Olivetti con il partner americano»* (n.d.r.: che detiene ora il 25% delle azioni ordinarie della società).

Infine due novità: [illegible] accordi in Cina e Corea. *«Ad una società coreana* — ha detto De Benedetti — *abbiamo dato la licenza per la fabbricazione del computer M 24, una produzione che inizialmente si attesterà su 10 mila pezzi l'anno. Con la Cina abbiamo stipulato un'intesa analoga e stiamo trattando accordi per l'automazione delle banche e delle ferrovie»*.

Francesco [illegible]

• AGES — La Ages Italia (gruppo Olivetti) si è aggiudicata, insieme con la Informatica Campania, una importante commessa da parte della Aeritalia, del gruppo Iri-Finmeccanica.

Si tiene oggi l'assemblea della Buitoni

ROMA — Oggi Carlo De Benedetti dirà la sua sull'affare Sme, all'assemblea degli azionisti Buitoni che si svolge in mattinata a Perugia. Forse oggi stesso, forse domani potrebbe giungere la decisione del presidente del Tribunale di Roma a proposito del sequestro cautelativo delle azioni Sme di proprietà Iri, chiesto dalla Buitoni a difesa dei propri interessi.

La successiva mossa del gruppo alimentare di Perugia è il ricorso, che verrà notificato oggi, al Tribunale amministrativo del Lazio contro il decreto del ministro delle Partecipazioni statali Clelio Darida che ha [illegible] l'[illegible]isto della Sme.

TOT. QUANTITA'

Quantità trattate nella riunione del 24 giugno: 30 milioni 599 mila [illegible] azioni. Valore complessivo degli scambi in lire 85 miliardi 807 milioni, di cui i primi venti sono stati: Fiat 12,7%, Montedison 9,5%, Fiat priv. 7,2%, Olivetti ord. [illegible], Generali 4,6%, Bi. Invest 4,6%, Sme 3,8%, Ras 2,6%, Cementir 2,3%, Italmobiliare 2,2%, Ifi priv. 2,2%, Cigahotels 2%, Snia Bpd 1,8%, Gemina 1,4%, Bastogi [illegible] 1,4%, Ifil 1,4%, Al[illegible] priv. 1,3%, Agricola Finanziaria 1,2%, Sifos 1,2%, Toro Assicurazioni priv. 1,2%.

FONDI D'INVESTIMENTO
(Fonte Radiocor)

ITALIANI		24-6
Ala	L.	10.482
Arca BB	»	13.082
Arca RR	»	[illegible].948
Azzurro	»	10.813
Euro Vega	»	10.334
Euro Antares	»	10.317
Euro Androm.	»	10.787
Fiorino	»	10.779
Fondattivo	»	10.852
Fondersel	»	14.441
Fondicri 1°	»	10.230
Fondinvest 1	»	10.000
Fondinvest 2	»	10.000
Fondo Profess.	»	15.090
Genercomit	»	11.537
Gestiras	»	12.715
Imi capital	»	14.504
Imi rend	»	11.835
Interbanc. az.	»	11.733
Interbanc. ob.	»	10.530
Interbanc. re.	»	10.570
Libra	»	10.460
Multiras	»	10.893
Nordfondo	»	10.841
Primecash	»	11.238
Primerend	»	12.773
Primecapital	»	14.416
Sforzesco	»	10.107
Visconteo	»	10.556
Verde	»	10.387
Fondo Ina	»	1495,9

ESTERI AUTORIZZATI		24-6
Fonditalia	$	28,79
Interfund	$	14,60
Int. Sec. Fund	$	19,60
Italfortune	$	14,27
Italunion	$	19,44
Multinvest	$	20,84
Capitalitalia	$	14,10
Mediolanum	$	17,00
Rominvest	$	17,23
Rolesco	[illegible]	76,90
Rolitman	Fiorini	68,40
Rasfund	L.	20.834
Fondo Tre R	L.	34.477

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
[illegible] DI STATO		
C.C.T. 1/1/86	101 20	101 30
C.C.T. 1/3/86	101 45	101 30
C.C.T. 1/5/86	101 60	101 60
C.C.T. 1/6/86	[illegible]	101 75
C.C.T. 1/7/86	101 85	101 80
C.C.T. 1/9/86	101 45	101 50
C.C.T. 1/10/83-86	101 60	101 60
C.C.T. 1/10/83-86	100 15	100
C.C.T. 1/11/86	101 85	101 50
C.C.T. 1/12/86	101 45	101 60
C.C.T. 1/1/87	102 85	102 60
C.C.T. 1/2/87	102 10	102 40
C.C.T. 1/3/87	102	102 15
C.C.T. 1/4/87	101 70	101 10
C.C.T. 1/6/87	102 10	102
C.C.T. 1/8/87	102 05	102
C.C.T. 1/12/87	101 50	101 70
C.C.T. 1/7/88	102 85	103 15
C.C.T. 1/9/88	102 85	102 80
C.C.T. 1/10/88	102 50	102 50
C.C.T. 1/12/88	103 60	103 85
C.C.T. 1/1/91	104 85	104 70
C.C.T. 1/2/91	102 05	103 15
C.C.T. 1/6/91	102 20	103
C.C.T. 1/7/91	101 85	101 80
C.C.T. 1/8/91	101 80	101 85
C.T.Ecu 10% [illegible]	110	109 80
C.T.Ecu 12% 83/88	[illegible]	106 60
C.T.Ecu 11,50% 83/89	102 70	102 80
C.T.R. 2,50%	91 20	91 50
B.T.P. 17% 83/86 II	99 85	99 95
B.T.P. 17% 83/86 III	100 85	100 40
B.T.P. 16% 84/86 I	100 80	100 80
B.T.P. 16% 84/86 II	100	100 55
B.T.P. 12% 79/87	87 10	87 20
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 66/86 I	90 75	90 80
Enel 6% 69/89 I	87 15	86 80
Enel 7% 71/86	99 70	99 60
Enel 7% 72/87 I	98 40	97
Enel 7% 73/93	81 40	81 80
Enel 12% 79/80	99 90	99 80
Enel 12% 80/87	99 20	99 80
Enel 80/87 ind.	100 50	101 05
Enel 81/88 ind.	100 50	99 85
Enel 82/88 ind. I	105 50	[illegible]
Enel 82/88 ind. II	[illegible]	106
Enel 82/88 ind. III	104 80	105 33
Enel 82/89 ind. IV	103 30	105 20
Enel 83/90 ind. I	105 55	105 20
Enel 83/90 ind. II	103 40	104
Enel 83/90 ind. III	103 05	104
Enel 84/92 ind.	101 50	[illegible]
Enel 84/93 ind. II	102 25	102
Enel 84/93 ind. III	102 50	[illegible]
Enel 84/93 ind. IV	102 20	102 80
I.R.I. S. Spir. 82/88 ind.	105	107 80
I.R.I. S. Spir. 83/88 ind.	105 50	106 50
I.R.I. Sider 82/89 ind.	102 80	103 50
I.R.I. Stet 84/89 TV	[illegible]	150 50
Aut. I.R.I. 6% 67/87	92 10	91
Aut. I.R.I. 6% 66/86 I	89 70	89 80
Aut. I.R.I. 6% 69/89	85	85 80
Aut. I.R.I. 7% 71/86	98 90	99 50
CCOP 6% 30.le	78 80	80 40
CCOP 6% 30.le	69 20	68 30
CCOP 7% 30.le	68	67 40
CCOP 6% 1975/2005	65 70	65 80
CCOP 6% 1976/2006	70 60	70 30
CCOP 10% 1977/2007	79	77 80
CCOP Int. st. 6% 67/87 II	93	91 50

Titoli	Milano	Torino
CCOP int. st. 6% 68/88 III	89 80	89 80
CCOP int. st. 6% 69/89 IV	86 30	85 80
CCOP int. st. 7% 70/90 I	84 80	84 20
CCOP int. st. 7% 71/91 II	84 45	83 20
CCOP int. st. 7% 72/92 IV	82 80	81 60
[illegible]	75 30	80 60
CCOP Aut. 6% 68/88 I	72 10	70
CCOP FS 6% 67/87	93 30	81 80
CCOP FS 7% 71/91	85 30	82
CCOP FS 7% 73/93 I	80 50	80
CCOP FS 7% 75/95 II	81 40	79 75
CCOP pr 6% 65/85 IV	96 10	83 20
CCOP pr 6% 67/87 V	92 90	92
CCOP pr 6% 67/87 VI	90 50	91 36
CCOP pr 6% 68/88 VII	89 80	89 80
CCOP pr 6% 69/89 VIII	87 30	86 80
CCOP pr 7% 71/91 II	84	82
AMM. FS 6% 65/85	88 60	85
AMM. FS 7% 70/90	84	86
[illegible]. FS 83/90 ind.	103 80	102 90
[illegible]. FS 83/90 ind. II	103 80	102 80
AZ. FS 84/92 ind.	101 85	101 50
IMI 6% 67/87 XXVI	89 80	88 75
IMI 6% 68/88 XXVII	88 50	84
IMI 7% 70/88 XXVIII	81	80 60
IMI 7% 70/88 XXIX	80 75	80 80
IMI 7% 73/84 XXXVIII	81 10	79 80
IMI TV 81/88 LXXXI	114 35	110 20
BEI 14% 84/91	103	n.q.
S. Paolo c.f. 6%	85 30	83
S. Paolo c.f. 6% conv.	79 80	79 85
S. Paolo c.f. 6%	89 80	89 80
S. Paolo o.f. 5% 80/85 19° ind.	135 80	130
S. Paolo o.f. TV 81/91 33°	101 70	101
S. Paolo o.f. TV 81/91 36°	102 75	102 50
S. Paolo o.f. TV 82/97 41°	102	102 50
S. Paolo o.f. TV 83/98 50°	100	[illegible]
S. Paolo o.p. 6% ex 5%	84 80	84 80
S. Paolo o.p. 6%	88	88 [illegible]
S. Paolo o.p. 7%	79 80	81 75
S. Paolo o.p. 9%	85 70	[illegible]
S. Paolo o.p. 9% 78/88 Em	110 25	110 25
S. Paolo o.p. TV 81/91 19°	101 70	101 75
S. Paolo o.p. TV 81/91 22°	101 70	102
S. Paolo o.p. TV 81/91 26°	[illegible]	103
S. Paolo o.p. TV 82/92 30°	102	102 50
Fiat TV 81/88	103	[illegible]
Olivetti TV 82/87	[illegible]	[illegible]
Pirelli spa TV 82/89	103	[illegible]
OBBLIGAZIONI [illegible]		
CIR 13% 81/88	222	233
Cogefar 14% 81/86	—	n.q.
Generali 12% 81/88	354	353
IFIL 13% 81/87	268	261
IRI-B. Roma 13% 81/87	107	109
IRI-Comit 13% 81/87	124 80	126
IRI-Credit 13% 81/87	[illegible]	124
Italgas 14% 82/88	163 80	150
La Centr. 13% 81/86	147	148
Mediobanca 14% 82/88	1246	[illegible]
Med. Bii 13% [illegible]	145	141
Med. Fidis 13% 81/91	277 80	276
Med. S. Spir. 7% 73/88	222	325
[illegible] Selm 14% 82/88	186 60	186
Med. Snia 13% [illegible]	280	278
Olivetti 13% 81/91	139	140
Pirelli spa 13% 81/91	181 80	184
Pirelli spa [illegible]% 81/88	171 80	176
S. Paolo Ass. Ins. 14% 82/[illegible]	161	157 50
S. Paolo Italc. 13% 78/85	401	405
Unicem 14% 81/87	136 50	[illegible]
Unicem 15% 82/88	126 80	[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE (Milano) 21-6	BANCONOTE (Milano) 24-6	ESPORTAZIONE (Milano) 21-6	ESPORTAZIONE (Milano) 24-6	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 21-6	UFFICIALE UIC (Milano - Roma) 24-6
Dollaro Usa	1968	1956	1967	1960,50	1967,7	1960,60
Dollaro Usa t. p.	1935	1935	—	—	—	—
Marco tedesco	637,25	638,00	636,05	638	638,30	638
Franco francese	210,75	210,75	209,14	209,30	209,22	209,275
Fiorino olandese	563	563	565,4	565,00	565,02	565,575
Franco belga	31,5	31,40	31,471	31,55	31,65	31,554
Sterlina	2520	2520	2506,5	2521,50	2506,7	2521,35
Lira irlandese	2043	2045	1996,5	1996,00	1996,5	1998,40
Corona danese	181	181	177,70	177,74	177,70	177,729
E. C. U.	—	—	—	—	1433,5	1433,17
Dollaro canadese	1429	1428	1441,4	1435,70	1441,2	1435,75
Yen giapponese	7,7	7,75	7,887	7,888	7,913	7,888
Franco svizzero	765	765	762,00	763,15	762,91	763,175
Scellino austriaco	90,4	90,80	90,72	90,78	90,717	90,781
Corona norvegese	223,5	223,80	222	222,25	222,20	222,185
Corona svedese	220,25	220,25	221,03	221,80	221,00	221,61
Marco finlandese	307,5	307,50	306,10	307,40	306,09	307,44
Escudo portoghese	11,8	11,80	11	11,21	11,06	11,17
Peseta spagnola	11,5	11,50	11,167	11,183	11,181	11,183
Dinaro taglio gr.	5,5	5,50	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15,5	15,50	14,30	—	—	—
Dollaro australiano	1270	1270	—	—	—	—

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 24-6	Variaz.	Quantità trattate	Torino 24-6
ALIMENTARI				
Alivar	7450	— 51	—	7500
Bonifiche Ferr.	38880	—	1800	n.q.
Eridania	10700	+ 410	57500	10700
Fiorio	n.q.	—	—	200
Buitoni ord.	3750	— 60	58500	n.q.
Buitoni risp.	2720	—	5000	n.q.
Milanesi. Vit.	7300	+ 255	41000	7000
Perugina ord.	3680	+ 10	5000	n.q.
Perugina risp.	3700	— 65	11000	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass.	53900	+ 600	7250	n.q.
Ausonia Ass.	1060	—	34000	n.q.
C. Ass. Mi. ord.	20150	+ 100	5300	20000
C. Ass. Mi. risp.	14700	+ 700	49500	14000
C. Latina ord.	1315	— 50	60000	1400
C. Latina priv.	1150	— 31	5000	1140
FATA ord.	1510	+ 10	—	n.q.
FATA risp.	820	+ 75	14000	n.q.
Generali	51300	+ 300	77400	51050
Italia [illegible]	20190	+ 370	37000	n.q.
L'Abeille	43400	+ 200	1000	n.q.
La Fondiaria	59500	— 300	6550	n.q.
La Previdente	23300	+ 300	5000	n.q.
Lloyd Adriatico	7500	+ 140	[illegible]	n.q.
RAS	[illegible]	+ 360	29800	77500
[illegible] ord.	18400	—	21000	18300
SAI priv.	15500	— 700	800	[illegible]
Toro Ass. ord.	17400	+ 260	22300	17300
Toro Ass. priv.	12888	+ 248	77800	12800
BANCARI				
B. Catt. Veneto	5120	— 175	18500	n.q.
B. Comm. Ital.	21090	— 310	30300	22800
B.N.A. ord.	4410	— 60	10600	[illegible]
B.N.A. priv.	3375	+ 5	3900	3400
Banco Roma	15000	+ 20	17800	15290
Banco Lariano	4500	— 100	44500	n.q.
Cred. Italiano	2259	— 36	148000	2230
Cred. Varesino	4205	+ 5	[illegible]	[illegible]
Interbanca p.	[illegible]	—	6500	[illegible]
Mediobanca	114975	+ 475	5450	115000
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord.	8288	+ 78	62500	8280
Burgo priv.	5600	— 50	3000	5700
Burgo risp.	8120	+ 60	35000	8030
[illegible]	2005	+ 1	30000	n.q.
L'Espresso	6305	— 195	1000	[illegible]
Mondadori o.	5135	+ 83	6000	n.q.
Mondadori p.	2845	+ 45	80500	n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	2250	+ 75	888000	n.q.
Pozzi Ginori o.	118 50	— 2 50	333000	115
Pozzi Ginori r.	120	—	—	115
Pozzi G. r. 1/1/84	—	—	—	—
Italcement o.	43800	+ [illegible]	8150	n.q.
Italcement r.	36400	— 800	1700	n.q.
Unicem ord.	[illegible]	— [illegible]	[illegible]	18900
Unicem risp.	13180	— 250	1100	13350
CHIMICI-GOMMA				
Boero	5400	— 50	500	n.q.
Caffaro ord.	932	— 14	90000	n.q.
Caffaro risp.	911	+ 11	5000	n.q.
Farmit. Erba	13650	—	4500	n.q.
Fidenza Vetraria	6440	— 25	31000	n.q.
Italgas	1463	— 13	109000	1470
Mira Lanza	33300	— 800	800	34000
Montedison	1945	+ 18	4265000	1945
Paramatti	n.q.	—	—	1880
Perlier	7501	+ 221	2000	n.q.
Pierrel ord.	1480	— 18	28000	1520
Pierrel risp.	945	+ 15	—	950
Pirelli S.p.A. o.	2881	+ 32	365000	2700
Pirelli S.p.A. r.	2920	+ 21	5000	2800

Titoli	Milano 24-6	Variaz.	Quantità trattate	Torino 24-6
Recordati	10040	+ 240	3000	n.q.
Rol	2720	+ 1	15000	n.q.
Saffa ord.	3050	+ 82	49000	[illegible]
Saffa risp.	3200	+ 200	5500	3000
Saiag	n.q.	—	—	1150
Siossigeno	21990	+ 190	300	n.q.
Snia Bpd ord.	3150	+ 110	483000	3145 *
Snia Bpd risp.	3050	+ 65	83000	3040 *
COMMERCIO				
La Rinasc. ord.	874	+ 7	480000	870
La Rinasc. priv.	729	+ 10	270000	725
Silos	1464	+ 54	554000	1440
Standa ord.	18290	+ 390	18500	n.q.
Standa risp.	10350	— 50	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv.	1120	+ 2	1009000	1130
Ausiliare	3175	+ 60	1000	n.q.
Autostr. To-Mi	5020	— 185	1500	5030
Italcable ord.	14500	—	21000	14700
Italcable risp.	14610	— 5	9000	14400
Nai	—	—	sosp.	sospesa
Nord Milano	[illegible]	— 45	—	n.q.
SIP ord.	2385	— 62	308000	2447 *
SIP risp.	2449	— 46	38000	2500 *
ELETTROTECNICI				
Selm ord.	4300	—	141000	n.q.
Selm risp.	n.r.	—	15800	n.q.
Tecnomasio	840	—	85000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	2335	+ 18	25000	n.q.
Agricola Fin. o.	15430	+ 20	78200	n.q.
Agricola Fin. r.	15750	— 50	5200	n.q.
Bastogi-Irbs	250	— 1 75	4850000	252
Bonif. Siele	38650	+ 350	2700	n.q.
Borgosesia o	sospeso	—	—	—
Borgosesia r.	sospeso	—	—	—
Brioschi	801	— 9	5000	n.q.
Buton	2170	— 180	3000	n.q.
Cabote Mil. C. o.	8100	+ 250	33000	n.q.
Cabote Mil. C. r.	8000	+ 250	1000	n.q.
La Centrale o.	3480	— 31	185000	3470
La Centrale r.	3390	— 30	48000	3395
CIR ord.	5103	— 12	187000	5120
CIR risp.	4700	— 60	52500	4700
CIR risp. n.c.	3430	— 60	91000	3430
Eurogest ord.	1330	—	—	n.q.
Eurogest risp.	1360	—	—	n.q.
Eurogest r. n.c.	1115	—	6000	n.q.
Euromobiliare	5150	—	18500	n.q.
Fidis	8401	— 54	78300	8700
Fin. Breda	4845	+ 15	15500	n.q.
Fin. Breda 1/7/84	—	—	—	n.q.
Finrex	1125	—	5000	n.q.
[illegible]licer	—	—	sosp.	—
Fiscambi	4650	+ 50	5000	4400
Gemina ord	909	— 1	1350000	n.q.
Gemina risp.	[illegible]	+ 6	160000	n.q.
GIM ord.	4030	+ 30	4000	4000
GIM risp.	2850	— 26	24000	2850
IFI priv.	[illegible]	— 740	230000	6100
IFIL ord.	[illegible]	+ 140	[illegible]	7100
IFIL risp.	5480	+ [illegible]	166000	5350
Iniziativa Me.T.A.	48350	+ 380	2100	n.q.
Italmobiliare	[illegible]	+ 210	[illegible]	n.q.
Mittel	1700	+ 30	[illegible]	1850
Partec. Finanz.	3970	+ 100	104000	n.q.
Pirelli & C.	4285	+ 5	31500	4285
Rejna ord.	11450	—	—	n.q.
Rejna risp.	11100	—	—	n.q.
Riva Finanz.	7425	— 165	5000	n.q.
Schiapparelli	405	—	20000	405
Serfi	3349	+ 1	11000	[illegible]
SME	1400	— 50	2210000	1480
SME 1/7/84	1200	— 53	645000	[illegible]
SMI ord	3194	— 26	101000	3250
SMI ord. 1/7/84	—	—	—	—

Titoli	Milano 24-6	Variaz.	Quantità trattate	Torino 24-6
SMI risp.	2152	+ 37	12000	2100
SOPAF	1893	— 27	[illegible]	n.q.
STET ord.	3275	— 110	233000	3300 *
STET risp.	3182	— 145	81000	3340 *
Terme Acqui	1255	— 2	5000	n.q.
Trenno	sospeso	—	sosp.	n.q.
Tripcovich	8400	+ 10	5200	n.q.
IMMOBILIARI-EDILIZI				
Aedes	9570	— [illegible]	3000	n.q.
Attività Imm.	4210	— 30	5000	4220
Bi-INVEST ord.	5005	+ [illegible]	792000	[illegible]
Bi-INVEST risp.	4740	+ 90	[illegible]	[illegible]
Cogefar	3300	— 250	58000	n.q.
Con. Ac. Roma	110 50	— 2 50	80000	115
De Angeli-Frua	1425	+ 45	18500	n.q.
I.I.I. ord.	2895	— 5	132000	n.q.
I.I.I. risp.	2785	+ 5	44000	n.q.
IPI	n.q.	—	—	1835
ISVIM	10900	+ 200	500	11000
Risanam. ord.	9140	+ 240	5500	8900
Risanam. risp.	7020	— 30	500	7030
Sifa	3856	— 2	134000	3800
MECCANICI-AUTO				
Aturia	5780	— 10	10000	n.q.
Castagnetti	n.q.	—	—	2800
Danieli	[illegible]	—	17000	n.q.
FIAT ord.	2820	+ 172	2852000	2790 *
Warrant Fiat o.	2435	+ 198	46000	2417 *
[illegible] priv.	2488	+ 195	1787000	2480 *
Warrant Fiat p.	2200	+ 209	76000	2190 *
[illegible]	21950	+ [illegible]	5000	21800
Franco Tosi	20550	+ 50	1300	n.q.
Magneti M. o.	1845	+ 5	12000	1815
Magneti M. r.	1822	+ 7	2000	1815
Olivetti ord.	6200	+ 128	714500	6218
Olivetti priv.	5740	+ 240	15500	5430
Olivetti risp.	6440	+ 230	4000	6200
Oliv. risp. n.c.	5550	+ 110	173000	5550
Saipem	5380	+ 40	87500	n.q.
Sasib ord	6580	— [illegible]	18500	6600
Sasib priv.	6600	+ 100	—	6590
Westinghouse	[illegible]	—	—	27850
Worthington	3100	+ 10	3000	n.q.
[illegible]				
C. Metall. Ital.	5070	— 200	[illegible]	n.q.
Dalmine	646	— [illegible]	270000	660
Falck ord.	6230	+ [illegible]	[illegible]	n.q.
Falck risp.	3650	— [illegible]	31000	n.q.
Ilssa-Viola	980	— 28	—	n.q.
La Magona	8700	—	[illegible]	n.q.
Pertusola	556	—	—	n.q.
Teksid Grafite	n.q.	—	—	10880
Trafilerie	3650	— 150	5000	n.q.
TESSILI				
Cantoni	4745	— 12	38800	4780
Cucirini	2050	+ 10	[illegible]	n.q.
Cascami 1872	4790	— 50	—	n.q.
Eliolona	1860	—	[illegible]	n.q.
Fisac ord.	6150	+ 60	500	6100
Fisac risp.	4200	+ 50	—	4200
Linificio ord.	1740	+ 20	7000	n.q.
Linificio risp.	1540	+ 10	34000	n.q.
Marzotto ord.	2850	+ 50	10000	n.q.
Marzotto risp.	3740	—	—	n.q.
Olcese Venez.	106	— 2	500000	n.q.
Rotondi	11585	— 5	—	n.q.
Zucchi	4800	+ 180	11500	n.q.
DIVERSI				
A. De Ferrari o.	2770	+ 1	1000	n.q.
A. De Ferrari r.	2745	— 5	—	n.q.
Acque potabili	2800	+ [illegible]	1000	2800
Cigahotels	10270	— [illegible]	189000	10880
Jolly Hotels o.	[illegible]	[illegible]	—	n.q.
Jolly Hotels r.	8060	+ 10	—	n.q.
Pacchetti	80 75	— 0 25	250000	[illegible]

* Prezzo della Borsa Nazionale (quotazione unica tra Torino, Bologna, Firenze, Genova, Napoli, Palermo, Roma, Trieste, Venezia).

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
26/7/85	30	99,053	12,50
23/8/85	58	97,973	13,35
27/9/85	93	96,710	13,35
25/10/85	121	95,747	13,40
22/11/85	149	94,814	13,40
13/12/85	170	94,084	13,50
30/1/86	218	92,487	13,60
28/2/86	247	91,573	13,60
14/3/86	261	91,107	13,63
30/4/86	309	89,671	13,65
30/5/86	339	88,778	13,65
16/6/86	356	88,891	13,90

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Vista	14,875	15,250
7 gg	14,000	14,375
15 gg	14,250	14,625
1 mese	14,250	14,625
2 mesi	14,625	15,000
3 mesi	14,875	15,250
6 mesi	15,250	15,625

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	142.000-148.000
Sterlina n.c.	143.000-150.000
Marengo it.	112.000-120.000
Marengo sv.	114.000-122.000
Marengo fr.	112.000-120.000
Marengo bel.	11[illegible]
20 doll. oro	520.000-570.000
Krugerrand	650.000-660.000
Argento (*)	385-395
Platino (*)	16.935

(*) Per grammo, [illegible] escluse

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI
(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	21-6	24-6
Londra	313,45	314,65
Zurigo	318	317
Parigi	313,92	314,40
New York	313,89	315,06
Milano (lire/grammo)	20.180	[illegible]
Hong Kong	315,90	chiuso

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 21-6	ZURIGO (in fr. sv.) 24-6	FRANCOFORTE (in marchi) 21-6	FRANCOFORTE (in marchi) 24-6	LONDRA (per sterlina) 21-6	LONDRA (per sterlina) 24-6	PARIGI (in fr. fr.) 21-6	PARIGI (in fr. fr.) 24-6
Dollaro	2,5840-2,5870	2,5805-2,5835	3,0700-3,0730	3,0725-3,0735	1,2870-1,2880	1,2870-1,2880	[illegible]	9,3650-9,3750
Franco svizzero	—	—	118,85-118,75*	118,57-118,71*	3,3045-3,3040	3,3005-3,3065	364,30-364,65*	364,15-364,65*
Franco francese	27,27-27,32*	27,40-27,50*	32,75-32,80*	32,75-32,85*	11,873-11,818	11,893-12,0145	—	—
Marco	83,80-83,90*	83,51-83,71*	—	—	3,9325-3,9450	3,9430-3,9515	304,05-306,34*	304,61-304,80*
Sterlina	3,2780-3,2830	3,2800-3,2860	3,935-3,930	3,944-3,950	—	—	11,945-12,005	12,040-12,067
Yen	1,0416-1,0434*	1,0409-1,0425*	1,2380-1,2405*	1,2353-1,2368*	—	310,52-320,21	3,7630-3,7660*	3,7620-3,5770*
Lira	0,1305-0,1308*	0,1309-0,1313*	1,567-1,571**	1,567-1,570**	2505,7-2516	2503,7-2513,3	4,7700-4,7800**	4,7650-4,7900**

* per cento ** per mille unità

I torinesi ricordano i giorni di Pertini e Cossiga

Tra le vittime del terrore

Il presidente che sta per lasciare il Quirinale e quello appena eletto sono venuti più volte nella nostra città; purtroppo molto spesso [illegible] da eventi dolorosi - Momenti di calore affettuoso in [illegible] al «popolo forte e generoso» - Un gesto di umana solidarietà per tre ustionati sardi

Pertini a «La Stampa» davanti alla lapide di Casalegno; Cossiga ai funerali dell'ing. Ghiglieno

«La forza delle idee sconfiggerà il terrorismo». Francesco Cossiga pronunciò questa frase il 26 ottobre del 1977, quando, come ministro degli Interni, uscì dall'Astanteria Martini di largo Gottardo dopo una commossa visita ad Antonio Cocozzello, consigliere comunale dc, ferito il giorno prima dalle Br.

Il presidente della Repubblica eletto ieri, dovette purtroppo occuparsi sovente della nostra città [illegible] gli «anni di piombo» del terrorismo. Nella primavera [illegible] nel pieno delle indagini per il sequestro Moro, dovette di [illegible] rivolgere la propria attenzione a Torino per l'assassinio dell'agente carcerario Cutugno nell'agguato in cui rimase ferito e fu catturato un brigatista. E ancora una volta le sue furono parole di incoraggiamento: *«Il terrorismo non è riuscito a fermare la vita dello Stato»*.

[illegible] giorni dopo, il 10 maggio '78, [illegible] Moro fu assassinato e Cossiga si dimise dal dicastero degli Interni, ma trascorsi appena 15 mesi, nell'agosto 1979, fu eletto a Palazzo Chigi [illegible] presidente del Consiglio, il successivo 24 [illegible] era di nuovo a Torino di fronte alla bara del dirigente Fiat ingegner Carlo Ghiglieno, ammazzato da un commando di terroristi di «Prima linea».

Momenti di tensione in città, una [illegible] difficile per un presidente abituato a dire poche cose concrete, a portare [illegible] solidarietà non solo formale.

L'umanità di Francesco Cossiga emerse pure in altre occasioni: per esempio quando, alla fine del luglio '83, dalla Sardegna volò a Caselle, dove, accolto dal sindaco Novelli, proseguì per il Centro traumatologico, l'ospedale in cui erano stati ricoverati tre grandi ustionati in un tragico incendio [illegible] a Tempio Pausania. L'ultima visita ufficiale di Cossiga a Torino, nella veste di presidente del Senato, è del 18 maggio [illegible] scorso anno per l'inaugurazione della mostra sul futuro del Lingotto.

Sandro Pertini, come Francesco Cossiga, è stato un presidente che Torino imparò a conoscere nella cattiva e nella buona sorte: dai tutti [illegible] l'omicidio [illegible] procuratore Bruno Caccia e per le vittime del [illegible] al cinema Statuto, ai due giorni di visita alla *«Città medaglia d'oro [illegible] Resistenza»*, alla riunione degli Stati generali d'Europa a Palazzo Nervi, all'inaugurazione del Salone dell'Auto, [illegible] la prima volta allestito nel vecchio stabilimento del Lingotto, e a *La Stampa*, dove sostò commosso davanti alla targa che ricorda il vicedirettore Carlo Casalegno, vittima [illegible] barbarie terroristica.

Torino ricorda quindi i due volti di Pertini. Quello sorridente dell'uomo [illegible] che il 14 e 15 [illegible] [illegible] fende la [illegible] fra battimani, grida di «bravo» e saluti, per 48 ore fra tutti i torinesi e, in particolare, fra *«il popolo forte e generoso»* che seppe sconfiggere la dittatura fascista *«e che ora sa resistere alle feroci intimidazioni del terrorismo»*. E quello scuro, provato, ai funerali delle [illegible] vittime del rogo al cinema Statuto, il 16 febbraio 1983, quando trascorse due ore in [illegible] città stravolta dal [illegible] e dal lutto. Oppure, pochi mesi dopo, [illegible] giugno dello stesso anno, alle esequie del procuratore generale Bruno Caccia.

Giuseppe Sangiorgio

Sono stati sequestrati dalla magistratura in cinque banche del centro

Una pioggia di falsi Cct si è abbattuta sui risparmiatori per oltre un miliardo

Tutti da un milione, [illegible] mai contraffatti - Corre rischi solo chi li ha acquistati da privati

Una pioggia di falsi Certificati di credito del Tesoro si è abbattuta, in questi mesi, su incauti risparmiatori torinesi. Centinaia di Cct, per un valore complessivo che supera il miliardo di lire, sono stati sequestrati dalla procura della Repubblica in cinque banche del centro: San Paolo, Banco di Roma, Banca Popolare di Novara, Banca Nazionale del Lavoro e Banca d'Italia.

A denunciare la truffa sono stati gli stessi istituti di credito che, da qualche mese, si sono visti affidare da ignari correntisti decine, a volte centinaia di milioni in Certificati nemmeno molto ben falsificati. Come avviene per le banconote, automaticamente i «Cct» sono stati ritirati dalla banca tra le proteste del cliente che, ogni volta, ha spiegato di averli avuti in pagamento al posto di denaro contante.

L'inchiesta della magistratura, affidata al sostituto procuratore Beppe Marabotto, è partita nell'aprile [illegible] quando l'istituto bancario San Paolo ha denunciato che un suo cliente [illegible] depositato 40 milioni di Cct, [illegible] in taglio da un milione, falsi. Come una catena, da quel giorno, anche gli altri istituti di credito si [illegible] presentati negli uffici di [illegible] L'ultima denuncia è arrivata pochi giorni fa da Chivasso dove un imprenditore edile ha versato Certificati del Tesoro contraffatti per 300 milioni ricevuti da un cliente in pagamento di un alloggio.

I Cct sequestrati sono tutti da un milione, [illegible] uno da 50. Mentre i primi [illegible] facilmente individuabili per le diverse imperfezioni che presentano anche il tatto (la filigrana scadente, il timbro a secco troppo evidente e [illegible] pronunciato), il taglio da 50 milioni è pressocché perfetto. *«La banca è riuscita a individuarlo perché risulta essere stato emesso il 1° settembre 1983* — spiega il dott. Marabotto — *ed è impossibile perché in quell'emissione non c'erano tagli da 50 milioni»*.

«Sì, è vero — spiegano [illegible] Banca d'Italia — *in quell'occasione c'erano state delle richieste affinché venissero emessi tagli da 50 milioni, ma il ministro del Tesoro, con un decreto del marzo '84, comunicò che era impossibile. Non ci chieda il perché: non lo sappiamo, così [illegible] non siamo in grado di spiegare la perfezione di quell'unico "Cct" da 50 milioni. È il Poligrafico dello Stato che, materialmente, confeziona i titoli, [illegible] d'Italia provvede a distribuirli alle banche che li hanno prenotati»*.

C'è stato un furto al Poligrafico dello Stato? E' troppo presto per dirlo. L'inchiesta del dott. Marabotto è solo all'inizio e, fin da ora, appare improbabile che la pioggia di titoli falsi [illegible] solo sul capoluogo piemontese. Una cosa è comunque certa: chi ha acquistato i propri Cct in banca non ha ragione di nutrire timori sulla loro autenticità, mentre qualche brivido possono provarlo quei risparmiatori che hanno acquistato, e accettato in pagamento da privati, dei Certificati di credito del Tesoro.

• Dopo 17 giorni di coma è morto ieri mattina al Nuovo Martini Luigi Frisco, [illegible] anni, via Rieti [illegible]. Il giovane, che aveva concluso gli studi ed era in attesa di occupazione, era stato protagonista di un incidente il 7 giugno [illegible] all'incrocio fra via Germonio e via Adamello. Caduto dalla sua moto [illegible] [illegible] apparso in condizioni preoccupanti. Purtroppo a nulla [illegible] valse la cure dei medici.

E' Smolizza il nuovo segretario generale Cisl-Piemonte

Aldo Smolizza, neoeletto

[illegible] Smolizza, 39 anni, slavo di origine e biellese di adozione, è il nuovo segretario generale della Cisl-Piemonte. E' stato eletto ieri dal Consiglio generale, riunitosi nella nostra città, con 98 voti su [illegible] (pari al [illegible] per cento) dopo che la [illegible] lista (la numero 2) aveva vinto, [illegible] 114 [illegible] voti, il [illegible] regionale di Novara della scorsa settimana (in quell'occasione la lista numero 1 del segretario uscente Giovanni Avonto aveva ottenuto 69 mila voti).

Smolizza, che viene indicato [illegible] vicino alla [illegible] di *«Forze Nuove»* e seguace del leader nazionale Cisl Franco Marini, ha dichiarato di *«avere quale impegno prioritario la ricomposizione delle divergenze emerse nelle fasi congressuali a partire dalla formazione di una segreteria che possa raccogliere un vasto margine di [illegible]»*.

Nell'annunciare prossimi incontri con le segreterie Cgil e Uil, il [illegible] segretario ha ribadito che essi si svolgeranno, in particolare, sui problemi dell'occupazione. A questo proposito Smolizza ha sostenuto: *«Condizione essenziale per realizzare la solidarietà e porre il lavoro al centro di una società che vogliamo più giusta e più libera è il raggiungimento dell'unità tra i lavoratori, un'unità fondata sull'autonomia e sul pluralismo»*.

Il dibattito congressuale e precongressuale e le polemiche che spesso l'hanno travagliato sono [illegible] [illegible] nella conferenza stampa che Smolizza ha tenuto dopo la sua elezione. *«A chi ha presentato le divisioni apparse nel congresso Cisl-Piemonte [illegible] un tentativo della dc di recuperare un elemento di collateralismo [illegible] la [illegible] attraverso le categorie del pubblico impiego rispondo che in entrambe le liste presentatesi al congresso vi erano tra i candidati e i presentatori dirigenti e delegati dichiaratamente simpatizzanti per diverse forze politiche dalla dc al psi, [illegible] poi alla sinistra indipendente e dpi e che le categorie dell'industria, del pubblico impiego, dei pensionati e la realtà di Torino erano altrettanto distribuite»*.

m. cas.

Valetto presiede Cavalieri Lavoro

Cornelio Valetto è stato eletto presidente del gruppo piemontese della Federazione nazionale Cavalieri del Lavoro in sostituzione di Sergio Pininfarina. Lamberto Vallarino Gancia e Francesco Rosa sono stati invece confermati vicepresidenti. Al [illegible] dell'assemblea, si è svolto il pranzo in onore dei sei nuovi cavalieri: Gaetano Di [illegible], Secondo Ercole, Carlo Gay, Vittorio Ghidella, Giorgio Sambonet, Giulio Bertrand.

Pasquale Santuoso, bloccato dalla polizia alla stazione, ha confessato

Catturato a Reggio Calabria l'assassino dei due «soci» nel traffico della droga

Ricercato da sabato mattina, dopo il tragico conflitto a fuoco in via Monte Rosa, tra la folla del mercato - «Sì, [illegible] stato io, dovevo dei soldi a Passeso e Sabatino, ma [illegible] arroganti, non mi davano respiro. Mi hanno provocato, mi [illegible] difeso»

Catturato. Alle 16,30 di ieri, nell'atrio della Stazione Centrale di Reggio Calabria, la polizia ha bloccato Pasquale Santuoso, 25 anni, l'uomo che sabato mattina, in via Monte Rosa 57, ha ucciso a colpi di rivoltella Vincenzo Passaseo, [illegible] anni, e Bruno Sabatino, di 30, suoi soci nel [illegible] di droga. «Sì, sono io». E [illegible] [illegible] i polsi.

Subito — già nel tragitto sull'auto della Squadra mobile — comincia a [illegible]. E' la prima conferma. [illegible] storia di droga: *«Dovevo loro dei soldi, non [illegible] una grossa cifra, ma la pretendevano [illegible] arroganza, non mi davano respiro. Quel mattino mi hanno provocato, minacciato. Mi [illegible] difeso»*.

Poi le [illegible] successive alla sparatoria: *«C'era il mercato, confusione, [illegible] scappato tra la folla. Avevo ancora la pistola e dovevo disfarmene. L'ho buttata in strada mentre mi allontanavo»*.

Continua il racconto il vicedirigente della Mobile di Reggio, Pitascio: *«Quando l'abbiamo fermato aveva una borsa e [illegible] [illegible] una [illegible] giletta e pochi indumenti. Riteniamo sia partito il giorno [illegible] del delitto da Torino. Forse [illegible] è fermato a Roma fino a questa mattina»*.

Fonogrammi erano stati inviati dal capo della Mobile torinese, vicequestore Piero Sassi, ai colleghi di più città. [illegible] era Reggio Calabria l'obiettivo principale: qui, dai parenti, Santuoso avrebbe cercato rifugio.

Ieri intanto il magistrato, dottor Patrono, ha confermato l'arresto per *«favoreggiamento personale»* di Giuseppina Passaseo, 27 anni, sorella di Vincenzo e compagna dell'assassino. Il capo della narcotici, Salvatore Longo, l'aveva interrogata a lungo, vagliando le sue parole, parole spezzate da troppi silenzi.

Il giudice ha anche ordinato l'immediato trasferimento a Torino dell'omicida. E sarà lo stesso Santuoso, oggi, a completare il quadro tratteggiato dagli inquirenti. *«Vincenzo ultimamente vendeva lenzuola. Da quando era uscito (di prigione, ndr) tutti si cercava un aiutarlo»*, raccontava ieri mattina Eleonora Parisi, 22 anni, la donna di Passaseo. [illegible] raccontava davanti all'obitorio [illegible] quelle *«lenzuola»* a lui non bastavano. Vincenzo trafficava in droga assieme a Bruno Sabatino e Pasquale Santuoso. Erano [illegible], non personaggi del grande giro, smerciavano a spacciatori di quartiere, fra tutti e tre un centinaio di grammi la settimana.

Pasquale Santuoso — una collana di precedenti — da sette anni convivente della sorella di Vincenzo, era entrato nel giro soltanto un anno e mezzo fa. E' un uomo «da rispettare», ma il giovane [illegible] si sente il capo. Un debito, le insistenze, le minacce, la violenza. Sabato mattina alle 11, Passaseo e Sabatino arrivano [illegible] la 127 in via Monte Rosa. Devono parlargli, vogliono che il debito sia saldato. [illegible] Vincenzo estrae per primo la sua calibro 6. Quattro colpi di pistola, poi i sette di Santuoso, due corpi a terra nel sangue. La donna torna a rifugiarsi in casa. L'omicida è in fuga, braccato. Fino [illegible] 16,30 di [illegible]. Ma forse ormai se l'aspettava.

[illegible] Mascarino
Marco Neirotti

Giuseppina Passaseo e il presunto killer Pasquale Santuoso

Ancora grave lo studente investito

E' ricoverato con prognosi riservata nel reparto di rianimazione del Nuovo Martini di via Tofane lo studente Dante Donato, [illegible] anni, piazza [illegible] 5, rimasto gravemente ferito la settimana [illegible] in un incidente stradale avvenuto all'angolo di corso Peschiera [illegible] [illegible] Trapani. Il giovane [illegible] stato travolto da una Porsche mentre [illegible] in compagnia di un'amica, Maria Zucchi, [illegible] anni, e [illegible] battuto il capo sull'asfalto.

• Su ordine di carcerazione della procura di Torino è stato arrestato dai carabinieri Massimo Prete, 24 anni, via [illegible] Francesco d'Assisi 28, Nichelino. Il giovane deve scontare dieci [illegible] di carcere per furto e guida [illegible] patente.

Si sono avviate ieri le prime interrogazioni per la maturità

La Resistenza, Foscolo e Cavour argomenti proposti ai candidati

Due colloqui-campione scelti tra quelli [illegible] quarta commissione al Galileo Ferraris - Una ragazza disinvolta e [illegible] studente molto [illegible] hanno affrontato storia e italiano

Via agli orali della maturità [illegible] un campione dei colloqui [illegible] scientifico [illegible] Ferraris, quarta commissione.

Disinvolta e sicura, poco emozionata, una ragazza bruna comincia con storia. Il professore concede l'argomento a scelta [illegible] parlando della Resistenza.

Cand.: *«Fu il movimento di opposizione al fascismo a partire [illegible] '43. Si manifestò con la ribellione armata, ma anche come movimento di idee attraverso manifestazioni pubbliche»*. Parla dei partigiani, [illegible] lotte in montagna, [illegible] travaglio *«per [illegible] soltanto un movimento patriottico militare, ma per avere anche un peso politico sociale»*.

Prof.: *«Quali parti sociali parteciparono alla Resistenza? Quale fu la differenza con il Risorgimento?»*.

La candidata [illegible] ha incertezze: *«Tutte, anche il clero e il mondo contadino che invece erano esclusi [illegible] Risorgimento»*. Sviluppa concetti e fatti, tratta del Comitato di Liberazione nazionale: dell'attività di Parri, Longo, Pertini. Dell'intervento di Togliatti [illegible] rientro dalla Russia. E' l'occasione per [illegible] alla rivoluzione del '17. Successivamente parla di Pio IX, degli Statuti e delle successive scomuniche.

Al professore è sufficiente per giudicare e passa ad italiano. Prof.: *«Mi parli dei Sepolcri [illegible] poesie del Foscolo?»*.

Cand.: *«I Sepolcri furono considerati l'opera maggiore [illegible] poeta, fino a quando i critici dell'epoca non giudicarono migliori Le Grazie»*. Spiega che Foscolo amplia i temi già toccati in parecchie [illegible] precedenti e «minori». Dimostra di conoscere bene quest'opera commentandone i particolari legati alle tombe in S. Croce. Uno sguardo ai crepuscolari [illegible] Gozzano e il desiderio di un [illegible] alle *«piccole cose di pessimo gusto»*. Fa un breve commento alle tragedie manzoniane, conclude con il canto XI [illegible] Paradiso.

Più emozionato il ragazzo, un giovane con i capelli a spazzola che inizia parlando di Cavour *«un grande personaggio vissuto sotto Vittorio Emanuele II, che si è subito posto in evidenza per le sue qualità di mediatore tra gli Stati»*.

m. val.

I primi orali sono seguiti con interesse dagli esaminandi

Giovane miliardaria condannata per calunnia

In pretura una storia che ricorda certi telefilm americani - Lui affascinante avvocato che la trascura, lei ereditiera che lo accusa di maltrattamenti - Con finale a sorpresa

Sul banco degli imputati siede Lidia V., 30 anni e tanta classe, ricca ereditiera di una delle più prestigiose famiglie di industriali torinesi. Il [illegible] patrimonio consiste in un terzo dell'azienda paterna (3000 dipendenti, 100 miliardi di fatturato annuo), [illegible] meravigliosa villa [illegible] cento ettari di parco, una quindicina di appartamenti e gioielli per [illegible] di [illegible].

E' [illegible] di calunnia dall'ex marito, Luciano M., affascinante avvocato di dieci anni più anziano, che lei ha abbandonato, denunciandolo per maltrattamenti, dopo un lustro di matrimonio. Al pro[illegible] l'uomo è [illegible] assolto e, automaticamente, l'accusa s'è ritorta sulla donna.

«Una ragazza ricca plagiata da un arrampicatore sociale senza una lira» sostiene l'avv. Giorgio Delgrosso che difende la donna. *«Un marito premuroso, abbandonato dalla consorte, fuggita con l'amante, e ritrovatosi così [illegible] e cornuto"»* controbatte l'avv. Vittorio Chiusano, difensore dell'uomo.

Il processo (diciamolo subito: la donna è [illegible] riconosciuta colpevole e condannata a 1 anno e 4 mesi) diventa occasione per i legali di sfoderare tutta la loro arte oratoria e professionalità, mentre il pubblico è riservato un feuilleton che sembra [illegible] pari pari da *Dallas*.

Dunque, Lidia V. sposa l'af[illegible] professionista quando ha vent'anni: *«Certamente un matrimonio d'amore»* per la parte civile. *«L'inizio dell'arrampicata per lui che, fino a qualche anno fa, [illegible] faceva nemmeno la dichiarazione dei redditi e che va a informarsi dal fratello sulla consistenza del patrimonio di Lidia»* ribatte la difesa.

Al ritorno [illegible] viaggio di nozze l'uomo pretende che Lidia separi tutti i suoi [illegible] quelli [illegible] famiglia [illegible] condoscili cointestare. Poi, la fare testamento alla moglie che ha solo 21 anni.

«Quale miglior prova del [illegible] disinteresse, la decisione di Luciano V. di adottare la separazione dei beni quando entrò in vigore la legge?» sostiene l'avv. Chiusano. [illegible] ci mancherebbe, [illegible] [illegible] un [illegible] dopo si fa rilasciare una procura generale con cui può nuovamente disporre, a piacimento, di tutti beni della moglie» [illegible] la difesa.

Nasce un figlio, ma gli anni del matrimonio sono contraddistinti, secondo la donna da lui che, pubblicamente, l'offende in ogni momento (*«Hai gambe [illegible] proscritti»*, *«A letto sei niente»*, *«L'acne sul [illegible] viso mi fa impressione»*) e dal *«comportamento lussurioso tenuto con le mie amiche. Le palpava tutte, al[illegible] le ponne, le insidiava»*.

«Non è vero, erano [illegible] scherzi, magari pesanti, ma [illegible] scherzi».

L'avv. Delgrosso, insinuante: *«Luciano M. ha cercato anche di impadronirsi dell'azienda: insiste con tutti e riesce a farsi nominare amministratore delegato e contemporaneamente, ipotizza di acquistare il gruppo con i soldi della moglie facendo firmare un documento in cui lei dichiara di assumersi tutti i rischi che tale operazione [illegible] porta»*.

Lidia [illegible] un altro uomo e, nel giugno '80, affida il bambino alla governante e fugge con lui a [illegible]. *«Era [illegible] lei stessa a rivelare al marito di essersi innamorata di un altro* — la giustifica il suo difensore — *e lui che fa quando scopre la fuga? La prende forse a schiaffi? No, fa il giro delle banche e si porta via titoli, azioni e preziosi. Non tutto viene restituito, perché, ancora oggi, non si sa dove sono finiti gioielli per mezzo miliardo»*.

Temperatura di ieri	
massima	+27,9
minima	+12,9
media	+20,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 10[illegible] mb; umidità 55%. Temperatura: massima +25,4, minima +11,2; media +18,4, cielo sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo [illegible] annuvolamenti cumuliformi nelle ore pomeridiane. Visibilità: buona. Venti: calmi o deboli. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 5,43; tramonta alle 21,20.

Specchio dei tempi

«Questa nostra città sempre stupenda e ineguagliabile» - I dializzati attendono risposta - Per le insegnanti delle 5,45 non resta che Porta Susa - Disillusa - Entusiasmo infranto - Quel prossimo

Il Centro Torinese Studi Ermetico-Esoterici ci scrive:

«E' assurdo e ingiusto assistere quasi giornalmente al costante degrado in cui si "vuole" porre l'immagine di Torino, per sempre stupenda ed ineguagliabile. Pochi si rendon conto che la nostra metropoli, malgrado gli assurdi e compressi limiti territoriali voluti dal fascismo (al contrario di quanto stabilì per la "grande Roma" e Milano) vanta una "macchia urbana" affatto inferiore alle due citate e gonfiate a dismisura.

«Ormai da decenni, ai nostri amministratori difetta la volontà politica e un autentico [illegible] disinteressato verso questa città che tutti noi abbiamo loro affidato col solo ed esclusivo compito di "almeno" mantenerne il prestigio nazionale ed europeo.

«Infine, è letteralmente agghiacciante constatare l'assoluto silenzio che si seguita a perpetuare sulla icona più sconvolgente della Cristianità, alludiamo alla [illegible] Sindone di cui molti perorarono l'Ostensione permanente nella "Sua" e loro Torino».

Pier Carlo Bolla

Il presidente dell'Aido e il segretario dell'Aned ci scrivono:

«Su "Specchio dei tempi" del 25-5-'85 un gruppo di dializzati chiedeva al presidente della Ussl 1-23 come mai nel corso di sei mesi non erano stati reperiti 4 infermieri e 4 stanze per permettere di trapiantare a Torino tutti i reni disponibili.

«A tutt'oggi nessuna risposta, ma soprattutto nessun provvedimento, per cui, in occasione di ogni prelievo di due reni, si continua ad utilizzarne uno ed a trasferire il secondo in un Centro trapianti di un'altra regione. L'assessore regionale alla Sanità, rispondendo alla lettera di un dializzato ("Specchio" del 31-5), ha precisato di aver autorizzato l'adeguamento degli organici delle principali équipes interessate all'attività di trapianto e lo stanziamento dei fondi per la ristrutturazione del reparto di degenza.

«Chiediamo, ancora una volta, al presidente della Ussl 1-23, come sono stati utilizzati detti fondi? A quando l'assegnazione in via prioritaria di 4 infermieri e poi degli altri operatori al Centro trapianti di rene? I dializzati attendono, ma tutti i cittadini iscritti alle nostre Associazioni desiderano [illegible] come viene impiegato il denaro pubblico».

Pier Carlo Maschera
Franco [illegible]

La Direzione Compartimentale Ferrovie dello Stato ci scrive:

«In merito alla lettera (10-6-'85) [illegible] la quale un gruppo di insegnanti manifesta disappunto perché, dal 3 giugno, il [illegible] locale 3144 parte per Bussoleno alle ore 7,05 da Porta Susa anziché da Porta Nuova, desidero chiarire che tale provvedimento è stato adottato [illegible] scopo di rendere più fluida la marcia dei treni nell'ambito del nodo ferroviario di [illegible]. [illegible] Infatti il provvedimento stesso consente [illegible] più razionale utilizzazione delle stazioni di Torino, [illegible] conseguente alleggerimento dell'eccessivo traffico che gravita su Porta Nuova, [illegible] vantaggi per la regolarità della circolazione dei treni.

«D'altra parte, il breve di[illegible] che [illegible] [illegible] Nuova da Porta Susa, ben collegate [illegible] mezzi pubblici, non comporta, nel complesso, disagi ai viaggiatori».

Luigi Ballatore

Una lettrice ci scrive:

«Diplomata a pieni voti e laureanda con la media di 29/30, mi [illegible] recata a sostenere le prove orali del concorso per maestra elementare. Dopo aver correttamente risposto ad ogni domanda, senza esser mai stata contraddetta ne interrotta [illegible] commissari, ero uscita certa di aver ottenuto una buona prova.

«Ma la commissione non [illegible] avuto dubbi: risultato nettamente insufficiente (ben 6 punti). A prescindere dalle conseguenze di tale decisione sul mio futuro, come è possibile che una commissione [illegible] abbia dovuto respingere 3 candidati su 6 quando tutte le altre ne hanno respinti 3 su 42?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alpignano:

«Vorrei fare pubbliche scuse se il giorno 3-6-'85, ore 9,40, [illegible] stato [illegible] d'intralcio per [illegible] parcheggiato in [illegible] rispondenza del crocevia via Asarotti - via Perrone. Ma vorrei chiedere ai vigili [illegible] [illegible] pazienza se in futuro la mia polionetite mi impedirà di parcheggiare la vettura (che per me vuole dire indipendenza e non intralcio) in modo conforme al [illegible] dice stradale. Perché ciò [illegible] tenga [illegible] bisogno della collaborazione di vigili integerrimi a liberare i parcheggi, riservati a chi come me rischia di essere d'intralcio.

«Il verbale di L. 50.000 non infrange un portafoglio, ma l'entusiasmo e la gioia con cui io guardo ad un futuro che non sarà tanto lungo, ma per chi ha cominciato tardi a respirare sarà intenso».

Michele Santarella

Una lettrice ci scrive:

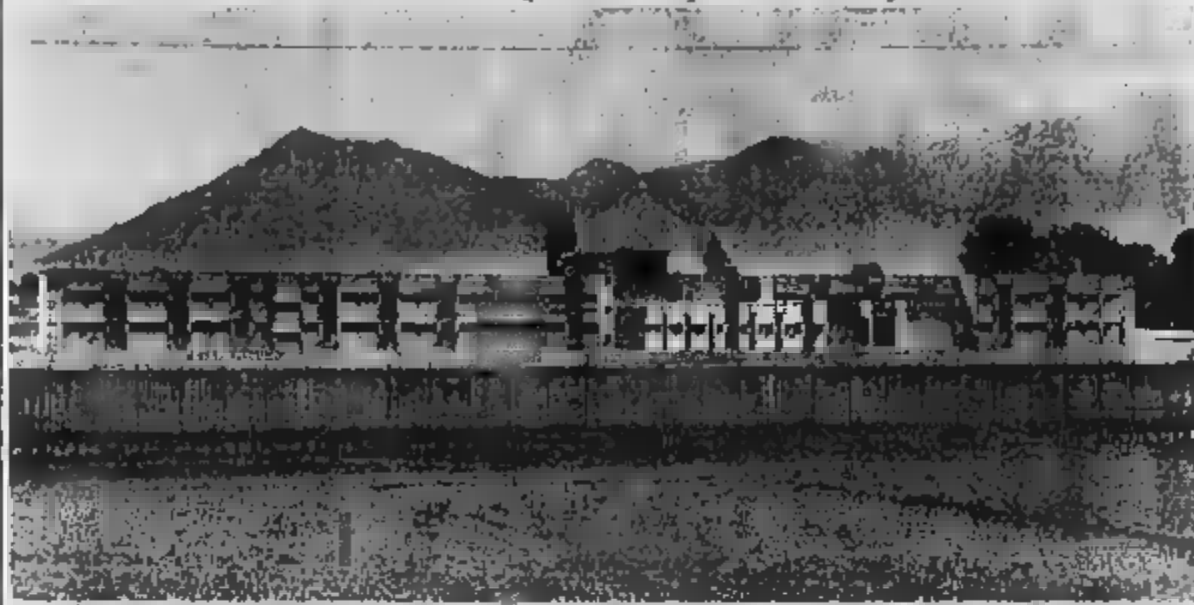
«Domenica 16 giugno mi trovavo alla Mandria con mio figlio Luca, per trascorrere una bella giornata in bicicletta. La gita ad un certo punto sembrò turbarsi, perché mi [illegible] di [illegible] perso l'anello d'oro a cui tenevo tanto.

«Subito un'affannosa ricerca, quando una signora si avvicinò chiedendoci se avevamo smarrito qualcosa e ci porge l'anello. Abbiamo ritrovato la fiducia nel nostro prossimo».

Adriana

Dopo 9 anni [illegible] ultimata la costruzione del carcere che sostituirà le Nuove

Vallette, si fa e si disfa

Di stagione in stagione viene annunciata, come imminente, l'apertura - Spiega un giudice: «A causa [illegible] prolungato inutilizzo, alcune parti già edificate debbono essere ristrutturate» - Quanto tempo occorrerà per l'arredamento?

Nel nuovo carcere delle Vallette non è stata costruita la sezione per i detenuti semiliberi - E' solo una dimenticanza

«Entro il mese di giugno sarà pronto». Così, ai primi di aprile, garantirono i responsabili della costruzione [illegible] carcere delle Vallette [illegible] sarebbero stati più [illegible], dopo oltre nove anni di lavori la costruzione della prigione destinata a sostituire le Nuove sarebbe stata finalmente completata.

Il cronista è andato a vedere se questa volta le autorità manterranno la promessa. Per raggiungere l'istituto bisogna percorrere la strada per Pianezza e lasciarla poco prima del ponte che conduce alla tangenziale. S'imbocca un nastro d'asfalto che si perde nella campagna: un chilometro già assediato dalle erbacce e nell'ultimo tratto costellato di [illegible]. Scoloriti cartelli con l'avviso «Limite invalicabile», grandi gomitoli di filo spinato arrugginito, vuote guardiole di [illegible] dipinte di verde e maculate in più punti dalle chiazze grigie dell'umidità ed [illegible] l'ingresso del carcere.

Il piazzale è fangoso, dissestato, la scenografia è quella di un deposito: piramidi di mattoni, intrichi di lamiere, filari di tubi e cubi di containers [illegible] dentro l'altro. Operai stanno scaricando [illegible] di compensato da un camion, le accatastano in un angolo. Oltre la cancellata di cinta, [illegible] e trapani elettrici e saldatrici, eco di martellate: davanti ai due edifici di nove piani che ospiteranno gli uffici, la direzione e gli alloggi degli agenti, [illegible] gru verde [illegible] lievemente nel vento.

I lavori sembrano ben lungi dall'essere finiti. L'inaugurazione [illegible] prigione subirà l'ennesimo [illegible]. A quando? Nel [illegible] non si trova una risposta. Il ministero di Grazia e Giustizia [illegible] *«Non è competenza [illegible] —* dice un funzionario — *Chiedete alla ditta incaricata della costruzione».*

La Bornac di Palermo, con sede sociale a Roma, in LungoTevere Flaminio 16. Una segretaria, al solo sentire nominare le Vallette, esclama: *«Perché dovrei parlarle [illegible] nostro dirigente? Non può dire niente lui. Si rivolga alla nostra filiale di Torino».* Dove ci s'imbatte nell'affermazione: *«E' argomento delicato, non siamo autorizzati a parlarne. Sul cantiere ha responsabilità il Provveditorato alle Opere pubbliche del ministero dei Lavori Pubblici. Chieda là, all'ingegner Dughera».*

Dal suo ufficio di corso Bolzano, l'ingegner Dughera rimanda (*«Neanche io posso rilasciare dichiarazioni»*) al Provveditore per il Piemonte, ing. [illegible]. Il quale, senza entusiasmo, rivela: *«Il [illegible] sarà ultimato entro l'estate».* Davvero, sarà la volta buona? *«Davvero. E' facile ironizzare sulla lunghezza dei lavori, purtroppo ci siamo scontrati con ogni genere di difficoltà. Prima gli attentati terroristici che vanificarono anni di fatiche, poi le interruzioni, ciascuna di mesi, perché nei padiglioni attigui del carcere erano celebrati i maxiprocessi contro Brigate rosse e Prima linea e per motivi di sicurezza nessuno poteva entrare nel cantiere. Inoltre, [illegible] dimentichiamo che per le Vallette si era partiti con un progetto più piccolo; ad esso, via via se ne sono aggiunti altri dettati dalle sempre nuove esigenze [illegible] realtà carceraria, si è dovuto fare e disfare spesso. Comunque, per la fine dell'estate l'istituto sarà consegnato».*

La promessa lascia scettico il giudice di sorveglianza Pier [illegible] Fornace. *«Entro settembre? Figuriamoci. Ma se c'è [illegible] di cose da fare alle Vallette: [illegible] del prolungato inutilizzo, alcune parti già edificate debbono essere ristrutturate. Inoltre, alcuni servizi essenziali sono inesistenti. Ad esempio, non è stata costruita la sezione per i detenuti semiliberi* (cioè per quei reclusi che di giorno escono a lavorare e tornano dietro le sbarre per la notte, ndr). *Addirittura, non è nemmeno ancora stato espropriato il terreno sul quale la sezione dovrebbe sorgere».*

Analogo scetticismo tra i dirigenti [illegible] Nuove: *«Ammesso, e non concesso, che la prigione sia terminata per l'estate, passerà ancora un bel po' prima che possa funzionare. Bisognerà arredarla, il ministero di Grazia e Giustizia dovrà [illegible] il concorso, conferire l'appalto [illegible] ditte vincitrici. Queste dovranno operare. Nel migliore dei casi, leggi andremo fra un anno».*

Quindi: se non nasceranno [illegible], nel 1986 le Nuove saranno vuotate e i suoi [illegible] detenuti trasferiti alle Vallette. Si coronerà un sogno che dura da quasi ottant'anni, già nel 1908 [illegible] di [illegible] Vittorio era stato giudicato dagli amministratori di Torino superato. Ma il nuovo carcere, [illegible] decine di miliardi (170 [illegible] alcuni esperti, la metà secondo altri), potrà sostituire degnamente il vecchio? Più di un addetto ai lavori ne dubita.

Claudio Giacchino

Deciso dal Consiglio superiore della magistratura

Franca Viola Carpinteri verrà trasferita ad Asti

Il giudice a latere del processo Zampini aveva indicato questa sede insieme ad altre - «Sono contenta di rimanere in Piemonte»

Franca Viola Carpinteri, giudice a latere nel primo processo Zampini, è stata trasferita al tribunale di Asti [illegible] Consiglio superiore della magistratura. La decisione era nell'aria ed è stata con[illegible]ta dall'interessata: da Roma non è ancora giunta però la comunicazione ufficiale. Commenta la dott. Carpinteri: *«Era la sede che io stessa avevo indicato come privilegiata rispetto ad altre. E' quella più vicina a Torino e quindi la più comoda per me. Non sarà necessario così fare traslochi, certo dovrò fare la viaggiatrice tra Torino ed Asti».*

Aggiunge: *«Mi fa piacere che il plenum [illegible] Consiglio superiore, discostandosi anche dall'opinione espressa dalla commissione referente che propendeva per Savona, altra sede che avevo indicato, [illegible] abbia acconsentito. Potrò restare nella magistratura piemontese».*

Conclude con [illegible] *«Trovo illogico che a Torino io non possa esercitare la mia funzione con serenità mentre posso farlo ad Asti, a soli 60 chilometri di distanza».*

Non è detto però che il giudice vada subito ad Asti: contro il trasferimento ha presentato ricorso al Tar (tribunale amministrativo regionale) assistita dal prof. Barosio. Spiega il giudice: *«Attendo con ansia la risposta del Tar, ho molta fiducia in una decisione favorevole».*

Come la dott. Carpinteri, hanno presentato [illegible]so al tribunale amministrativo [illegible] che Ubaldo Fazio, presidente [illegible] seconda sezione civile della [illegible] d'appello, e Vincenzo Ferraro, sostituto procuratore generale, [illegible] altri due giudici trasferiti dal Csm a metà maggio: [illegible] assistiti dal prof. Dal Piaz. Il Tar potrebbe sospendere e poi [illegible]nullare definitivamente la delibera del Csm di trasferimento dei giudici. La dott. Carpinteri è stata anche rinviata a giudizio dai giudici milanesi per interesse privato.

[illegible]

Castagna, ex sindaco pci di Ortonovo (La Spezia), implicato nell'inchiesta semafori, è tornato a [illegible]

Sauro Castagna, l'ex sindaco comunista di Ortonovo [illegible] Spezia) coinvolto nell'inchiesta dei «semafori intelligenti», è tornato a casa: il giudice istruttore Sorbello gli ha concesso gli arresti domiciliari. La decisione del magistrato risale ad una settimana fa, ma solo ieri se n'è avuta conferma ufficiale.

L'ex sindaco era in carcere dal 2 aprile: con Giuseppe Rolando, ex assessore psi, e Gigi Casani, imprenditore milanese, è accusato di concorso in concussione.

I tre imputati avrebbero chiesto tangenti del 10 per cento alle imprese che parteciparono nel gennaio '81 all'appalto per i «semafori intelligenti», l'ormai famoso sistema computerizzato per regolare il traffico urbano: un progetto da 6 miliardi iniziali.

La gara fu vinta dal gruppo consorziato attorno al Centro Ricerche Fiat: non è stato ancora accertato se poi il denaro fu effettivamente versato (anche se, perché sussista il reato di concussione, basta che la richiesta di tangenti fatta dal pubblico ufficiale sia stata accettata dall'impresa).

Per la vicenda dei «semafori intelligenti» è stato [illegible] di interesse privato e concussione anche il neoconsigliere comunale del psi Mario Virano (ex vicepresidente del Consorzio trasporti torinesi).

Drammatica morte di un giovane sul Monviso

La corda di sicurezza è diventata un cappio

La sciagura durante la discesa del canalino Coolidge sulla parete [illegible] - Il compagno di scalata ha tentato invano di rianimarlo

Ivo Rogliera, 20 anni

Ivo Rogliera, 20 anni, Pinerolo, corso Torino 18, è morto domenica sulla parete Nord del Monviso mentre ridiscendeva il canalino «Coolidge». Scivolato per alcuni metri, è rimasto strangolato dalla corda con la quale era «in sicurezza» il compagno di scalata, Luciano Manavella, 30 anni, anch'egli pinerolese, via Sabotino 31. Inutili i tentativi dell'amico per rianimarlo con la respirazione artificiale. Vano anche l'intervento di un elicottero della gendarmeria francese intervenuto su richiesta del gestore del rifugio «Quintino Sella», perché in provincia di Cuneo non c'è nessun velivolo a disposizione per il [illegible] in montagna. Un problema che il Cai ha già denunciato.

La vittima è figlio unico di un commerciante di casalinghi e prestava servizio di leva presso la 35ª compagnia alpini del Battaglione Susa a Pinerolo. Diplomato da un anno in ragioneria, esperto rocciatore, Ivo Rogliera aveva approfittato di una licenza ordinaria per compiere un'escursione sul Monviso. Un'impresa non difficile per le sue capacità, ma probabilmente è stato tradito dalla stanchezza. Prima della scalata, infatti, aveva partecipato ad una marcia di 37 chilometri.

Quando è scivolato, l'alpinista era a poca distanza dal rifugio, [illegible] che le grida di aiuto dell'amico sono [illegible] subito sentite dal gestore, Hervé Tranchero. La morte del giovane non è stata istantanea. [illegible]llato nella corda di sicurezza che si è t[illegible]mata in un cappio, ha cercato di liberarsi, ma gli sono [illegible]cate le forze prima che Luciano Manavella potesse raggiungerlo e liberarlo dal nodo. I soccorsi sono arrivati, a causa anche del maltempo, due ore dopo e i francesi non hanno potuto fare altro che portare il corpo senza vita del militare a Crissolo.

L'incidente ripropone il [illegible] del soc[illegible] in montagna. Da quando in provincia di Cuneo è [illegible] soppresso il nucleo elicotteri della Guardia di Finanza e la Regione Piemonte non ha più rinnovato la convenzione con l'Elisepi, il Cai di Cuneo è costretto a rivolgersi [illegible] gendarmeria francese.

Per le squadre di soccorso gli elicotteri dell'esercito non sono adatti per gli interventi ad alta quota e i piloti non sufficientemente addestrati per operare in montagna.

Saper spendere

In linea [illegible] la dieta

Chi cerca formaggi «veramente magri» si scontra con la normativa tuttora in vigore

«I formaggi sono la mia croce e delizia — scrive Maura D. — *mi piacciono, li preferisco alla carne, mi danno soddisfazione al palato, sono pratici perché mi consentono di spignattare meno. [illegible] ho scoperto che non favoriscono certo la mia linea. Una cosa è certa: [illegible] abbuffarmi, senza aumentare le dosi, ma mangiando formaggio e l'indispensabile pane, in sono riuscita a prendere qualche chilo in più. Ora non vorrei cambiare quella che è diventata da sei mesi la mia dieta alimentare, ma desidererei conoscere quali [illegible] i formaggi veramente magri».*

•• Questo desiderio di linea snella [illegible] facendo fare lauti guadagni alle ditte che hanno lanciato sul mercato una serie di prodotti dietetici sostitutivi del pasto (alcuni certamente validi, ad esempio le minestre di verdura a [illegible] contenuto calorico) e [illegible] creando anche qualche psicosi tra i consumatori come la preoccupazione di Maura che ritiene di ingrassare per colpa del formaggio.

Importante è ricordare che nelle diete equilibrate e variate quel che conta è la quantità: si può mangiare anche un alimento calorico, purché se ne riduca la quantità. Di conseguenza, non si ingrassa.

Le diete alimentari che propongono il consumo di formaggi magri portano con sé un groviglio di problemi in cui l'aspetto nutritivo s'intreccia [illegible] quello normativo. La questione è stata affrontata in un recente convegno sull'«Evoluzione nei consumi del settore caseario e necessità di adeguamento normativo» tenutosi all'Unione Industriale. L'avv. Gianclaudio Andreis ha sottolineato: «La legge stabilisce che "il nome di formaggio o cacio... è riservato al prodotto che si ricava dal latte intero ovvero parzialmente o totalmente scremato oppure dalla crema in seguito a coagulazione acida o presamica anche facendo uso di fermenti e di sale da cucina». E, sempre secondo la legge, i formaggi possono dividersi esclusivamente in tre tipi: grassi (contenuto di materia grassa rispetto al prodotto secco non inferiore al 42 per cento); semigrassi (materia [illegible] fra il 20 e il 42 per cento); magri (al di sotto del 20 per cento).

Ma questa divisione è stata, praticamente, invalidata [illegible] un decreto successivo che rende in realtà impossi[illegible] la [illegible] in [illegible] formaggi il [illegible] contenuto grasso sia inferiore al limite del 25 per cento (è il caso del Grana). Unica eccezione, la «Toma piemontese» (18 per cento di grasso) che, [illegible] può essere commercializzata soltanto in [illegible]. «Viviamo in tempi — ha [illegible]cluso l'avv. Andreis — in cui avanzano tendenze ed esigenze di consumatori sempre più portati verso prodotti di poco e scarso apporto calorico. Anche per questi motivi sarebbe opportuno un ripensamento delle norme riguardanti il formaggio magro. Non si tratterebbe, nel concreto, d'una reale modifica visto che il formaggio [illegible] già era stato [illegible]siderato dal legislatore nazionale in base ad altri valori di percentuale di grasso».

E' certamente un nodo da sciogliere. Anche perché in Italia il consumo annuo pro capite di formaggi è fra i più alti rispetto agli altri Paesi industrializzati: oltre 14 chili l'anno e ci superano, in ambito Cee, soltanto Francia e Grecia. La produzione interna copre, però, soltanto il 76 per cento di questo consumo: il 24 per cento è prodotto d'importazione (circa mille miliardi l'anno).

Una cosa è certa: pane e formaggio sono un cibo sano e un alimento che si potrebbe definire completo, senza [illegible] nutritive. Nulla vieta che rientri nelle diete, [illegible] parte prevede, ad esempio, la famosa dieta mediterranea che ha rivalutato pasta, pane e anche formaggio. Tutto [illegible] a saper controllare le quantità in relazione all'apporto calorico, perché qualsiasi alimento può far prendere qualche chilo a chi non s'accontenta di [illegible] porzione ridotta. Troppo spesso infatti tagliando una bella fetta di «grasso» stracchino o di «non magro» [illegible] quasi [illegible] ci si accorge che, anziché i 50-60 grammi prescritti per un pasto, si ha nel piatto più di un etto.

Simonetta

Giurisprudenza
Il prof. Gallo [illegible] preside

Il prof. Filippo Gallo, 61 anni, docente di Diritto romano, è il nuovo preside [illegible] facoltà di Giurisprudenza. E' stato eletto ieri con 41 preferenze su 44 votanti e rimarrà in carica per un triennio. *«Il primo a sorprendersi della scelta e dell'esito della votazione sono stato io»* s'è schermito il neoeletto subito dopo la proclamazione.

Laureatosi nel 1952, il prof. Filippo Gallo ha ottenuto la libera docenza nel '56 e dopo aver vinto il concorso nel [illegible], ha insegnato a Trieste, a Pavia e dal '66 è titolare [illegible] cattedra di Diritto romano nella nostra università. E' [illegible] di oltre [illegible] sessantina di pubblicazioni riguardanti non soltanto la materia che insegna [illegible] anche il diritto privato e amministrativo.

Sposato, [illegible] figli, il neo preside di Giurisprudenza alterna gli studi giuridici [illegible] passione per l'orticoltura. La maggior parte del suo tempo libero lo trascorre a Villastellone dove possiede un piccolo appezzamento di terreno coltivato a ortaggi.

Dopo l'elezione, il prof. [illegible] ha ringraziato il suo predecessore prof. Casetta.

SI [illegible]A NELLE DISCOTECHE ALL'APERTO

Arrivano i balli dell'estate

Gli ultimi appuntamenti delle sale coperte (ancora graditi dato il tempo). Concerti e «galà» di arrivederci. Gli «estivi» a caccia di idee.

Anche se nuvole e temperatura ricordano piuttosto l'inizio dell'autunno, il calendario parla chiaro: è cominciata l'estate. Ed è così arrivato il classico tempo degli «estivi»: la stagione delle discoteche [illegible] chiuso e agli sgoccioli.

Il Big di [illegible] Brescia 23 affronta l'ultima settimana di attività, prima della pausa di luglio e agosto: giovedì è [illegible] programma il concerto del gruppo del Politburo, mentre sabato ci sarà il «Gran galà di chiusura», con [illegible] sorprese e un «arrivederci a settembre».

Domenica [illegible] Studio 2 finiscono le serate «Double Face» dedicate alle «sonorità trasgressive», che [illegible] state uno dei fiori all'occhiello del locale di via Nizza 32. Il «Top» ha finito sabato scorso, e tutto lo [illegible] della discoteca [illegible] è trasferito [illegible] Sardegna, a Santa Teresa di Gallura, fino a settembre.

Per ballare sotto le stelle, gli indirizzi sono i soliti: primi [illegible] fra tutti i classici Patio e Lido Club (dove stasera una boutique torinese mette in palio buoni-sconto del 10 per cento) di corso Moncalieri. Chi vuole spingersi un po' fuori [illegible] sceglie l'Heaven's Club al Faro [illegible] Maddalena.

Sempre fuori città, [illegible] l'Erbavoglio di Cumiana, in via alla Grotta 8, una birreria che il venerdì propone buoni concerti all'aperto: il 28 suonano gli After the War, un gruppo [illegible] rock-blues.

Concerti ogni sera, dal venerdì al lunedì, al Festival della birra di Bienca di Chiaverano, vicino a Ivrea: venerdì 28 i Vinavil propongono la loro musica new [illegible]e, lunedì 1° luglio jazz ad alto livello con il gruppo del sassofonista Massimo Urbani e del bassista Paolo Della Porta.

Un appuntamento jazzistico anche a Torino, giovedì e venerdì al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis col trio del pianista Massimo Artiglia col sassofonista [illegible] Michele Bozza.

g. fer.

Aspettando Nina Hagen e il folle show di Kid Creole

La grande estate rock di Torino sta per cominciare: dopo il concerto di Claudio Baglioni, lunedì 1° luglio allo Stadio comunale, prenderanno via ufficialmente i «Punti Verdi» alla Pellerina.

I primi [illegible] appuntamenti, organizzati da Arcimedia e Alca, sono da non perdere, per [illegible] appassionati: il 2 luglio arriva Nina Hagen, la «sacerdotessa» del rock tedesco, rigenerata da un bagno di raffinata «disco music» made in Usa, mentre il 3 c'è il folle show di Kid Creole and the Coconuts, con le loro suggestioni al «tropical rock».

[illegible] prevendite dei due concerti si iniziano oggi, all'Arcimedia in via Accademia Albertina [illegible] e all'Alca in via Massena 2: per Kid Creole il biglietto costa [illegible] mila lire, più mille lire di diritto di prevendita, mentre per Nina Hagen il prezzo è fissato a 6000 lire più prevendita.

Per il 4 luglio, sempre alla Pellerina, è annunciata Gianna Nannini.

PROGRAMMA DELL'ASSEDIO

Strana sinfonia del «Granbadò»

Che [illegible] sarà mai una «Sinfonia teatrale per cravatte, occhietti e attori»? Lo [illegible] potranno coloro che [illegible] ritroveranno questa [illegible] alle [illegible] in piazza Libertà a Settimo.

Lo spettacolo, presentato per la rassegna «Assedio», dal gruppo torinese del Granbadò, ha per titolo Andante moderato con sedie e si annuncia come una composizione itinerante di canzoni, musiche, azioni mimiche, gags.

Il Granbadò con questa [illegible] proposta torna sui temi cari del grottesco quotidiano intrecciato con momenti di comicità vicini alla tradizionale commedia dell'Arte. Nove attori-cantanti andranno per le vie di Settimo creando siparietti di teatro musicale, tutti da inventare e [illegible] vedere.

E «Assedio» riserva per la serata un doppio spettacolo. Infatti, sempre stasera, alla Casa del Popolo, dalle ore 22,15, il gruppo «Teatro [illegible] Sole» di Milano, metterà in scena Fruhstuck. E' una novità che la formazione milanese, specializzata nel teatro per ragazzi, propone per la prima volta in Piemonte.

Fruhstuck si annuncia come [illegible] concerto per oggetti-attori. Un portasigarette d'oro, una misteriosa borsetta, lo stanco tip-tap di [illegible] signorina e il taxi nero d'un non meglio identificato «Presidente».

Forti dell'esperienza teatrale che punta sull'improvvisazione e il gioco, gli attori milanesi comporranno un quadro di fantasiose situazioni.

L'ingresso agli spettacoli costa 7000 lire (ridotti 4000 per i tesserati Ieimo).

s. mir.

Il gruppo «Granbadò» presenta «Andante moderato con sedie»

I VALZER DIRETTI DA KURT WÖSS AL REGIO

La tournée [illegible] «Bel Danubio blu»

Il giro [illegible] valzer si allarga fuori Torino. Il concerto che il Teatro Regio [illegible] proposto per festeggiare [illegible] giornata della musica, venerdì 21, sarà portato in tournée da domani al 29 giugno.

Sul podio Kurt Wöss, da dieci anni direttore dell'orchestra viennese che raccoglie l'eredità [illegible] quella celeberrima fondata da Johann Strauss e poi guidata dai figli Johann junior, Josef ed Eduard, infine abbandonata dagli ultimi rappresentanti.

Il programma comprende: Ouverture «Waldmeister», Annen Polka, Eljen a Magyar Polka, Kaiser Walzer, Pizzicato Polka, Unter Donner [illegible] Blitz, Aegyptischer Marsch, [illegible] Krapfenwalzer Polka di *Johann Strauss;* Dynamidenwalzer e Auf Ferienreise Polka veloce di *Joseph;* il celeberrimo An der schönen blauen Donau *(Sul [illegible] Danubio blu) di Johann junior.*

I concerti si tengono stasera a Casale Monferrato, il 27 a Ciriè, il 28 ad Alessandria, il 29 a Varallo Sesia.

Kurt Wöss tornerà a Torino il 8 luglio, per aprire la stagione estiva del Regio, [illegible] la pianista Laura De Fusco e l'orchestra del Regio: in programma [illegible] più Strauss, ma Musorgskij, Rachmaninov, Brahms, Dvorak.

a. p.

Kurt Wöss dirige l'orchestra viennese fondata da Johann Strauss

CINEMA: LA «TOTAL IMMERSION» NEL SUONO

E dopo il dolby? L'ultrastereo

Suono ad immersione totale, nuova frontiera per le sale cinematografiche. Negli ultimi [illegible] anni molti locali hanno deciso di dotarsi di sistemi ad alta fedeltà per accompagnare le immagini con un adeguato sostegno audio stereofonico. Il sistema che ha finora riscosso i maggiori consensi fra i gestori è il «dolby», introdotto a Torino, all'inizio [illegible] Anni Ottanta, al *Reposi.*

Spiega il titolare [illegible] locale, Renzo Marangon: *«Il principale pregio del dolby è quello di attenuare il fruscio, rendendo più piacevole l'ascolto. Il suono, al Reposi, è diffuso [illegible] [illegible] altoparlanti disposti tutt'intorno alla sala, che si aggiungono ai [illegible] dietro allo schermo. Analoga la sistemazione dell'Olimpia (e dell'Olimpia due, che aprirà quest'autunno)».*

Quanto costa trasformare l'impianto in un locale [illegible] dio? Spiega Luigi Gazzera, del gruppo Olao: *«L'investimento richiesto è notevole: dai 30 ai 40 milioni. Ma il risultato è ottimo, anche per le pellicole non girate col sistema dolby per l'audio. Noi l'abbiamo adottato prima al Lux, nell'autunno [illegible] 1983, e poi, [illegible] quest'anno, al Capitol e al Vittoria».*

Fra gli altri locali di prima visione ad aver scelto il dolby ricordiamo il Centrale (da circa [illegible] anni), l'Eliseo grande e il Charlie Chaplin 2 (entrambi dall'apertura), il Ro[illegible] (nei giorni scorsi). Altri ancora hanno in programma di installarlo nei prossimi [illegible] (il Doria e il Gioiello).

Non tutti, però, hanno scelto il *dolby*. L'Ideal, l'Arlecchino [illegible] dal prossimo autunno, il [illegible] puntano sull'*ultrastereo*, altro sistema [illegible] alta fedeltà con effetti analoghi a quello più diffuso.

Questo cambiamento finirà per essere introdotto in tutti i principali cinema torinesi? *«No, certo* — spiegano i [illegible]stori —. *E per due motivi. Intanto per il costo che comporta, e poi, soprattutto, perché per la sua resa ottimale è necessario che il locale abbia [illegible] certa dimensione. In quelli più piccoli, infatti, non [illegible] può sfruttare al meglio l'impianto e il suo effetto finirebbe per essere in gran parte vanificato».*

d. co.

Monsso Travel — E' stata trasmessa ieri alle 22 su Rete Piemonte la prima puntata della commedia «Monssù Travet a l'è sempre an bal» di Franco Roberto, regia di Riccardo Humbert, adattamento televisivo in quattro puntate di Piero Molino. Gli [illegible] appuntamenti andranno in onda oggi, domani e dopodomani.

Alla Campus — Stasera alle 21, alla libreria Campus di via Rattazzi 4, Nadia Fusini, Claudio Gorlier e Gianni Vattimo presenteranno il libro di Guido Carboni «La finzione necessaria: riflessioni sul post-moderno americano», edito da Stampatori.

Riapertura — Da oggi (orario 8-14), tutti i giorni escluso il sabato, saranno riaperte la biblioteca e la fototeca di storia dell'arte dei musei civici (Galleria d'arte moderna), [illegible] sede provvisoria di via Avellino 6.

Per il [illegible]dagascar — Sta[illegible] alle 21, nel santuario [illegible] Giuseppe, via Santa Te[illegible] [illegible], il coro Cai-Uget diretto da Mario Allia terrà un concerto per il Madagascar.

Cabaret Voltaire — Stasera alle 21,15, al Centralino di via delle Rosine, per la rasse[illegible] organizzata dal Cabaret Voltaire e dedicata al nuovo teatro scandinavo, il Grenland Friteater presenta lo spettacolo norvegese «Febbre». Replica domani.

Saggi teatrali — Il Centro d'arte drammatica, via Carlo Alberto 12/1 chiude l'anno di studio '84-'85 per il 1° e il 2° corso. Oggi alle 18,30 esami di chiusura per gli allievi del 2° corso. Il tema è: «Ricerca-studio su testi moderni».

Ouverture — S'intitola «Ouverture - Alcuni passaggi obbligati attraverso l'arte contemporanea» il film di Gianfranco Barberi e Marco Di Castri che sarà presentato oggi alle 18,30 nella Sala Atace, galleria San Federico.

Arriva la banda — Per la rassegna di concerti bandistici in piazza San Carlo, organizzata dal Comune e dall'Anbima (l'associazione delle bande) Piemonte, stasera alle 21 concerto delle formazioni di Salassa e Piossasco.

Sui brevetti — Si svolgerà oggi dalle 9, nella Sala dei 200, presso l'Amma di via Fanti 17, il «Convegno Diam '85», promosso [illegible] commis[illegible] Uni/Diam (documentazione, informazione automatica, micrografia) sui brevetti e l'innovazione tecnologica.

Il rally della velocità

Ritorna la [illegible] della velocità a Carmagnola con il «4° Rally Città di Carmagnola» [illegible] programma il 13 e 14 luglio. La gara, organizzata dal Carmagnola Rally Club, è valida per la Coppa Italia Rallies Nazionali, 1ª Serie Internazionale (Zona II) e 5° Campionato Piemonte-Valle d'Aosta. Due le novità di rilievo: [illegible] partecipazione di equipaggi d'oltre frontiera che correranno accanto ai piloti italiani, ed un percorso che comprende quattro prove interamente su terra.

Sono 416 i chilometri totali e 14 le prove speciali, su asfalto e sterrate, che porteranno i 180 equipaggi concorrenti nel Pinerolese, fino a Luserna S. Giovanni, [illegible] ritorno a Carmagnola. La [illegible] ormai diventata [illegible] «classica» per i piloti, i tecnici e gli appassionati di questo sport, è patrocinata da Cassa [illegible] Risparmio [illegible] Torino, Fiat Agri, Steco, e Comune di Carmagnola.

Collaterale al rally, una [illegible] di manifestazioni: sabato 13 luglio procederà il via la sfilata per le vie cittadine delle majorettes di Grugliasco e della Banda Musicale di Carmagnola (ore 19). Seguiranno i lanci acrobatici della Brigata Paraca[illegible] di Livorno e, [illegible] 21, la sfilata di moda dello Studio Style [illegible] in concomitanza con la partenza.

Le [illegible] al rally si chiuderanno venerdì [illegible] giugno (domenica 30, consegna [illegible] «radar» ai piloti). Per informazioni rivolgersi al Carmagnola Rally Club, via Fossano 8 (Carma[illegible]) tel. 971.32.33 - 977.23.95.

g. l.

Televisioni in r[illegible]

Grp

15 — Disperatamente tua, telefilm
15,50 Gli eversori, [illegible]film
16,40 Garrison commando, telefilm
17,30 Tansor Five - Getriniton - Il cartonissimo, cartoni
19 — Garrison commando, telefilm
20,20 In diretta dallo studio uno, Bingooo, tombolone [illegible]cale a premi
19,60 Barrage, rubrica
20,20 L'incendio di Roma, film
23,40 [illegible] price, le tue proposte commerciali
2 — K e 8, film
3,30 Entrate senza bussare, film
5 — Greta, film

Videogruppo

15,30 Sir Francis Drake, sceneggiato
16 — Un equipaggio tutto matto, telefilm
16,30 Arrivano i superboys, cartoni
17 — Charles Dickens, [illegible]
18 — Videonotizie (1ª edizione)
18,05 Andrea Celeste, telenovela
19 — Videonotizie (2ª edizione)
19,15 Primo piano, attualità
19,30 [illegible] minuti
20 — I cento giorni [illegible] Andrea, telenovela
20,25 Povera Clara, telenovela
22 — Andrea Celeste, telefilm
23,15 Le auto della [illegible]
23,45 Videonotizie (3ª edizione)
0,15 30 minuti
0,45 Ogro, film

Quarta rete

11 — Super eroi, cartoni
11,30 Lanciafiato 006, telefilm
12,10 A tuttamore, telefilm
12,50 Cara a Cara, telenovela
13,30 Doris Day show, telefilm
14 — Microide, cartoni
15 — Commerciali
15,50 Super eroi, cartoni
16 — Dott. Kildare, telefilm
16,30 Cara a cara, telenovela
17,30 Invaders, telefilm
18,30 Doris Day show, telefilm
19 — Le auto della settimana
19,30 Super eroi, cartoni
20 — [illegible] tuttamore, [illegible]
20,30 Dott. Kildare, telefilm
21 — [illegible] sotto la pelle, film
23 — Uppercut
24 — Invaders, telefilm
1 — La vendetta di un apache, film
2,30 Le auto della settimana
3 — Magia erotica, film
4,45 Invaders, telefilm

Rete Canavese

13,30 La fanciulla di Avignone, telefilm
14 — Hanna e Barbera, cartoni
15 — Scuola [illegible] spie, film
17 — All music
18 — Hanna e Barbera, cartoni
19,05 Giorno dopo giorno
19,15 Canavese oggi
19,45 La fanciulla di Avignone, telefilm
20,15 Furia e le amazzoni, film
22,15 Canavese oggi
22,30 New Scotland Yard, telefilm

Telecity

13,30 Sampei [illegible] pescatore, cartone
14 — I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
14,30 Capriccio e passione, telenovela
15 — Disperatamente tua, telenovela
15,15 Viva, [illegible] i ragazzi
15,45 Tra l'amore e il potere, telenovela
19,15 Telefilm
[illegible] I cento giorni di Andrea Celeste, telenovela
21,20 Odongo, film
23,20 L'incredibile spia, film
Segue Non stop

Erre Uno tv Svizzera

14 — Documentario
15 — Varietà
17 — Cartoni
18 — Te ragazzi
19 — Il quotidiano, fatti di cronaca
20 — Telegiornale
20,30 La luce dei giusti, sceneggiato
21,30 Lifeboat Party: Kid Creole and The Coconuts
22,30 Telegiornale
22,40 L'estate giurassiana: la lunga giornata dei contadino vodese

Canale 68

15,35 Videomu[illegible]
16,35 Due tigri e una carogna
18 — I supercartoni
19,05 Incontro con Mi[illegible]
20 — Documentario
20,35 Il suo [illegible] gridava vendetta
22,10 L'angolo del risparmio
23 — Reporter
23,40 Videocar
0,05 La [illegible] dei lanciacoltelli

Rete Piemonte

13 — Sir [illegible] Drake, telefilm
13[illegible] [illegible]lo è sport, rubrica
14 — Suspence, di Jack Clayton, con Deborah Kerr
15,45 Archie e Sabrina, [illegible]
16,15 La grande vallata
17,30 Anatomia di un delitto, film di Jerry Hopper
19,15 Sir Francis Drake, telefilm
19,45 Archie e Sabrina, cartoni
20,10 Today news
20,30 Equipaggio tutto matto, telefilm
21 — La grande vallata, telefilm
22 — Travet a l'è sempre an bal, commedia
22,45 Parliamone, rubrica
23,45 La fortuna è bionda, film di Wesley H. Ruggles, con Lana Turner, Robert Young

Lana Turner nel film «La fortuna è bionda», alle ore 23,45 su Rete Piemonte

Videouno

13,30 Juventus, Torino, 200
14 — Missione Marchand, telefilm
16 — Messaggero d'amore, film
16,30 Videouno notizie flash
17,30 Documentario
18 — Hanna e Barbera, cartoni
18,45 Spazio sport
19,15 Notiziario
19,45 Hanna e Barbera, cartoni
20,25 Da Trieste: Vela, campionati del [illegible]
21 — Maigret e il [illegible] la notte da sera, film
22,30 Le auto della settimana
23 — Telefilm

Telestudio

14 — Marcia nuziale, novela
14,30 Adolescen[illegible] inquieta, novela
15 — Pomeriggio al cinema
17 — Tinolandia
17,05 Coccinella, cartoni
17,30 Il ritorno dell'uomo tigre, cartoni
18 — Le avventure di Huck Finn, cartoni
18,30 [illegible] d'amore, novela
19,30 Cuore selvaggio, novela
20,30 Due strani papà, film di Mariano Laurenti con Pippo Franco e Viola Valentino
22,30 Campionati mondiali [illegible] [illegible]
23,30 Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano, film
0,30 Operazione ladro, telefilm
2,30 [illegible] no stop

Quinta [illegible]

12,15 Le ricette del giorno
12,30 Laura, telefilm
13 — Uno strano tipo, film
14,45 Medical Center, telefilm
16 — Petrol Boat, telefilm
17 — Phantoman, cartoni
17,30 Il magico mondo [illegible] Gigi, cartoni
18 — Koseidon, telefilm
18,30 Laura, novela
19 — Sesto senso, telefilm
20 — Luisana mia, telefilm
20,30 Tomahawk scure di guerra, film di George Sherman con Van Heflin e Yvonne De [illegible]
[illegible] Bolke, telefilm
23 — Prostituzione, di Rino [illegible] Silvestro [illegible] Elio Zamuto
1 — Un fiocco nero per Debo[illegible], film di [illegible] Andrei

Telesubalpina

14,05 Il telefono degli [illegible]
16 — L'inarrivabile felicità, film di Sidney Lanfield
18,20 Questo pazzo mondo [illegible] lo sport, documentario
19 — In famiglia, rubrica
19,30 Regionale, notiziario
19,50 Domani celebriamo
20 — Cartoni
20,30 Mani insanguinate, di F. Mac Donald con Wa[illegible] Morris e Lois Albright
22 — Speciale R.T.S., rubrica
23,15 Il regionale
23,35 Domani celebriamo
23,45 Get Smart, telefilm

Telecupole

13 — Gli inafferrabili, telefilm
13,30 Fra l'amore e il potere, telenovela
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
14,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
15,30 I detective, telefilm
17 — Il cavaliere solitario, telefilm
17,30 La banda di Yoghi, cartoni
18 — Telefilm
19 — Piemonte sport, (diretta) rubrica
19,30 Tg 4
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
21,30 Gli inafferrabili, telefilm
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
22,30 Dick Powell, telefilm
23,30 Tg 4 (replica)
23,45 Piemonte sport (replica)
0,15 Ilsa la belva delle SS, film

[illegible]

12 — L'oroscopo del giorno
12,15 La [illegible] [illegible] tra K, film di Stewart Heisler con Ginger Rogers e Ronal Regan
14 — Auto della settimana, guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Soldato Benjamin, telefilm
15 — Telemarket, [illegible] novità
17 — Le stelle su di noi, rubrica
18 — Furia, [illegible]
18,50 S[illegible] Benjamin, telefilm
19 — Videosera
19,30 Curro Jimenez, telefilm
19,45 Soldato Benjamin, telefilm
20,50 [illegible] sulla pista di fuoco, film [illegible] Leslie Martinson, con Darren McGavin e Sean [illegible]
22 — Le auto [illegible] settimana
22,30 Aggiudicato a... [illegible] televisivo
1,15 Auto della settimana
1,45 Buona [illegible] [illegible]...

Raitre

19,30 Un laboratorio per la fantasia. Carrellata sulle attività didattiche di uno dei più noti laboratori torinesi di cinema d'animazione. Programma a [illegible] di [illegible]gio Ariotti.

■ Eventuali errori o variazioni nei programmi sono dovuti dalla [illegible] tempestiva comunicazione delle emittenti.

Incontro con l'attore-regista che gira il primo film interamente [illegible]

Lavia e la «scandalosa» Monica

Dice: «E' la storia di un [illegible] e una donna che sperimentano, l'uno sull'altra, [illegible] effetti [illegible] una passione violenta»

CIVITAVECCHIA — Spiega [illegible] Lavia: «*E' [illegible] storia a due personaggi: un uomo e una donna che sperimentano reciprocamente, l'uno sull'altra, che [illegible] significa vivere una violenta passione. Lei, [illegible] donna, ha voluto deliberatamente sorprendere il marito mentre sta facendo l'amore con un'altra in un modo che lei non ha mai provato. Questa scena è una [illegible] petto. Da quel momento qualunque cosa per lei diventa lecita, perfino andare su un'autostrada, agganciare [illegible] uomo e lentamente, attraverso continue provocazioni, condurlo all'annientamento di se stesso*».

Smodato ed eccessivo nella vita come nei suoi spettacoli, Gabriele Lavia, di questo film è autore del soggetto, regista e interprete principale, a fianco di Monica Guerritore. «*Ci sono anche altri due attori, Dario Mazzoli e Jasmine Maimone, ma hanno [illegible] parti piccolissime*», precisa. «*Tutto è basato sulla vicenda di una donna che prova a conoscersi fino in fondo nell'in[illegible] con un uomo assolutamente sconosciuto*».

La sola cosa che Lavia non ha fatto in questo film è sta[illegible] mettere i soldi per produrlo. «*Ho trovato due persone coraggiose, Luciano Martino e Pietro Innocenzi, disposte a rischiare il loro denaro per un prodotto anomalo per il mercato*». E' il primo film, questo, interamente firmato [illegible] Lavia: *Il principe di Homburg*, infatti, girato due anni fa sempre in coppia con Monica Guerritore, altro non era se non la versione cinematografica di un loro spettacolo teatrale.

E questo giustifica la segretezza e il mistero di cui Lavia

Monica Guerritore e Gabriele Lavia: dal «Principe di Homburg» a «La scandalosa Gilda»

tende a circondare [illegible] la pellicola. Per esempio non vuole raccontarne la trama, anche se [illegible], lo sanno tutti, che sull'autostrada la donna avrà molti incontri di sesso e non di sesso; si sa che ci [illegible] d'amore [illegible] esplicita filmata dentro un gabinetto pubblico; si sa che l'epilogo avrà contenuti e modi da tragedia.

Gabriele Lavia [illegible] vuole spiegarne neanche il titolo: *Scandalosa Gilda*. [illegible] limita a confermare, però, che [illegible] non è il nome [illegible] battesimo [illegible] protagonista è scandalosa non è l'aggettivo con cui viene definita, anche se tutti i presupposti farebbero pensare l'una cosa e l'altra. Allora che cos'è questa *Scandalosa* [illegible] Risponde: «*F[illegible] modo di [illegible] fisico e p[illegible] logico della [illegible]*».

Indiscrezioni, e sul set gli indiscreti sono tanti, precisano che *Scandalosa Gilda* è il termine con cui viene definita una parte del [illegible] femminile in un videoclip [illegible] Cristiano Malgioglio [illegible] appositamente confezionato per Lavia.

Siamo [illegible] stazione di servizio immediatamente fuori l'autostrada che [illegible] Roma porta a Civitavecchia, una stazione scelta proprio per non dover chiedere permessi e licenze alle varie società proprietarie e padrone di bar e autogrill. Questa è la prima settimana [illegible] lavorazione e Gabriele Lavia gira [illegible] furia, [illegible] scena dietro l'al[illegible]. Velocità e versatilità sono i suoi punti [illegible] due qualità indispensabili per chi ha in mente di fare un film come questo, girato tutto in esterni, con corse in automobile, luci, inseguimenti, incidenti, e lunghe, lunghissime sequenze d'autostrada.

Lavia ha corti capelli schiariti [illegible] sole dell'identico [illegible] gio a colore di Monica Guerritore. Lui [illegible] in jeans e [illegible] glietta bianca. [illegible] indossa [illegible] splendido tailleur color [illegible] Basile: questa sarà [illegible] loro [illegible] tutto il film. Dice Lavia: «*Quando sono in giro con i miei spettacoli di teatro [illegible] spesso mi capita [illegible] spostarmi in auto per l'Italia su una autostrada. Per me l'autostrada è una zona di frontiera, un territorio libero dove più [illegible] qualunque cosa, un luogo metafisico dominio del possibile*».

Scandalosa Gilda, è una delle tante cose che potrebbero accadere soltanto su un'autostrada. [illegible] verosimiglianza però non lo interessa: «*Preferisco usare la metafora che usare la cronaca*».

Pensato per [illegible] offerta a Monica Guerritore, sua compagna di vita e d'arte, come si diceva un tempo, *Scandalosa Gilda* ha una grande ambizione: essere un film erotico e un [illegible] casto. «*Il mio non è un sesso visto dal buco della serratura, ma un sesso dove la porta è stata buttata giù con una spallata perché tutto quello che si immagina debba accadere sia sullo schermo, senza ammiccamenti e senza rimorsi*».

Simonetta Robiony

Guerritore: vi racconto com'è nata l'idea

Bianca e diafana nel suo tailleur di lusso, ma meno misteriosa [illegible] *Lavia, Monica Guerritore fornisce un'altra versione dell'origine di questa curiosa storia* [illegible] *sesso e violenza. Una versione più quotidiana, più casalinga, più banale.*

Se Lavia ha parlato dell'autostrada come [illegible] *un luogo metafisico, lei parla di chiacchiere femminili, come* [illegible] *punto di partenza:* «Un pomeriggio una mia amica ed io stavamo fantasticando su come ciascuna di noi avrebbe reagito di fronte al tradimento. E' venuto fuori che tutte e due non saremmo state capaci di fare esplodere la rabbia e [illegible] vendetta che era [illegible] noi perché frenate dalla [illegible]cazione femminile che proibisce la trasgressione».

«Gabriele ha sentito questa nostra confidenza e ha pen[illegible] costruire proprio sopra questa [illegible] una storia dove finalmente la donna fosse libera di [illegible] andare la sua istintività senza remore né inibizioni».

A Cagliari 60 mila

Ecco Baglioni Tutte le date della tournée

MILANO — E' partita trionfalmente da Cagliari, [illegible] spettatori, la tournée di Claudio Baglioni che [illegible] il nuovo album, [illegible] via [illegible] adesso». In due settimane, l'Lp ha superato le 600 mila copie vendute. Venerdì, dal [illegible] sportivo di Novara, il musicista [illegible] in collegamento diretto tv con «Saint-Vincent estate», con una sola canzone.

Sul palco, con amplificatori per 70 mila Watt, il campione della [illegible] italiana ha un gruppo composto da Flaviano [illegible] (batteria), [illegible], Paolo Gianolio (chitarra e tastiere), Walter Savelli (piano e tastiere) e Aldo Banfi (tastiere ed effetti speciali).

Nei suoi concerti, che durano circa due ore e mezza, Baglioni canta i successi nuovi e vecchi, partendo dagli esordi fino a «Strada facendo». Stasera canta a Trieste, domani a Treviso, giovedì a Vicenza, venerdì a Novara, sabato a Genova. Queste le prossime date della lunghissima tournée.

LUGLIO — 1 Torino, 3 Milano, 4 Firenze, 7 Benevento, 9 Livorno, 11 Napoli, [illegible] Catanzaro, [illegible] Reggio Calabria, [illegible] Messina, [illegible] Palermo, [illegible], 19 Catania, 20 Siracusa, 21 Scicli, 23 Valcano Patenora, 25 Molfetta, 26 Gallipoli, 27 Locorotondo.

AGOSTO — 3 Sestri Levante, 4 Arma di Taggia, 5 Pietra Ligure, 8 Viareggio, 10 Porto San Giorgio, 13 Nettuno, 14 Sabaudia, 15 Sorrento, 16 Praia a Mare, 20 Locarno, 22 Castagnole Lanze, 24 Dicomano, 25 Reggio Emilia.

SETTEMBRE — 1 Varese, 2 [illegible]ria, 6 [illegible]a, 7 Ferrara. Altre date sono in preparazione.

PRIME [illegible]: «Irezumi»

Mal di tatuaggio la cura è l'amore

IREZUMI - [illegible] DEL TATUAGGIO di Yoichi Takabayashi, con Tomisaburo Wakayama, Masayo Utsunomiya, [illegible] Kyomoto, Yohsuke Takita. Drammatico, colore, Giappone 1982. Edizione originale, sottotitoli italiani. Cinema Rita.

Proiettato a Cannes tre anni fa, nella Quinzaine des réalisateurs e poi replicato a Taormina, arriva ora sugli schermi italiani questo pregevole film giapponese diretto da Yoichi Takabayashi, regista che proviene dall'avanguardia e vanta una trentennale attività.

Irezumi è un film dal tema decisamente inconsueto, nel quale al [illegible] *un* [illegible] *pacato e mai greve, espresso in immagini raffinate (direttore della fotografia Hideo Fujii) si narra la storia* [illegible] *comune di Akane, bella e giovane giapponese la cui epidermide vellutata è particolarmente idonea a esser lavorata con estrema finezza da un maestro* [illegible] *tatuaggio, Kyogoro, che sulla schiena della ragazza realizza, con i suoi strumenti paragonabili a bulini, un'autentica e policroma opera d'arte, una specie di quadro d'autore riprodotto sulla viva pelle.*

E' un lavoro che non può essere ultimato in meno di due anni: esso costringe Akane, residente a Tokyo, a spostarsi settimanalmente dalla capitale a Kyoto, dove vive Kyogoro, per farsi tatuare da lui in sedute settimanali.

In queste sedute la magia del «tatuatore» [illegible] *impedisce ad Akane di soffrire non poco nel corso dell'operazione. Per* [illegible] *questa sofferenza, Kyogoro mette Akane fra le accoglienti* [illegible] *del proprio assistente, avendo constatato come, nel corso dell'amplesso, l'epidermide femminile diventi più ricettiva all'ago che, sapientemente manovrato, esegue il tatuaggio.*

Si vedrà, nel [illegible] *del film, come Akane e l'assistente reagiscano al procedimento che fa di essi due amanti per forza; e come, dal racconto, integrato da flashback, scaturiscano altre complicazioni che coinvolgono Kyogoro e l'assistente: il giovane* [illegible] *fine scopre che il «tatuatore» è suo padre.*

Questa parte, [illegible] *poco melo, ma ben distaccata da quella erotica, non toglie, peraltro rigore e originalità a un'opera per certi tratti affascinante, e nella quale hanno grande spicco il talento e la sensibilità dei principali interpreti.*

s. v.

Dal [illegible] giugno, per 42 giorni, spettacoli, «stages» e mostre

Carla Fracci aprirà a Vignale la grande festa della danza

TORINO — Vignale anno settimo. Tornano Festival e stages [illegible] danza nel suggestivo paese monferrino, organizzati [illegible] Teatro Nuovo in pool con i Punti Verdi del Castello del Valentino. La maggior parte degli spettacoli programmati saranno comuni [illegible] Torino e per Vignale, garantendo in tal modo una più larga fruizione e contenendo i costi.

Sarà Carla Fracci ad aprire domenica 30 giugno a Vignale il Festival presentando, con la sua compagnia e il suo abituale partner Gheorghe Iancu, alcuni capisaldi del [illegible] repertorio. Il calendario prevede in linea di [illegible] appuntamenti festivi e di sabato con le étoiles e le compagnie di livello internazionale.

Nei [illegible] giorni [illegible] gna, le giornate [illegible] venerdì [illegible] riservate a compagnie italiane [illegible] danza contemporanea, mentre il giovedì [illegible] riprenderà l'iniziativa della «Fabbrica della [illegible]» dedicata alla ricerca e alla sperimentazione [illegible] vivo con i maestri presenti agli stages e sullo schermo ove alleran[illegible] prestigiose compagnie come quelle della Graham, di Cunningham, [illegible] Paul Taylor.

Il martedì e il mercoledì saranno dedicati al ciclo «Agon '85» che intende coinvolgere le scuole di danza piemontesi,

Carla Fracci aprirà domenica con alcuni suoi capisaldi

confrontandole con le [illegible] pagnie ospiti e presentando film di danza da Fred Astaire ad Antonio Gades.

Per quanto riguarda il Festival vero e proprio, [illegible] Fracci seguiranno tre compagnie reduci da Spoleto: Moiseiev, Les Grand Ballets Canadiens e il Ballet Nacional de España, rispettivamente il 6, 21 e 27 luglio. Due compagnie dell'Est, il Balletto di Riga e il Balletto del Mar Nero, presenteranno rispettivamente il 14 e il 28, due classici ciaikovskiani, *Il lago dei cigni* e *Schiaccianoci*.

Tra le compagnie italiane Danza Piemontese (5 luglio), il Balletto di [illegible] Hutter (12), il Balletto [illegible] di Cristiana Bozzolini (20), il complesso [illegible] Renato Greco (26) con *Etruria*; Marga Nativo il 2 agosto, seguita il giorno dopo dalla Compagnia Regionale di [illegible] con Luciana Savignano e Marco Pierin come ospiti.

Il programma di quest'ultima [illegible] serale: *Valzer* di Birgit Cullberg, *After* [illegible] di Butler, *Acquerelli* di Carbone, coprodotto con Nervi, e *Gatnea* di Carla Perotti con Marina Fisso.

Le marionette Lupi rappresenteranno il 19 luglio il *Gran ballo* di Manzotti e *Pietro Micca*, una vera chicca per amatori. Chiuse[illegible] l'11 [illegible]to con una [illegible] «Maratona di da[illegible]» con molte stelle.

Corsi, seminari, laboratori coinvolgeranno [illegible] maestri di classico, moderno, jazz. E poi mostre e concorsi in ogni angolo del [illegible] della danza».

l. r.

Giovedì a Milano concerto [illegible] persone tutte provviste di registratore

Il [illegible] dei [illegible] improvvisati

MILANO — [illegible] Si intitola «Concerto per 500 registratori e 500 esecutori improvvisati», e si terrà giovedì 27, in [illegible] la [illegible] finale, la sera, in piazza Santo Stefano. L'iniziativa è stata presentata ieri. In questi giorni, ciascuna delle 500 persone interessate riceverà dall'organizzazione una cassetta già registrata e una cartolina con le regole alle quali l'«esecuzione» dovrà attenersi, una specie di partitura.

Per esempio: accendi il registratore ogni volta in cui incontri qualcuno vestito di verde, oppure appena senti suonare un clacson, o in altre occasioni [illegible] Giovedì ognuno dovrà uscire [illegible] con [illegible] proprio registratore, scegliendo il percorso [illegible] crede, [illegible] calcolando i tempi in modo [illegible] trovarsi [illegible] in piazza Santo Stefano. Se incontrerà altri esecutori, sarà tenuto ad accompagnarsi a loro.

A mano a mano che ciascuno arriverà in piazza, prenderà posto negli appositi quattro palchi, secondo il po[illegible]o dalla partitura. Qui, suonerà fino a quando il [illegible] settore sarà illuminato.

Risultato, un «concerto» di [illegible] generi musicali diversi: dalla musica per ballo liscio al rock, blues, lirica, organo, dal canto gregoriano ai ritmi africani ed indoeuro[illegible], dalla musica strumentale a quella medioevale.

La «partitura» è stata elaborata con l'aiuto di [illegible] computer, che ha fornito [illegible] binazioni dei generi musicali, assegnando ad ogni esecutore i periodi di suono e di silenzio.

o. r.

MERCATO — La voglia milanese per i due giocatori spinge Serena verso la Juve

Tardelli e Rossi contro il Toro

L'Inter ha grande bisogno dell'esperto centrocampista, il Milan vuole rateizzare l'acquisto del centravanti: le due società «padrone» di Aldo Serena hanno molti motivi validi per accontentare Boniperti. Oggi i nerazzurri presentano i due «nuovi» Fanna e Luciano Marangon. Qualche problema (soldi) per Verza al Verona, mentre la Samp dopo aver acquistato Lorenzo mette Mancini in vendita. La Juve non cede Vignola

DAL NOSTRO INVIATO

APPIANO — Oggi l'Inter presenterà all'ora di pranzo i suoi [illegible] acquisti, Fanna e Marangon. In quell'occasione è possibile che il presidente Pellegrini faccia il punto sulla situazione che è venuta a crearsi attorno a Serena. Ieri intanto fonti nerazzurre hanno smentito ufficiosamente le notizie di un quotidiano del pomeriggio secondo il quale Serena era del Torino per 5 miliardi e Tardelli a sua volta passava all'Inter per 4 miliardi.

«Sappiamo benissimo che per arrivare a Tardelli dobbiamo cedere Serena» hanno detto al Foro Bonaparte nel [illegible] che la trattativa non è scindibile. In realtà il problema grava tutto sulle spalle di Pellegrini. L'Inter, dopo la sconfitta [illegible] il Milan [illegible] più pesante perché si tratta di una stracittadina (e qualcuno comincia ad insinuare che Castagner, perdendo anche domani potrebbe fare la fine di Marchesi) avverte la necessità di un centrocampista di peso come Tardelli.

La squadra appare sbilanciata, non c'è filtro a centrocampo e Castagner insiste per avere un «leader» qual è appunto il campione del mondo; questi [illegible] volte insiste per lasciare la Juventus [illegible] Boniperti lo darà all'Inter soltanto per Serena. In [illegible] contrario Marco verrà ammalato ad un'altra società, probabilmente la Sampdoria visto che la Roma [illegible] è in sintonia [illegible] Galleria [illegible] Federico.

Dunque, Serena [illegible] in bilico fra Torino e Juventus [illegible]ma con le azioni bianconere in forte rialzo a meno [illegible] oggi Pellegrini non tagli corto ed annunci che il giocatore resta all'Inter per evitare di crearsi attorno altre incomprensioni. [illegible] dimenticare la Fiorentina, più che mai alla caccia di [illegible] attaccante. Ad ogni modo questa è una decisione che il presidente [illegible] deve prendere a titolo personale ed in pieno contrasto, forse, con i suoi collaboratori più propensi al «parcheggio» in maglia granata dell'attaccante, mentre Castagner [illegible] si è detto insiste per avere Tardelli. Accontentare tutti è impossibile anche a Pellegrini che appare [illegible].

Ieri doveva esserci anche la telefonata di Farina a Boniperti per Rossi ma il presidente rossonero non aveva fatto i conti con San Giovanni. Se ne riparlerà oggi [illegible] è da considerarsi praticamente del Milan anche se Farina insisterà presso la Juventus per poter pagare a rate i 5 miliardi e 800 milioni previsti [illegible] vari parametri. Anche la partecipazione, sia pure «privata», del Milan alla vicenda Serena può avvicinare il goleador alla Juve. Per fare un favore a Boniperti, Farina potrebbe metterci una buona parola.

Il presidente rossonero intanto ha già trovato 2 miliardi e 800 milioni derivanti dalla vendita di Verza al Verona. Il giocatore peraltro minaccia di fare i capricci: l'ingaggio prospettatogli da Chiampan non è di suo gradimento, ci sarà il solito braccio di ferro prima che il Verona possa annunciare l'acquisto dell'elemento che teoricamente dovrebbe sostituire Fanna, almeno [illegible] ro, sicuramente [illegible] ritmo. Con i campioni d'Italia [illegible] comunque, Verza ritroverà sicuramente nuovi stimoli e antichi entusiasmi.

Ieri intanto la Sampdoria ha concluso con il [illegible] l'acquisto del cannoniere di Serie C, il ventunenne Giuseppe Lorenzo, esploso quest'anno nelle file del calabresi dopo una buona stagione nel Cesenatico. Sostituirà, senza creare problemi, Mancini che troppo spesso è entrato in contrasto con Bersellini. Avendo tre attaccanti appunto Mancini [illegible] Francis e Vialli, la Sampdoria ha dovuto fare una [illegible] e a quanto [illegible] il partente sarà Mancini.

La [illegible] non sembra più favorita nella corsa all'attaccante: qualcuno insiste [illegible] inserire [illegible] gruppo delle pretendenti la Juventus mentre [illegible] bianconera [illegible] assicura che l'ultimo obiettivo resta Serena, dopo di [illegible] la campagna è chiusa. Gemmai [illegible] potrebbe andare alla Fiorentina oppure [illegible] Torino: dipenderà dall'operazione Serena. [illegible] si vede la squadra affidata ad Agroppi ha allungato le mani su diversi elementi ma [illegible] riesce per ora a realizzare. Anche l'interessamento a Vignola è caduto nel vuoto, la Juventus intende confermarlo. L'Ascoli infine ha [illegible] avere acquistato dall'Inter il centrocampista [illegible]

Giorgio Gandolfi

Tardelli e l'uomo sul quale punta Boniperti per Serena

A Perugia spareggio di serie C

FIRENZE — Lo spareggio tra Civitanovese e Fano per designare la seconda neopromossa in C1 del girone C della C2 si disputerà giovedì alle 17 allo stadio Curi di Perugia.

La Lega Calcio di serie C ha precisato che, in ossequio al regolamento, sono previsti due tempi supplementari di 15' ciascuno in caso di parità dopo i 90' e l'esecuzione dei calci di rigore.

• TRIFUNOVIC potrebbe tornare a giocare nell'Ascoli se il presidente Rozzi otterrà dalla Lega Calcio una speciale [illegible]

Spera di [illegible] pronto per la fine di settembre

Briaschi adesso sogna il suo primo scudetto

Primi passi dopo l'operazione - Sabato il rientro in Italia

Ospedale Bellevue di St. Etienne, camera 11. Al telefono Massimo Briaschi, cinque giorni dopo la delicata operazione ai legamenti del ginocchio sinistro effettuata dallo specialista prof. Gilles Bousquet. Briaschi [illegible] qualche linea di febbre, [illegible] degli esercizi di rieducazione compiuti al mattino, [illegible] e scendendo dai gradini, con l'aiuto delle stampelle, e effettuati [illegible] macchina ortopedica [illegible] pomeriggio passato.

Sabato mattina partirà per l'Italia e [illegible] al mare, in [illegible] canoa, con la gamba imprigionata nel gesso. Tra [illegible] tornerà a St. Etienne per continuare la fisioterapia sotto le cure del «mago» Chabanner. «A metà agosto sarò in [illegible] per la normale preparazione e spero di essere pronto a giocare per il secondo turno di Coppa [illegible] Campioni, a fine settembre», dice il bomber della Juventus. *Platini, da Nancy, gli ha telefonato la scorsa settimana, come [illegible] ed altri juventini. Anche Platini, quando militava nel St. Etienne, era stato operato al menisco da Bousquet e ha la massima fiducia nel chirurgo francese. La stessa fiducia di Briaschi che ha scelto Bousquet dopo i brillanti risultati ottenuti su altri calciatori italiani.*

«Questo infortunio non ci voleva dopo la mia miglior stagione», *sospira Briaschi. [illegible] rimpianti, non recrimina sul fatto d'aver voluto giocare a tutti i costi a Bruxelles malgrado sapesse di rischiare un lungo stop:* «La partita con il Liverpool non [illegible] inciso. I legamenti [illegible] già compromessi». *Poi parla della Juventus post-rivoluzione e dribbla l'argomento Serena il cui passaggio in bianconero è dato per scontato.*

— Laudrup, Manfredonia, Mauro e Pacione compenseranno il vuoto che lasceranno Boniek, Rossi e Tardelli?

«Rossi e Tardelli [illegible] il massimo [illegible] c'è in Italia e Boniek è sul [illegible] livello. Non si [illegible] possono fare paragoni. La società ha i suoi programmi e li rispetta. Laudrup e Mauro hanno [illegible] in vetrina il loro estro nella Lazio e nell'Udinese. Nella Juventus dovranno affinare il carattere, acquisire la rabbia vincente. Manfredonia abbina la tecnica alla determinazione che in un ambiente come quello bianconero verranno valorizzate».

— Considerando la sua assenza per circa quattro mesi e il rodaggio che i nuovi dovranno compiere per ambientarsi ed entrare in sintonia con i compagni e con gli schemi voluti da Trapattoni, la Juventus, potrà [illegible] già competitiva per la lotta al vertice nel prossimo campionato?

«La difesa non cambia. E' un reparto collaudatissimo [illegible] dà piena garanzia. Non credo ci saranno problemi d'inserimento [illegible] Laudrup, Manfredonia, Mauro, Pacione [illegible] eventualmente per Serena. Spero tanto che la squadra si riproponga in campionato con la continuità di rendimento che, nell'ultimo, ha lasciato a desiderare. Ho vinto la Coppa dei Campioni, che era il nostro grande obiettivo, adesso mi piacerebbe vincere il primo [illegible] detto».

Bruno Bernardi

Saint-Etienne. Primi passi con le stampelle per Massimo Briaschi [illegible] dalla moglie Arianna all'ospedale Bellevue (Tel Ansa)

Ischia ospita calcio e tennis

ISCHIA — Ha preso stamane il tradizionale torneo di tennis fra calciatori, che riscuote sempre molto successo. Sono presenti fra gli altri D'Amico, vincitore della scorsa edizione, Rossi, Giordano, Dossena, Mauro, Castellini [illegible] italiani; Littbarski, Cesleman, Mueller fra gli stranieri. Parallelamente i giocatori disputeranno anche un torneo

Viola non ha revocato la visita fiscale

La vicenda Falcao è diventata farsa

ROMA — *Falcao è in [illegible]. Ma la [illegible] vicenda con la Roma continua a tenere banco [illegible] capitale. Il [illegible] le ipotesi più disparate sulla conclusione del «giallo», che [illegible] assumendo toni sempre più grotteschi. L'ultimo episodio, in ordine di tempo, è [illegible] divertente. Ignorando totalmente la partenza del giocatore, ampiamente riportata dai giornali, il presidente Viola non ha cambiato le disposizioni impartite per la visita medica, alla quale dovrebbe sottoporsi Falcao stamane alle [illegible].*

Una schiera di specialisti si presenterà puntualmente all'appuntamento, fissato presso l'Istituto di Medicina dello Sport, pur sapendo di [illegible] poter incontrare il paziente.

«La Roma ha chiesto al Coni una visita collegiale — *ha dichiarato il dr. Santilli, dirigente dell'Istituto* — sono stato incaricato della consulenza per quanto riguarda la parte traumatologica. Saranno presenti anche il dr. Alicicco, medico della società e altri colleghi. E' stata programmata una serie di accertamenti con le apparecchiature di cui dispone l'Istituto, [illegible] facciamo abitualmente per i controlli che ci vengono richiesti. Non spetta a noi inquadrare la visita a Falcao in un contesto di carattere giuridico che non ci interessa».

— Il brasiliano fu visitato nello stesso Istituto il 17 maggio dal prof. Andreas. Lei era presente insieme con il dr. Alicicco. Non pensa che sia stato sufficiente per accertare le condizioni del giocatore?

«Io feci la parte del padrone [illegible]. Tuttavia, dopo aver esaminato attentamente il responso dei macchinari, abbiamo fatto pervenire alla Roma la relazione che ci [illegible] richiesta».

Qualche giorno più tardi, mentre Falcao giocava nelle partite amichevoli, si apprese, a livello quasi clandestino, che quella relazione combaciava perfettamente [illegible] la diagnosi di Andreas, stilata di suo pugno, che annunciava la guarigione del giocatore.

La domanda viene spontanea: [illegible] meditando Viola? Scartata l'ipotesi di un dispetto al brasiliano per ritardare le sue vacanze, il presidente deve esserci convinto di poter imboccare la [illegible] giusta per rompere il rapporto.

Dal Brasile, il giocatore ha tirato fuori una questione di soldi affermando che il presidente gli aveva chiesto un forte [illegible] sulla cifra pattuita nel contratto biennale. La risposta negativa avrebbe scatenato la guerra che tuttavia ha radici ben più profonde e non ancora ben decifrabili.

Mario Bianchini

All'Argentina [illegible] ancora un punto

Con un gol di Socrates il Brasile va al Mundial

Un gol di Socrates ha garantito al Brasile la qualificazione per la Coppa del mondo 1986 con un turno d'anticipo [illegible] conclusione del gruppo 3 sudamericano delle eliminatorie. Ai brasiliani bastava un punto per ottenere il passaporto per il Messico e domenica notte, al «Maracanà», stracolmo di 140 mila spettatori, si sono aggiudicati l'indispensabile pareggio col Paraguay. Il c.t. Tele Santana è apparso un po' deluso, perché si sarebbe aspettato una franca vittoria. Invece, dopo che Socrates al 25' aveva sfruttato di testa un calcio d'angolo battuto da Eder, il Brasile si è fatto raggiungere al 41' da Romerito e nella ripresa, malgrado insistenti attacchi, non è più riuscito a passare.

A questo punto il Brasile guida la classifica del girone con 5 punti, davanti a Paraguay 4 e Bolivia 1. Resta da disputare, domenica prossima a San Paolo, Brasile-Bolivia ormai ininfluente a tutti gli effetti. Non è escluso quindi che, se la Fiorentina dovesse superare domani il turno di Coppa Italia, Socrates possa venir richiamato in Italia per disputare la finale.

E' invece certo che la Fiorentina non potrà in ogni caso [illegible] Daniel Passarella, dal momento che l'Argentina, battuta per 1-0 domenica a Lima (gol di [illegible] al 7'), ha [illegible] solo punto di vantaggio [illegible] peruviani — otto contro sette — nella classifica del gruppo 1. La squadra di Maradona è avvantaggiata, bastandole [illegible] solo punto per concludere vittoriosamente il girone, ma dovrà comunque conquistarsi tale punto domenica prossima a Buenos Aires [illegible] gara di ritorno [illegible] lo stesso Perù.

Nel gruppo 2, com'è noto, l'Uruguay era già qualificato in anticipo davanti al Cile. Le squadre seconde classificate di ciascuno dei tre gruppi (Perù o Argentina per il gruppo 1, Cile per il 2, Paraguay per il 3) oltre alla Colombia terza classificata nel gruppo 1, parteciperanno al girone di recupero che designerà entro l'estate una quarta squadra sudamericana per le finali dell'anno prossimo in Messico.

Per 800 milioni di lire

Czerniatynski dall'Anderlecht allo Standard

BRUXELLES — Un trasferimento-record anche nel calcio belga. Il nazionale Alex Czerniatynski, autore di 21 reti nell'ultimo campionato, è stato ceduto dall'Anderlecht allo Standard di Liegi per la somma di 23 milioni di franchi, corrispondente a poco meno di 800 milioni di lire. I giornali hanno definito il passaggio [illegible] ventiquattrenne punta ai maggiori rivali dei campioni del Belgio «il trasferimento dell'anno».

Domani [illegible] le sfide che sembrano escludere ulteriori sorprese

Milan e Samp vicine alla finale

Ai rossoneri che recuperano Hateley mancherà però Virdis, squalificato con Marini

Questa Coppa Italia somiglia ad un [illegible] di Pasqua: offre sorprese a getto continuo. Dopo la clamorosa eliminazione del Verona, malgrado il 3-0 casalingo, per mano dell'Inter che s'era imposta, mercoledì scorso, ai supplementari per 5-1, ecco che la stessa Inter perde «in casa» per 2-1 [illegible] il Milan e compromette, salvo ulteriori sorprese, la qualificazione alla doppia finale. La Fiorentina [illegible] non riesce a sfruttare il fattore-campo e si lascia inchiodare sullo [illegible] Sampdoria.

Benché sotto di un gol regalato da una distrazione di Di Bartolomei, il Milan è riuscito a ribaltare la situazione pareggiando [illegible] un magnifico tiro di Virdis e vincendo, a sei minuti dalla fine, con la stoccata di Icardi. E' stata la freschezza del Milan a far pendere la bilancia dalla sua parte quando ormai tutti erano convinti che il derby [illegible] rebbe finito 1-1.

Siamo agli sgoccioli della stagione e la mezz'ora in più con il Verona è stata fatale all'Inter che, a tempi lunghi, ha smarrito lucidità e geometrie lasciando isolati Rummenigge e Altobelli che, privi di rifornimenti, [illegible] più riusciti come [illegible] prima frazione, ad eludere la trappola del fuori gioco, arma a doppio taglio che troppe volte mette [illegible] qual la difesa rossonera contro avversari che hanno capito le vulnerabilità del sistema.

[illegible] l'attacco spuntato [illegible] Juventus, Terraneo aveva corso grossi pericoli e così l'Inter avrebbe potuto tranquillamente incassare due reti nei primi sette minuti se Altobelli e Rummenigge non avessero avuto la mira difettosa. La fortuna ha dato una mano alla squadra di Liedholm che adesso è lanciata alla possibile conquista del trofeo, che la riporterebbe nel grande giro europeo dopo un'assenza [illegible] parte la Mitropa Cup vinta nell'82) [illegible] dura da sei anni, [illegible] quando cioè disputò la Coppa dei Campioni, restando subito eliminata. Ma se anche perdesse la Coppa Italia il Milan entrerebbe in Europa grazie al «ripescaggio» in Coppa Uefa, a patto che ad aggiudicarsi la Coppa Italia non sia la Fiorentina. L'Inter, già in Uefa, ha meno stimoli ma soprattutto meno riserve d'energia, anche se è capace di fiammate notevoli.

Domani sera, nel derby di ritorno, il Milan potrà disporre di Mark Hateley, che ha scontato la squalifica, ma perderà Virdis che, ammonito nel derby, è stato [illegible] volta sospeso [illegible] una giornata. Così [illegible] l'interista Marini, [illegible] nell'economia del gioco rossonero attualmente l'importanza di [illegible] tamente maggiore.

[illegible] Sampdoria e Fiorentina sono i blucerchiati ad avere più chances, non tanto per il nulla dell'andata, quanto perché i viola, sempre privi di Passarella e Socrates, non possono che affidarsi a molti giovani e al «vecchio» Pulici. Se la Fiorentina vede nella Coppa Italia l'ultima spiaggia per evitare che la stagione sia totalmente fallimentare, la Sampdoria non si sente appagata dal traguardo-Uefa [illegible] centrato, e sa di poter conquistare il primo successo importante [illegible] sua storia. Eugenio [illegible] ha dimostrato di [illegible] specialista in questo tipo di competizione che, con l'Inter, [illegible] vinto ben due volte.

A [illegible] c'erano circa [illegible] spettatori, [illegible] i 30 mila di Firenze; il pubblico, dopo lo choc per la tragedia di Bruxelles, si sta riavvicinando al calcio e gli stadi tornano [illegible]. L'importante è che la lezione di Bruxelles sia [illegible] recepita e che la violenza ceda definitivamente il passo ad [illegible] pacifica convivenza fra sportivi.

b. b.

Le possibilità delle 4

Coppa Italia: domani sera si esauriscono le semifinali, che designeranno le due squadre impegnate nella doppia sfida, domenica 30 giugno e mercoledì 3 luglio, per l'assegnazione del trofeo. Alla luce dei risultati dell'andata, analizziamo le possibilità, in percentuale, delle semifinaliste.

MILAN 80% — INTER 20% (S. Siro ore 20.30, arbitro D'Elia). Il successo per 2-1 in «trasferta» accredita ai rossoneri il ruolo di favoriti anche [illegible] nel derby, il pronostico viene spesso sovvertito. Al Milan però basta [illegible] solo il pareggio ma anche una sconfitta per 0-1. L'Inter deve vincere per 2-0, 3-1 o 4-2. Un successo dei nerazzurri per 2-1 determinerebbe i tempi supplementari ed eventualmente i calci di rigore.

SAMPDORIA 70% — FIORENTINA 30% (Marassi ore 20.30, arbitro Casarin). Un altro 0-0 obbligherebbe le due squadre a [illegible] i supplementari, mentre un pareggio con gol qualificherebbe la Fiorentina. La Sampdoria è dunque obbligata a vincere ed è probabile che ce la faccia, favorita dal fattore-campo e dal miglior potenziale offensivo.

SQUALIFICHE. Dopo le partite di domenica sera, il giudice sportivo [illegible] squalificato per una giornata Virdis (Milan) per proteste e Marini (Inter) per comportamento scorretto, entrambi recidivi.

Sorprese e grosse quote: Principe Amedeo a Pirak, Royal Mares a Mary Guard

Vinovo, vanno ko tutti i favoriti

VINOVO — Grosse sorprese e quote altissime ieri al Tesio nelle due prove più importanti del galoppo torinese. Mary Guard, bala di 3 anni, ha vinto le Royal Mares ed ha premiato i suoi supporters con una quota 33 volte superiore alla posta giocata. Pirak [illegible] di 3 anni, si è imposto per una corta testa al favorito Reco sul traguardo dell'Amedeo pagando un dividendo ancora più [illegible] lire per ogni 10 puntate.

Bellissime le due gare, disputate di fronte a un pubblico insolitamente numeroso se si considera che la festa di San Giovanni non è [illegible] stata eccessivamente propizia [illegible] affluenza degli spettatori. Ieri almeno [illegible] persone si sono date convegno al Tesio [illegible] tifosi dell'ippica giunti da Milano. Il gioco ha addirittura registrato il top dell'annata: circa mezzo miliardo di lire [illegible] state puntate fra [illegible] bookmakers e le agenzie Spati.

Le 15 femmine presentatesi agli ordini dello starter ai [illegible] metri del Premio Royal Mares hanno impiegato qualche momento di troppo [illegible] infilarsi nelle gabbie, ma poi si [illegible] scatenate in una carica a gruppo compatto. Figlia di Iorio è stata la più svelta a portarsi in testa, ma prima del [illegible] Glen Tumble ne rilevava il comando. Seguivano Zenga, Sinaa, la tedesca Guayama, la francese Birch Creek, l'inglese Subjetive, Laura Knight, Rivarola, Mary Guard, Oreade e le altre chiuse da Astrea.

Glen Tumble era ancora prima all'ingresso in dirittura, ma a [illegible] metri dal palo Laura Knight, Guayama, Mary [illegible] e Birch Creek apparivano quasi su [illegible] linea con la battistrada. Cento metri più avanti, però, l'equilibrio si rompeva. Cedeva Figlia di Iorio, mentre al largo si faceva avanti prepotentemente Mary Guard e, in [illegible] il gruppo, con una azione spettacolare prendeva posizione Oreade.

La lotta fra Mary Guard e Oreade è breve [illegible] estremamente combattuta. Sul palo prevale Mary Guard montata da Giovanni Frontini, fantino milanese al suo secondo successo nella prova più ricca del programma torinese riservato alle femmine. Terza la francese Birch Creek per un'incollatura su Sinaa.

Testa a testa anche nel Principe Amedeo fra Pirak e il favoritissimo Reco. Quest'ultimo ha mandato all'avanguardia la compagna di colori Timarete che ha svolto il [illegible] compito di battistrada favorendo però una [illegible] andatura accettata da tutti i protagonisti evidentemente preoccupati [illegible] lunghezza del percorso.

Prima della curva finale Timarete dava via [illegible] a Reco ma dall'esterno piombava sul «dormelliano» Pirak che a 50 metri dal palo prendeva una testa di vantaggio al rivale e la conservava fino al traguardo, malgrado il tentativo disperato di [illegible] operato da Reco. Terzo Rutilio Rufo su Simmeleon.

A. Debernardi

G.P. PRINCIPE AMEDEO (77 milioni, m. 2000): 1° Pirak (F. Dessì), 2° Reco, 3° Rutilio Rufo, 4° Simmeleon. Tot. v.le 306; p.ti 62, 17; acc. 133.

PR. ROYAL MARES (60 milioni, m. 1600): 1° Mary Guard (G. Frontini), 2° Oreade, 3° Birch Creek, 4° Sinaa. Tot. v.le 331; p.ti 136, 31, 37; acc. 784.

Nelle [illegible] corse successi di Sotio, Limmat, Emblema Lucente, Robert Graham, Rosy Hope, Sarmo.

Prima curva dell'Amedeo: Timarete battistrada davanti a Reco (n. 3) nella cui scia, in agguato, è il vincitore Pirak

CICLISMO — Per il campionato del mondo del 1° settembre al Montello

Un'idea per Martini: puntare su Corti

Il campione d'Italia (2° l'anno scorso a Barcellona) si candida a capitano azzurro

Claudio [illegible] ha avuto la sfortuna di diventare campione d'Italia del ciclismo professionistico il giorno della ripresa quasi ufficiale delle ostilità fra Moser e Saronni, e [illegible] tracciato del Montello che ospiterà il prossimo campionato del mondo (1° settembre). Così si è parlato più di quello che quei [illegible] non hanno fatto che di quello che lui [illegible] dimenticando che l'anno scorso, a Barcellona, Corti (secondo) fu il miglior italiano nel campionato mondiale. Si è discusso soprattutto su [illegible] potranno fare i cosiddetti, molto [illegible] «grandi» nella prossima [illegible] iridata, visto il tracciato e compiuta la clamorosa scoperta che se c'è caldo e si va forte dall'inizio, il circuito può anche risultare duro.

Corti è un bergamasco e succede nel titolo al bergamasco Algeri. Corti è ciclista di provincia, sodo, semplice, pagato il giusto, anzi ingiusto, visto tutto quello che [illegible] passato, in squadre sempre piccole e deboli. [illegible] bisogna sin d'ora tenere conto di lui in assoluto, per il 1° settembre, vogliamo [illegible] lui come possibile miglior italiano. Perché proprio l'exploit di Corti a Montebelluna permette di chiarire un concetto sul quale, magari per pudore, pochi amano soffermarsi.

Si tratta della puntuale italica invocazione di un circuito iridato duro per esaltare i valori [illegible] classici, epici del ciclismo: convinti che da questa esaltazione [illegible] italiani si abbia tutto da guadagnare. Ora, è vero il contrario, almeno di questi chiari di luna. E' vero cioè che [illegible] il percorso mondiale è duro, noi proprio non abbiamo [illegible] no per vincere, e meno di sperare in un ennesimo miracolo di Moser, il quale sta pensando [illegible] pista anche perché i miracoli e trentaquattro anni sono difficilotti e comunque, su strada, più «lunghi» e complicati.

La cosa giusta da dire, secondo noi, è questa: il percorso [illegible] è piuttosto facile, altimetricamente poi è decisamente facile, ma questo è un bene, perché così possiamo almeno sperare in una volata di Rosola, di Saronni, di Bontempi, di Allocchio, senza dover temere, come al Giro le poche volte in cui la strada saliva, anche gli stranieri e neanche quelli che si chiamano LeMond.

Al posto del [illegible] appurato [illegible] Moser [illegible] gara su strada (non dovrebbe essere difficile parlargli a quattr'occhi: anche se poi Francesco ha tutti i diritti di mandare avanti il copione dei sì, dei no, dei forse, per fare il suo mestiere di showman), penseremmo per tempo a basare tutta la squadra, se Moser non c'è, o un bel po' di squadra sull'ipotesi di una corsa facile, a lungo dormiente, per velocisti dunque. Sarebbe una cosa insieme giusta, onesta e [illegible]. E come organizzatori, invece di far decantare [illegible] amici il fantastico circuito del Montello, ci premureremmo di trovare posto per il pubblico ai [illegible] della strada e [illegible] specialisti: gli alberi da abbattere sono in realtà di piccolissimo fusto, più che altro cespugli, e c'è [illegible] tempo per fare un po' di lavoro. Sennò, come si è visto ieri l'altro e anche un anno fa, quando sul circuito passò il [illegible] d'Italia, i corridori dovranno pedalare in una specie di budello creato dalla folla, e più che duro il circuito diventerà ingiusto, assurdo.

[illegible] a proposito di durezza: non dice niente a nessuno il fatto che venerdì parte il durissimo Tour e [illegible] sono pochissimi italiani e nessuno è candidato a fare grandi cose? Ma è molto più facile giocare al gioco di Moser che ce l'ha con Saronni: come se i due, non frenati [illegible] reciproco controllo, fossero in grado di spaccare il mondo.

g. p. o.

• Ad Antibes sono in programma da oggi i campionati europei di tiro al piattello, fossa olimpica in cui l'Italia sarà rappresentata dal campione olimpico di Mosca e Los Angeles Giovannetti, nonché da Cioni, Basagni e Pera, dalla formazione juniores comprendente Andreozzi, Checchi e Moni e da Baldassarri, Gentilietti e Marzorati tra le donne.

Totosport n. 1

La colonna vincente:
1-1-x-2-0-0-1; 1-1-0-0-2-0

Le quote:

«13»	v.	[illegible]	L. 7.434.000
«12»	v.	2.196	L. 337.000

Totip n. 25

La colonna vincente:
1-2; 1-2; 1-x; [illegible]; 1-2; 1-2

Le quote:

«12»	v.	[illegible]	L. 11.812.000
«11»	v.	[illegible]	L. [illegible]
«10»	v.	[illegible]	L. [illegible]

FORMULA 1 La Ferrari torna più forte dalla doppia trasferta nordamericana

Alboreto: «Due successi e sono a posto»

Quella provvidenziale sosta

Spiega Rosberg: «La temperatura del motore Honda della mia Williams [illegible] e con la ricetrasmittente l'ho comunicato al box. Così quando mi sono fermato il team era preparato a togliermi la [illegible] dai radiatori e a cambiarmi le gomme per precauzione»

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — *«Ha vinto la gara il box»*, scrivevano [illegible] mattina i giornali americani, commentando il successo di Keke Rosberg nella settima prova del campionato mondiale di Formula 1. Non si può dire che gli specialisti locali abbiano una grande esperienza in questo campo. La [illegible] ha avuto un [illegible] incredibile (76 mila spettatori paganti, ma almeno 120 mila persone presenti intorno al circuito), ma la conoscenza di questo sport è piuttosto limitata. Eppure la spiegazione sulla vittoria del finlandese è stata azzeccata, almeno in parte. Rosberg ha dominato la gara grazie al suo grande talento, ad una vettura per l'occasione molto competitiva ed anche all'efficienza del [illegible] Williams che ha [illegible] con estrema precisione.

Ci [illegible] diversi fattori che hanno contribuito alla costruzione dell'affermazione da parte del pilota nordico. Una delle principali, a parte le scelte tecniche effettuate nella preparazione della vettura, è un piccolo segreto della Williams.

La scuderia inglese è l'unica che attualmente [illegible] radio ricetrasmittenti con le quali è in [illegible] suo collegamento con il pilota. La sosta al box del cinquantesimo giro non era programmata. *«Viaggiavo benissimo, senza [illegible] problemi —* ha spiegato Keke — *quando ho [illegible] che la temperatura del [illegible] saliva rapidamente. Prima 100 gradi, poi 110, quindi 120. [illegible] un'anomalia, [illegible] che c'era qualcosa che ostruiva i radiatori. [illegible] ho comunicato [illegible] a Frank Williams che sarei rientrato e loro, quando sono arrivato al box sapevano già cosa fare. In tutto, compresa la sostituzione delle gomme, effettuata per precauzione, ho perso 9"5 e questo [illegible] ha [illegible] a risolvere nel modo migliore il problema. Se non avessi avuto la radio l'operazione sarebbe stata [illegible] più lunga»*.

Questo non significa che Rosberg [illegible] vinto solo per il sistema di trasmissioni. L'affermazione è stata costruita con la scelta dei pneumatici [illegible] più morbidi (tipo B, mentre quasi tutti gli altri concorrenti hanno utilizzato le gomme A, più dure e quindi con prestazioni [illegible] elevate) e la [illegible] montare freni in acciaio.

[illegible] telaio discreto, un ottimo motore, una squadra in perfetta sintonia [illegible] pilota di notevole talento: ecco il cocktail vincente. *«Se Rosberg ha una monoposto sistemata bene —* ha detto Frank [illegible] *— non fallisce mai. E' un pilota eccezionale. Qualcuno ha detto che [illegible] fine della stagione andrà via perché gli hanno fatto offerte eccezionali [illegible] Io credo: [illegible] bene da [illegible]. [illegible] Williams ha i [illegible] economici per accontentare le [illegible] richieste: con i nostri principali sponsor, [illegible], Canon, Mobil, Denim ed Ici abbiamo più possibilità della Fiat, la Renault, la Ford e la Beatrice messi insieme. In[illegible] abbiamo paura»*.

Il «pericolo giallo», così [illegible] è stato definito l'avvento al vertice del motore Honda, esiste davvero. La grande Casa automobilistica giapponese [illegible] forse impiegato un po' più del tempo previsto per arrivare ma [illegible] il [illegible] cilindri montato sulle Williams ha dato l'impressione di essere potente ed [illegible] consumi di carburante. [illegible] incognita per il momento, quando nei circuiti veloci i propulsori saranno sollecitati al massimo, [illegible]. Ma la risposta si avrà presto perché le due prossime [illegible] si disputano a Le Castellet e Silverstone.

«Io credo — ha concluso Williams *— che saremo competitivi. I giapponesi lavorano in una maniera incredibile. E' difficile capirsi [illegible] sono [illegible] decisione spiccano molto velocemente. Dopo Montreal alcuni tecnici sono andati a Tokyo con i motori portati come bagaglio a mano per fare più in fretta e [illegible] tornati a Detroit in tempo utile. Ora abbiamo più da sperimentare delle novità, alcune piccole modifiche»*.

La [illegible] di Detroit, comunque, non [illegible] la testa né a Williams, né a Rosberg. *«Non parliamo di titolo mondiale —* ha affermato il pilota *— perché è troppo presto. I favoriti sono [illegible] Alboreto e Prost»*. [illegible] ch.

Detroit. Rosberg, braccio alzato, taglia il traguardo (Tel Ansa)

I perché della mancata competitività di fronte alla Williams - Spiega [illegible] «Non abbiamo trovato l'assetto ideale» - Tomaini: «Scelte di sicurezza per le gomme»

DAL NOSTRO INVIATO

DETROIT — *La Ferrari esce dalla doppia trasferta nordamericana con un bottino cospicuo: 25 punti su un massimo di 30 disponibili. Un risultato globale [illegible] va [illegible] di là delle più ottimistiche previsioni. La doppietta di Montreal, il secondo posto di Johansson ed il terzo di Alboreto domenica fra le strade della capitale del Michigan hanno rinforzato la posizione di leader della scuderia di Maranello e [illegible] corridore [illegible] in vetta alle classifiche [illegible] diali piloti e costruttori.*

Il bilancio è più che positivo. Se si considera inoltre che i [illegible] rivali hanno raccolto poco, che la McLaren ha [illegible] colto assai poco e nella [illegible] da gara ha subito un'autentica débâcle, che la Lotus ha fatto molto fumo [illegible] poco arrosto salvandosi [illegible] il solito, bravissimo De Angelis (sempre due italiani in vetta al mondiale), [illegible] la Renault dopo avvisaglie di ripresa, è nuovamente calata in maniera brutale [illegible] entrando mai in gara a Detroit, il saldo finale è ancora più interessante.

Questo non significa però che forse la scuderia modenese ha perso una buona occasione [illegible] dare una stoccata [illegible] più dolorosa ai diretti rivali. In teoria Johansson ed Alboreto avrebbero potuto lottare per il successo con Rosberg. Invece hanno conseguito due ottimi piazzamenti, aiutati dalla colpevole uscita di pista di Senna, [illegible] pagato la sua irruenza e l'inesperienza con un errore fatale, andando a sbattere contro le protezioni («Ho avuto [illegible] di rompermi le gambe, per fortuna la Lotus è robusta»).

E grazie anche alla sfortuna delle due incredibili Tyrrell, con Brundle commovente nella sua strenua lotta, buttato fuori da un [illegible] Alliot, e Bellof quarto all'arrivo dopo una gara condotta sin dall'inizio senza la cupola del musetto della sua vettura. Le prestazioni della Tyrrell [illegible] resto [illegible] sono una sorpresa su questo circuito cittadino: Alboreto [illegible] aveva vinto [illegible] la stessa macchina nel 1983?

Tornando alla Ferrari vediamo di analizzare i perché della mancata competitività [illegible] confronti [illegible] Williams ed in un certo senso, [illegible] Lotus. «Abbiamo effettuato delle scelte di sicurezza per quanto riguarda le gomme — [illegible] spiegato il tecnico Tomaini — [illegible] perché a [illegible] della pioggia di sabato [illegible] elementi sufficienti per rischiare. Così ab[illegible] pneumatici più duri. A ragion veduta, le "B" scelte da Rosberg si sono [illegible] molto più veloci».

«In effetti — *ha replicato Alboreto* — non siamo neppure riusciti ad ottenere il meglio dal telaio. Non abbiamo trovato l'assetto ideale. Sui freni la scelta dei dischi e delle pastiglie in carbonio si è rivelata azzardata. Sono [illegible] efficaci ma sopportano [illegible] le temperature elevate di quelli in acciaio. E vi [illegible] che correre con le ruote che non [illegible] quando schiacci il pedale o che si comportano in maniera ano[illegible] è molto difficile. [illegible] è inutile recriminare. Io sono contento del terzo posto. Certo la vittoria di Rosberg [illegible] na come un campanello d'allarme. Per quanto mi riguarda però, [illegible] frazionano i successi e meglio è per me. Io penso che continueremo ad essere competitivi anche sui prossimi circuiti. [illegible] molto importante, forse decisivo ottenere un buon risultato, sulla pista [illegible] praticamente è quella di casa della [illegible] una specie di tabella di [illegible]: credo che per puntare al titolo ci vogliano almeno tre vittorie e molti piazzamenti. Sinora sono arrivato una volta primo, tre secondo ed una terzo. Mi mancano quindi [illegible] successi e questo è il [illegible] obiettivo. Un obiettivo che credo sia alla portata della Ferrari».

Cristiano Chiavegato

Rosberg abbraccia Alboreto

La pioggia blocca il torneo

Soltanto Lendl per Wimbledon

LONDRA — Dopo quattro ore e venticinque minuti di snervante attesa, a causa del maltempo (pioggia, e persino un fulmine sulla tettoia del campo centrale), il campione uscente John McEnroe ha dato il via al torneo di Wimbledon affrontando al campo centrale l'australiano McNamara, già due volte campione di doppio a Wimbledon insieme a McNamee.

Dopo soltanto 22 minuti di gioco, quando il punteggio era di 3-3 avendo ciascun rivale ceduto una volta la battuta, l'incontro veniva [illegible] e [illegible] terreno [illegible] eccessivamente viscido [illegible] con conseguente rischio di infortuni.

La sospensione dell'incontro provocava qualche rumorosa protesta da parte del pubblico che aveva atteso a lungo lo svolgimento dell'incontro, malgrado l'inclemenza del tempo.

Sul campo numero 1 il cecoslovacco Lendl, secondo testa di serie del torneo, aveva intanto iniziato il suo incontro con l'americano Purcell dal quale era stato sconfitto a Boston tre anni fa. Lendl, notevolmente dimagrito rispetto a quello visto l'anno scorso a Wimbledon, ha perso rapidamente i primi tre giochi ma ha poi non solo recuperato il terreno perduto ma forzando l'andatura si è assicurato la prima frazione per 6-4. Molto equilibrato fino al 6-6 il secondo set che veniva poi vinto da Lendl al tie-break.

Sul 3-3 del [illegible] l'americano strappava la battuta all'avversario. Quando [illegible] sembrava ormai in vista della vittoria [illegible] ristabiliva l'equilibrio fino al 6-6. Ancora una volta Lendl con la prima palla di servizio aveva ragione dell'avversario dopo due ore e tredici minuti di gioco. Il punteggio finale era di 6-4, 7-6, 7-6. Il cecoslovacco è pertanto l'unico che nella prima giornata del torneo sia riuscito a raggiungere il secondo turno.

[illegible] gli altri incontri in programma ieri [illegible] stati rinviati, [illegible] quelli di Claudio [illegible] contro lo svedese Jarryd, e di Gianni Ocleppo contro l'americano [illegible]. [illegible] femminile Annamaria Cecchini dovrà attendere fino a domani.

Carlo Ricono

Racchetta d'oro-Cinzano

Stefano Bonaiti dopo quattro [illegible]

TORINO — Stefano Bonaiti, diciottenne torinese del Circolo della stampa-Sporting, ha vinto la gara di singolare, riservata alla categoria C, del torneo di tennis «Racchetta d'oro-Cinzano», conclusosi ieri al Cral «La Stampa».

Bonaiti, [illegible] d'arte (suo padre Mino era [illegible] valido «prima categoria») e al suo primo successo prestigioso in carriera, ha dato vita, insieme all'altro finalista Stefano Veronese, ad un incontro tiratissimo protrattosi per quattro ore e risoltosi, dopo il tie-break nei primi due set, solo al termine di una terza splendida partita (6-7, 7-6, 7-5).

Grande equilibrio anche nell'altra finale di ieri riservata al doppio maschile, vinta da Lombardi-Avallo [illegible] coppia Bertone-Ballieri (7-6, 7-5). (g. vib.)

NUOTO A Roma il milanese battuto nei 200 misti

Anche Carbonari procura un dispiacere a Franceschi

[illegible] — Anche l'ultima giornata di Coppa [illegible] seguito [illegible] delle precedenti. Pochi risultati di spicco, diverse sorprese, ancora battuto Giovanni Franceschi, [illegible] ta [illegible] Lorenzo Carbonari [illegible]. Il toscano ha seguito per due vasche il bicampione d'Europa (27"07 e 27"28 a delfino, [illegible] e 58"93 dopo il dorso), poi lo ha travolto e [illegible] (1'34"90 contro 1'36"21), chiudendo in un tempo [illegible] comincia ad essere di valore europeo.

Per il resto, fra gli uomini, normali i [illegible] diciassettenne Ciucci dietro il finalista olimpico Grandi, modesta la [illegible] lunga con Del Prete davanti all'immarcescibile [illegible] (Minervini ha rinunciato, Avagnano e [illegible] squalifica, Cecchi fuori in batteria).

RISULTATI — *Uomini*: 1500 sl 1.Grandi 15'37"42, 2.Ciucci 15'55"36, 3.Battistelli 15'59"04 (record ragazzi); 200 rana 1.[illegible] Prete 2'23"05, 2.Fabbri 2'23"51, 3.Abruzzese 2'24"73; 200 [illegible] 1.Carbonari 2'5"33, 2.G.Franceschi 2'6"66, 3.Antonello 2'8"53. *Donne*: [illegible] 1.Lasi 8'52"39, 2.Vanderstraten 8'55"74, 3.Olmi 8'59"14; [illegible] Valle 1'11"66, 2.Brighetti 1'12"65, 3.Zambruno 1'13"21; 100 delfino 1.Tocchini 1'2"62, 2.Magni 1'2"91.

Questi vanno a Sofia?

Questa potrebbe [illegible] la squadra azzurra per gli europei di agosto a Sofia:

UOMINI — *100 sl: Rampazzo e Ceccarini; 200 sl: Rampazzo e G.Franceschi (M.Colombo); [illegible] sl: Grandi e Pellegrini (Dell'Uomo?); [illegible] sl: Grandi e Ciucci (Pellegrini?); 100 dorso: Marini e Bortolon; [illegible] dorso: Falchini e Bortolon; 100 rana: Minervini e Carbonari; 200 rana: [illegible] Prete e [illegible] (?); 100 delfino: Tornatore e Germani (Rampazzo?); [illegible] delfino: Benedetti e Fornasari (?); 200 misti: Carbonari e G.Franceschi; [illegible] misti: Divano e G.Franceschi; 4x100 sl: Rampazzo, Ceccarini, Savino, R.Franceschi (Guarducci?); 4x200 sl: Rampazzo, G.Franceschi, M.Colombo, Savino (Dell'Uomo?); 4x100 mista: Marini, Minervini, Rampazzo (Tornatore), Ceccarini (Rampazzo).*

DONNE — *[illegible] sl: Persi e Vigiano; 200 sl: Vannini e Persi; [illegible] sl: R.Felotti (Lasi?) e Vannini; 800 sl: Lasi e Vanderstraten (Olmi?); 100 dorso: Corosi e Vigaroni; [illegible] dorso: Vigaroni e Vanderstraeten; [illegible] Valle e Brighetti; 200 rana: Brighetti e Dalla Valle; [illegible] delfino: Tocchini e Magni; [illegible] delfino: Lanzarotti e Pilli (?); 200 misti: Persi e [illegible] Valle; [illegible] misti: R.Felotti e Corsi; [illegible] Persi, Vigiano, O.Colombo, Vannini (Dalla Valle); 4x200 sl: Vannini, Persi, Olmi, Montebelli (Lasi); [illegible] mista: Corosi, Tocchini, Dalla Valle, Persi.*

Domenica nel confronto Italia-Cuba-Bulgaria a Torino

Forse rivedremo Sabia in pista

TORINO — Preceduta dalla finale del campionato di società a Cesenatico (domani e giovedì) e dal confronto a Verona della Nazionale femminile (sabato), l'atletica torna domenica prossima a Torino proponendo il confronto [illegible] tra Italia, Cuba e Bulgaria nel quale ci sarà modo di ammirare personaggi di grosso spicco come il triplista Markov, il discobolo Delis, il velocista Panaiver e il saltatore in alto Sotomayor, oltre naturalmente ai migliori azzurri.

Il presidente della Fidal Nebiolo, presentando ieri l'incontro, ha infatti anticipato come la squadra azzurra possa recupe[illegible] per l'occasione [illegible] campioni in primo piano (forse anche [illegible] per una frazione della staffetta 4x400), rimanendo indisponibili i soli Tilli, Cova e Mataraci.

Le gare [illegible] pomeridiane, con [illegible] ore 16.

● LA D[illegible] ha superato l'Urss per 180 a 171 nell'incontro disputato a Erfurt, imponendosi per 88-67 in campo femminile e perdendo (111 a 101) con gli uomini. I migliori risultati sono stati della staffetta 4x400 tedesca maschile (2'59"90) e femminile (3'20"21) e del triplista Volker (17,50). Da segnalare anche Sedikh (82,52 col martello), Vasiliev (48"83 sui 400 hs), Yevgeniev (200 in 20"53) tra gli uomini e Busch (53"93 sui 400 hs), Koch (22"03 sui 200); Sawinkova (72,36 col disco) tra le donne.

NOTIZIE FLASH

● Pallavolo: gli azzurri partecipano da oggi ad Opole (Polonia) ad un torneo internazionale con la presenza di Cuba, Bulgaria, Cecoslovacchia e Polonia.

● Il Tennis Club Parioli ed il Circolo Tennis Firenze hanno vinto il campionato nazionale a squadre di categoria B, rispettivamente maschile e femminile, le cui finali si sono svolte a Bologna e Grosseto.

● I tennisti azzurri per la Coppa De Galea under 20 maschile saranno Pistolesi, Canè, Bassanelli e Fioroni.

● Il terzino Maldera, 32 anni, [illegible] la Fiorentina al termine del contratto con la Roma, sarà oggi a Firenze.

● Sci nautico: la squadra azzurra comprendente Fabrizio e Marco Mario, Alberto Cavanna, Claudio Tiberti e Giorgio Semiglia ha vinto a Poertsc[illegible] in Austria la Coppa «Alpe [illegible]» a squadre.

● Mike Gibson, ala-pivot di m 2,05, proveniente [illegible] Berloni Torino, è [illegible] ingaggiato dalla Libertas Forlì, [illegible] partecipa al campionato di serie A2 di [illegible], per affian[illegible] all'altro straniero Mark Landsberger.

● Le [illegible] azzurre (Coppoli 2ª, Marangon 3ª, Pagani 6ª, Forcellan 10ª) hanno ottenuto il secondo posto nella classifica a squadre della semifinale di Coppa del mondo svoltasi a Saint-Aubin in Francia, qualificandosi per la finale in programma il 28-29 settembre all'Isola di Man.

● Nel torneo di Brescia under 16 Ugo Pigato ha vinto il singolare maschile battendo in finale Fava per 6-2, 6-4, 6-2, mentre tra le donne Federica Pinto ha superato in finale la Cantoni per 6-4, 6-4.

oggi in TV

MONTECARLO

Tennis - Ore 17 e [illegible]: da Londra, torneo di Wimbledon.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratori
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giorgio Fattori
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Direttore Generale Paolo Paloschi

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
Distributore in esclusiva G.E.C. S.p.A.
Pubblicità in esclusiva S.P.E. S.p.A.

Registrazione Tribunale di Torino n. 313/1950

CERTIFICATO N. 722
DEL 9-12-1984

Risposta al referendum su traffico e nucleare

Oltre 15000 casalesi sono andati alle urne

«Sì» all'isola pedonale e «no» alla progettata centrale

CASALE — La progettata centrale elettronucleare del Piemonte che, a partire dal 1986, dovrebbe venir costruita a Trino, alle porte di Casale (una decina di chilometri in linea d'aria) non piace ai casalesi. Il referendum indetto dall'Amministrazione comunale per conoscere il pensiero della gente sull'impianto hanno infatti risposto con una percentuale abbastanza consistente di «no»: il 69,88 per cento. I «sì», invece, sono stati il 30,12 per cento.

Alle urne, aperte domenica dalle 8 alle 22, sono andati 15.210 casalesi, sui 34.031 che ne avevano diritto: il 44,70 per cento, una percentuale che per un referendum — erano due le consultazioni, l'altra si riferiva alla limitazione del traffico nel centro storico — viene giudicata abbastanza buona.

Dei 15.210 votanti, si sono detti contrari alla centrale e 4411 favorevoli; le schede bianche sono state 328, le nulle.

Vittoria del «no», quindi, per l'insediamento elettronucleare. Al contrario sono stati i «sì» a prevalere per quanto riguarda la progettata limitazione del traffico nel centro storico. Hanno espresso, infatti, favorevole casalesi (il per cento), mentre i «no» sono stati (il cento). Le schede bianche 355, le nulle.

Relativamente al problema traffico in centro va che dalle principali frazioni casalesi (Popolo, S. Maria del Tempio, S. Germano, Terranova) venuti molti «no» (hanno vinto in tutte queste località), mentre si ha prevalenza dei «sì» zone più centrali. *«E' un dato abbastanza prevedibile. Il problema del traffico nel centro storico è maggiormente da quanti vi abitano, quelli che vengono dalle frazioni, al contrario, possono gradire ... aver palazzoli a rifugio in auto»*, è stato il primo commento del sindaco Riccardo Coppo.

«L'Amministrazione comunale prende atto con soddisfazione della buona partecipazione dei cittadini e dal risultato emerge la volontà di chiusura per cui si sentiranno le categorie e si cercherà di consultare il maggior numero di persone possibili per avere il massimo di indicazioni sul progetto da elaborare», ha commentato il consigliere della maggioranza Vittorino Rossi, socialista.

Più staccato il commento di Rossi sul risultato relativo alla centrale nucleare. *«L'Amministrazione farà la sua parte affinché sia fatto tutto il possibile per quanto riguarda l'informazione e la salvaguardia sicurezza dei cittadini»*, ha detto il consigliere. Aggiunge il sindaco Coppo: *«Era una consultazione, prendiamo atto dei risultati e li valuteremo con molta attenzione»*.

Sul nucleare il «verde» Roberto Stura, del Comitato per il referendum, dice: *«Il altro problema è adesso di lo... i consensi della gente, perché sicuramente non lo faranno gli amministratori che si sono dimostrati assenti. La Regione ha dato solo parere positivo per il sito, ciò non significa che i lavori siano iniziati, si può ancora fare tanto»*.

Mario Casalone, del Wwf, aggiunge: *«E' stato molto positivo il giudizio dei cittadini, speriamo che si tenga conto di ciò anche perché ci sono ancora possibilità di ripensamento»*. Mentre Vincenzo Ottone, della segreteria del pci, afferma: *«E' una affermazione netta e diffusa di rifiuto, prendiamo questo dato con estrema attenzione e come prima misura ... suggerire altre e più consultazioni nei paesi interessati»*.

Va ricordato che già sono state raccolte firme per effettuare referendum a Pontestura e Camino Monferrato. Sulla limitazione del traffico nel centro storico Mario Casalone del Wwf e Massimo Leporati della Lega Ambiente notare che il «sì» dei casalesi *«non è una delega in bianco alla giunta che deve consultare, secondo gli impegni assunti, categorie e gruppi interessati prima di elaborare un progetto»*.

Marchiaro

Al raduno delle auto del «Cavallino rampante»

Più di cento Ferrari

ALESSANDRIA — *Centocinque auto del «Cavallino rampante» hanno partecipato al terzo «Raduno Ferrari»: un grande successo per gli organizzatori, guidati da Sergio Cassano, del «Ferrari Club Valenza», ideatore e animatore della manifestazione.*

Al raduno era abbinata anche una competizione di regolarità fra Alessandria e Strevi, a cronometro, per l'assegnazione del «Trofeo Città di Alessandria», che è andato a Amedeo Fornara su una «308»; primo degli alessandrini Roberto Rollino, giunto quarto sempre su una Gtb.

Moltissimi i nomi noti presenti, da Gigi Villoresi al direttore generale della «Ferrari», Eugenio Alzati. Molto ammirate le vetrine, in tema, allestite dai negozi di corso Roma.

p. b.

Le riunioni dei Consigli per nominare le giunte

Volpeglino, una donna è stata eletta sindaco

Le trattative per il Comune di Alessandria e la Provincia

ALESSANDRIA — Giornate decisive, oggi e venerdì, per la ricerca di un accordo che permetta di formare le giunte al Comune di Alessandria e alla Provincia. Da oggi, infatti, sono in programma gli incontri (il primo questa sera, gli altri ... e venerdì) tra le delegazioni del pci, del psi e del psdi per cercare maggioranze di sinistra nei due enti. Oggi, il piano di lavoro. Si dovrebbe parlare di programmi, e la discussione si prevede abbastanza pacata, senza scontri. Più difficili le cose dovrebbero divenire quando giovedì e venerdì si passerà ad affrontare il problema organigrammi, sia in Comune che in Provincia.

I socialisti vogliono, per tradizione, il sindaco di Alessandria e, poiché hanno ... to, non intendono neppure rinunciare alla presidenza della giunta provinciale. Il pci, invece, questa volta ... e non rinunciare all'equilibrio degli incarichi, il che significa, se il sindaco sarà socialista, un presidente della Provincia comunista. Su questo punto, è scontato, ci sarà scontro, solo superando questo scoglio pericoloso; d'altra parte, le forze di sinistra riusciranno a sottoscrivere per passare alla giunte.

Proseguono, intanto, le sedute dei Consigli nali, nei Comuni minori, per eleggere sindaci e giunte.

A Volpeglino, nel Tortonese, primo cittadino è eletta una donna, Oberti, 36 anni, circostanza in provincia. anziano il Giuseppe Brivio, quello effettivo Ferdinando Gatti. I due assessori supplenti Giorgio Riccardini e Adriano Lu...

a Scrivia (dove ... stazione era stata eletta una donna) è stato eletto Roberto ... anziano Clemente Chiappini, effettivo Claudio Roggero. I supplenti sono Mantelli e Marcello Scotti.

A Montemarzino è stato riconfermato sindaco Silverio Pietranera: assessore anziano Paolo Davico, effettivo Graziano Lugano. Gli assessori supplenti sono Giuseppe Ravazzano e Milanese.

Rieletto anche il sindaco di Cassano, Ernesto Bartorelli. anziano è Mauro Daglio, effettivo Lorenzo Zanassi. I supplenti Franco Mandirola e Giorgio Man...

è il sindaco di Cerreto Grue, dove assessore anziano è Franco Ferrigotti e effettivo Giuseppe Allegrone. Supplenti Rino Allegrone e Domenico Bonadeo.

Rielezione per Giovanni Fradi quale di Pontecurone, a riprova della sua capacità alla guida dell'amministrazione di questo grosso centro a metà strada tra Tortona e Voghera. Vicesindaco è eletto Nobili, assessore programmazione e all'urbanistica. Gli assessori effettivi (sanità e ...), Ivo Contogni (lavori pubblici) e Gianni ... (sport e tempo libero).

I due supplenti sono Ernestina Barbieri, bilancio, commercio e artigianato, e Giuseppe Scaglia, pubblica istruzione e cultura.

Giuseppe Barbieri è il sindaco eletto a Pozzol Groppo. Ernesto Draghi anziano e Anselmo Albera effettivo. I supplenti Tino Bigtieri e Marchetti.

A Dernice sindaco è stato eletto il professor Carlo Buscaglia. L'assessore anziano è Volpe, quello effettivo Lorenzo Tarditi. I due supplenti Luciano Sinelli e Leonardo Gilardone.

f. m.

L'orchestra del Regio a Casale

CASALE — Appuntamento musicale di pregio alle 21 di questa sera nel Castello dei Gonzaga, particolarmente appropriata alla manifestazione. L'orchestra sinfonica del Teatro Regio di Torino eseguirà, sotto la direzione del Kurt Wose, un repertorio interamente dedicato ai celebri valzer e alle musiche di Johann e Joseph Strauss.

Il concerto di questa sera si concluderà con il notissimo valzer «Sul bel Danubio blu» che ha fatto sognare intere generazioni e è ancora un «cavallo di battaglia» di tanti complessi musicali.

La manifestazione musicale è promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune e lo stesso sarà ripetuto venerdì ad Alessandria nel cortile dell'ex Seminario di via Vochieri nell'ambito di «Aperto per ferie numero 2», cinque spettacoli

(m. fa.)

L'inchiesta su Antonietta Casetta

Ex gallerista a giudizio per favoreggiamento

La donna ha sempre negato ogni addebito

ALESSANDRIA — Antonietta Casetta, 40 anni, moglie di uno scultore alessandrino e già titolare di un negozio della Vittoria, avrebbe favorito incontri di giovani donne con uomini. Lo sostiene il giudice istruttore Attilio che, a conclusione dell'inchiesta penale un anno fa, ha rinviato a giudizio l'alessandrina. Analoga era stata la richiesta del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti.

Nella vicenda era coinvolto, perché chiamato in causa da una testimone, il commerciante ambulante Antonino Toscano, anni, Castelbagliano, accusato: avrebbe prestato una giovane donna chiedendole un interesse, sembra, piuttosto alto. La posizione dell'uomo è stata stralciata e il relativo inviato al competente a pronunciarsi in merito.

La vicenda di Antonietta Casetta l'avvio, suscitando un certo clamore ma soprattutto pettegolezzi e false voci, nel giugno dello scorso anno, quando i carabinieri denunciarono la donna per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione (ora è stata incriminata solo per favoreggiamento).

Secondo l'accusa Antonietta Casetta avvicinava se a donne instaurando loro rapporto di e invitandole a frequentare il suo negozio-galleria. Qui giungevano i possibili clienti in modo da facilitare le. Quando nascendo un rapporto di simpatia una coppia, sempre secondo l'accusa, la quarantenne organizzava fra i due un incontro, di solito una cenetta che si sarebbe conclusa in modo intimo. l'uomo si impegnava ad acquistare da Antonietta Casetta un oggetto da regalare alla partner, pagandolo, sembra, a prezzo maggiorato.

La vicenda è mai chiarita in modo ben preciso che l'inchiesta si è protratta a lungo: la quarantenne alessandrina, comunque, ha sempre negato recisamente ogni addebito.

a. c.

Per il caso della scolara investita dopo essere scesa dallo scuolabus

Quattro persone coinvolte nell'inchiesta sull'incidente in cui morì una bambina

Sono l'automobilista che la investì, il sindaco di Bosco Marengo, l'autista e il proprietario del pulmino

ALESSANDRIA — Quattro persone, fra le quali il sindaco di Bosco Marengo, indiziate per la morte, avvenuta in seguito a un incidente stradale, di una scolara di 7 anni, Sabrina Zanella, abitante con i genitori alla cascina Gamonda (via Fresonara) di Fresonara. La bimba fu uccisa da un'auto mentre attraversava la strada provinciale, subito dopo essere scesa dallo scuolabus.

Gli indiziati sono Giancarla Ferrari Monferrino, Fresonara (via Cavour 15), che guidava l'auto investitrice, l'industriale Enrico Giraudi, sindaco di Bosco Marengo, Giancarlo Ferrari e Glauco Caniggia, entrambi abitanti al sobborgo Litta Parodi, che rispettivamente l'autista e il proprietario dello scuolabus.

L'incidente avvenne alle 13,20 del maggio scorso sulla strada provinciale Bosco Marengo-Fresonara, proprio al bivio che conduce alla cascina Gamonda.

Sabrina Zanella, alunna della seconda elementare, al termine delle lezioni era salita sul pulmino della «Caniggia noleggi pulmann» che l'avrebbe riportata a casa.

L'automezzo raggiunto Fresonara, alcuni scolari, poi era tornato verso Bosco Marengo fermandosi al bivio per la cascina parte opposta in terra battuta che la bambina avrebbe dovuto percorrere per raggiungere la sua abitazione.

Sabrina Zanella era scesa, aveva attraversato, quasi certamente di corsa, la provinciale ed era stata investita dalla *«Fiat Argenta 2500»* guidata da Giancarla Ferrari Monferrino che solo all'ultimo momento si era accorta della presenza della scolaretta. La frenata dell'automobilista stata inutile. investita in pieno, era morta sul colpo per le gravi ferite riportate.

Sul mortale incidente è stata aperta un'inchiesta giudiziaria dalla procura della Repubblica: in un primo momento era stata indiziata di omicidio colposo l'automobilista di Fresonara (è difesa dall'avvocato Giovanni Ferraris).

Il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti ha esteso l'imputazione al sindaco di Bosco Marengo, Enrico Giraudi (che è difeso dall'avvocato Giancarlo Robiglio), a Giancarlo Ferrari e a Glauco Caniggia, che si rivolti all'avvocato Tino Goglino.

Nei confronti delle quattro persone si ipotizza l'accusa di in omicidio colposo (ma sarà l'inchiesta a stabilire se tutti sono responsabili o meno e in che misura).

Giancarla Ferrari Monferrino dovrebbe rispondere della scolara di Fresonara per averla investita: Enrico perché nel contratto d'appalto dello scuolabus non avrebbe tutte le clausole necessarie a tutelare l'incolumità degli scolari: Glauco Caniggia e Giancarlo Ferrari, infine, per motivi analoghi a quelli del sindaco.

a. c.

Per la carenza di personale

Da stasera sciopero in stazione a Voghera

VOGHERA — 24 ore dalle 20 di questa sera alle 20 di domani mercoledì, alla stazione ferroviaria vogherese. E' stato proclamato dai delegati unitari dell'impianto con l'appoggio dei sindacati unitari regionali e provinciali di categoria. Lo sciopero interessa 220 ferrovieri ed è stato indetto a causa della mancata soluzione del problema riguardante la di personale da parte del Compartimento di Milano.

Un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e dei funzionari del Compartimento si è tenuto venerdì scorso *«ma l'azienda si è presentata senza alcuna proposta concreta»*, hanno sottolineato i sindacati. Di qui la decisione di proclamare lo sciopero dopo che era più volte rinviato, nei scorsi. Mancano alla stazione vogherese una ventina di dirigenti e dipendenti e questa impedisce al personale in servizio di fare le ferie ed i riposi. A causa dello sciopero verranno soppressi tutti i treni quelli in transito potranno circolare ma con sensibili ritardi.

Giovedì prossimo, invece, il tribunale di Bergamo nominerà il liquidatore del Gruppo Pedrelli; con questa procedura prenderà avvio l'ultima fase della vicenda, la liquidazione e quindi anche delle quattro fabbriche di laterizi situate nell'Oltrepò Pavese: a Voghera, Casatisma, Cervesina e Codevilla. Le organizzazioni sindacali non hanno ancora perso la speranza qualche imprenditore del settore si faccia avanti, dopo la nomina del liquidatore, per rilevare o affittare una delle quattro fornaci.

G. B.

Sulla provinciale Arquata-Grondona

Scontro ad un incrocio feriti quattro giovani

ARQUATA SCRIVIA — Quattro giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale che collega Arquata a Grondona, poco fuori dall'abitato di Varinella. Due auto, una «500» condotta da Marilena Mangini di 27 anni, abitante a Genova, in piazza Ragazzi 10, e una «131» guidata da Andrea Quaglia di 19, via Gramsci 19, su cui viaggiavano il fratello Paolo di 17 anni, e gli amici Roberto Bisio e Fabrizio Ghezzi entrambi diciannovenni abitanti a Grondona, in via Chiapparolo 2/2 e in via San Colombano, si sono scontrate all'incrocio tra le strade che conducono a Varinella ed a Pettino. La «500» di Marilena Mangini si sarebbe portata quasi a centrostrada per svoltare, proprio mentre stava sopraggiungendo la «131» diretta a Grondona. Andrea Quaglia ha sterzato bruscamente colpendo solo di striscio l'utilitaria, ma poi perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro un muretto di cemento. Andrea e Paolo Quaglia hanno riportato solo alcune contusioni; più gravi invece Roberto Bisio e Fabrizio Ghezzi.

Altro incidente, per fortuna senza feriti gravi, invece, domenica verso le 18, ad Alessandria, all'incrocio fra la via e lo spalto Marengo. Luigi Cardettini, 50 anni, abitante a Valenza in via Villabella, alla guida di una *«Simca 1100»* tamponato violentemente una *«R5»* ferma al semaforo, sbalzandola contro una *«Ritmo»* che stava attraversando l'incrocio. Luigi Cardettini, che appariva in stato di ubriachezza, non ha poi voluto consegnare i documenti ai vigili urbani. L'uomo è stato denunciato

r. s.

Con il Bingo per i lettori de La Stampa

TORINO — La variopinta carovana del «Bingo» riparte alla conquista del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

In questa settimana la nostra «pattuglia» raggiungerà Asti, Alessandria, Novara e Vercelli. Poi sarà la volta di Aosta, Cuneo, Savona e Imperia.

Il super-tombolone elettronico di Stampa Sera scatterà il 1° luglio: in palio premi per oltre 300 milioni, in modo che l'estate '85 diventi un'estate milionaria.

La carovana del «Bingo» consegnerà le cartelle, il programma e il materiale illustrativo. Dal 1° luglio, tutti i giorni, su Stampa Sera i numeri estratti.

Ed ecco i premi: ogni settimana una A112 in palio e tanti milioni in buoni acquisto Coin.

di agosto, di ottobre e di dicembre tre Lancia Delta 1300, una Lancia Prisma 1600 e buoni-acquisto Coin per decine di milioni.

(f. pan.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Agnese della casa di campagna.
Fotografando Patrizia.
COMUNALE: 1941 allarme a Hollywood.
CORSO: Teachers.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: nell'oceano.
MODERNO: La casa.

ACQUI

ARISTON: Ehar dolce signora.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Terminator.
POLITEAMA: Una per fame.
VITTORIA: La seduzione di Lynne.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film Sexy.
Greystoke.
ITALIA: Fire Fox.
MODERNO: Tesconi e prendimi.

OVADA

LUX: Donne particolare.
MODERNO: Inside Marylina.
TORRIELLI: Capriccio... di F.

SCRIVIA

LARA: Streetfighter.

TORTONA

MODERNO: I ragazzi di vale sis.
SOCIALE: Nessuno in amore.
VERDI: Club 69.

VALENZA PO

P... la porta accanto.

VOGHERA

ARLECCHINO: Le confessioni di Emanuelle.
GALVANI: Witness, il testimone.
ROMA: Liquid Sky.
SOCIALE: Tutto in una notte.

FARMACIE

Alessandria: diurna: Bruno, p. Libertà, Foltini, v. Medaglie d'Oro.
Acqui: Terme, v. XX Settembre
Casale: Cuttoniera, v. Manacorda
Novi: Giara, v. Girardengo
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Centrale, v. Emilia.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Callegari, v. Gratoni.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.776; Casale: 76.381; Novi 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: .961; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze 213.636).
telefonico a Ospedale Civile 3061 (305 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51.032.

CIMITERO

Dalle 15 alle 19.

Gianfranco Toschi, [illegible] anni e [illegible] mila chilometri di [illegible]

Professione: maratoneta

Si allena dalle otto alle dieci ore al giorno per partecipare alle gare più lunghe - E' suo il record piemontese di resistenza: in 24 ore ha percorso 196 chilometri senza fermarsi - Sogna un posto di lavoro alla Piaggio

ALESSANDRIA — Se fosse un'automobile il suo motore [illegible] già dovuto essere revisionato: ma è un essere umano ed i suoi «meccanismi» funzionano [illegible] perfettamente anche se, in soli 26 anni di vita, ha compiuto di corsa più di 150 mila chilometri, quasi avesse ai piedi, invece delle scarpette [illegible] ginnastica, i mitici stivali delle sette leghe.

Per Gianfranco Toschi, paladino e specialista di una disciplina atletica fra le più faticose e misconosciute, la maratona è soltanto una «corsa veloce». Già perché se non fa almeno un centinaio di chilometri alla volta non si diverte.

Nato in Toscana, in un paesino fra Lucca e Pisa, Toschi si è trasferito ad Alessandria diverso tempo fa assieme ai genitori che gestiscono una pizzeria in via Merula.

Gianfranco però a casa non c'è mai: è sempre al Campo scuola di viale Massobrio. Lì, giorno dopo giorno, [illegible] dopo settimana, compie i suoi estenuanti allenamenti, continuando [illegible] macinare giri [illegible] pista, per otto, anche dieci ore al giorno.

In attesa di un'occupazione (ma aspetta una «chiamata» dalla Piaggio di Pontedera, per poter tornare a vivere dov'è nato) ha fatto della corsa [illegible] resistenza la sua [illegible] vita [illegible], quasi [illegible] maniaca. La pratica da giovanissimo («Ho [illegible] a 9 anni, ai Giochi della Gioventù», dice) e non [illegible] mai atteso dallo sport nè onori nè soldi.

Anche la sua impresa più recente, nonostante l'eccezionalità, è passata praticamente del tutto inosservata: un [illegible] allo stadio di Novi, durante la staffetta «24 per un'ora», ha corso ininterrottamente [illegible] (mentre gli altri [illegible] davano i cambi) per tutte [illegible] ore, coprendo complessivamente una [illegible] di 196 chilometri.

E' il record piemontese di resistenza (quello italiano appartiene ad un ascolano che è riuscito a correre ininterrottamente per 48 ore), ottenuto oltretutto gareggiando da solo, contro se stesso.

Ma anche in competizioni vere e proprie di questa specialità (che sta affermandosi lentamente e presto dovrebbe essere [illegible] dalla federazione) i successi a Gianfranco Toschi non mancano.

Ecco qualcuno dei suoi piazzamenti [illegible] quest'anno: primo, [illegible] il secondo anno consecutivo, [illegible] Piacenza-Chiavari (140 chilometri); terzo [illegible] Montagnana-Padova (104 chilometri); sesto alla Parma - Berceto - Parma (108 chilometri).

«Giro parecchio, in tutta Italia: ho corso un po' dovunque», dice, e vuole ringraziare la Nuova Atletica Alessandria «Norac» ed il presidente Costanzo Agnese, che [illegible] assi[illegible] ogni gara.

Resta l'interrogativo del perchè abbia scelto questa attività e continui a sacrificarsi: la risposta rivelatrice arriva per caso, [illegible] di rimando alla classica illazione sui progetti matrimoniali. «No, non [illegible] sposo ancora: mi piace essere libero», dice. Ed è sicuramente vero: [illegible] davanti ad una strada lunghissima [illegible] percorrere.

Piero Bottino

Gianfranco Toschi con gli stivali delle sette leghe

TAMBURELLO - Classifiche

Il Castelferro vince a Verona

L'Ovadese in forma batte il Chiusano

OVADA — *Il Castelferro [illegible] Fta, nella seconda giornata del girone di ritorno del campionato [illegible] tamburello di serie A, è passato con [illegible] disinvoltura prevista sul campo veronese del Santa Maria Guglielmi (2-8, 4-8): risultato che conferma [illegible] differenza di forza fra le due formazioni [illegible] campo.*

Intanto, interessante si sta facendo [illegible] lotta alle spalle della coppia di testa, formata dal Bussolengo e dal Castelferro. [illegible] Rallo che ha pareggiato con i mantovani [illegible] Marmirolo, è ora solo in terza posizione, mentre il Solvi, sconfitto a Bussolengo, è stato raggiunto dallo stesso Marmirolo. Passo avanti anche dei bergamaschi del Bonate Sotto che hanno battuto e scavalcato l'Asti. Tutto, però, è ancora provvisorio.

Per la serie B [illegible] risultato che innanzitutto emerge è il successo conseguito dall'Ovadese Filati Aldo sul campo del Chiusano. [illegible] ovadesi avevano già dimostrato domenica scorsa di aver ritrovato il loro ritmo determinato soprattutto dalle condizioni della spalla Gianmarco Bartolone: quando gioca lui ha il potere di trascinare i suoi giovani compagni e soprattutto Vassallo e Vignolo che diventano leoni.

Nella sconfitta invece della Francavillese Tesainovi a Vigliano, confermata [illegible] soli cinque giochi che Mazzarello e C. sono riusciti a racimolare. Brutta partita casalinga anche per la Capriatese Happy Tour che è stata battuta dalla formazione di [illegible] dell'Olmetto [illegible] aggiudicata l'intera posta non tanto per proprio merito quanto per la scialba prova del quintetto di [illegible].

Risultati interessanti nel «Torneo a muro del Monferrato» [illegible] Ha avviandosi alla conclusione la prima fase [illegible] porterà [illegible] «play-off».

Emerge [illegible] vittoria del Vignale Bisleri, sul tenuto campo [illegible] «cugini» dell'Ovada Ceramiche Ovadesi, con un risultato ben più netto di quello previsto [illegible] vigilia. Scarso e compagni hanno, infatti, giocato una partita con ben poco mordente, mentre il Vignale si è confermato squadra degna di accedere alla fase finale e di difendere il ti[illegible] conquistato lo scorso anno. Soprattutto Mimmo Bosio ha dimostrato di essere in perfetta forma e di saper sfruttare tutti i segreti che offre il muro del Comunale ovadese, ben aiutato [illegible] bravo Felice Negro. Nello schieramento dell'Ovada, nel secondo «set», Messina ha mandato al centro Ghio, mentre Scarsi è andato a fianco [illegible] Grasso, dando, nel contempo, a quest'ultimo l'incarico della battuta, [illegible] situazione non [illegible] cambiata.

Al [illegible] del Vignale, fanno [illegible] i pareggi del Calliano a Rocca [illegible] e [illegible] Montechiaro a Castell'Alfero, mentre il Moncalvo ha vinto con facilità a Montemagno. Da citare ancora il successo del San Giorgio a danno del Grana.

c. bo.

Risultati e classifiche.

Serie A: Santa Maria Guglielmi-Castelferro 0-2 (2-8, 4-8); Bonate Sotto-Asti 2-0 (8-3, 8-2); Caprianese-Valgotara [illegible] (3-8, 4-8); San Pietro Incariano-Aldeno 1-1 (7-8, 8-7); Bussolengo-Solvi [illegible] (8-2, 8-1); Rallo-Marmirolo 1-1 (4-8, 8-3).

Classifica: Bussolengo, punti 25; Castelferro, 23; [illegible], 15; Solvi e Marmirolo, 14; Bonate Sotto, 13; Asti e San Pietro Incariano, 12; Valgatara, 11; Aldeno, 10; Santa Maria Guglielmi, 5; Caprianese, 2.

Serie B: Capriatese-Madonna Olmetto 0-2 (4-8, 5-8); Torino-Montegrosso 1-1 (8-4, 6-8); Chiusano-Ovadese [illegible] (6-8, 7-8); Vigliano-Francavillese 2-0 (8-2, 8-3); ha riposato: Nizza.

Classifica: Vigliano, punti 20; Nizza, 17; Madonna Olmetto, 16; Chiusano e Ovadese, 13; Francavillese, 11; Capriatese, 10; Montegrosso, 3; Torino, 1.

Torneo a muro del Monferrato: Rocca d'Arazzo-Calliano 1-1 (10-8, 7-10); San Giorgio-Grana 2-0 (10-9, 10-9); Portacomaro-Grazzano 0-2 (6-10, 2-10); Montemagno-Moncalvo 0-2 (2-10, 4-10); Castell'Alfero-Montechiaro 1-1 (4-10, 10-6); Ovada-Vignale 0-2 (6-10, 4-10).

Classifica: Grazzano, punti 32; Moncalvo e Vignale, 25; Montechiaro, 23; Calliano, 22; Grana e Ovada, 16; Rocca [illegible] e San Giorgio, 15; Castell'Alfero, 14; Portaco[illegible]ro, 7; Montemagno, 6.

La gara fra i [illegible] e la Pro

I tifosi trascurano le vecchie glorie

ALESSANDRIA — *Pubblico inferiore alle aspettative [illegible] «Moccagatta» per l'incontro fra le «vecchie glorie» dell'Alessandria calcio e della Pro Vercelli.* «La [illegible] nota dolente — *affermano gli organizzatori* —. E [illegible] che gli incassi [illegible] interamente devoluti in beneficenza. Peccato, ma [illegible] continuiamo [illegible] stesso sperando che gli sportivi presenzino numerosi ai prossimi appuntamenti».

Al sesto impegno dalla [illegible] di costituzione, i «veterani» grigi si sono imposti per 2-0 sulle «bianche casacche». Gambarini e Ferretti sono stati i marcatori, in una squadra che [illegible] praticato un calcio essenzialmente tecnico deliziando i duecento, o poco più, spettatori.

Assente all'ultimo momento Francisco Ramon Lojacono, [illegible] sorpresa piacevole della [illegible] è venuta da Walter Mirabelli. L'ultracinquantenne ex alessandrino [illegible] non allenandosi ha collaborato positivamente alle manovre offensive dimostrando la purezza [illegible] una classe [illegible] ha [illegible].

Nel primo tempo le «vecchie glorie» dell'Alessandria si [illegible] presentate [illegible]: Cioeri, Di Brino, Pinato, Migliavacca, Colombo, Vanara, Ferretti, Depetrini, Gambarini, Tinazzi, Nordio. Nella ripresa sono [illegible] utilizzati: Zanier, Anfossi, Oppe, Biorci e Mirabelli.

Il prossimo match [illegible] grigi è in calendario [illegible] venerdì 5 luglio. A Quattordio, al «Valpadana», Vanara ed amici affronteranno una mista Juventus-Torino che comprenderà, fra gli altri, Claudio Sala, Cereser, Fossati, Leoncini, Nicolè, Garzena, Emoli, Salvadore ed illustri campioni del passato.

Intanto Anfossi e collaboratori stanno studiando l'opportunità di organizzare in diverse località della provincia il «Torneo del Quadrilatero» con Alessandria, Casale, Novara e Pro Vercelli, sempre a scopo benefico. **r. g.**

Rockfeller vince il palio

VARZI — La terza edizione [illegible] «Palio delle Frazioni» è [illegible] vinta dal cavallo purosangue «Rockfeller» montato da Spiga e abbinato alla frazione Cella. Secondo si è classificato «Radici» montato da Beccaria, abbinato a Sagliano; terzo «Folgore» cavalcato da Gagliardi ed abbinato a Pietragavina; quarto «Thalpan» montato da Bagnoli di Casteggio ed abbinato a Bognassi. Il trofeo ed il milione e mezzo [illegible] lire per l'esecuzione di lavori pubblici sono stati consegnati dal sindaco Tevini a Michele Ferrari di Cella. **(l. d.)**

PALLAVOLO - E' incominciato domenica il torneo misto

Transider [illegible] favoriti del «Memorial Traverso» a Novi

Successo di pubblico alle prime gare che si svolgono al Circolo Italsider

Novi Ligure. Un'immagine delle gare di pallavolo che si sono svolte domenica all'Italsider

NOVI LIGURE — Ha preso il via domenica scorsa la terza edizione del «Memorial Piero Traverso», il torneo di pallavolo spettacolo riservato a formazioni «miste», cioè composte da ragazzi e ragazze.

La prima fase della manifestazione si disputa al Circolo ricreativo Nuova Italsider (in corso Piave) con un programma che prevede tre incontri per ogni sera — con [illegible] alle 20.30, 21.15 e 22.30 —, ininterrottamente fino al 3 luglio, giorno in cui si concluderà questa prima tornata [illegible] gare.

Per l'edizione di quest'anno, gli organizzatori hanno apportato la novità di far giocare le partite sul campo di calcio del Circolo Nuova Italsider e non più sulla terra rossa dei campi da tennis; [illegible] il fatto di gareggiare sull'erba contribuisce a rendere più interessante [illegible] formula di per sè già molto divertente.

Gli appassionati novesi di pallavolo rispondono sempre numerosi al richiamo offerto da questa manifestazione — l'ingresso, lo ricordiamo è gratuito —. E questo è facilmente comprensibile visto il valore degli atleti partecipanti.

Prendono infatti parte [illegible] «Memorial Piero Traverso» oltre [illegible] atleti [illegible] Faccenda Novi al gran completo, capeggiati dal capitano Barbagelata, giocatori del calibro di Rebaudengo, Pilotti, Ferretti e pallavoliste come la Castelli e la Tibaldi, quest'ultima recente protagonista nel campionato di A1 femminile.

Intanto si fanno previsioni sui favoriti: Toro Assicurazioni e Transider (Novi), Vecchio'a (Alessandria) e Alpha Facit (Milano), ma qualcosa di più certo si saprà soltanto con l'arrivo [illegible] straniere provenienti da Germania Occidentale e Olanda.

Risultati prima giornata di gare: Hobby Sport-Oreficeria Montessoro 2-0 (categoria non tesserati); Vantini del Guarda-Pizzeria Big Ben 2-0 (tesserati); [illegible]be Verde-Assicurazioni Siasi 2-0 (tesserati). **l. a.**

CALCIOMERCATO - Trattative con l'Aosta per Luxoro

Dopo Scarrone [illegible] a Casale Alfredo Betz e Fermo Spallanzani

CASALE — Dopo l'arrivo dell'ex regista dell'Alessandria, Pier Paolo Scarrone, il Casale calcio (Eccellenza) [illegible] comunicato ufficialmente altri due acquisti. Sono il «tornante» Alfredo Betz (classe 1963) [illegible] il «fluidificante» Fermo Spallanzani (classe 1964) che nelle ultime stagioni hanno giocato in C1 e C2, rispettivamente nella Pro Patria e nel [illegible]. In particolare Alfredo Betz, per le [illegible] caratteristiche, potrebbe svolgere un'importante funzione di spinta sulla fascia [illegible] del campo, mentre Spallanzani affiancherà in difesa i confermati Pedretti e Perotti.

Tra le altre conferme, ufficiale è quella dell'attaccante Segoni che in maglia nerostellata ha disputato un'ottima stagione. Tra i pali non si esclude che resti il portiere Biato (Pozzati potrebbe [illegible]re ceduto ad una compagine di C2), mentre per la candidatura a secondo portiere si fa anche il nome di Trombin. Dovrebbero restare anche Gierselli, Caputo e Catroppa.

In [illegible] di conclusione positiva [illegible] anche le trattative per l'acquisizione [illegible]no Stefano Luxoro (classe 1959) dall'Aosta. Sembra che un «accordo di massima» [illegible] il giocatore [illegible] definito mentre resterebbe [illegible] perfezionare la [illegible] con la società di appartenenza. E' stato intanto fissato dal 31 luglio all'8 agosto il periodo di ritiro della squadra a Torre [illegible]. **g. d.**

Ciclismo Targa S. Croce a Cortinovis

TORTONA — [illegible] lombardo, Stefano Cortinovis, [illegible] meccanico di Motta (Bergamo) si è aggiudicato la trentaseiesima edizione [illegible] «Targa Santa Croce», gara ciclistica [illegible] dilettanti juniores e organizzata dal Veloclub «Serse Coppi». Cortinovis, [illegible] corre per la «Palatina Maffioletti» di Bergamo, è stato l'animatore di tutti i [illegible] chilometri della competizione, che ha registrato alla partenza 80 corridori fra i migliori della Lombardia e del Piemonte.

La «Targa Santa Croce - Gran Premio Luigi Corollo» si è accesa a metà gara quando i corridori dovevano affrontare la salita che dalla Valle Grue porta con tre chi[illegible] tornanti ad Avolasca: prendeva il largo [illegible] drappello [illegible] cinque uomini. Cortinovis, con il [illegible] di squadra Gotti, si incaricava di raggiungere i fuggitivi. Dopo Avolasca ancora Cortinovis era il promotore della fuga decisiva che vedeva inserito un portacolori [illegible] Veloclub tortonese «Serse Coppi», il santagatese Marco Pagano, ed altri tre fuggitivi. Nell'affrontare la seconda salita [illegible] giornata, quella [illegible] Sant'Agata Fossili, Cortinovis spronava i compagni di fuga e il drappello di testa registrava sul gruppo un vantaggio di oltre due minuti, sul traguardo di [illegible] degli Olmi Cortinovis aveva poi la meglio su tutti, permettendosi anche un vantaggio di qualche decina di metri. **(g. r.)**

E' aperta la piscina comunale

ALESSANDRIA — E' finalmente aperta al pubblico la piscina comunale scoperta di Lungo Tanaro San Martino.

Ricordiamo che la piscina resterà aperta tutti i giorni dalle 11 alle 19 (nei giorni festivi anticiperà l'apertura alle 10). Il biglietto di ingresso è stato portato a 3 mila lire (ridotto 1600), mentre per 10 ingressi l'abbonamento è di 27 mila lire. **(p. b.)**

BASEBALL - Le [illegible] sconfitte

Blue Sox travolge Di Falco per 31 a 1

ALESSANDRIA — *Dopo quella di Sergio Kolcic anche la formazione preallievi di baseball di Urbano Curato si è aggiudicata [illegible] due turni di anticipo la qualificazione alla finale nazionale. I giovani del Blue Sox Alessandria hanno letteralmente travolto sul proprio terreno il Di Falco con il punteggio di 31 a 1. Buona affermazione anche dei preallievi di Kolcic che hanno espugnato il campo del Vercelli per 19 a [illegible].*

Il coach alessandrino, forte della qualificazione conquistata con anticipo, ha sperimentato con risultati soddisfacenti nuove soluzioni di gioco. La partita ha segnato il debutto del lanciatore Gentiluomo e dell'esterno Vitale. L'assetto tattico ha subito delle variazioni per alcuni spostamenti [illegible] ruolo. Negli ultimi due inning, per dare all'incontro una chiara svolta in termini di punteggio, è bastato mettere sul monte di lancio l'esperto Massimo Oraci. Da segnalare anche la prestazione di Luca Brasolin impegnato nel ruolo, [illegible] lui inedito, di ricevitore.

La formazione maggiore di baseball, impegnata nella seconda giornata di ritorno del campionato di serie B, ha finalmente ritrovato, dopo un lungo periodo [illegible] astinenza, la via della vittoria. La compagine allenata da Vincenzo Vallar ha conseguito sul proprio terreno, a spese del Sant'Antonino [illegible] Susa, una doppia affermazione per 13 a 10 e 12 a 10.

La formazione alessandrina aveva manifestato chiari segni [illegible] ripresa già nel turno precedente contro la capolista. Ora, di fronte ad un avversario più accessibile, ha trovato anche il conforto del risultato. La partita ha avuto [illegible] inizio difficile per il Blue Sox carico di eccessivo nervosismo. Sulla distanza però sono stati ritrovati gli equilibri e il maggior tasso tecnico ha prevalso.

Nel softball di serie A2 ancora una sconfitta per il Blue Sox. Le [illegible] di Michele Fossi, che continuano a pagare la mancanza di una valida lanciatrice, hanno perso a Pegli contro l'Indians per 9 a 7 e 13 a 0. **m. p.**

L'ex assessore era ricoverata in ospedale da [illegible] giorni

Grande cordoglio in Valle per la morte di Ida Viglino

S'è spenta l'altra notte - Aveva 70 anni - La camera ardente in Regione - Funerali oggi alle 15

AOSTA — Maria Ida Viglino [illegible] è spenta [illegible] 3 di ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Aosta, dove era stata [illegible] giovedì, poco dopo le 19, [illegible] coma irreversibile per emorragia endocranica. Le erano vicini i familiari, che dal momento del ricovero si erano alternati al [illegible] capezzale. Maria Ida Viglino aveva 70 anni, compiuti il 18 aprile. Era infatti [illegible] a Gignod nel 1915.

La [illegible] dell'ex-assessore regionale alla Pubblica Istruzione (incarico che [illegible] coprì dal 1978 al [illegible] anno in cui decise di ritirarsi pur [illegible] tinuando [illegible] seguire [illegible] vicende politiche della Regione) ha destato grande cordoglio in Valle. Tenace difensore delle caratteristiche etnico-linguistiche della Valle, in [illegible] anni di attività Ida Viglino aveva saputo conquistarsi l'affetto e la stima di quanti l'avevano conosciuta.

Aosta. Maria Ida Viglino alla «Fête du patois» riceve un premio da Henry Armand [illegible] Alexis Betemps

La notizia della [illegible] [illegible] comunicata [illegible] sabilari [illegible] capo [illegible] gabinetto della presidenza della giunta regionale Gino Bortoli, che ha subito informato il presidente Rollandin (a Roma per l'elezione [illegible] Capo dello Stato) e [illegible] presidente del [illegible] Gianni Bondaz.

Ieri mattina [illegible] salma dell'ex assessore è [illegible] portata nella camera [illegible] allestita nel salone del palazzo regionale: l'amministrazione, a nome di tutti i [illegible]ni, ha voluto in questo modo rendere a Maria [illegible] Viglino un omaggio solenne: tra i tanti valdostani che da ieri [illegible] sfilati davanti [illegible] feretro per l'ultimo saluto, molti giovani.

Parecchi funzionari e dipendenti regionali [illegible] ieri mattina hanno organizzato turni per vegliare sino al [illegible] [illegible] funerali, fissati per oggi alle 15, la [illegible] dell'ex assessore. Oggi, il corteo funebre partirà da piazza Deffeyes per raggiungere la Cattedrale di Aosta, dove il rito sarà celebrato in forma solenne. La salma di Maria Ida Viglino sarà poi tumulata nel cimitero [illegible] [illegible]naz, un [illegible] al quale era particolarmente affezionata.

[illegible] questi ultimi anni [illegible] acquistato [illegible] piccolo spazio nel cimitero, a proposito del quale diceva agli amici: «*Da lì potrò continuare a vedere le montagne della nostra bella Valle*».

Maria Ida Viglino faceva risalire agli anni della sua giovinezza l'amore che aveva per Gignod. Ad alcuni collaboratori aveva infatti confidato che durante un'escursione alpinistica, fatta [illegible] sola su quelle montagne, aveva rischiato [illegible] [illegible] travolta da [illegible] valanga. [illegible] caso fortuito evitò la tragedia: si era fermata per allacciarsi una scarpa. Un [illegible] [illegible] destino.

Il presidente Bondaz ha dichiarato che la «*disparition [illegible] Maria Ida Viglino remplit la communauté valdôtaine d'une profonde tristesse et suscite dans chacun de nous des sentiments de profonde amertume et de chagrin. Avec Maria Ida Viglino [illegible] [illegible] grand personnage de [illegible] lutte partisanne qui s'en va; un protagoniste du long combat mené par le peuple valdôtain pour la conquête de l'autonomie; un défenseur intransigent e profondément [illegible] du régionalisme e du bilinguisme, qui c'est toujours devoué pour l'affirmation [illegible] idéaux [illegible] democratie, [illegible] liberté [illegible] d'autonomie*». b. m.

Il sindaco d'Aosta

I partiti trattano [illegible] rilento

AOSTA — Continuano le trattative per nominare [illegible] sindaco [illegible] Aosta. [illegible] è finora delineata una maggioranza formata da dc, Union Valdôtaine, movimento adp, [illegible], pri, mentre resta incerta la posizione del pli. Il psdi, [illegible] faceva parte della passata maggioranza, non è [illegible] convocato per le trattative.

Per quanto riguarda lo schieramento «siamo in una posizione ambigua» [illegible] il pri, in quanto [illegible] è molto chiaro se i partiti convocati per le trattative faranno tutti «categoricamente parte» della maggioranza.

Nell'ultima riunione [illegible] è parlato soltanto del programma, in particolare del problema urbanistico (piano regolatore generale da modi[illegible]re, centro storico e quar[illegible]re Cogne). E' quindi ancora incerto se i partiti della possibile maggioranza troveranno un accordo sul programma che verrà preparato.

Accettato il piano di lavoro per la prossima legislatura, si passerà a parlare del sindaco. A questo proposito le posizioni divergono.

La dc sembra voler insistere su un proprio candidato (anche per forti spinte interne), giungendo a mettere nel «pacchetto» dell'accordo l'entrata nella maggioranza regionale dei socialisti. Il psi non rinuncia a riproporre Eduardo Bich, sottolineandone le doti di mediatore e la capacità dimostrate nella passata tornata amministrativa.

Sull'entrata dei socialisti nella maggioranza regionale, come presunta e eventuale «moneta» di scambio, non sembra affatto d'accordo l'Union Valdôtaine. p. cer.

Le medie più alte nei primi due anni delle «superiori»

Gli studenti migliori nelle scuole di Aosta

Non [illegible] molti i giovani che si sono particolarmente distinti con il voto dell'8

AOSTA — Anche quest'anno, nelle scuole superiori della regione, [illegible] [illegible] [illegible] sono particolarmente distinti nello studio. Riportiamo i nomi degli studenti che nei vari istituti di Aosta hanno ottenuto le medie più elevate. Seguiranno i nominativi

Liceo classico. Alessandra Celesia, quarta ginnasio: media dell'8; Paola Cremonese, quarta ginnasio: 8,5; Paolo Orétier, quinta ginnasio: 8,1 [illegible] media; Maria Paola Roullet, seconda liceo: 8,1; Manuela Baccaglini, quarta ginnasio: 8; [illegible] [illegible] Collard, quinta ginnasio: 8, Jean Claude Lévêque, prima liceo: 7,98; Manuela Ghillino, quinta ginnasio: 7,88.

Liceo scientifico. Andrea Pasquino, classe prima: 8,50; Helena Sanson, [illegible] [illegible]da: [illegible]; Cristina Deffeyes, classe terza: 8,70; Alessandra Pozzato, classe terza: 8,60; Alessandro Cama, classe terza: 9.

Istituto Magistrale. Silvia Junod, classe terza: [illegible]; Adelaide Paolone, classe seconda: 8; Lidia Casale, classe prima: 8; Lorella Marino, classe terza: 7,92; Roberta Rollandin, classe terza: 7,85; Paola Chappuis, classe prima: 7,80; Sabrina Favetto, prima: 7,80.

Istituto tecnico per ragionieri. Roberto Bonturi, classe prima: 7,00; Daniela Stocchero, classe seconda: 8; Katia Praz, classe terza: 7,80; Nirvana [illegible] classe quarta: 7,80; Luca Poggianti, [illegible] terza: 7,70; Monica Granier, classe quarta: 7,70.

Istituto tecnico per geometri. Stefano Thérisod, classe terza: [illegible]; Denis Moriel, classe seconda: 7,88; Roberto Gaspard, classe terza: 7,81; Roberto Benvenuto, classe terza: 7,81; Pietro Nicolet, classe quarta: 7,80; [illegible] Zola, classe quarta: 7,10.

Istituto professionale regionale (sezione industriale). Gianpaolo Meneghini, seconda meccanici: 8,25; Valerio Zinetti, classe terza meccanici: 8; Lorenzo Prando, prima elettricisti: 7,00; Marco Ciocarelli, terza meccanici: 7,80; Ohigo Rossi, quarta meccanici: 7,80; Fabrizio Bhétaz, terza telegrammi: 7,80.

Scuola coordinata dell'Ipc di Aosta (sezione commerciale). Chiara Grappein, classe terza: 8,40; Stefania Georgy, classe terza: 8,70, Annalisa Farina, classe terza: 8,28; Lucia Viot, classe seconda: 8,15; Fulvia Perrino, classe terza: 8; Susanna Rossi classe terza: [illegible].

Istituto regionale d'arte. Silvia Stroppa, classe [illegible]da: 7,75; Viviana Boscardin, classe seconda: 7,26. b. bas.

Aosta. Volti soddisfatti alla lettura sui tabelloni dei risultati scolastici (Foto De Tommaso)

Si p[illegible] pescare nel Lago Lotz

AOSTA — Da domenica scorsa si [illegible] [illegible] nella bandita «Lago Lotz» in Co[illegible] di Valtournenche. [illegible] tratta d'un laghetto pochi chilometri dopo il paese sulla strada per Cervinia.

La decisione [illegible] aprire la bandita è stata presa [illegible] apposito decreto dall'assessore regionale all'Agricoltura, Foreste [illegible] Ambiente naturale Joseph-César Perrin.

Come [illegible] ricordano i suoi compagni in tante lotte

Una donna coraggiosa dal costante impegno

La Valle ricorderà Maria Ida Viglino come [illegible] donna coraggiosa e tenace che ha sempre perseguito ideali concreti, che ha sempre combattuto in prima fila per le [illegible] idee, diventando protagonista senza volerlo essere.

Ricorda Vincent Trèves, [illegible] compagno partigiano oggi sessantatreenne: «*La conobbi nell'inverno del [illegible] a Saint-Denis, teneva i collegamenti delle nostre bande con il Cln di Torino, ci portava denaro, ordini e comunicazioni. Da allora la rividi innumerevoli volte: sulle frontiere, nel nostro peregr[illegible] all'estero, alla manifestazione popolare a favore dell'autonomia il [illegible] maggio 1945. Donna meravigliosa, altruista, che dava tutto ciò che poteva dare: proda, una sorella, una compagna, una cara amica*».

Negli ultimi tempi Maria Ida Viglino [illegible] avvertito la stanchezza, aveva lasciato l'incarico di assessore [illegible] Pubblica Istruzione, ma senza rinunciare a lavorare ancora per l'Union Valdôtaine. Il primo «no» alcune settimane or sono, quando [illegible] aveva accettato il mandato di consigliere di amministrazione nella società del Traforo [illegible] Gran San Bernardo.

Non stava bene, ma continuava a mante[illegible] i contatti [illegible] l'assessorato, con quel coraggio che le faceva dire sorridendo: «*Saranno quarant'anni che il medico mi consiglia di star più tranquilla*». Giovedì scorso è stata [illegible] in Regione entrare con l'abituale passo svelto negli uffici [illegible] Presidenza della giunta. Poche ore dopo una emorragia cerebrale l'ha colpita.

Maria Ida Viglino [illegible] [illegible] a Gignod [illegible] [illegible] aprile del 1915: «*Nel '19 i miei emigrarono in Francia, genitori esemplari, grandi. Tornai nel '33 in una Valle povera, abbandonata: per tre anni ho aiutato mio padre nei campi. La vita [illegible] durissima per tutti e il [illegible] più grande desiderio fu cercare di cambiare le [illegible] difendendo i diritti [illegible] degli uomini*».

Si laureò [illegible] matematica dopo 11 anni, passando attraverso la guerra come staffetta partigiana e esponente di primo piano del Comitato di liberazione nazionale dell'Alta [illegible]. Non si sposò, altra scelta coraggiosa: «*Ho provato a formare una famiglia mia, ma quando poteva essere il momento giusto ho visto, come tante ragazze della mia generazione, partire per la guerra molti dei miei compagni. Poi la Resistenza e il lavoro hanno portato via anche me*».

Entrò nel 1946 a [illegible] parte del primo Consiglio regionale della Valle d'Aosta libera e [illegible] e vi rientrò [illegible] 1973 come rappresentante del Rassemblement Valdôtain. Nel '74 diventò assessore alla Pubblica Istruzione, responsabilità che le venne nuovamente assegnata nel 1978, quando fu riconfermata in Consiglio nella lista dell'Union Valdôtaine.

Lasciò spontaneamente il [illegible] ufficio nel 1983, nonostante le insistenze dei colleghi e dei compagni di [illegible]. Disse allora in una delle sue rarissime interviste: «*Sono felice che la ragione mi abbia aiutato a capire che questo è il momento di dire basta, anche se ritengo di avere una mentalità, non dico giovane, ma aperta. I rimpianti [illegible] li voglio stacciare, ma neppure mi fanno paura*».

Negli ultimi [illegible] aveva nuovamente avuto problemi di salute; la stanchezza, il peso [illegible] una attività [illegible] anni e anni erano tornati a farsi [illegible]. Continuava però a vivere da sola al numero 16 di viale Federico Chabod, con i suoi libri, [illegible] tutti in francese: «*Una lingua che va difesa, perché può essere difesa, perché il patois non potrà mai sostituirla. Lo Stato non attribuisce rilevanza al dialetto, ma alle lingue ufficiali e il francese è la base sulla quale poggia l'autonomia della Valle. La sua perdita sarebbe gravissima per la nostra cultura, per la nostra storia presente. Chiudetemi tutto, ma non di abbandonare il francese*».

Dario Crestodina

I funerali di Giorgio Bonardo

Estremo saluto per il preside

AOSTA — Si sono svolti [illegible] mattina ad Aosta i funerali di Giorgio Bonardo, preside dell'Istituto tecnico per ragionieri e geometri [illegible] Châtillon. Alle 10, all'Arco [illegible] Augusto, si è formato il corteo [illegible] i parenti, i famigliari, parecchi insegnanti, ex allievi e collaboratori dello scomparso.

Il feretro, dopo una funzione nella chiesa [illegible] Sant'Orso, è stato trasportato a Ceva, città di origine di Bonardo.

Hanno partecipato alle [illegible] quie l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione, Renato Favai, e il sovrintendente agli studi, Bernardo Burro, assieme a molti dirigenti e impiegati dell'assessorato.

Sul furgone che portava [illegible] salma spiccava una corona di fiori con la scritta: «*I compagni della Cgil*». Giorgio Bonardo aveva lavorato per anni nel sindacato, al di fuori dell'orario scolastico, con [illegible]dizione e impegno, distinguendosi per la competenza acquisita nelle più delicate questioni giuridiche e normative.

Il settore della scuola richiede, tra l'altro, ogni [illegible] per insegnanti e non docenti [illegible] serie di domande [illegible] for[illegible] [illegible] graduatorie e riscatti di anni [illegible] servizio. Giorgio Bonardo aveva sempre trovato tempo e disponibilità per tutti.

Aveva accettato l'incarico a tempo pieno nel sindacato soltanto nell'ottobre dello scorso anno, dopo aver vinto [illegible] concorso [illegible] preside, aver fatto l'anno [illegible] prova e aver ottenuto la conferma in ruolo. «*Voglio stare [illegible] vicino [illegible] famiglia. L'impegno nel sindacato è pesante, ma almeno [illegible] [illegible] più viaggiare tutti i giorni [illegible] Aosta a Châtillon*», [illegible] detto.

Un mese dopo sono cominciati i primi sintomi [illegible] male che in poco tempo l'avrebbe [illegible] [illegible] i colleghi, durante i funerali, è circolata la proposta di aprire [illegible] sottoscrizione per devolvere [illegible] ricavato alle associazioni [illegible] si occupano della lotta contro il cancro. b. bas.

Guidava l'auto senza patente

DONNAS — I carabinieri [illegible] [illegible] hanno fermato [illegible] minorenne privo di patente alla guida [illegible] un'auto «Diane». [illegible] giovane abita a Settimo Vittone.

Accanto a [illegible] era il [illegible] prietario della vettura, Ivone Capuzzo, di [illegible] anni, residente a Milano, in servizio militare di leva [illegible] Genio ferrovieri alla stazione di Tavagnasco. Il Capuzzo è stato denunciato per incauto affidamento, mentre la «Diane» è stata sequestrata.

Après une vie dédiée à l'enseignement et aux problèmes de l'école nous a quittés mlle

Maria Ida Viglino

âgée de 70 ans

[illegible]

— Aoste, le 24 juin 1985.

Profondément émus par la grave perte que le Pays a subi l'Union Valdôtaine [illegible] à tous les valdôtains le décès de

Mlle

Maria Ida Viglino

Ancienne résistante valdôtaine, [illegible] de l'U.V., assesseur à l'Instruction Publique pendant de longues années, [illegible] qui a consacré son existence à la défense des droits et au progrès de notre peuple. Les obsèques auront lieu mardi 25 juin 1985 à 15 h. Le cortège partira du Palais de l'Administration Régionale, et la messe de sépulture aura lieu à la Cathédrale d'Aoste. L'enterrement aura lieu sous forme privée.

— Aoste, le 24 juin 1985.

Le pr[illegible] [illegible] Comité de [illegible] l'Unité Sanitaire [illegible] et le Comité de Gestion profondément émus par la perte de [illegible]

Maria Ida Viglino

ex assesseur et conseiller de la Région

prennent part au deuil de la famille.

— Aoste, le 25 juin 1985.

Le Gouvernement régional de la Vallée d'Aoste a le profond regret de faire part du décès de mademoiselle

Maria Ida Viglino

ancien assesseur à l'Instruction Publique

La chapelle ardente a été installée dans le Salon du Palais régional. Les obsèques auront lieu aujourd'hui, mardi 25 juin 1985, en la Cathédrale d'Aoste, le cortège funèbre se formera à 15 h, place A. Deffeyes.

— Aoste, le 25 juin 1985.

CINEMA, TACCUINO, RADIO E TV DELLA VALLE

AOSTA

GIACOSA: The Blues [illegible], regia [illegible] John Landis, con J. Belushi, D. Aykroyd (Usa 1980) — *Una miscela esplosiva di musica, azione e umorismo surreal-demenziale: ormai un cult movie.*
LUX: Film luce rossa.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
[illegible]: [illegible].
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arnad.

FARMACIE

Aosta: Delregiache, piazza Chanoux (chiusura ore 22 esclusa chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri: min. +10 (ore 12): + 22. Umidità: 31%. Vento: [illegible] rato [illegible] Ovest.

[illegible]
14 — Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: «Il fiore del leggendario valdostano»
18,30 Voix de la [illegible]

RAITRE

19,10 Tg 3 Regionale
19,15 Teatro popolare valdostano

TVA

18 — Paperino show
19,10 Valle d'Aosta sera
19,30 Telegiornale della sera
20 — Telefilm
21 — Venere: magia e cartomanzia
22 — Sleep loose

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE
7,10 Notizie
7,25 La voce delle stelle
8 — Una mattina canicoenica
9 — Liscio in libertà
10,15 E qui ci siamo noi
10,30 L'erborista
12 — Buon appetito
12,30 Notiziario regionale
13 — Pomeriggio canicoenico
14 — Shop music
15,30 Juke box dischi a richiesta
[illegible] Dee Jay Time
17,45 E qui ci siamo noi
18,30 Speciale Woodstock e dintorni
19 — Perle classiche
19,30 Notiziario regionale della sera
20 — Mon pays
21 — [illegible]

SECONDA [illegible]
9 — Supermattino
10,15 Disco in pensione
12 — Inter music
15 — Pomeriggio giovane
15,30 Supercompilation
16,45 Disco in pensione
17 — I fedelissimi
19 — Notturno

Radio Aosta Reporter

9,02 Reporter notizie
10,05 95 auguri
11,02 Una ricetta al giorno
11,05 Self-service
11,34 Spettacoli e informazioni
14,05 Aosta vende musica
15,14 Disco music story
15,30 I 5 top disco
16,33 Il Girandone
17,32 Disco flash
18,50 Un disco da ricordare

RADIO GAMMA

9,14 Disco Gamma
10 — Musica e notizie
15 — Gamma Sera
19 — Gamma notizie

ANTENNE [illegible]

14,50 Tennis: Wimbledon
18,30 C'est la vie
19,15 Actualités régionales Fr3
20 — Le journal
20,35 Mardi cinéma
23,15 Edition de la nuit
23,40 Bonsoir les clips

TV SUISSE ROMANDE

12,45 Une autre vie
13 — Téléjournal
14 — Télévision éducative
14,35 A votre service
14,45 Pontcarral, Colonel d'Empire, film
16,45 Spécial cinéma
17,55 Téléjournal
18 — 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,50 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Starsky et Hutch
21,15 Le procès de Nuremberg
22,25 Oda-puce
22,55 Téléjournal

Risposta al referendum [illegible] traffico e nucleare

Oltre 15000 casalesi [illegible] andati alle [illegible]

«Sì» all'isola pedonale [illegible] «no» alla progettata centrale

CASALE MONFERRATO — La progettata centrale elettronucleare del Piemonte che, a partire [illegible], dovrebbe venir costruita a Trino, alle porte di Casale (una decina di chilometri in linea d'aria) non piace al [illegible]. Al referendum indetto dall'Amministrazione comunale per conoscere il pensiero della gente sull'impianto hanno infatti risposto con una percentuale abbastanza consistente di «no»: il 69,88 per cento. I «sì», invece, sono stati il 30,12 per cento.

Alle urne, aperte dome[illegible] dalle 8 alle 20, sono andati 15.210 casalesi, sui 34.031 [illegible] ne avevano diritto: il [illegible] per cento, [illegible] percentuale che per un referendum — erano due le consultazioni, l'altra si riferiva alla limitazione del [illegible]co nel centro storico — viene giudicata abbastanza buona.

Dei 15.210 votanti, 10.236 si sono detti contrari alla centrale e [illegible] favorevoli; le schede bianche sono [illegible] 326, le nulle 228.

Vittoria del «no», quindi, per l'insediamento elettronucleare. Al contrario sono stati i «sì» a prevalere per quanto riguarda la progettata limitazione del traffico nel centro storico. [illegible] infatti, parere favorevole 6361 casalesi (il 56,92 per cento), mentre i «no» sono stati 6268 (il 43,08 per cento). Le schede bianche 355, le nulle 306.

Relativamente al problema traffico in [illegible] storico va notato che dalle principali frazioni casalesi (Popolo, S. Maria del Tempio, S. Germano, Terranova) sono venuti molti «no» (hanno vinto in tutte queste località), [illegible] si ha prevalenza del «sì» nelle zone più centrali della città. «E' un dato abbastanza comprensibile, il problema del traffico nel c[illegible] storico è maggiormente sentito da quanti vi abitano, quelli che [illegible] delle frazioni, al contrario, possono gradire di non aver ostacoli a raggiungerlo in auto», è stato il primo commento del sindaco Riccardo Coppo.

«L'Amministrazione comunale prende atto con soddisfazione della buona partecipazione dei cittadini e dal risultato emerge la volontà di chiusura per cui si sentiranno le categorie e si cercherà di consultare il maggior numero di persone possibili per avere il massimo di indicazioni sul progetto da elaborare», ha commentato il consigliere della maggioranza Vittorino Rossi, socialista.

Più staccato il commento di Rossi sul risultato relativo alla centrale nucleare. «L'Amministrazione farà [illegible] sua parte affinché venga fatto tutto il necessario per quanto riguarda l'informazione e la salvaguardia della sicurezza dei cittadini», ha detto il consigliere. Aggiunge il sindaco Coppo: «Era [illegible] consultazione, prendiamo atto dei risultati e li valuteremo con molta attenzione».

Sul nucleare il «verde» [illegible]berto Stura, del Comitato per il referendum, dice: «Il [illegible] stro problema è adesso di valorizzare i consensi della gente, perché sicuramente non lo faranno gli amministratori che si sono dimostrati assenti. La Regione ha dato solo parere positivo per il sito, ciò non significa che i lavori siano iniziati, si può ancora fare tanto».

Mario Casalone, del Wwf, aggiunge: «E' stato molto positivo il giudizio dei cittadini, speriamo che [illegible] tenga conto di ciò anche perché [illegible] ancora possibilità [illegible] ripensamento». [illegible] Vincenzo Ottone, della segreteria del pci, afferma: «E' una affermazione netta e diffusa di rifiuto, prendiamo questo dato con [illegible] attenzione e come prima misura si devono suggerire altre e più estese consultazioni nei paesi interessati».

Va ricordato che già [illegible] state raccolte firme per effettuare referendum a Pontestura e Camino Monferrato. Sulla limitazione [illegible] traffico nel centro storico Mario Casalone del Wwf e Massimo Leporati della Lega Ambiente fanno notare che il «sì» dei casalesi «non è una delega in bianco alla giunta che deve consultare, secondo gli impegni assunti, categorie e gruppi interessati prima di elaborare un progetto».

Franco Marchiaro

Al raduno di [illegible] «Cavallino rampante»

Più di cento Ferrari

ALESSANDRIA — Centocinque auto del «Cavallino rampante» hanno partecipato al terzo «Raduno Ferrari»: un grande successo per gli organizzatori, guidati da Sergio Cassano, del «Ferrari Club Valenza», ideatore e animatore della manifestazione.

Al raduno era abbinata anche una competizione di regolarità da Alessandria a Strevi, a cronometro, per l'assegnaz[illegible] del «Trofeo Città di Alessandria», che è andato a Amedeo Fornara su una «308 Gtb»; primo degli alessandrini Roberto Rollino, giunto quarto sempre su una «308 Gtb».

Moltissimi i nomi noti presenti, da Gigi Villoresi al direttore generale della «Ferrari», Eugenio Alessi. Molto ammirate le vetrine, in tema, allestite [illegible] negozi di corso Roma.

p. b.

Le riunioni dei Consigli per nominare le giunte

Volpeglino, [illegible] donna è stata eletta sindaco

Le trattative per il Comune di Alessandria e la Provincia

ALESSANDRIA — Giornate decisive, [illegible] oggi a venerdì, [illegible] la ricerca di un accordo [illegible] permetta la costituzione di giunte al Comune di Alessandria e alla Provincia. Da oggi, infatti, sono [illegible] programma tre incontri [illegible] primo questa sera, gli altri due giovedì e venerdì) tra le delegazioni del pci, [illegible] psi e dei psdi per cercare maggioranze di sinistra nei [illegible] enti. Oggi, [illegible] il piano [illegible] lavoro, [illegible] parlare [illegible] programmi, e la discussione si prevede abbastanza pacata, senza scontri. [illegible] più [illegible] le cose dovrebbero divenire quando giovedì e venerdì si passerà ad affrontare il problema organigrammi, sia in Comune che in Provincia.

I socialisti vogliono, per tradizione, il sindaco di Alessandria e, poiché hanno vinto, non intendono neppure rinunciare alla presidenza della giunta provinciale. [illegible] pci, invece, questa volta [illegible]bra deciso a non rinunciare all'equilibrio degli incarichi, il che significa, se il sindaco sarà socialista, un presidente della Provincia comunista. Su questo punto, è scontato, ci sarà scontro, solo superando questo scoglio pericoloso; d'altra parte, le [illegible] sinistra riusciranno a sottoscrivere l'accordo per [illegible] alla costituzione delle giunte.

Proseguono, intanto, le sedute dei vari Consigli comunali, nei Comu[illegible] minori, per eleggere sindaci e giunte.

[illegible] Volpeglino, nel Tortonese, primo cittadino [illegible] eletta una donna, [illegible] Oberti, 36 anni, [illegible] abbastanza rara in provincia. Assessore anziano è Giuseppe Brivio, quello effettivo [illegible] Galli. I due [illegible]sessori supplenti sono Giorgio Riccardini e Adriano Lugano.

Sindaco a Carbonara Scrivia [illegible] (dove [illegible] passata legislazione era stata eletta una donna) è stato eletto Roberto Gualdi. Assessore anziano Clemente Chiappini, effettivo Claudio Roggero. I due supplenti sono Mario Mantelli e Marcello Scotti.

A Montemarzino è stato riconfermato sindaco [illegible] Pietranera: assessore anziano Paolo Davico, effettivo Graziano Lugano. Gli assessori supplenti sono Giuseppe Ravazzano e Marco Milanese.

Rieletto anche il sindaco di Casasco, Ernesto Sartorelli. Assessore anziano è Mauro Daglio, effettivo Lorenzo Zanassi. I supplenti sono Franco Mandirola e Giorgio Mandirola.

Massimo Romano è il sindaco di Cerreto Grue, [illegible] anziano è Franco Pernigotti e effettivo Giuseppe Allegrone. Supplenti Rino Allegrone e Domenico Bonadeo.

Rielezione [illegible] Giovanni Pradi quale sindaco di Pontecurone, a riprova della sua capacità alla guida dell'amministrazione di questo grosso centro a metà strada tra Tortona e Voghera. Vicesindaco è stato eletto Roberto Nobili, assessore alla programmazione e all'urbanistica. Gli assessori effettivi sono Ezio Boccasso (sanità e ecologia), Ivo Contegni (lavori pubblici) e Gianni Montessoro (sport e tempo libero).

I due assessori supplenti sono Ernestina Barbieri, con delega al bilancio, commercio e artigianato, e Giuseppe Scaglia, pubblica [illegible] e cultura.

Giuseppe [illegible] è il sindaco eletto a Pozzol Groppo, con Ernesto Draghi [illegible]re anziano e Anselmo Albera [illegible] effettivo. I supplenti sono Tino Biglieri e Franco Marchetti.

A Dernice [illegible] è stato eletto il professor Carlo Buscaglia. L'assessore anziano è Mario Volpe, quello effettivo Lorenzo Tardili. I due supplenti sono Luciano Sinelli e Leonardo Gilardone.

f. m.

L'orchestra del Regio a Casale

CASALE — Appunta[illegible] di gran pregio alle 21 [illegible] questa sera nel Castello dei Gonzaga, [illegible] cornice particolarmente ap[illegible]priata alla manifestazione. L'orchestra sinfonica del Teatro Regio di Torino eseguirà, sotto la direzione del maestro Kurt Woss, un repertorio interamente dedicato ai celebri valzer e alle musiche di Johann e Joseph Strauss.

Il concerto di questa sera si concluderà con il notissimo valzer «Sul bel Danubio blu» che ha fatto sognare intere generazioni ed è ancora oggi un «cavallo di battaglia» [illegible] tanti complessi musicali.

La manifestazione musicale è promossa dall'assessorato alla Cultura [illegible] Comune e lo stesso concerto sarà ripetuto venerdì sera ad Alessan[illegible] nel cortile dell'ex Seminario di via Vochieri nell'ambito di «Aperto per ferie numero 2», cinque spettacoli [illegible]

(m. /c.)

L'inchiesta su Antonietta Casetta

Ex gallerista [illegible] giudizio per favoreggiamento

La donna ha sempre negato ogni addebito

ALESSANDRIA — Antonietta Casetta, 40 anni, moglie di uno scultore alessandrino e già titolare di un negozio in via della Vittoria, avrebbe favorito incontri di giovani donne con uomini. Così almeno sostiene il giudice istruttore Attilio [illegible] che, a [illegible] dell'inchiesta penale iniziatasi un anno fa, ha rinviato a giudizio [illegible] l'alessandrina. Analoga era stata la [illegible] del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti.

Nella vicenda era coinvolto, perché chiamato in causa da una testimone, il commerciante ambulante Antonino Toscano, [illegible] anni, Casalbagliano, accusato di usura: avrebbe prestato soldi ad una giovane [illegible] chiedendole un interesse, sembra, piuttosto alto. La posizione dell'uomo è stata stralciata e il relativo fascicolo inviato al pretore competente a pr[illegible]ciarsi in merito.

La vicenda [illegible] Antonietta Casetta [illegible] preso l'avvio, [illegible] un [illegible] ma soprattutto molti pettegolezzi e false voci, nel giugno dello scorso anno, quando i carabinieri denunciarono la donna per sfruttamento e favoreggiamento [illegible] prostituzione (ora è stata incriminata solo per favoreggiamento).

Secondo l'accusa Antonietta Casetta avvicinava ragazze e donne spo[illegible] instaurando con loro un rapporto di amicizia e invitandole a frequentare il suo negozio-galleria. Qui giungevano i possibili clienti in modo da facilitare le conoscenze. Quando stava nascendo un rapporto di simpatia fra una coppia, sempre secondo l'accusa, la quarantenne organizzava tra i due un incontro, [illegible] solito una cenetta che si sarebbe conclusa in modo intimo. In cambio l'uomo si impegnava ad acquistare da Antonietta Casetta un oggetto da regalare alla partner, pagandolo, sembra, a prezzo maggiorato.

La vicenda non si è mai chiarita in modi ben precisi tanto è vero che l'inchiesta si è protratta a lungo; la qua[illegible] alessandrina, comunque, ha sempre negato recisamente ogni addebito.

a. c.

Per il caso della scolara investita dopo essere scesa dallo scuolabus

Quattro persone coinvolte nell'inchiesta [illegible] in cui morì [illegible] bambina

Sono l'automobilista che [illegible] investì, il sindaco di Bosco Marengo, l'autista e il proprietario del pulmino

ALESSANDRIA — Quattro persone, fra le quali il sindaco di Bosco Marengo, sono state indiziate per la morte, avvenuta in [illegible]ito a un incidente stradale, di una scolaretta di 7 anni, Sabrina Zanella, abitante coi genitori alla cascina Gamonda (via Fresonara 14) di Fresonara. La bimba fu uccisa da un'au[illegible] mentre attraversava la strada provinciale, subito dopo essere scesa dallo [illegible]labus.

Gli indiziati sono Giancarlo Ferrari Monferrino, Fresonara (via Cavour [illegible]) che guidava l'auto investitrice, l'industriale Enrico Giraudi, sindaco di Bosco Marengo, Giancarlo Ferrari e Glauco Caniggia, entrambi abitanti in sobborgo Litta Parodi, che sono rispettivamente l'autista [illegible] il proprietario dello scuolabus.

L'incidente avvenne [illegible] 13,30 del 4 maggio scorso sulla strada provinciale Bosco Marengo-Fresonara, proprio al bivio che conduce alla cascina Gamonda.

Sabrina Zanella, alunna della seconda elementare, al termine delle lezioni era salita sul pulmino della ditta «Caniggia noleggi pullman» [illegible] l'avrebbe riportata a casa.

L'automezzo aveva raggiunto Fresonara, scaricando alcuni scolari, poi era [illegible] verso Bosco Marengo fermandosi al bivio per la cascina, d[illegible] parte opposta del sentiero in terra battuta che la bambina avrebbe dovuto percorrere per raggiungere [illegible] abitazione.

Sabrina Zanella era scesa, aveva attraversato, quasi certamente di corsa, la provinciale ed era stata investita dalla «Fiat Argenta 2500» guidata da Giancarlo Ferrari Monferrino che solo all'ultimo momento si era accorta della presenza della scolaretta. La frenata dell'automobilista era stata inutile. Sabrina, investita in pieno, era morta sul colpo [illegible] le gravi ferite riportate.

Sul mortale incidente è stata aperta un'inchiesta giudiziaria dalla procura della Repubblica: in un primo momento era stata indiziata di omicidio colposo l'automobilista di Fresonara (è difesa dall'avvocato Giovanni Peverati).

Ora il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti [illegible] esteso l'imputazione al sindaco di Bosco Marengo, Enrico Giraudi (che è difeso dall'avvocato Giancarlo Ro[illegible]), a Giancarlo Ferrari e a Glauco Caniggia, che si sono rivolti all'avvocato Tino Goglino.

Nei confronti delle quattro persone si ipotizza l'accusa di [illegible] in omicidio colposo (ma sarà l'inchiesta a stabili[illegible] tutti sono responsabili o meno e in che misura).

Giancarlo Ferrari Monferrino dovrebbe rispondere della morte della scolara di Fresonara per averla investita; Enrico Giraudi perché nel contratto d'appalto [illegible] scuolabus [illegible] avrebbe inserito tutte le clausole necessarie per tutelare l'incolumità degli scolari; Glauco Caniggia e Giancarlo Ferrari, infine, per motivi analoghi a quelli del sindaco.

n. c.

Per la [illegible] di personale

[illegible] sciopero [illegible]

VOGHERA — Sciopero [illegible] 24 ore dalle 20 di quest[illegible] alle [illegible] di domani mercoledì, alla stazione ferroviaria [illegible]gherese. E' stato proclamato dai delegati unitari di impianto con l'appoggio dei sindacati unitari regionali e provinciali [illegible] categoria. Lo sciopero interessa 220 ferrovieri ed è stato indetto a causa della mancata soluzione [illegible] problema riguardante la ca[illegible] personale da parte del Compartimento di Milano.

Un incontro tra i rappresentanti dei lavoratori e [illegible] funzionari del Compartimento si è tenuto venerdì [illegible] «ma l'azienda [illegible] presentato alcune proposte concrete», hanno sottolineato i sindacati [illegible] qui la decisione di proclamare lo sciopero dopo che era stato più volte rinviato, nei mesi scorsi. Mancano alla stazione vogherese una ventina di dirigenti e dipendenti e questa carenza impedisce al [illegible]nale in servizio di fare [illegible] ferie ed i riposi. A causa dello sciopero verranno soppressi tutti i [illegible] locali, mentre quelli in [illegible] potranno circolare [illegible] ritardi.

Giovedì prossimo, invece, il tribunale di Bergamo nominerà il liquidatore del Gruppo Pedretti; [illegible] procedura prenderà avvio l'ultima fase della vicenda, la liquidazione della società e quindi anche delle quattro fabbriche di laterizi situate nell'Oltrepò Pavese: a Voghera, Casatisma, Cervesina e Codevilla. Le organizzazioni sindacali non hanno ancora perso la speranza che qualche imprenditore del settore si faccia avanti, dopo la nomina del liquidatore, per rilevare o affittare una delle quattro fornaci.

G. E.

[illegible] provinciale Arquata-Grondona

[illegible] ad un incrocio feriti quattro [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — Quattro giovani sono rimasti [illegible] in un incidente stradale avvenuto sulla provinciale che collega Arquata a Grondona, poco fuori dall'abitato [illegible] Varinella. Due auto, una «500» condotta da Marilena Mangini di [illegible] anni, abitante a Genova, in piazza Ragazzi [illegible], ed una «131» guidata da Andrea Quaglia di 19, via Gramsci 19, su cui viaggiavano il fratello Paolo di 17 anni, e gli [illegible] Roberto Bisio e Fabrizio Ghezzi entrambi diciannovenni, abitanti a Grondona, in via Chiapparolo 2/2 e in via San Colombano, si [illegible] scontrate all'incrocio tra le strade che conducono a Varinella ed a Pettino. La «500» di [illegible] Mangini si sarebbe portata quasi a centrostrada per svoltare, proprio mentre stava sopraggiungendo la «131» diretta a Grondona. Andrea Quaglia ha sterzato brusca[illegible] colpendo [illegible] di striscio l'utilitaria, ma poi ha perso il controllo dell'auto che si è schiantata contro un muretto di cemento. Andrea e Paolo Quaglia hanno riportato solo alcune contusioni; più gravi invece Roberto Bisio e Fab[illegible] Ghezzi.

Altro incidente, [illegible] fortuna senza feriti gravi, invece, domenica verso le 18, ad Alessandria, all'incrocio fra [illegible] via e lo spalto Marengo. Luigi Cardettini, 50 anni, [illegible] a Valenza [illegible] via [illegible], a bordo di una «Simca 1100» ha tamponato violentemente una «R5» ferma al semaforo, sbalzandola [illegible]tro una «Alfetta» che stava attraversando l'incrocio. Luigi Cardettini, che appariva in stato di ubriachezza, non ha poi voluto consegnare i documenti [illegible] vigili urbani. L'uomo è stato denunciato.

r. s.

Ecco il Bingo per i [illegible] di La Stampa

TORINO — La variopinta carovana del «Bingo» riparte alla conquista del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

In questa settimana la sonora «pattuglia» raggiungerà Asti, Alessandria, Novara e Vercelli. [illegible] sarà la [illegible] Aosta, Cuneo, Savona e Imperia.

Il super-tombolone elettronico di Stampa Sera scatterà il 1° luglio: in palio premi per oltre 300 milioni, in modo che l'estate '85 diventi [illegible] estate milionaria.

La carovana del «Bingo 3» consegnerà le cartelle, il programma e il materiale illustrativo. Dal 1° luglio, tutti i giorni, su Stampa Sera i numeri estratti.

Ed ecco i premi: ogni settimana una A112 in palio e tanti milioni in buoni acquisto Coin.

Poi alla fine di agosto, di ottobre e di dicembre tre Lancia Delta 1300, una Lancia Prisma 1600 e buoni-acquisto Coin per decine di milioni.

(f. pan.)

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

[illegible] Agnese della... [illegible] di campagna.
[illegible] Fotografando Patrizia.
COMUNALE: 1941 allarme a Hollywood.
CORSO: Teachers.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Shark [illegible] nell'a[illegible]
MODERNO: La casa.

ACQUI TERME

ARISTON: Elber dolce signora.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Terminator.
POLITEAMA: [illegible] per bene.
VITTORIA: La seduzione di Lynne.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
[illegible]: Greystoke.
ITALIA: Fire Fox.
MODERNO: Tacconi e prendimi.

OVADA

LUX: Donne particolare.
MODERNO: Inside Marylina.
TORRIELLI: Capriccio... di Pasta.

SERRAVALLE [illegible]

LARA: [illegible].

TORTONA

MODERNO: I ragazzi di mia zia.
SOCIALE: Hooloos in amore.
VERDI: Club 84.

VALENZA PO

SOCIALE: F... la porno amante.

VOGHERA

ARLECCHINO: Le confessioni di Emanuelle.
GALVANI: Witness, il testimone.
ROMA: Liquid Sky.
SOCIALE: Tutto in una notte.

FARMACIE

Alessandria: diurna: Bruna, p. Libertà; notturna: Follini, v. Medaglie d'Oro
Acqui: Terme, v. XX Settembre
Casale: Cucchiara, v. Misericordia
Novi: Guara, v. Girardengo
Ovada: Gardelli, v. Roma
Tortona: Centrale, v. Emilia
Valenza: Vigano, v. Cavour.
Voghera: Calegari, v. [illegible].

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 76.361; Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 813.981; Valenza: 952.601; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.638)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

[illegible] dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: 51.832.

CIMITERO

Dalle 15 alle 19

BALON - Una grande sorpresa nella penultima giornata d'andata

La Canalese travolge Aicardi e Bertola torna solo sulla vetta

Berruti (pur sconfitto) conferma di essere in ripresa - «Dodo» Rosso senza problemi

CANALE — Il campionato [illegible] serie A di pallone elastico non [illegible] di procurare sorprese anche clamorose agli appassionati. La più eclatante nell'ottava e penultima giornata del girone di andata è stata la sconfitta, addirittura per 11 a 1, [illegible] Don Dagnino di Andora di fronte alla Canalese Musso macchine agricole degli scatenati Vacchetto, Solferino, Biengio e Garelli.

Il clamore per la sconfitta e ancora più per l'entità della stessa è stato grande e immediatamente è iniziata la ricerca delle cause possibili di un passo falso tanto stupefacente del mancino di Testico.

La «dietrologia» in questi casi si scatena e da parte [illegible] tifosi sono state avanzate le ipotesi più fantasiose. Se[illegible] do i dirigenti liguri le cause sono da [illegible] in un cambiamento [illegible] preparazione atletica fatta da Aicardi proprio in questi giorni, che [illegible] ha lasciato piuttosto legnoso. [illegible] appena i nuovi metodi saranno assorbiti tornerà ad essere certamente un protagonista.

Questo senza nulla togliere a Vacchetto e Solferino che hanno disputato una grande partita approfittando impietosamente di un avversario non al meglio.

Chi ha tratto maggiori benefici dalla battuta di arresto di Aicardi è stato Bertola che al Mermet ha rintuzzato agevolmente (11 a 4) l'attacco della Doglianese Centro Leasing di Pirero e Galliano.

[illegible] Cassa Rurale di Vezza è così nuovamente da [illegible] ai vertici della classifica.

Gli incontri più combattuti della giornata sono stati certamente quelli [illegible] Castelletto Molina e di Ceva.

Nello scontro clou tra Fideuram (Berruti-Arrigo) e Agrifull (Balocco-Gili) ha avuto la meglio la formazione ospite che, però, è riuscita a prevalere solo al ventunesimo gioco contro un Berruti che [illegible]bra [illegible] ritrovato smalto e determinazi[illegible].

Il canellese, come già l'anno scorso, potrebbe dare il meglio di sé nel ritorno.

Anche a Ceva si è combattuto a lungo fra l'Astor Sopredil di Pavese e Rosso II e [illegible] Cassa Rurale [illegible] Caraglio [illegible] Paoletto e Belmonte. Poi i padroni di [illegible] sono riusciti a imporsi per 11 a 9 salendo ancora in classifica, in piena [illegible] play-off.

Con quattro successi Pavese è, alle spalle dei big, il più autorevole pretendente a un posto fra i migliori sei.

L'ultimo incontro in programma ha visto il successo di Dodo Rosso e dell'Acna di Cengio sulla Dancing [illegible] di Tonello e Devia.

A Mondovì, di fronte a una squadra piuttosto spenta, l'ex campione d'Italia non ha avuto difficoltà a imporsi per 11 a 3. E sabato nell'anticipo dell'ultima giornata di andata si annuncia un interessantissimo Rosso-Bertola a Cengio.

Aldo Scavino

Coppa Italia

ALBA — Si disputano nel corso della settimana [illegible] incontri del primo turno della Coppa Italia 85. Questo il calend[illegible] oggi a Cuneo Subalpina (Poltavino) contro Fideuram (Berruti); a Valle [illegible] Alpe (Galliano) contro Merlese (Tonello). Domani: Taggese (Balestra)-Canalese Musso (Vacchetto); a Torino [illegible] (Aschero) contro Doglia[illegible] (Pirero); a Peveragno, Peveragnese (Fenocchio) contro Agrifull (Balocco).

Infine si giocheranno giovedì gli incontri C[illegible]milia (Grasso)-Albese (Bertola) e Juventus Imperia (Baria)-Don Dagnino (Aicardi).

Il primo turno [illegible] Coppa Italia 85 si svolge [illegible] la formula dell'eliminazione diretta con un unico confronto sul campo [illegible] squadra di serie B.

Le nove squadre che supereranno il turno accederanno alla seconda fase insieme alla già qualificata Spec. (a. [illegible])

[illegible] Bruno Pavese ed Erio Paoletto nel futuro del pallone elastico

Paoletto (Caragliese) — Pavese (Astor Ceva)

[illegible] vinto Pavese, ma Paoletto [illegible] ha deluso. La sfida di Ceva [illegible] i due «giovani leoni» ha confermato che il futuro del pallone elastico riserva ai capitani dell'Astor Sopredil e della Cassa Rurale di Caraglio un ruolo di pri[illegible] piano.

Bruno Pavese, 23 anni, di Santo Stefano Belbo, dopo la sfortunata stagione a Cuneo, ha trovato a Ceva un ambiente ideale. All'inizio del campionato, nessuno fra i dirigenti e i tifosi si era azzardato a chiedergli di arrivare in finale: non per sfiducia [illegible] suoi confronti, ma perché tutti si rendevano conto che una quadretta giovane e completamente rinnovata (con Rosso II nell'inedito ruolo di «spalla») aveva bisogno di trovare l'intesa e fare esperienza.

Il capitano della Sopredil, invece, si è messo [illegible] con disinvoltura [illegible] i "big" del [illegible] e adesso, con quattro punti in classifica, può aspirare legittimamente a «un posto al sole». Finora ha sempre vinto in casa e sempre perso fuori, anche con [illegible] bruciante sconfitta a Santo Stefano Belbo, dove l'aria di casa l'ha tradito. Se migliorerà il rendimento esterno, [illegible] nessun problema [illegible] qualificazione (l'occasione potrebbe venire già domenica prossima ad Andora, dove Aicardi — visto cos'è accaduto a Canale — non [illegible] più imbattibile).

Erio Paoletto, 24 anni, di Tarantasca, [illegible] dall'esperto Belmonte nella Caragliese all'esordio in serie A, è un'altra bella speranza del balon nazionale.

Domenica, sullo sferisterio di Ceva, ha [illegible] il «colpaccio» mettendo a segno cinque giochi consecutivi. Sicuro [illegible] battuta, Paoletto — malgrado la sconfitta — non [illegible] compromesse tutte [illegible] chanches. Ricordiamo che ha già battuto Berruti, «[illegible]» [illegible] e Vacchetto: la sua gioventù potrebbe favorirlo a torneo avanzato.

Giuseppe Grosso

TENNIS - Il torneo ad Alba

Un tricolore per i medici

A Cuneo Giancarlo Paschiero [illegible] battuto in [illegible] Arturo D'Aniello

ALBA — [illegible] iniziato ieri presso il [illegible] club [illegible] in località Ricca la quindicesima [illegible] dei campionati italiani [illegible] riservati [illegible] medici. Al campionato prendono parte oltre duecento iscritti provenienti da ogni parte d'Italia che si daranno battaglia fino a [illegible] sui campi dell'impianto albese che ogni anno riesce ad aggiudic[illegible] l'organizzazione di qualche campionato [illegible]le. Lo scorso anno ad esempio il club [illegible]io ospitò i [illegible]pionati [illegible] di categoria C. I medici tennisti divisi in categorie si contenderanno nel singolari e nel doppi il titolo nazionale.

N[illegible]bito dei [illegible] nel pomeriggio di [illegible] si terrà un convegno scientifico sulla medicina sociale e medicina sportiva. (s. r.)

CUNEO — Giancarlo Peschiero ha vinto il «Trofeo Amici Bar Ello», i[illegible]o tennistico organizzato da Arturo D'Aniello e giunto alla seconda edizione. Nella combattutissima finale ha superato, al tie-break, Corrado Bogetti, [illegible] il punteggio di 1-6, 6-4, 7-6. Nelle semifinali, Paschiero aveva sconfitto Roberto Regolo (6-1, 6-3), mentre Bogetti ha faticato non poco ad [illegible] ragione [illegible] Walter Gullino, vincitore dell'edizione 1984 (6-4, 4-6, 6-3).

Nell'incontro di finale, [illegible] getti ha iniziato molto bene, tanto [illegible] vincere in scioltezza il primo set e portarsi sul 3-0 nel secondo. Poi la regolarità di Paschiero e la stanchezza in Bogetti hanno portato alla rimonta [illegible] Paschiero che, al tie-break, si è imposto per 7-5. (pl. f.)

Un circuito in notturna

PIANFEI — Si disputa giovedì il terzo circuito notturno «Memorial Benedetto Fulcheri» di ciclismo, organizzato dal gruppo ciclistico Pianfeiese.

Tre le categorie in gara: esordienti (che dovranno coprire sei giri del circuito cittadino per complessivi 13 km), allievi (10 giri, 20 km), juniores e dilettanti di prima e seconda categoria (30 giri, 30 km).

Il circuito — lungo circa due chilometri — si snoda attraverso via Villanova, via Roma e via della Resistenza. (p. p. l.)

CALCIO - Ragazzini e veterani

Il «gemellaggio» di Cuneo e Antibes

Una domenica d'amicizia italo-francese

[illegible] — Il calcio [illegible] di unione, di gemellaggio tra Italia e Francia: con questo spirito si è disputato domenica, sui campi del Parco [illegible] Gioventù, il confronto Cuneo-Antibes.

Spiega Sergio Costamagna, presidente della formazione [illegible] «Il Podio»: *«L'idea di questo confronto è nata dopo la partecipazione al torneo [illegible] Antibes, a fine maggio. Per due giorni siamo s[illegible] ospiti degli amici francesi, i bambini accolti [illegible] casa dei coetanei transalpini. Così abbiamo pensato bene di ricambiare l'invito e [illegible] organizzare questa giornata italo-fr[illegible]».*

Gli incontri sono cominciati al mattino, con i più piccoli. In campo sono scesi per primi i mini pulcini: hanno vinto, en[illegible]bi gli incontri, i francesi (1 a 0 e 2 a 0 i risultati).

Poi è toccato ai pulcini e i ragazzini del Cuneo Alpitour si sono riscattati vincendo entrambi gli incontri. Nella prima partita si sono imposti per 3 a 1 con reti di Viscusi, Serale e Risso; Fede e ancora Risso hanno siglato le reti vincenti del secondo incontro.

In parità si è concluso l'unico confronto tra gli allievi: 1 a 1 il risultato.

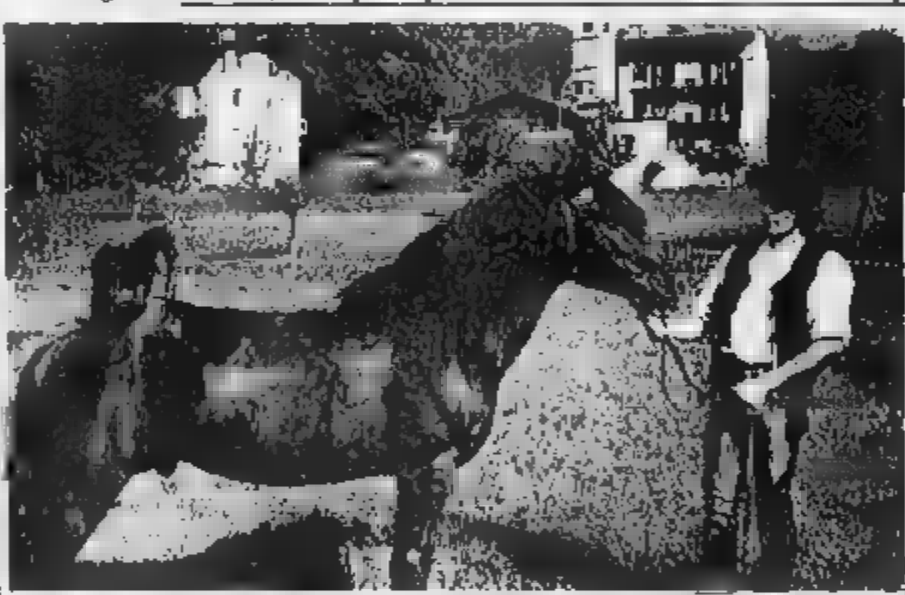
Per ultima la partita più attesa, quella tra i veterani dell'Antibes e del Podio di Cuneo. Per i francesi [illegible] partita aveva quasi il sapore [illegible] una rivincita dopo che i cuneesi si erano imposti nel quadrangolare di maggio, sbaragliando il lotto degli avversari, ma non c'è stato niente da fare. I cuneesi si sono ripetuti, vincendo per 1 a 0 grazie alla rete di Patrizio Giordano.

Per l'occasione la formazione cuneese è stata rinforzata dall'inserimento di alcuni giocatori e allenatori [illegible] Cuneo Alpitour: Pancera, Turini, Ricconagno, Bonomelli. Completavano la rosa de «Il Podio» Bellini, Castellino, Costamagna, Giordano, Tarditi, Viscusi, Cavallo, Di Ceglie, Manicone.

Conclude Ilio Viscusi: *«Con questa iniziativa si sono gettate le basi per un più ampio discorso [illegible] gemellaggio calcistico tra Italia e Francia: gli amici di Antibes ci hanno già invitato per la prossima edizione del torneo di maggio, cui parteciperanno formazioni di mezza Francia e noi stiamo pensando di organizzare un'analoga manifestazione per il giugno dell'86».* p. p. l.

[illegible] - La proposta parte da una cooperativa di Sampeyre

Un'avventura nelle vallate cuneesi sui sentieri della «Grande traversata»

[illegible] luglio a settembre, con [illegible] partecipazione di turisti americani - [illegible] cavallo trasporterà il bagaglio pesante

Il cavallo «merens» [illegible] per il trekking in Valle Varaita (Telefoto Saluzzo-Alberto Gedda)

SAMPEYRE — L'avventura sui sentieri delle vallate alpine che cingono il Monviso: questo il tema delle escursioni di *trekking* programmate e proposte anche quest'anno dalla cooperativa «Lu Viol», associazione che si [illegible] della valorizzazione culturale e [illegible] della Valle Varaita. S'inizierà il [illegible] luglio e, [illegible] calendari settimanali, si arriverà sino al 17 agosto, con una probabile appendice nel mese di settembre per l'arrivo di gruppi organizzati di turisti americani.

Del resto furono proprio gli americani, attraverso l'organizzazione «Trekking international» di Milano di Beppe Tenti, che aprirono la stagione delle escursioni de «Lu Viol» (il sentiero) lo [illegible] anno: una stagione che ha avuto un bilancio decisamente positivo. Spiega Piero Domaiteis della cooperativa: *«E' il quarto anno che organizziamo questi trekking: a ogni comitiva [illegible] escursionisti forniamo un cavallo per il trasporto del bagaglio più pesante, un conducente e un capogruppo, [illegible] della nostra cooperativa, residenti nella valle e quindi esperti conosci[illegible] dell'ambiente e della cultura locale».* Aggiunge Beppe Garnero che, con il [illegible] cavallo [illegible] guida i gruppi: *«Il percorso non presenta difficoltà tecniche o di orientamento e si svolge in gran parte su sentieri ben segnalati della Gta (grande traversata delle Alpi) superando agevoli colli [illegible] 2500-2900 metri di altitudine. I pernottamenti, [illegible] i pasti serali e prime colazioni, sono previsti in rifugi alpini e nei posti [illegible]pa della Gta».*

Dal 5 al 12 luglio è in programma il giro della Valle Varaita; dal 13 al 20 ci sarà un'escursione fra le valli del Varaita e del Po, gran parte a cavallo, riservato ai ragazzi che partecipano al programma [illegible]state giovani» organizzato dal comune di Torino; dal 27 luglio al 3 agosto itinerario culturale e ambientale nelle [illegible] occitane del Monviso; [illegible] 10 al [illegible] infine, tour del Parco dell'Argentera, in Valle Gesso. Un'estate impegnativa, dunque, per «Lu Viol». a. ge.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO
CORSO: chiuso per ferie.
FIAMMA: riposo
ITALIA: Turbamento di una signora di provincia
[illegible] riposo.

ALBA
CORINO: Star Exclution
EDEN: chiuso per ferie

BARGE
COMUNALE: riposo

BRA
[illegible]: Marina, la bestia.

CHERASCO
GALATERI: [illegible].

DRONERO
IRIS: riposo

MONDOVI'
BERTOLA: riposo

ORMEA
ARISTON: riposo.

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo.
[illegible]
ROBILANTESE: [illegible]

SALUZZO
CIVICO: riposo.
ITALIA: Le svedesi a Ibiza.

SAVIGLIANO
AURORA: riposo.
RITZ: [illegible]

Stasera finale trofeo Musso

CANAL[illegible] — [illegible] Sul pallo sferisterio del [illegible] è in programma la finale del trofeo [illegible] macchine agricole. Saranno di fronte la Cassa Rurale di Vezza (Bertola-Rigo) e l'Agrifull (Balocco-Gili).

La gara sarà preceduta dalla finale del torneo giovanile fra la Caragliese e il Cortemilia. (a. s.)

FARMACIE
Cuneo: Comunale 1, piazza Europa 7
Alba: Moralia, corso Langhe 1.
Bra: S. Rocco, via Principi 9
Ceva: Bosi, via Marenco 52.
Fossano: Cumino, via Roma [illegible].
Mondovì: Travaglio, piazza S. M. Maggiore 7.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento [illegible]
Savigliano: Dominici, via Cambiano 2.

«La Stampa» - Cuneo
Ufficio di corrispondenza: via XX Settembre 39, tel. 67.048.

ALLE TEL[illegible]

TELECITY
21,20 Odongo, di J. Gilling con R. Fleming — [illegible] veterinario entra in prepotenza nella vita d'un cacciatore (1956)

VIDEOUNO
21 — Maigret e il cadavere in abito da sera

[illegible] TV
20,30 La luce dei giusti, [illegible] giallo
21,30 Kid Creole and the Coconut, concerto

TELECUPOLE
20,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
22 — Fra l'amore e il potere, telenovela
0,15 Ilsa, la belva delle SS, di D. Edmonds con D. Thorne — Ufficiale nazista sfoga le sue manie sadiche sui prigionieri (1975)

G. R. P.
2 — K.E.S., di V. Arp — Tre amici cercano una dimensione nell'ambiente torinese (1973)

RETE QUATTRO
[illegible] Polvere di stelle, di A. Sordi con M. Vitti — Sbilenca compagnia teatrale tra i disagi della Seconda Guerra (1974)
23,15 Destinazione Parigi, di G. Kelly con S. Fossey — Due ragazzi fuggono da istituto svizzero inseguiti dai genitori (1956)

VIDEOGRUPPO
0,45 Ogro, di G. Pontecorvo con G. M. Volonté — Cronaca del progetto di rapimento di un politico (1979)

QUARTA RETE
21 — Il demone sotto la pelle, di D. Cronenberg con B. [illegible] — Scienziato introduce parassiti nel sangue umano (1977)
1 — La vendetta di un Apache, con J. McCrea

QUINTA RETE
20,30 Tomahawk scure di [illegible] di G. Sherman con V. Heflin — Problemi per Jim Bridger, marito d'una donna indiana (1952)
23 — Prostituzione, di R. Di Silvestro con M. Fiore — La polizia indaga su un omicidio maturato nel mondo delle mondane (1974)
1 — Un sacco nero per Deborah, di M. Audrei con B. Dalman — Donna sterile rimane misteriosamente [illegible] (1974)

Imperia risponde [illegible] entusiasmo alle due iniziative

Expo e festa di S. Giovanni un «matrimonio» riuscito

Visitatori sempre in aumento - Lupi: «Il messaggio [illegible] è rimasto inascoltato» - Gli espositori condividono l'importanza dell'aspetto promozionale - Il Palio dei gozzi

IMPERIA — La luna di miele è appena agli inizi, ma il matrimonio sembra perfettamente riuscito [illegible] prima «Expo dell'alimentazione mediterranea». I visitatori [illegible] in continuo aumento (dai tremila della giornata inaugurale ai 5 mila di sabato e ai 8 [illegible] di domenica), [illegible] le manifestazioni collaterali organizzate per la Festa di S. Giovanni [illegible] seguite [illegible] pre da più gente.

Enrico Lupi, presidente dell'Unione provinciale commercianti, è soddisfatto: «Il messaggio lanciato [illegible] Cise [illegible] è rimasto inascoltato. Imperiesi e turisti hanno risposto con grande entusiasmo a questa iniziativa fortemente innovatrice, come era prevedibile [illegible] una città così povera di stimoli socio-culturali».

Il bilancio della rassegna (che, indotto compreso, prevede un movimento di denaro [illegible] almeno [illegible] miliardo) è positivo. Anche i ristoratori, all'inizio fra i più scettici, sono entusiasti. Il ristorante interno dell'Expo [illegible] affari d'oro, al prezzo fisso di 30 mila lire. Albatros, Beppa e Cacciatori, che [illegible] hanno gestito [illegible] domenica sera, per il «tutto esaurito» hanno dovuto respingere 150 clienti.

Quasi tutti gli espositori, anche quelli che, sinora, hanno venduto poco, condividono l'importanza dell'aspetto promozionale. Per l'Ascolio (Associazione consortile confezionatori olio d'oliva), «non si può pretendere [illegible] vendere olio nel paese dell'olio: l'importante è farsi [illegible] e apprezzare». Qualcuno (Alchimia, Cose così) contesta il biglietto d'ingresso, altri (Piccardo, Oddo) lo approvano perché «modera l'afflusso e seleziona i visitatori», altri ancora (Allprandi) suggeriscono [illegible] abbassare la tariffa.

Dice Lupi, che è anche vice-presidente del Cise: «L'Expo è nata in poco più di due mesi e in via sperimentale. Non erano molti a crederci, adesso spero che tutti si siano convinti della sua validità. Può e deve migliorare. La prossima edizione farà tesoro dell'esperienza acquisita al debutto». La zona prescelta è adatta, alle [illegible] di posteggio si è provveduto con un servizio gratuito [illegible] bus, fra [illegible] spianata di Borgo Peri e il parcheggio della Rabina.

Anche i convegni abbinati alla mostra contribuiscono alla divulgazione dell'alimentazione mediterranea, tipica di Imperia. Sabato [illegible] si è parlato [illegible] olio d'oli[illegible] e il prof. Enrico Tiscornia, titolare [illegible] cattedra di Chimica degli alimenti [illegible] l'Università di Genova, [illegible] una volta ha ribadito «la [illegible] cessità di difendere l'olio extravergine di oliva attraverso le più rigorose garanzie di qualità e genuinità».

E domenica, giornata dedicata ai cuochi, si è discusso di «Cucina tradizionale e nouvelle cuisine ad Imperia», mentre per oggi [illegible] tema [illegible] suggestivo: «Importanza delle erbe aromatiche nell'alimentazione mediterranea». Alla tavola rotonda interverrà anche padre Giovanni di Finalpia, che tratterà l'importanza dell'uso delle erbe in dietetica e nell'alimentazione mediterranea.

Come sempre, il «Palio [illegible] [illegible] attirato migliaia e migliaia di persone sul molo lungo di Oneglia. Ha vinto la regata l'equipaggio [illegible] Euro Oasa (timoniere Roberto Amadeo), vogatori Giuseppe Amadeo, Carlo Acquarone, Maurizio Cianchelli e Paolo Alessio), che ha preceduto Borgo Marina, Burgu di Ventimiglia, Borgo Foce, Corsaro Bar, Au Riveu di Ventimiglia, Sghitta Perusa e Città di Imperia.

E' stato il festoso commiato del «momento storico in onore di Andrea Doria», in pratica l'ultimo episodio [illegible] testo teatrale «Vivineja 1535» di Jacopo Varaldo, che si è svolto sulla calata Cuneo e largo Sabatini alla presenza [illegible] un folto pubblico. La rievocazione ha impegnato gli Sbandieratori di Ventimiglia, e un gruppo [illegible] ragazzi di Oneglia (Marina De Nicola e Gianni Lepre, i due protagonisti, Angela Viani, Monica Alterisio, Laura Amoretti, Simona Cassolino, Sabrina Devia, Simona Natta, Barbara Raineri e Alessandra Raimondo).

s. d.

A Camporosso nuova giunta

CAMPOROSSO — Nel Consiglio comunale di questa [illegible] saranno nominati [illegible] assessori effettivi e supplenti.

Il sindaco, Achille Grassi, avrà come [illegible] [illegible]atori: Ferdinando Giordano, assessore con delega ai Lavori pubblici; Ugo Tosello, Patrimonio e Demanio; Gianfranco Mazzacani, Urbanistica; Riccardo Garzo, Servizi sociali e Pubblica istruzione.

Assessori supplenti saranno Michele Mezzatesta, Ecologia, Artigianato e Industria; Roberto Piombo, Agricoltura, Turismo e Sport.

(l. m.)

Sanremo: litiga [illegible] un vigile

SANREMO — Un focoso automobilista francese, venuto [illegible] mani con un vigile, è stato arrestato ieri mattina a Sanremo.

L'uomo, Richard Zdzislaw Kwasnja, 40 anni, abitante nelle Alpi Marittime, di origine polacca, aveva parcheggiato la sua auto all'incrocio tra via Pietro Agosti e via Caduti del Lavoro, ostacolando il traffico. Un vigile urbano ha multato la vettura, poi ha chiamato il carro attrezzi.

In quel momento è arrivato l'automobilista, che si è ri[illegible] di pagare.

Vecchi e bocia sfilano sul lungomare

Sanremo. Due momenti della manifestazione degli alpini: sfila la banda delle [illegible] nere (a sin.); la tradizionale messa [illegible] ha chiuso la cerimonia

E Sanremo ha messo la penna nera

Oltre mille reduci per i 60 anni della sezione - Drammatici ricordi [illegible] guerra e eroismi sconosciuti

SANREMO — «Lo vede quello [illegible] con i capelli bianchi, il passo incerto, un po' claudicante? Ebbene quarant'anni fa si lanciò contro una mitragliatrice tedesca tenendo fra le mani il suo cappello da alpino pieno [illegible] benzina. L'arma era incandescente ed esplose in una fiammata. Restò ferito, ma con il suo coraggio riuscì ad aprire la strada ai suoi che erano stati decimati. Un gesto eroico, [illegible] altri tempi. Ma per lui, ancora oggi che ha superato i sessanta, si tratta sempre [illegible] un fatto quasi normale. Non ne vuole neppure parlare».

Un episodio [illegible] eroismo e di modestia, [illegible] [illegible] tanti che costellano la storia recente degli alpini. Domenica al raduno delle Penne Nere del Nord Italia, svoltosi a Sanremo, le storie di coraggio e abnegazione, eroismo e modestia, si respiravano, quasi si potevano toccare, osservando i volti solcati dalle rughe, dei reduci.

In molti degli alpini che hanno aperto la sfilata si potevano identificare alcuni dei protagonisti [illegible] «Centomila gavette di ghiaccio», il racconto di Giulio Bedeschi che ha fatto conoscere l'epopea della Russia in tutto il mondo: Padre Aldo, il cappellano [illegible] Molini di Triora che ha assistito feriti, congelati e morenti, sotto le bombe, incurante delle cariche della terribile cavalleria cosacca; il generale della Tauriennse Rounich, l'ufficiale buono, che [illegible] in trincea assieme ai suoi uomini.

Dopo la ritirata finì [illegible] Jugoslavia, dove, con i resti della brigata, costituì [illegible] formazione partigiana con la quale tenne testa alle SS. E tanti altri personaggi, tutti con una loro storia da raccontare che però custodiscono gelosamente, fra i ricordi dei vent'anni.

Domenica a Sanremo erano più di mille. Piemontesi, [illegible] Valle d'Aosta, qualche toscano, molti liguri e lombardi. Anziani, [illegible] soprattutto giovani. Al seguito mogli, figli, nipoti. Hanno festeggiato i 60 anni della sezione di Sanremo.

«Siamo, in tutto il mondo 305 mila — *ha detto il capogruppo di Sanremo, Marcello Mei* — di questi il 76 per cento non hanno fatto la guerra. Ciò significa che la tradizione delle Penne Nere, va oltre l'ultimo conflitto mondiale e la lotta partigiana. Ed è proprio in questo attaccamento delle giovani leve al corpo [illegible] alpini che sta la forza della no[illegible] associazione».

[illegible] programma del raduno ha previsto sabato sera, [illegible] casinò, l'esibizione di cori della montagna, e quindi, domenica la sfilata per le strade cittadine, la messa al campo, nel giardino che ospita il cippo dedicato alle cinque medaglie d'oro di Sanremo (tre delle quali appartenenti alle divisioni alpine), e infine, [illegible] deposizione di corone d'alloro al monumento ai caduti. La grande festa degli alpini si è [illegible] chiusa secondo la tradizione, con il rancio e gli immancabili fiaschi di vino.

Gian Piero Moretti

Il bilancio dei primi interventi

Via all'operazione «Diano tranquilla»

DIANO MARINA — E' partita a Diano l'operazione «Estate-tranquilla»: 15 multe per contravvenzione alle [illegible] me del codice della strada, 11 rapporti giudiziari per persone sorprese a [illegible], 2 [illegible] di foglio di via obbligatorio, 1 fermo ad un cittadino tedesco trovato in possesso [illegible] un coltello. E' questo il bilancio di un'operazione compiuta nel fine-settimana dal Comando dei Vigili Urbani di Diano Marina.

[illegible] tratta di un ulteriore sforzo, promosso [illegible] questo [illegible] direttamente dal Comune, che va [illegible] aggiungersi alla [illegible] fitta rete di controlli e pattuglioni organizzati in questo periodo da polizia e carabinieri, per la prevenzione dell'attività criminosa.

L'operazione, effettuata dalle 22 di sabato alle 5 di domenica mattina, è stata coordinata dal vice-comandante Giacomo Vernazza.

Spiega Antonio Lagalamenta, consigliere delegato alla Polizia Urbana: «Si è trattato di un esperimento che ha dato risultati soddisfacenti, e che contiamo di ripetere con frequenza. L'intenzione è quella di intensificare al massimo i controlli per evitare campeggi sulle spiagge, rumori molesti, ingorghi, e tutto ciò che può disturbare gli ospiti di Diano. In particolare gli sforzi sono concentrati nelle ore notturne di sabato, il periodo [illegible] maggior confusione [illegible] tutta la settimana».

Prosegue: «E' evidente che questo tipo di controlli si affianca alla preziosa opera delle forze dell'ordine, severamente impegnate nei mesi estivi. Da parte nostra stiamo facendo il possibile perché già dall'avvio di stagione, [illegible] si prendano cattive abitudini.

f. d.

Grave un militare che, in Vespa, si è scontrato con un'auto

Molti incidenti, 4 feriti

A Diano Marina - Due giovani in moto cadono durante un sorpasso - Altri episodi

DIANO MARINA — Catena di incidenti stradali nel Dianese: un militare di leva, effettivo alla caserma «Comandone» di Diano C[illegible], Andrea Maratea, 20 anni residente a Torino, via Artesano, è rimasto gravemente ferito lungo il rettilineo che collega [illegible] Bartolomeo a Diano Marina.

In sella a [illegible] Vespa presa in prestito da un commilitone, si è scontrato, per cause in via d'accertamento, con una Renault 5 che [illegible] effettuando una manovra di parcheggio. Il giovane, che viaggiava da solo, ha riportato un trauma cranico-facciale [illegible] ed è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale San Martino di Genova.

L'incidente è accaduto sabato sera, intorno alle 22,30, nei pressi dell'ufficio postale. Il militare stava rientrando in caserma e procedeva verso Diano Marina. La Vespa ha urtato contro [illegible] parte posteriore della Renault ed è stata sbalzata sulla carreggiata opposta, [illegible] [illegible] sopraggiungendo una Golf.

Le condizioni di Maratea, soccorso da un'ambulanza della Croce Rossa di Diano Marina, sono apparse subito molto gravi e i sanitari dell'ospedale di Imperia ne hanno disposto l'immediato trasferimento al S. Martino.

Un altro incidente è accaduto domenica, alle 14.30, nel centro di Diano Marina: una Vespa con due giovani in sella, che procedeva lungo via Generale Ardoino, da levante verso ponente, è rimasta incastrata [illegible] due auto all'altezza di un incrocio. La moto era in fase [illegible] sorpasso, mentre una delle vetture stava svoltando in via Mimose.

La Vespa era condotta da Carlo Basso, [illegible] anni, Torino, che ha riportato la lussazione del femore sinistro ed è stato ricoverato con prognosi [illegible] 30 giorni. [illegible] sua compagnia viaggiava Davide Orlando, 19 anni, Torino, che nello [illegible] [illegible] ha riportato la frattura [illegible] e scomposta della gamba destra (40 giorni di prognosi). Per chiarire l'esatta dinamica [illegible] scontro, sono [illegible] [illegible] accertamenti.

Un terzo incidente si è verificato ieri mattina, intorno alle 7.20, sull'Autofiori, poco distante dallo svincolo di Imperia Est: [illegible]na Morbelli, 37 anni, abitante a Savona in via Agilietto 2/66, ha riportato una contusione [illegible] spalla destra (8 giorni di prognosi). La donna viaggiava in sella a una moto in compagnia del marito, rimasto illeso. Un'auto in panne in galleria ha costretto i mezzi che la seguivano a una brusca frenata.

m. f.

Uomo si getta sotto [illegible] treno a Sanremo

SANREMO — Un uomo di [illegible] anni si è suicidato domenica mattina a Sanremo [illegible]tandosi sotto il treno. [illegible] chiamava Enrico Codogni, originario di Fabbrico (Reggio Emilia), abitava in corso Nuvoloni [illegible] Custode di un [illegible] dominio, lascia [illegible] moglie e una figlia.

La tragedia è accaduta alla 7.20, in corso [illegible]i, all'altezza dei bagni Kontiki.

(e. d.)

Esportazione di valuta un arresto

VENTIMIGLIA — I finanzieri di Ventimiglia in servizio al valico dell'Autofiori hanno arrestato Stefano Cieni, 23 anni, commerciante, di Piombino, per a[illegible] contravvenuto alla legge sull'esportazione di valuta.

Il commerciante [illegible] nella tasca interna del bor[illegible] due assegni che gli sono stati sequestrati per un importo complessivo di 6 milioni e 500 mila lire.

(l. m.)

Sanremo: un'ordinanza del Comune per il porto

La Corsica Ferries dovrà risistemare la banchina

SANREMO — Lavori eseguiti in modo approssimativo, conflitti di competenze, ritardi amministrativi e intoppi burocratici, anche [illegible] denuncia alla magistratura: la storia recente e [illegible] stesso futuro del porto vecchio [illegible] Sanremo sono condizionati da tutti questi fattori.

Una situazione che è venuta a galla nelle ultime settimane, [illegible] le difficoltà [illegible] riattivare il servizio di collegamento con [illegible] Corsica, [illegible] sa l'inagibilità del tratto [illegible] molo [illegible] cui dovrebbe attraccare il traghetto.

Ora si cerca di correre ai ripari e di rimediare a vecchi errori, ma trovare una soluzione non è facile. Il Comune, dopo [illegible] incontro [illegible] il comandante del Circomare [illegible] Falcicchio, ha emesso un'ordinanza in cui intima [illegible] Corsica Ferries, la [illegible] cietà che fino allo scorso anno gestiva i traghetti per l'isola francese, [illegible] risistemare la banchina.

Nel 1984, una perizia subacquea aveva accertato che [illegible] eliche delle motonavi della Corsica Ferries, durante le manovre [illegible] avvicinamento e partenza, avevano scalzato il dente d'attracco del molo.

I lavori, a carico della società di navigazione, erano stati eseguiti in modo difforme dal progetto [illegible] palazzo Bellevue, approvato dal Genio civile opere marittime di Genova. In pratica, le cose [illegible] sono migliorate.

[illegible] tratto dove dovrebbe attraccare il traghetto, i blocchi di calcestruzzo piazzati per proteggere la banchina hanno ridotto il fondale a 3,50-3,80 metri di profondità. L'ordinanza [illegible] ieri dal Comune impone alla Corsica Ferries di eliminare l'inconveniente entro dieci giorni, rimuovendo i massi.

Ci sono però scarse possibilità che la società, che ha ormai abbandonato [illegible] linea Sanremo-Corsica ed ha la sede più vicina a Genova, [illegible] questo obbligo. «Con tutta la probabilità dovremo intervenire direttamente noi, e rivalerci poi sulla compagnia [illegible] navigazione» dicono all'Ufficio tecnico di palazzo Bellevue.

I tempi, quindi, si allungano, e non si sa quando il nuo[illegible] traghetto della Fast Ferries (la società genovese che si è offerta di sostituire la «Corsica») potrà prendere servizio.

Sulla vicenda il comandante del porto Falcicchio ha presentato una denuncia alla procura in cui, sottolineando [illegible] l'intervento effettuato lo scorso anno sia inadeguato e difforme [illegible] progetto, si ipotizzano responsabilità penali [illegible] parte dell'amministrazione comunale, della Corsica Ferries, della ditta Rapellini (appaltatrice dell'opera) e del direttore dei lavori.

f. d.

Costituirà una via alternativa a corso Cavallotti

Mutuo di oltre un miliardo per una strada a Sanremo

Se ne discuterà il prossimo mese in Consiglio comunale - Altri interventi

SANREMO — Cinque giorni [illegible] Consiglio, (1-2-12-22-2[illegible] luglio) per definire una serie [illegible] pratiche che devono [illegible] sbrigate, necessariamente nel periodo estivo.

Spiega il sindaco Leo Pippione: «*Si tratta per lo più [illegible] richieste di mutui alla Cassa depositi e prestiti [illegible] Roma, che vanno presentate entro il 30 luglio e di lavori nell'ambi[illegible] delle [illegible] cittadine, che [illegible] completati prima della ripresa delle lezioni*».

Viabilità. Argomento principale della discussione, sarà la contrazione di un mutuo di 1200 milioni per la creazione di una strada alternativa a [illegible] Cavallotti, nella parte orientale della città. La nuova arteria che, correrà parallela alla ferrovia, permetterà il collegamento diretto di corso Orazio Raimondo, all'altezza [illegible] via Fiume, con via Matuzia, proprio [illegible] fronte al campo sportivo. Il flusso del traffico dovrebbe essere ponente-levante.

[illegible] tratta di un primo stral[illegible] di lavori del più faraonico progetto (ancora in [illegible] [illegible] studio) che prevede la realizzazione di una superstrada turistica, sempre affiancata alla massicciata ferroviaria, da Pian di [illegible] al [illegible] sportivo. Il primo tratto della «promenade», sarà lungo 600 metri e largo 9 e 50. Costi di realizzazione limitatissimi, perché, [illegible] spiega il sindaco «il mutuo verrà ripianato dallo Stato».

Scuole. L'intervento riguarda l'ottimizzazione degli impianti [illegible] riscaldamento [illegible] tutti gli edifici scolastici del centro e delle frazioni, nonché una serie di lavori in piazza Eroi (nuovi serramenti); alla Papa Giovanni XXIII (scala di sicurezza); alle Colonie Milanesi (ampliamento delle magistrali) ed al Castillo (costruzione di nuove aule).

[illegible]. La giunta mun[illegible]pale, ha fissato all'ordine del giorno dei lavori anche una [illegible] di interventi per migliorare il traffico pedonale. Verranno rifatti i marciapiedi in via Padre Semeria, un tempo la strada più lussuosa di Sanremo, ora ridotta ad uno squallido svincolo autostradale; di Bussana e di corso Mazzini, dal campo sportivo fino ai magazzini floricoli di Gheral.

Fra le opere previste, figura anche un potenziamento degli impianti di illuminazione pubblica: via Roccasterone, il vecchio porto e l'area delle [illegible] popolari di San Martino.

g. p. m.

Un premio [illegible] pittura a Cervo

CERVO — Oltre cinquanta pittori hanno partecipato da venerdì a domenica alla mostra e concorso di pittura estemporanea organizzata dalla Associazione Borgo Cervo, presieduta da Franca Carrara, con la c[illegible]borazione del Comune e della Azienda [illegible] soggiorno che ha concesso un contributo di 300.000 lire.

Il premio è stato vinto da Enzo Rossin, di Albenga, seguito [illegible] Anna Porracchia, Giovanni Sciandino e da Giorgio Sinieri e Fernando Bargoni, classificati a pari merito.

[illegible] discendenti di Bicknell [illegible] Monaco

VENTIMIGLIA — I discendenti di Clarence Bicknell, eminente biologo inglese che ha scoperto alla fine del secolo scorso molte delle incisioni preistoriche poste nella Valle delle Meraviglie, nell'alta Val Roia, sono [illegible] ricevuti nel Principato di Monaco da Marcel Kroenlein, membro del Consiglio scientifico del Parco Nazionale del Mercantour e dal direttore del Giardini esotici di Montecarlo.

La comitiva si è trattenuta tre giorni a Casterino per visit[illegible] la [illegible] alpina che porta il nome del loro antenato.

(l. m.)

PALLANUOTO - Domani ripartono i playoff, la parola ai tecnici

Ora il cuore dice Liguria però è Napoli la favorita

Secondo i pronostici, poche chances al Camogli, mentre la Rari Savona andrà in finale ma cederà poi al Posillipo - In ginocchio l'Italia [illegible] torneo jugoslavo

I padroni [illegible] casa della Jugoslavia hanno vinto il torneo internazionale «Slovenska Plaza» disputatosi nei giorni scorsi a Budva, mentre l'Italia ha rimediato soltanto sconfitte: gli azzurri di Fritz Dennerlein sono stati battuti dall'Ungheria (14-7), dall'U[illegible] Sovietica (15-6), dalla Spagna [illegible] dalla Jugoslavia (9-3) e dagli Stati Uniti (6-6).

Dopo questa sfortunata parentesi internazionale, l'attenzione degli appassionati di pallanuoto torna ora a concentrarsi sui playoff scudetto. Domani [illegible] in programma gli incontri d'andata delle semifinali (retour match sabato [illegible] giugno, eventuale «bella» mercoledì 3 luglio). Si giocano Arco Camogli-Posillipo Parmacotto e Canottieri Napoli-Rari Nantes Savona. Questi i pronostici di alcuni addetti ai lavori che tifano [illegible] i liguri, ma temono la minaccia partenopea.

Giunio Di Bartolo, allenatore del Worker's Bogliasco:

Mino [illegible] Bartolo

«Sono [illegible] fronte le migliori quattro squadre del torneo [illegible] è molto difficile formulare un pronostico: a mio avviso hanno [illegible] tutte il 25% di possibilità nella [illegible] al titolo tricolore e sarà determinante [illegible] solito pizzico di fortuna in più. Il fattore vasca? Beh, è indubbiamente importante ma non decisivo. A mio avviso, l'equipe più forte sotto il profilo tecnico è l'Arco Camogli, ma in partite come queste potrebbe succedere di tutto».

Enzo Brasiliano, vicepresidente della Master Bunkers Recco: «Non ho dubbi, la finale per lo scudetto sarà il derby partenopeo. Il Posillipo eliminerà l'Arco Camogli in due sole partite, la Canottieri farà fuori la Rari [illegible] Savona alla "bella". Spero naturalmente che le mie previsioni [illegible] siano confermate».

Paolo Ravina, giocatore del Nervi: «Il Posillipo passerà il turno pareggiando al Boschetto e vincendo alla Scandone. [illegible] Rari Nantes Savona invece dovrà ricorrere alla "bella" in [illegible] Colombo per eliminare la Canottieri. La finale? Purtroppo i savonesi [illegible] Lino Repetto dovranno giocare il terzo incontro a Napoli e per questo dico che sarà il Posillipo a laurearsi campione d'Italia».

Osvaldo Sposicchi, presidente della Mameli: «Il Posillipo arriverà in finale dopo due sole gare, la [illegible] Nantes Savona sarà costretta a ricorrere alla "bella" per eliminare la Canottieri. In finale, purtroppo, diverrà importantissimo il fattore campo e i napoletani [illegible] Paolo De Crescenzo dovrebbero avere [illegible] meglio sui ponentini dopo tre gare. Comunque faccio un [illegible] tifo per Craple e compagni, e a nome di tutta [illegible] pallanuoto ligure, auguro loro di fare il "miracolo"».

Augusto Bacigalupo, presidente del Chiavari: «Nelle semifinali il fattore vasca assegna [illegible] indiscutibile vantaggio [illegible] Posillipo e alla Rari Nantes Savona, che potrebbero avere la meglio sulla distanza delle tre partite. In finale saranno ancora i posillipini ad usufruire di questo fattore e sulla carta quindi risultano loro i grandi favoriti per il titolo. Spero comunque che sia l'Arco Camogli in semifinale che la Rari Nantes [illegible] in finale riescano a capovolgere queste previsioni con un risultato a sorpresa».

a. c.

PALLAVOLO - A Sampierdicanne terza vittoria [illegible] l'Olanda

E gli azzurri fanno tris

Record di [illegible] spettatori - Esordio [illegible] nazionale di Lombardi - Il trofeo Elce al vetera[illegible] Pupo Dall'Olio - Cremisio: «Una grande occasione per rilanciare questo sport»

CHIAVARI — La nazionale di Silvano Prandi ha chiuso lo stage ligure con l'Olanda (13-22 giugno) infliggendo ai tulipani [illegible] terza sconfitta in altrettante partite: dopo i successi [illegible] Albissola (3-1) e Loano (3-0) è arrivato il 3-1 ottenuto al palasport di Sampierdicanne in quella che è stata una vera e propria festa della pallavolo (adesso nel computo complessivo degli scontri diretti l'Italia è in vantaggio sull'Olanda per 20 a 14).

Il match organizzato dall'Elce Chiavari [illegible] presidente Flavio Cremisio ha fatto registrare il tutto esaurito (ben [illegible] persone) e il numerosissimo pubblico ha seguito [illegible] grande interesse l'appassionante svolgimento della gara, 2 ore e 25 minuti di gioco [illegible] parziali a favore dell'Italia di 15-10, 13-15, 15-13, 20-18) molto validi sotto il profilo tecnico-agonistico e assai prodighi di emozioni tanto che il coach Prandi ha dovuto ammettere: «Dopo gli exploit di Albissola e Loano ho temuto che stavolta gli olandesi riuscissero a batterci. A Chiavari i nostri avversari [illegible] ci hanno fatto soffrire parecchio, [illegible] cresciuti [illegible] sibilmente e ci hanno costretto a dare [illegible] meglio nonostante fosse un incontro amichevole: credo che gli spettatori [illegible] siano divertiti ed abbiamo così ripagato l'affluenza-record».

Una schiacciata di Fabio Vullo, tra i protagonisti dello stage della nazionale in Riviera

A Chiavari oltre Rebaudengo (Santal Parma), Lazzeroni (Enermix Milano), Bertoli e Dametto (Panini Modena), che [illegible] a riposo e rientreranno in nazionale in occasione [illegible] collegiale di Merano [illegible] la Corea del Sud (15-21 luglio), mancavano Milocco (Enermix), rientrato a Milano per [illegible] nascita [illegible] primogenita Beatrice, e [illegible] infortunati De Rocco (Mapier Bologna) e De Luigi (Cus Torino): a garantire lo spettacolo comunque sono stati Babini e Squeo (Mapier Bologna), Vullo (Cus Torino), Andrea Lucchetta (Panini Modena), Pier Paolo Lucchetta, capitan Lanfranco, Vecchi ed Errichiello (Santal Parma), Badiali e [illegible] (Kutiba Falconara), mentre non è stato utilizzato Palumbo (Victor Village Ugento): da no[illegible] [illegible] per il ventiduenne [illegible] Lombardi (nato a Bologna l'8 ottobre '63, alto [illegible] metro e ottantaquattro centimetri) si è trattato dell'esordio assoluto con la maglia azzurra.

Tra i tulipani di mister Trompetter si è distinto l'e[illegible] Brouwers ma vanno lodati anche Raterink, Mulder, Boudrie, Olardey, Leeuwerink, Kuilder, Vanderwelden, Koch, Wellink, Boys, Bronwhuis. «Si è trattato di un eccezionale spettacolo — ha commentato Cremisio — che dopo più di [illegible] anni ha riportato in auge il volley la[illegible] l'organizzazione ci è costata enorme fatica ma visti i risultati non possiamo che ritenerci soddisfatti e speriamo che manifestazioni di questo genere possano rilanciare l'immagine della nostra disciplina sportiva».

A fine partita sono stati premiati tutti i giocatori e Andrea Lucchetta ha ritirato lo speciale «Trofeo Elce» per conto del suo compagno di squadra Francesco «Pupo» Dall'Olio (assente a [illegible] impegni sportivi): il premio annuale istituito [illegible] società chiavarese va al giocatore che si sia distinto per [illegible] sue doti [illegible] classe e serietà e in quest'occasione premia il fuoriclasse modenese (classe '53) che vanta 330 presenze in azzurro, 7 scudetti, l'argento ai mondiali [illegible] Roma '78, il [illegible] [illegible] giochi olimpici di Los Angeles '84, la partecipazione a 3 olimpiadi, 4 europei, 2 mondiali, [illegible] universiadi, [illegible] [illegible] del Mediterraneo.

Infine la nazionale è partita ieri pomeriggio dalla Malpensa alla volta di Wroclaw. [illegible] azzurri affronteranno in un quadrangolare (26 giugno-1 luglio) [illegible] Polonia A, la Polonia B e la Cecoslovacchia [illegible] proseguendo così la preparazione in [illegible] delle Universiadi giapponesi (Kobe, 23 [illegible] settembre) e degli Europei [illegible] (inizio il [illegible] settembre): nei campionati continentali [illegible] [illegible] inserita nel girone eliminatorio [illegible] l'Unione Sovietica, la Svezia e la Grecia.

Aldo Costa

La kermesse calcistica Team Azzurro-giornalisti è finita in parità

I divi bloccati con gli «oriundi»

Biscardi contesta l'arbitraggio, Mennea la soffocante marcatura dell'avversario diretto

ALBENGA — *Quello che l'ha presa più male, è stato Aldo [illegible]. Alla fine della partita [illegible] la rappresentativa dei giornalisti del Ponente ligure, il popolare conduttore del «Processo del lunedì», per l'occasione direttore tecnico del «Team Azzurro», [illegible] imbufalito. Non [illegible] [illegible]dilo il 2-2, contestava l'arbitraggio «troppo casalingo». L'ossigenato Biscardi era davvero furibondo: che voglia dedicare all'episodio una puntata [illegible] [illegible] trasmissione?*

Le formazioni. *Il «Team Azzurro» [illegible] schierato Giacobbe, D'Angiò, [illegible] Rocca, Benetti, Bellugi, Biscardi jr., Mennea, De Chiesa, Belloni, Zucchero, Prati, Mancarano, Albertosi, Altafini, Mogol, Ruggieri, Abatantuono [illegible] forse paura? Per i giornalisti, rinforzati da tre «oriundi» dell'Albenga, hanno giocato Corradi (Turitto), Micaletto, Sangalli, Cantore, Rembado, Fico (Lazzari), Donzella, Dressino, Villa (Bertinelli), Daniele, Stella (Meotti). Le reti: 30' Zucchero, 34' Villa, 50' Biscardi jr., 45' Bertinelli.*

«Riva» stracolmo. *Un migliaio gli spettatori paganti, trecento i bambini che avevano l'ingresso gratuito e molti gli [illegible] [illegible] favori. «Mai vista tanta gente [illegible] [illegible] dell'Albenga», sospirarono Cantore, Rembado e [illegible]. Una degna cornice, per l'avvenimento, organizzato a [illegible] dell'assessorato comunale allo sport, con la presenza della banda cittadina. L'incasso ha sfiorato i 7 milioni. La somma sarà interamente devoluta all'Associazione italiana per la lotta alla miastenia.*

Negli spogliatoi. *Prima dell'incontro, il clima era da allegra «kermesse». Benetti cercava un cerotto per coprire una malandrina scritta pubblicitaria sulla maglia [illegible] La Rocca; Zucchero Fornaciari, baschetto in testa alla Lucio Dalla, [illegible] trovava scarpe adatte, il simpaticissimo Pino D'Angiò minacciava il suo diretto avversario Donzella: «Trattami bene, altrimenti a [illegible] ho ancora [illegible] stock [illegible] miei vecchi dischi e te li mando tutti».*

In campo. *E' stato uno spasso.* «Una manifestazione piacevole. Mi sono divertito moltissimo» *osserva Dino Sciolli, presidente della Sanremese. L'unico ad [illegible] soddisfatto «solo abbastanza» è Pietro Mennea, monarca decaduto dell'atletica leggera, e capitano [illegible] «Team Azzurro». Avrebbe gradito un trattamento più aristocratico e compiacente, e [illegible] ha detto [illegible] stizza, come è suo abitudine [illegible] re anche alle Olimpiadi supplicava gli avversari.*

I commenti. *L'allenatore Corradi copia Catalano e replica [illegible] Biscardi furioso.* «E' molto meglio pareggiare a tempo scaduto contro i giornalisti liguri che sopportare tutti i lunedì gli interventi di Altafini in moviola». *Cantore:* «Avrei voluto fare un tunnel a La Rocca, ma ne temevo le conseguenze».

s. d.

Albenga. L'assessore allo Sport, Pollio, premia Pietro Mennea. In basso: [illegible] Mennea [illegible] azione e il pugile La Rocca all'inseguimento del pallone (Foto Aldo Campagnolo)

Ingaggiato il centravanti Fantinato del Bassano

La nuova Sanremese prenota un goleador

SANREMO — Un menisco e [illegible] acquisti: sono le novità [illegible] [illegible] Sanremese. Vittima del menisco, incredibile ma vero, lo stesso Elvio Fontana. Un [illegible] incidente ha messo k.o. il tecnico: stamane, a Novi Ligure, sarà sotto i ferri del prof. Chiappuzzo, uno specialista, ormai abituato [illegible] biancazzurro. Non dovrebbero, comunque, esserci problemi: il 22 luglio [illegible] pronto per il via agli allenamenti.

Intanto la società ha perfezionato due acquisti: il centravanti Fantinato, [illegible] 1959 e il terzino Basso, classe 1961. Arrivano dal Bassano, campionato Interregionale veneto. Al perfezionamento dell'ingaggio manca solo il placet [illegible] due giocatori. Il presidente Sciolli, domani, li incontrerà a Firenze.

Fantinato, tra i due, è quello che vanta il curriculum più ricco. Cresciuto [illegible] Venezia, ha giocato in C1 con il Treviso: qualche anno fa avrebbe dovuto approdare [illegible] Genoa con cui fece una tournée di prova in Corea, ma il Venezia lo cedette al Foggia che offriva [illegible] più. Fantinato rifiutò, iniziando un braccio [illegible] ferro con la squadra lagunare. Restò fermo un anno.

Più scarne le [illegible] su Basso: le referenze [illegible] buone, [illegible] sostituire Gualco.

L'ingaggio dei due giocatori si aggiunge a quello del centrocampista Stacchiotti dall'Almas Roma. Problemi, invece, per l'arrivo del difensore Veronici dalla Romulea. [illegible] giocatore è stato ceduto [illegible] Sanremese, ma nella trattativa si è inserita la Sampdoria. E Veronici preferirebbe il blucerchiato [illegible] biancazzurro.

Sciolli ha anche ingaggiato ad Albenga il giovanissimo Massimo Messina, [illegible] anni. Il ragazzo lo ha subito ripagato trascinando domenica [illegible] squadra esordienti [illegible] successo nel Torneo Internazionale Sant'Ampelio a Bordighera. «Messina, Bassani, Drioli e Luca Galli: fra qualche anno li ritroverete [illegible] prima squadra», sostiene Sciolli.

Sul fronte delle cessioni il Rimini si è fatto avanti per Profumo e, se la trattativa andrà avanti, non si esclude un ritorno di De Luca. Rocco tornerebbe all'Inter.

b. m.

I protagonisti [illegible] «Savonissima»

Campioni e giovanissimi nel segno della passione

SAVONA — *Si è chiusa, con una scarsa affluenza [illegible] pubblico, la seconda edizione di «Savonissima '85». Eppure lo staff di Radio Savona Sound, che [illegible] organizzato la manifestazione, non aveva tralasciato nessun particolare: un [illegible] [illegible] lavoro si è dunque concluso [illegible] una buona dose [illegible] amarezza.*

«Gli assenti hanno avuto torto. Tutti i partecipanti si sono dichiarati soddisfatti del percorso. Nonostante la difficoltà di alcuni tratti, che hanno messo a dura prova i meno preparati». Così Claudio Vimercati e «Alfa», il [illegible] jockey di RSS, che hanno [illegible] a punto la [illegible].

I primi a tagliare il traguardo sono stati due atleti, Tommaso Fiorito e [illegible] Facci, del gruppo Italsider e Gillardo di Millesimo. La prima donna è stata Ivana Scala, che è stata premiata con una medaglia d'argento. Il più anziano Giovanni Acquarone (84 anni!), la più giovane Sara Carlini, di appena sette mesi, ovviamente in braccio a mamma e papà. La più carina, secondo gli organizzatori (ma i pareri sono discordi) è stata Doriana Cavalli.

Tra i marciatori anche il segretario provinciale [illegible] [illegible] [illegible] Berta, che si è fatto «superare» dal suo stupendo cane lupo. A Radio Savona Sound sono decisi ad organizzare «Savonissima '86».

m. ma.

PALLONE ELASTICO - Preoccupante crisi della Don Dagnino, i cadetti [illegible] giunti al giro di boa

Alcardi umiliato a Canale «Muterò gli allenamenti»

Nessun problema per Rodolfo Rosso, in gran forma Bertola

Riccardo Aicardi

Riccardo Aicardi ha conosciuto a Canale [illegible] umiliante sconfitta contro la quadretta di Vacchetto: 11-1. In tutto l'incontro, il capitano della Don Dagnino di Andora è stato costretto a subire l'i[illegible] degli avversari. Ha commentato: «*Non ero sicuro sulle gambe, ho accusato stanchezza fin dal primo gioco, incapace [illegible] ribattere. In settimana dovrò rivedere [illegible] preparazione*».

A quanto [illegible] i suoi allenatori, dopo [illegible] sconfitta a Cengio, contro Rosso, hanno adottato un [illegible] metodo: palestra al mattino, campo al pomeriggio e [illegible] incontro. [illegible] per [illegible] professionista del calibro di Aicardi, stare lontano dagli sferisteri può essere pericoloso. Il fisico è in forma, ma mancano lo scatto e la prontezza [illegible] r[illegible] sul pallone. Aggiunge il capitano della Don Dagnino: «*Non mi preoccupo, per il momento. Da oggi inizio un nuovo modo [illegible] allenamento*». I risultati li sperimenterà domenica pomeriggio [illegible] Rosso II.

L'altro ligure, Rodolfo Rosso, [illegible] ha invece avuto problemi a Mondovì contro Tonello: 11-3. Il battitore valbormidese, galvanizzato da una serie di risultati positivi, ha concesso pochissimo [illegible] rivale.

Anche Bertola è in gran forma e, dopo [illegible] sconfitto Pirero a Dogliani (11-4), si trova [illegible] al vertice della classifica. Per il campionissimo è stato facile liberarsi di un avversario che [illegible] da alcune settimane di [illegible] fastidiosa pubalgia.

Elio Locatelli, preparatore tecnico della nazionale di atletica leggera, ha [illegible] Pirero [illegible] termine della partita e [illegible] consigliato un ricovero al centro di medicina sportiva dell'Università [illegible] Pavia.

L'incontro più spettacolare dell'ottava giornata [illegible] è giocato a Castelletto Molina, dove Balocco ha fatto il «corsaro»: 11-10.

Se Berruti ha [illegible] nel punteggio, è stato tuttavia migliore nel gioco. E' stato grande quando la sua quadretta [illegible] in svantaggio per 7-3. Si è impegnato allo spasimo, costringendo Balocco a stringere i denti. L'ultimo gioco, dopo 3 [illegible] e mezzo dall'inizio della partita, è stato il più combattuto.

Infine, a Ceva, Bruno Pavese [illegible] battuto 11-9 Erio Paoletto, conquistando il quarto posto in classifica.

g. p. c.

«Stecca» la Juventus Imperia e la Maglianese sale in vetta

Anche la Taggese (che ha riposato) nel discorso promozione

La Juventus Imperia non è riuscita a superare un'ottima Maglianese, che ha saputo dimostrarsi complesso ben quadrato in ogni reparto e degno [illegible] ruolo di leader conquistato proprio domenica, nonostante abbia disputato una partita in [illegible] rispetto [illegible] altre prime della classe.

Nell'ultima giornata del girone d'andata [illegible] serie cadetta, la [illegible] Rurale Caraglio [illegible] [illegible] sorprendere nello [illegible] di casa [illegible] una brillante Subalpina, [illegible] condotta da Pettavino e Bulla, in giornata di grazia. Da segnalare però che i padroni di casa hanno dovuto giocare metà incontro senza il battitore titolare, Rivero, bloccato da un fastidioso guaio muscolare. Anche un altro [illegible] ponente del team di casa, il terzino Lerda, rientrante dopo tre settimane di sosta forzata per infortunio, [illegible] giocato a mezzo servizio.

Ha riposato la Taggese. [illegible] il torneo si appresta ad imboccare la discesa finale verso [illegible] poule [illegible] ammissione alla serie A. Una lotta che [illegible] momento vede avvantaggiate la Taggese e l'Eda ma che potrebbe essere allargata anche alla Juventus Imperia, [illegible] deve [illegible] recuperare due incontri, al pari di Eda.

Insomma, un torneo in piena bagarre e che può an[illegible] riservare grosse sorprese.

Risultati: [illegible] Rurale Caraglio-Subalpina 7-11, Peveragnese-Eda 5-11, Juventus Imperia-Maglianese 8-11, Alpe-Cortemilia 3-11; ha riposato la Taggese.

Classifica: Cassa Rurale Caraglio e Maglianese p. 6; Taggese 5; Eda 4; Cortemilia, Juventus Imperia e Subalpina 3; Peveragnese 2, Alpe 1.

[illegible] e Juventus Imperia due partite [illegible] meno, Alpe e Maglianese una.

a. d.

LO SPORT IN BREVE LO SPORT IN BREVE

● **Atletica** — Al campo scuola [illegible] Villa Gentile a Genova si sono svolte le finali del campionato nazionale di serie B per società. In campo maschile ha prevalso il Cus Sassari, davanti a Cus Pisa e a Cus Genova; nel femminile, affermazione dell'Atletica Bergamo che ha preceduto [illegible] Al[illegible] Varese e Cassa di Risparmio Gorizia. C'è da sottolineare l'affermazione individuale di Palomba nel salto in alto (2,10 m).

● **Basket** — L'Erg Genova ha ceduto Alessandra [illegible]agila alla Nelsen Reggio Emilia: la diciassettenne [illegible]rciatrice [illegible] nazionale juniores (altezza m 1,81) veniva considerata un punto fermo dopo la promozione in A2, ma l'Erg non h[illegible]puto resistere alle pressioni del team emiliano.

● **Giornalisti sportivi** — Il gruppo ligure giornalisti sportivi «Renato Tosatti», aderente [illegible] nazionale, [illegible] provveduto [illegible] rinnovo delle cariche sociali per il periodo [illegible] Presidente Manlio Fantini (Gazzetta dello Sport); vicepresidente Fabio Guidoni (Gazzetta del lunedì); segretario-tesoriere Renzo Parodi (Secolo XIX); consiglieri Orietta Bonanni (Agenzia Ansa), Emilio Burlando (Giornale), Piero Campodonico (Gazzetta del lunedì), Gianluigi Corti (Corriere Mercantile); revisori dei conti: presidente Giancarlo Barone; membri Cesare Rosso, Mauro Traverso.

● **Ciclismo** — Tremila persone hanno applaudito Ugo Di Mascio, dell'U.C. Ma[illegible] Sanremo, nuovo campione regionale Amatori categoria Adulti, che solitario ha tagliato il traguardo situato alla Spianata Borgo Peri. Tra i Senior ha [illegible] Carlo Rienzi, portacolori del Pedale Imperiese, giunto 4°. La gara si è snodata sul tradizionale percorso di Bestera (87 km), con tappe a Dolcedo, Caramagna, Molini di Prelà, Pantasina e Vasia. Ordine d'arrivo: 1) Ugo Di Mascio in 1 h 47', alla media di 36.881 (U.C. Mantovani); 2) Francesco Fontana (Circolo Parasio Imperia); 3) Domenico Gatti (Circolo Parasio); 4) Carlo Rienzi (Pedale Imperiese); 5) Giuseppe Lombardi (Pedale Imperiese).

● **Boxe** — Dopo 17 anni, Sanremo ospiterà nuovamente una riunione dilettantistica di pugilato. Si svolgerà sabato, organizzata d[illegible] «Sa[illegible] boxe», nella palestra del Solaro. Sul ring dovrebbero [illegible] tra [illegible] altri, le due speranze del pugilato matuziano: il peso superwelter Corrado Delle Monache e il welter Gianluca Guardiani, entrambi allenati da Renato Odello.

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME [illegible]

[illegible]

CINECLUB

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

SAVONA

CINEMA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SANREMO

[illegible]

Breve ciclo a S. Salvatore dei Fieschi

Con flauti e clarinetti rivive la musica antica

S. SALVATORE DEI FIESCHI — [illegible] questa [illegible] alle 21,15, nella chiesa di S. Salvatore il vecchio, di fronte alla Basilica dei Fieschi, un breve ciclo di concerti di musica antica a cura della [illegible] della *Società del Flauto Dolce* e del centro di cultura [illegible] «Simone Molinero».

Il primo concerto presenta due protagonisti di spicco della [illegible] antica: Nina Stern (flauto dolce e clarinetto antico) e Laura Alvini (clavicembalo) in un programma di musiche di Castello, Frescobaldi, Bach, Lefevre. Il ciclo prosegue il [illegible] giugno con [illegible] Tonini (flauto [illegible] barocco) ed Emanuela Mercante (clavicembalo); in programma Bach, Haendel, Blavet. Si concluderà il 15 luglio con il quartetto di flauti dolci «*The Fairy Round*», interpreti Daniele e Stefano Bragetti, Ugo Giani, Angela Romagnoli).

Domani, altro appuntamento musicale a Sestri Levante, per il Festival di Musica da Camera promosso da «Ars Antiqua» nel salone del Grand Hotel dei Castelli. Di scena il Gruppo di Musica Antica «La Capriola» (Livia Caffagni e Sara Pucciarelli, flauto diritto; [illegible] Lesa, viola da gamba; Anna Sorrento, cembalo) in un repertorio di Haendel, Scarlatti, Corelli, Telemann, Bach.

SESTRI LEVANTE — Il «panino» Enzo Braschi, reduce dai successi di «Drive in», sarà [illegible] a Sestri Levante protagonista di uno spettacolo alla «Piscina dei Castelli» sulla penisola. Dopo Braschi, nelle prossime settimane saranno ospiti di Rudy Ciuffardi e Tino Barbera, i patron della Piscina, altri protagonisti della (privata) trasmissione tv: tra gli altri, Gianfranco d'Angelo, Ezio Greggio, Zuzzurro e Gaspare, Giorgio [illegible] e Carlo Pistarino.

Le televisioni private in Liguria

TELECITTA'

[illegible]

TELEGENOVA

[illegible]

TELECITY

[illegible]

PRIMOCANALE

[illegible]

Joan [illegible] alle [illegible] TV «Il passo dell'assassino»

CANALE 7

[illegible]

TELE T.R.I.L.

[illegible]

TELEARCOBALENO

[illegible]

TELETRIS

[illegible]

31 - SANREMO

[illegible]

PAN TV

[illegible]

TV FRANCESI

FR 1

[illegible]

FR 3

[illegible]

A 2

[illegible]

Due protagonisti del festival: l'attore dirige Sciascia e recita Moravia [illegible] la Colli

Il doppio Albertazzi di Spoleto prima è sicario, poi si fa angelo

SPOLETO FESTIVAL

DAL NOSTRO INVIATO

SPOLETO — Quelli che [illegible] lo amano dicono che è un insopportabile egotista, ma devono [illegible] che quel culto di sé [illegible] poi da una capacità lavorativa insuperabile.

Nella primavera-estate del [illegible] Giorgio Albertazzi, sessantadue anni retti benissimo, ha portato in varie città italiane *Il genio* di Damiani-La Capria («*E ho vinto il Biglietto d'oro per la novità italiana che ha incassato di più, una media di dieci milioni per sera*»); poi, chiuse le repliche a [illegible] di marzo, ha ripreso per un mese *Il* [illegible] di Corneille, [illegible] nell'ottobre [illegible] all'Olimpico di Vicenza per Veneto Teatro («*E ho avuto il coraggio di fare, oltreché il regista, il re Fernando, una nota "tinca" per qualunque altro collega*»).

E infine, per due mesi, tra maggio e giugno, ha scorrazzato per l'Italia col suo [illegible] il giro del teatro in centoventi minuti: «*Per i miei* [illegible] *tori è il colmo del narcisismo, perché faccio re Nicolò ed Enrico IV,* [illegible] *e Peer Gynt, l'attore di* [illegible] *Zeami ed Amleto, Prospero e Minetti (quello di Bernhard): e leggo persino una novella scritta da me sul cavallo Baglio che scappa da San Siro, come ai tempi del televisivo:* Appuntamento con la novella *[illegible] il '54-'55 e già battevo* Quelli della notte: *per* [illegible] *i night clubs hanno aperto i televisori, per me la Scala,* [illegible] *foyer, aveva fatto accendere vari apparecchi durante la prima di Cavalleria rusticana, perché le signore milanesi non volevano perdermi a* [illegible] *costo*».

Nell'immediato futuro di questo inguaribile irrequieto c'è una regia lirica, la *Lucia* di *Lammermoor* per vari teatri veneti, protagonista Licia Albanese, e il completamento di un'autobiografia commissionatagli da [illegible] («*S'intitola, immodestamente, D'io*»); ma il presente è tutto per Sciascia e Moravia, i due [illegible] di cui, a partire da venerdì metterà in scena a Spoleto [illegible] regista (e nel [illegible] anche [illegible] interprete) due atti unici inediti.

«*Quello di Sciascia s'intitola* Il sicario e la signora, *è tratto da un racconto di* Mare color del vino, *è la storia dell'incontro tra un killer e la sua vittima. Lui, che è Luigi Diberti, è un professore "precario" mandato da un marito ad uccidere la moglie, che è Paola Bacci. Ma la moglie lo persuade a diventare l'uccisore del marito. E' un copione di grande tensione drammatica: mi sono permesso di chiedere a Sciascia di ampliarlo, per il futuro, nei normali due tempi*».

Del nuovo copione, *L'angelo dell'informazione*, Moravia ha scritto su *La Stampa*, ma evitando, forse volutamente, di raccontarne l'intreccio. «*C'è una coppia in* [illegible] *tranquilla: la moglie (Ombretta Colli), una mattina, decide di confessare al marito d'avere un amante, e lo fa con una ricchezza di informazioni quasi terrificante. Lui (che sarei poi io) è un giornalista politologo, sta scrivendo un lungo servizio su un incidente militare tra Usa e Urss:* [illegible] *che non vuole sapere di quest'adulterio, giacché quante più informazioni si danno,* [illegible] *si nasconde la verità. Lei allora va dall'amante, gli svela d'esser incinta, gli dimostra che il figlio non è suo; l'amante, un pilota aereo (Walter Toschi), non vuole, a sua volta, saperne* [illegible] *di questa faccenda. Lei se ne torna a casa, ed è allora che il marito vuole saper tutto: i* [illegible] *scoprono* [illegible] *che questo* [illegible] *ciò che sin'allora* [illegible] *ignorato ridà forza al loro legame.* [illegible] *è forse l'impatto con la verità, non con la vita* [illegible]».

Giorgio Albertazzi prepara la regia dell'opera «Lucia di Lammermoor» e l'autobiografia «D'io»

Nella prossima stagione riprenderà i testi di Moravia e Sciascia? «*Prima di un grosso spettacolo, di cui per ora preferisco non parlare, vorrei portarli in giro. Credo che quello di Moravia sia, nell'ambito* [illegible] *sua "maniera" erotomaniacale, un copione eccellente, perché non è mai inficiato* [illegible] *letteratura*».

Guido Davico Bonino

Ombretta la Moglie Coraggio

SPOLETO — Com'è nato signora Colli il [illegible] abbinamento con Albertazzi? «*Era* [illegible] *decina d'anni che Lucio Ardenzi, impresario e amico di Giorgio, mi domandava periodicamente: "Perché non* [illegible] *qualcosa insieme?". A fine aprile salta fuori Giorgio in persona e mi dice: "*[illegible] *metto in scena a Spoleto un atto unico di Moravia, ci sono tre personaggi, il marito, la moglie, l'amante. Io* [illegible] *il marito, tu la* [illegible] *moglie?". Chiedo di leggere il copione: da una parte* [illegible] *molto, dall'altro mi fa paura. E poi c'era il fatto che stavo, in quel momento, pensando, insieme a* [illegible] *Giorgio Gaber e ad Alcirio, al* [illegible] *di una donna tutta sbagliata, uno spettacolo intitolato provvisoriamente* Una donna decisamente rovinata».

Che [illegible] infine l'ha persuasa ad accettare? «*La stima per Albertazzi, l'istintiva simpatia per Moravia,* [illegible] *conosciuto qualche anno fa, brevemente, e mi ha colpito per l'abbigliamento giovane e per l'aria divertita con cui lo indossava, ma soprattutto il copione in sé stesso, che mi piaceva sempre più, via via che lo rileggevo*».

Si riconosce in qualche modo nel profilo psicologico della protagonista? «*Io* [illegible] *sono fatta* [illegible] *lei ma ammiro il suo coraggio di parlare, anche se Moravia sostiene che in fondo è elusiva, offre molti dati, ma non svela il nocciolo* [illegible] *piace tuttavia la sua serena tranquillità*».

Lei, invece, com'è? «*Io di* [illegible] *cose dell'amore non mento, ma certo, a volte, taccio, diciamo che ometto...*».

Dicono che il copione contiene dei passaggi molto arditi: è vero? «*Posso dirle soltanto che ho posto ad Albertazzi una condizione: di non recitare nuda; non l'ho mai fatto,* [illegible] *accettato di posare per tanti servizi fotografici, e dovrei cominciare proprio in palcoscenico? Fondamentalmente sono pudica, il nudo in pubblico non mi sembra normale*».

g. d. b.

APPUNTAMENTI FLASH

Un arcobaleno di autori per il «Tenco»

GENOVA — Oggi, alle 19,20 su Raitre Liguria andrà in onda la sesta puntata della trasmissione «Arcobaleno: [illegible] Tenco '84» a cura di Arnaldo Bagnasco, regia di Paolo Macioti.

Protagonisti del programma sono Colette Magny, premio Tenco '84 per l'artista straniera, Lucio Quarantotto, che canta *Ristoil*, Paolo Poli nell'interpretazione di *Il non bello*, Gino [illegible] *Averti addosso*, Fabrizio De André che riceve il premio per il miglior album e per la miglior ca[illegible], Per Angelo Bertoli, Roberto Vecchioni e infine Paolo Conte.

GENOVA — Oggi e domani alle [illegible] e alle [illegible] al Filmstory di via Caffaro, verrà proiettato il film *Un anno vissuto pericolosamente* di Peter Weir con Mel Gibson, Sigourney Weaver e Linda Hunt.

[illegible] — Oggi alle 21,15, al cineclub Lumière, sarà proiettato il film *Una notte con Vostro Onore* di Neame.

Roberto Vecchioni parteciperà alla trasmissione di Raitre

GENOVA — E' aperta nella galleria d'arte «Il fondaco» [illegible] mostra di otto giovani pittori allievi dell'Accademia Ligustica di Belle Arti: Bruno, Dragoni, Lissandrello, Mirengo, Quidacciolu, Ravera, Reveda, Vearino.

GENOVA — Sono aperte presso i botteghini del Teatro Margherita le prenotazioni per il XXII [illegible] internazionale del [illegible] di Nervi che si [illegible] al [illegible] luglio prossimo al Teatro Taglioni e al Teatro Cecchietti. I botteghini restano aperti tutti i giorni dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 15 alle [illegible].

Chiusa sabato la manifestazione: il bilancio è negativo

Povero il «Centro storico» vissuto male, finito peggio

GENOVA — Non champagne, ma pioggia è scesa a bagnare l'ultima serata della rassegna «Vivicentrostorico», realizzata dall'Ente Decentramento Culturale con il patrocinio dell'assessorato alla cultura del Comune di Genova.

Inauguratasi sotto il buon auspicio della presenza di [illegible] Manfredi, la manifestazione non ha raccolto i vasti consensi ottenuti la [illegible] estate con un'edizione più spontanea. [illegible] da un'affluenza record di spettatori «Vivicentrostorico» è cominciata il [illegible] giugno per chiudersi sabato [illegible] con un bilancio tutt'altro che positivo.

Quest'anno il [illegible] di spettacoli è stata estesa in una zona troppo ampia del centro storico e questo ha fatto venir meno il motivo di aggregazione intorno ai punti focali della manifestazione. Con la serata a palazzo Tursi dedicata a Nino Manfredi e al suo libro *Vite gli spoli* s'è esaurito il carnet di appuntamenti di rilievo e il calendario è proseguito con un'infinità di spettacoli di vario genere che evidentemente non hanno costituito motivo d'attrazione per il grande pubblico che ha disertato il centro storico per quasi tutto il periodo della festa.

Il programma presentava circa 300 spettacoli di gruppi [illegible] tra cui spiccava la [illegible] senza di complessi e interpreti [illegible] la Small Fair Band, la compagnia di danza Kim [illegible]n, «I Canterini del Centro storico», la compagnia della Chiave di Campopisano, Vito Elio Petrucci, l'Ambrosia Brass Band.

Nino Manfredi

Tra gli appuntamenti finali c'era lo spettacolo di sport nel piazzale della Commenda e la passeggiata [illegible] animato da personaggi della tradizione partenopea, in una sorta di contaminazione culturale tra architettura ligure e [illegible] napoletano, con tamburelli e canzoni «pizza e core».

Un pubblico abbastanza [illegible] ha invece assistito, unica serata di grazia, all'evento spettacolare preparato con una settimana di laboratorio dal Granbadò e [illegible] compagnia «Teatro del sole», e intitolato *Dilemma lirico*. Per l'Ente decentramento culturale s'è chiuso così il capitolo «Vivicentrostorico».

La seconda tradizionale manifestazione dell'Ente, i Punti Verdi, invece, [illegible] terra. In compenso l'Edc ha avviato una tournée musicale nei pressi di Monza con il suo teatro mobile sperimentato lo scorso anno con la presentazione [illegible] spettacolo [illegible] *accidenti a Costantinopoli*.

Il concerto ha concluso [illegible] «Profumo di jazz»

A Genova il pianista Gil Evans Suonò con Davis e Max Roach

GENOVA — Ian Ernest Gilmore Green «Gil» Evans ha chiuso, sabato sera al Margherita, il ciclo organizzato dal Comunale e intitolato «Profumo di Jazz». [illegible] incontri che hanno proposto esperienze diverse: il jazz, il rag, la musica europea influenzata dalla cultura neroamericana. Nonostante la presenza di interpreti interessanti, la rassegna [illegible] ha richiamato un grande pubblico: semideserti i due [illegible] sinfonici, anche gli altri appuntamenti sono stati seguiti da una platea inferiore [illegible] aspettative.

Analoga accoglienza ha avuto sabato Gil Evans. Settantatré anni, canadese, «grande vecchio» del jazz, Evans è fra i più importanti arrangiatori del dopoguerra. La sua carriera è densa di avvenimenti e di «incontri». [illegible] 1933 Evans [illegible] già alla guida di una sua formazione. Nel 1948 la collaborazione [illegible] Miles [illegible] ispirò un nuovo genere musicale. Al fianco di Davis e Evans suonavano, allora, John Lewis, Lee Konitz e [illegible] Roach. Il «cool jazz» iniziava la sua lenta affermazione.

[illegible] anni successivi videro Evans produrre con altri nomi significativi: si citano Steve Lacy, Eric Dolphy, Ron Carter, Wayne [illegible] Cannonball Adderley. Influenze reciproche hanno continuamente arricchito lo stile di Gil, [illegible] basato su variazioni di [illegible] celli e noti (*Porgy and Bess*) e combinazioni timbrico-coloristiche eleganti e delicate.

[illegible] Evans, seduto al [illegible] pianoforte, era circondato da un gruppo di [illegible] collaboratori. C'era la tromba Lew Soloff, con Evans dagli Anni [illegible]. Al contrabbasso [illegible] un italiano, Bruno Tommaso che ha lavorato con i maggiori musicisti d'oggi ed è fra i [illegible] apprezzati nel suo settore. Bruce Ditmas stava invece alla batteria. Con i tre [illegible] strumentisti si è prodotto pure un gruppo formato dai solisti dell'Orchestra Rai di Roma (Gianni Oddi, [illegible] Genovese, Cicci Santucci) con la quale Evans ha già [illegible] nel 1979 e nel 1980.

Esecuzioni piacevoli, tecnicamente inappuntabili. Il pubblico si è divertito. Applausi meritati.

r. l.

Incontro con il cantante genovese

Joe Sentieri vorrei un disco tutto ligure

GENOVA — A gennaio, al termine di un recital all'Instabile tenuto in una serata particolarmente sfortunata, con il gelo che attanagliava la città, aveva promesso di ritornare a cantare a Genova. [illegible] è stato. Joe Sentieri si è ripresentato domenica [illegible] sul palcoscenico del parco delle Mura chiamato dagli organizzatori [illegible] settimana del centro storico, ma [illegible] migliore fortuna.

La pioggia incombente (che [illegible] aveva annullato la serata precedente) ha [illegible] il pubblico lontano da via Madre di [illegible]. Al cantautore genovese non è rimasto che sfoderare ancora una volta un [illegible] alla malasorte e, naturalmente, cantare alcuni [illegible] dell'album che [illegible] anni fa ha segnato il suo rientro sul [illegible]. Un lp in gran parte [illegible] a brani di Jacques Brel tradotti in genovese, che Sentieri ha riproposto alternati con [illegible] cavalli di battaglia dei lontanissimi festival di Sanremo.

Sempre più [illegible] alla pittura («*L'ho scoperta tardi,* [illegible] *sto facendo del mio meglio*», dice), Sentieri [illegible] ha nessuna intenzione di smettere di cantare e [illegible]. A sessant'anni suonati si appresta a compiere un lungo giro estivo [illegible] e [illegible] del [illegible] e a debuttare alla radio. Il programma dovrebbe [illegible] i due mari. La realizzazione è della Rai attraverso un collegamento fra [illegible] Genova e Pescara. «*Abbiamo intenzione di partire a metà luglio, nella fascia regionale pomeridiana* [illegible] *seconda rete*», [illegible] Sentieri. A settembre, quando sarà [illegible] e [illegible], gli piacerebbe tornare in sala di incisione.

«*Vorrei accanto a me tutti gli artisti genovesi* [illegible] *lanciare un disco a scopo benefico, sull'esempio di quanto è stato fatto per i popoli africani. Purtroppo la gente che ha bisogno di aiuti* [illegible] *trova anche a Genova e in Liguria*», dice il [illegible]. Per la verità [illegible] avrebbe voluto [illegible] anche all'Acquasola, ma sembra che la tumultuosa organizzazione delle Sere di Genova quest'anno non gli abbia riservato neppure una [illegible].

La [illegible] settimana del centro storico ospita questa [illegible] *I figgi* [illegible] *so papan* (traduzione in genovese da *Filumena Marturano* di Eduardo De Filippo) a cura di Giorgio [illegible].

Gli organizzatori hanno chiesto al Comune di Genova un rinforzo della vigilanza [illegible] al palco della manifestazione. [illegible] stati danneggiati gli strumenti del gruppo del Coordinamento Musicale. Lo [illegible] show di Sentieri è stato disturbato [illegible] schiamazzi [illegible] gruppo di giovani che hanno [illegible] ad intervenire i vigili urbani di servizio.

m. b.

Si varano nuove iniziative promozionali per l'estate

Portofino in copertina

Su «Selezione dal Reader's Digest» un quadro che rappresenta il centro marinaro - Mostre di Bueno e Treccani - Ma l'Azienda di soggiorno è sempre in crisi

PORTOFINO — Passata la grande [illegible] Brooklyn Cup, il [illegible] «Leilu», che sta veleggiando verso New York, Portofino guarda già al futuro. L'atmosfera [illegible] di ottimismo [illegible] vissuta per la partenza della competizione velica, che ha rilanciato il nome di Portofino a livello internazionale, aleggia ancora tra gli operatori turistici e sulla piazzetta contribuendo ad incentivare le iniziative di grande richiamo.

In campo nautico, [illegible] segnalate le trattative per portare nel borgo, per il prossimo [illegible] ufficiale, l'imbarcazione [illegible] sarà rivale di Azzurra alla prossima Coppa America.

Particolare attenzione, nei programmi estivi, [illegible] anche all'arte. Con l'organizzazione dell'Azienda di soggiorno, [illegible] allestita nel mese di luglio una personale del pittore Antonio [illegible]. «In occasione di questa mostra — dice l'avv. Silvio Romanelli, commissario dell'Azienda — la rivista "Selezione del Reader's Digest", che [illegible] la [illegible] grandissima diffusione, pubblicherà in prima pagina un quadro di Barbaro, dedicato a Portofino».

Per la seconda volta nel giro di [illegible] tempo, la «Perla del Tigullio» apparirà dunque su un rotocalco. Di Portofino, nel numero di giugno, si è infatti [illegible] occupato un mensile, Capital, con un servizio dedicato al mercato immobiliare nel piccolo borgo. La disponibilità, per ragioni naturali, è limitatissima; [illegible] sono abbastanza [illegible] anni [illegible] che si [illegible] verificando un ritorno di interesse, i prezzi, ovviamente, [illegible] capogiro.

Proseguendo nel calendario degli appuntamenti dell'estate, vanno ricordate altre due mostre in programma nei [illegible] di agosto e settembre, sempre con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno. Saranno esposte opere di Antonio [illegible] e di Ernesto Treccani. «Dopo il [illegible] Brooklyn Cup, che è andato al di là [illegible] più rosee previsioni — dice l'avv. Romanelli — si [illegible] registrando una [illegible] richiesta di intervento rivolte all'Azienda di soggiorno per l'allestimento e l'organizzazione di importanti [illegible] manifestazioni».

L'ente di promozione turistica è dall'inizio dell'anno sotto la gestione commissariale. Nell'autunno dello scorso anno, mettendo fine ad [illegible] ancor più lungo «interregno» [illegible] commissario Gaggero, il Consiglio comunale di Portofino aveva provveduto ad eleggere il nuovo consiglio direttivo e il presidente, Vincenzo Cioffi, portofinese, già pubblico amministratore. Tutti gli eletti si erano però dimessi [illegible] dopo, in quanto risultavano ancora pendenti alcune cause che coinvolgevano l'Azienda.

«Per [illegible] lavoro che riguardavano personale dipendente — [illegible] Romanelli — è stata concordata una transazione, mentre il procedimento penale che riguardava l'ex sindaco Roberto D'Alessandro, relativo ad un'accusa di peculato, si è risolto con il proscioglimento. Resta da definire una causa pendente con l'Epi, per versamenti che non furono devoluti, ma anche in questo caso, la soluzione non dovrebbe essere lontana».

A fine giugno scadrà il mandato di Romanelli, [illegible] il nuovo Consiglio comunale, uscito dalle urne il 12 maggio, non ha ancora discusso il problema del nuovo direttivo e del presidente. Non è escluso una riconferma, parziale, dei dimissionari. Probabilmente, però, Romanelli vedrà il suo mandato rinnovato per altri tre mesi, in attesa che venga trovato un accordo [illegible].

Andrea Piebe

S. Margherita tre giovani arrestati

S. MARGHERITA LIGURE — [illegible] giovani di Milano, Roberto [illegible] Gennaro, 21 anni, via Piranesi, 22; [illegible] via Luigi Devoto, [illegible] e Alessandro Zillani, [illegible] via Negroni 4 (i primi due pregiudicati), sono stati tratti in arresto dai carabinieri del Nucleo radiomobile con l'accusa di furto.

[illegible] del terzetto, fermato per un controllo, [illegible] quattro [illegible] che erano [illegible] poco prima alla «Golf» [illegible] Mazzola, [illegible] anni, via Piave [illegible] parte presso il Tribunale penale di [illegible] che si trovava in [illegible] Riviera [illegible] i quali tre concittadini autori del furto. (a. pl.)

Un cantiere e una scuola derubati di notte a Sestri Levante

[illegible] LEVANTE — Sala ladresca la notte scorsa ai danni del cantiere dell'impresa Fossati, che sta realizzando il centro direzionale di Sestri, e delle scuole elementari di via Lombardia.

Ignoti [illegible] penetrati nel cantiere [illegible] Fico portandosi via un martello pneumatico, una sparachiodi [illegible] altri attrezzi.

Alcuni di questi oggetti [illegible] stati poi ritrovati abbandonati [illegible] all'interno della scuola elementare, [illegible] dove sono invece spariti alcune macchine fotografiche, tre registratori, un orologio e [illegible] e un proiettore. *

QUI MARASSI

Tifosi d'estate: il calcio dura tutto l'anno

Una febbre che non cala mai

Sampdoriani mobilitati per la semifinale di Coppa Italia con la Fiorentina - Genoani alla «scoperta» di Spinelli - Feste blucerchiate a Prà e Pedemonte - Sfilata dei giocatori del Genoa [illegible] al giudice

Casagrande, Vierchowod e, nascosto, Scanziani: solo il primo non è soddisfatto della stagione

GENOVA — L'estate è arrivata, ma il calcio continua ad avvolgere la città in un reticolo di nuove speranze, di polemiche, di quei giudiziari. Domenica, su tutte le spiagge (e non [illegible] hanno continuato a tenere banco [illegible] e Sampdoria. Alla Vesima, vicino a Voltri, si [illegible] viste tre [illegible] ragazze [illegible] e [illegible] blucerchiate. Al [illegible] giovanotto, sfidando il caldo, ostentava una sciarpa rosso blu.

Ormai il calcio dura tutto l'anno, specialmente a Genova dove i tifosi sono mobilitati su due fronti: i sampdoriani per la semifinale della Coppa Italia (contro la Fiorentina domani alle 20,30), i genoani ansiosi di conoscere i programmi del [illegible] presidente, Aldo Spinelli. «Con Spinelli — dice uno striscione appeso in Galleria Mazzini — tutti i sogni sono belli». Bisognerà vedere se questi sogni si realizzeranno.

Un tempo, mare e [illegible] occupavano la pausa calcistica estiva, ora [illegible] è un moltiplicarsi di iniziative. Ieri sera si è svolta l'assemblea dei tifosi rossoblù: tanti progetti, un'aria da rifondazione e, perfino, un po' di commozione per Renzo Fossati. A «nemico» che fugge ponti d'oro.

Festa grossa per i blucerchiati di Genova Prà e quelli di Pedemonte, «panizzolo» degli Ultras, distribuzione di dolci (fatti venire da Atene) dagli studenti greci che tifano blucerchiato. Non c'è riposo [illegible] per i genoani, ma per motivi meno calcistici: al nono piano di palazzo di giustizia è continuata ieri la [illegible] dei giocatori rossoblù, chiamati dal giudice Franco Cozzi a rispondere di evasione [illegible]: hanno incassato — mettiamo — cento, pagando le tasse su cinquanta. Cose che accadono nell'allegra repubblica del calcio.

Giovedì [illegible] interrogato [illegible] Fossati, la cui posizione è più grave, nonostante gli ispettori abbiano dichiarato la «fedeltà» dell'ultimo bilancio. La resa dei conti riguarda le gestioni precedenti: quelle, per intenderci, i cui libri [illegible] nascosti nelle cantine [illegible] sede.

Ombre e luci, nell'estate [illegible] rimane attaccata al calcio, grande amore. I sampdoriani si rammaricano per la quasi certa partenza di Mancini, i genoani hanno smesso di piangere sul latte versato, ma vorrebbero subito la grande squadra per il ritorno in serie A.

E lei, signor Spinelli, che risponde? «Diciamo che ci [illegible] tre anni di tempo per centrare quell'obiettivo». Programma ragionevole: [illegible] difficile da [illegible] capire e chi, già dall'anno prossimo, vorrebbe il derby [illegible] gli [illegible] «cugini». Renzo Fossati, uscito [illegible] mischia, ha avuto la sua prima giornata da tifoso qualunque. E' salito domenica mattina [illegible] yacht, il «Forema» [illegible] iniziali di Fossati, Renzo e della moglie Marisa) ma non si è crogiolato al sole del porticciolo di Nervi. Chi lo ha visto, dice che era teso, irrequieto. Vent'anni di calcio attivo, da protagonista, [illegible] spariscono in un soffio.

Ma Fossati si può davvero considerare «sparito»? Dice un suo collaboratore: «Sta già pensando ad un'altra Società, ha sette vite come i gatti». C'è anche chi insinua: «E se, sulla scia di Spinelli, rispuntasse il Genoa?». Renzo Fossati ha [illegible] doti e tanti difetti; ma è difficile pensare che, fra i suoi sentimenti, trovi posto la [illegible] gnazione.

Sampdoria in Uefa, nuovi programmi per il Genoa. I [illegible] del [illegible] si schiudono nuovi orizzonti per il [illegible]. Ma lo [illegible] dio? [illegible] quasi [illegible] mausoleo di Marassi, [illegible] la verità, cerca di mettersi al passo. La [illegible] settimana c'è stato un sopralluogo della speciale commissione della Uefa che dovrà scegliere le città sedi del campionato del [illegible].

Genova — la promessa è formale — non [illegible] esclusa, anche se non è [illegible] assegnate partite in cartello. Intanto [illegible] lavori sono stati completati, altri sono in imminente inizio. Spesa totale, per ora, sui cinque miliardi.

[illegible] Coppini

L'INCHIESTA SUL DRAMMATICO INCIDENTE DI SABATO CHE E' COSTATO LA VITA A DUE RAGAZZE

Polemiche e proteste «L'incubo deve finire»

Riunione del Consiglio - Esposti alla procura e all'Autofiori

ORCO FEGLINO — Ad Orco Feglino è iniziato il dopo-tragedia.

Passati i primi comprensibili momenti di sgomento, dopo il drammatico volo, dal viadotto dell'autostrada, di un autoarticolato francese che è costato la vita a due persone e il ferimento di altre tre (anche un milite della polizia stradale), tutto sta rientrando lentamente nella normalità, anche se questa volta la cittadinanza è decisa a non far passare inosservato l'accaduto.

Proteste e polemiche infiammano infatti [illegible] il [illegible]. «Non è più possibile vivere con questo incubo sulla testa», hanno detto in molti.

[illegible] ieri sera il Consiglio comunale è stato convocato d'urgenza: «Per studiare quali [illegible] i passi che dobbiamo fare — ha detto il sindaco Nicola Oliveri — sentito anche il parere di un legale, per ottenere quelle protezioni [illegible] giuste affinché sia garantita l'incolumità dei cittadini».

Sono quindi previsti esposti ai ministeri dei Lavori Pubblici e dei Trasporti, a prefettura, pretura e procura della Repubblica, nonché alla direzione dell'Autostrada dei fiori.

Il sindaco, [illegible] ordinanza [illegible] ha [illegible] inagibile la parte di caseggiato distrutta dal pezzo di motrice staccatasi nella caduta. E' un [illegible] che, per la violenza dell'urto, ha perforato il tetto e due solai per terminare la [illegible] corsa in una stanza del primo piano. Il pesante pezzo dell'autoarticolato è [illegible] rimosso già sabato pomeriggio dai [illegible] del fuoco e il caseggiato presenta ora la voragine [illegible] profonda ferita.

I danni, [illegible] non ancora ufficiali, ammontano certamente a decine di milioni.

«Speriamo di poter fare i lavori al più presto — ha detto Gianni Bonora, proprietario del caseggiato danneggiato e [illegible] di Orco Feglino — Attendiamo che il pretore esegua [illegible] l'intervento dopo che i [illegible] periti avranno accertato i danni riportati».

Non sembra vi siano dubbi sulla responsabilità dell'autista tunisino nell'incidente, [illegible] la polizia stradale sta ancora completando gli atti istruttori. [illegible] potrebbe però allungarsi per il fatto che la compagnia assicuratrice è francese.

In ogni caso il vero problema rimane quello di un viadotto che, attraversando il [illegible] abitato, [illegible] anni ha compromesso, oltre che l'aspetto estetico, la sicurezza dei cittadini.

«Il problema per tutti — aggiunge Gianni Bonora — Non chiediamo spostamenti o cose irrealizzabili, vogliamo solo che l'autostrada intervenga affinché sia veramente garantita l'incolumità dei cittadini di Feglino e la salvaguardia dei loro beni».

E di disastri [illegible] quello di sabato [illegible] sono [illegible] successi altri, certamente troppi, [illegible] un camion di calzature e uno di piastrelle caduti alcuni anni fa oppure, per [illegible] dare a tempi recenti, un pullman di pellegrini spagnoli, nel settembre scorso, miracolosamente rimasto in bilico sul ciglio del viadotto.

«Ormai la media è superiore ad un morto all'anno — ha detto Luciano Durante — un pedaggio che riteniamo fin troppo alto».

Teatro degli incidenti è proprio il punto nevralgico del paese dove si svolgono cioè tutte le più importanti attività, compresi i momenti di gioia come quello dell'annuale festa del [illegible] che richiama per [illegible] giorni, sotto il viadotto, centinaia e centinaia di persone.

Alberto Dressino

Sestri Levante cade una vetrata [illegible] ferito

SESTRI LEVANTE — Molto spavento ma nessun danno alle persone per la caduta, sabato verso le 18, di una vetrata del terzo piano di un palazzo al civico 7/11 di via Fico.

La vetrata, [illegible] dalla finestra del locale lavanderia della pensione «[illegible]», gestita da Antonia Fois, 51 anni, ha invece danneggiato due auto in sosta, una Mercedes 190 di proprietà di Mario M[illegible] [illegible] anni, di Bibbiena, e la Golf di Franco Valente, 24 anni, di Cogorno.

Soccorsi sotto accusa

La Croce Verde: «I militi sono preparati» - Il direttore dei servizi: «Polemiche pretestuose ma bisogna affrontare il problema della protezione civile»

Orco Feglino. Vigili del fuoco al lavoro dopo il volo del camion

FINALE L. — La gente di Orco Feglino ha [illegible] tito il boato provocato dall'autotreno precipitato sulla casa. Un volo di trenta metri giù dal viadotto: muoiono due ragazze, l'autista è solo ferito. Qualcuno chiama il 113. Risponde il centralino della questura di Savona, che si mette subito in contatto con la [illegible] verde di Finalborgo. Al telefono c'è il [illegible] Ivano Bevione. Due ambulanze, le più [illegible] e disposizione (costate 37 milioni ciascuna, tutte e due munite di autorespiratori) [illegible] subito inviate a Orco Feglino. La prima arriva subito, la [illegible] da, che si trovava all'interno dell'ospedale di S. Corona a Pietra Ligure per un servizio urgente, raggiungerà il paese una ventina di minuti dopo.

I quattro militi provvedono ad estrarre la ragazza che respira ancora (una è già morta) e l'autista del Tir, che si aggira sotto choc e a sua volta ferito fra i rottami della motrice. Potrebbe essere il racconto dei primi soccorsi, di come ha funzionato la macchina dell'assistenza pubblica: tutto nella norma. [illegible] ad Orco Feglino gli abitanti hanno polemizzato [illegible] i responsabili della Croce Verde.

Secondo alcuni testimoni oculari, tra cui l'ex guardia di finanza Raffaele Ciuffo, i militi (arrivati addirittura con ritardo) [illegible] sarebbero stati in grado di far funzionare i respiratori automatici e non avrebbero [illegible] muovere i feriti imprigionati nella cabina. Accuse gravi, che [illegible] sono condivise dai volontari della Croce Verde. [illegible] Ivano Bevione: «Ogni milite ha effettuato un corso di primo rianimazione e di tecniche del soccorso all'ospedale di S. [illegible]. Proprio in questi giorni assisteremo ad oltre lezioni».

Spiega il direttore [illegible] servizi, [illegible] Gasparotto: «Subito, quando abbiamo visto sui giornali alcune dichiarazioni, volevamo sporgere [illegible] denuncia per diffamazione. Poi abbiamo riflettuto, abbiamo capito che era inutile. Purtroppo qualcuno è rimasto in preda [illegible] choc per parecchie ore, circolavano così i racconti più assurdi».

Secondo il direttore dei servizi, le attrezzature delle due ambulanze [illegible] inutili, [illegible] volere un centro di rianimazione, con una camera chirurgica, medici specialisti. Noi siamo [illegible] volontari, persone che [illegible] il proprio tempo libero a soccorrere gli altri. Abbiamo frequentato, come si è detto, [illegible] il primo [illegible] so, diretti dai medici del S. Corona. La polemica in cui siamo stati coinvolti non merita altri commenti».

Riccardo Gasparotto mette però in rilievo la grave disorganizzazione seguita all'incidente: «Ad Orco, invece di chiamare direttamente la Croce, hanno fatto intervenire il 113. Da Savona, ed è un fatto normale per chi non conosce la [illegible] si è perso tempo prezioso. [illegible] sono finite sull'autostrada, [illegible] non c'erano più feriti; oltre al casello di Finale. Nessuno sapeva esattamente [illegible] era [illegible]. Nello stesso equivoco sono incorsi perfino i vigili del fuoco, arrivati in primo tempo sul viadotto. Ecco, a parte le polemiche pretestuose e inutili, questo è invece un argomento da affrontare in modo serio. Il meccanismo della protezione civile funziona solo durante le esercitazioni, la realtà è ben diversa».

Fermo sui 95 all'ora il cronotachigrafo del Tir «impazzito»

FINALE LIGURE — «*Ero appena uscito dalla galleria che immette sul viadotto e procedevo ad andatura normale quando ho visto la serie di cartelli stradali che indicano, progressivamente i limiti di velocità (80, 60, 40) e quelli che segnalano il casello*».

E' l'inizio del racconto di Abderrahman Hachmi, l'autista tunisino che era alla guida del camion precipitato sabato dal viadotto e atterrato su una casa di Orco Feglino. Un incidente che è costato la vita a due autostoppiste tedesche, Katherina Muller, 20 anni e Barbara Statuki, 22 anni, entrambe residenti a Dortmund.

Il camionista, che è [illegible] di duplice omicidio colposo, è ricoverato all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. Il sostituto procuratore della Repubblica potrebbe, nelle prossime ore, spiccare un [illegible] di [illegible] confronti.

L'uomo è [illegible] dall'avvocato Enrico Nan. Continua il camionista: «*Stava piovendo a dirotto. Il camion ha sbandato leggermente. In lontananza ho visto una lunghissima coda ferma al casello. Mi sono reso conto che non avrei potuto evitare di tamponare le centinaia di [illegible] mi precedevano. [illegible] provocato un macello, così volutamente ho sterzato a sinistra per cercare di fermarmi contro il guard-rail che divide le due carreggiate. Ho notato che nel senso opposto non stava arrivando [illegible] ho trovato una macchia d'olio e ho urtato la barriera, poi ho invaso l'altra corsia e sono finito fuori strada*».

Il suo avvocato ha chiesto una perizia per stabilire a che velocità viaggiasse. Il cronotachigrafo, sequestrato dagli uomini della polizia stradale di Finale, è fermo sui 95 chilometri orari. L'autista tunisino sostiene che andava molto più piano.

Il camionista, che è [illegible] interrogato dal pretore di Finale, Vittorio Frascherelli, [illegible] tutte le intenzioni di collaborare con gli inquirenti. Aveva raccolto le due autostoppiste a Livorno dopo aver caricato il camion e rimorchio a Prato presso una ditta di abbigliamento.

g. p. c.

I comunisti passano all'opposizione

Sestri Levante, arriva la giunta con dc e psi?

SESTRI LEVANTE — La notizia è ancora ufficiosa, ma il «tam-tam» dei politici l'ha già confermata: a Sestri Levante la prossima giunta dovrebbe essere formata da dc e psi. Dovrebbero essere così clamorosamente esclusi i comunisti che governavano la città, insieme al psi, dal '75, dopo un decennio (1964-1975) di governo dc. Il 12 maggio la dc aveva ottenuto 5364 voti (34,5%) contro i 5343 (34,2) dei comunisti. Entrambi i partiti [illegible] però perso un consigliere passando da dodici a undici [illegible]. Il psi aveva invece mantenuto i [illegible] seggi passando dal [illegible] per cento dell'80 al 10,2.

Le trattative per la [illegible] giunta, [illegible] a livello [illegible] però — evidentemente — a livello regionale se non nazionale. [illegible] scorso è giunto a Sestri l'on. Mauro Sanguineti [illegible] si è intrattenuto a lungo col sindaco Sergio Piccinini. Il colloquio avrebbe confermato quanto lo [illegible] Sanguineti aveva più volte sostenuto nel corso di [illegible] di partito svoltesi a Sestri: il centrosinistra a Sestri Levante è, per il psi, cosa ormai certa. Ci sarebbe ora — ed ecco l'elemento nuovo — anche il [illegible] della democrazia cristiana grazie ai buoni uffici [illegible], [illegible] Cattanei, primo degli eletti della [illegible].

I responsabili del pci, che a differenza del psi, anche in campagna elettorale avevano puntato sulla continuità dell'amministrazione di sinistra, affermano di non avere alcuna [illegible] di questo presunto «accordo» dc-psi. La reazione di [illegible] Campa, della segreteria della Federazione Tigullio-Golfo Paradiso, è di incredulità: «*Se fosse vera, la [illegible] di una maggioranza psi-dc non potrebbe che [illegible] un giudizio pesantemente negativo. Non si intravedono infatti le motivazioni, politiche o amministrative, che [illegible] portare ad un capovolgimento dell'attuale maggioranza*».

m. r.

Celebrazioni in tutti i capoluoghi

Genova: alla «Bixio» la festa della polizia

GENOVA — La Liguria celebra stamane nei suoi capoluoghi la festa della polizia. A Genova, l'annuale appuntamento delle forze dell'ordine avverrà nella [illegible] Nino Bixio del VI Reparto celere a Genova Bolzaneto. Presenti i rappresentanti di tutte le specialità: ad esse si aggiungerà un reparto di agenti a cavallo giunto da [illegible]. Interverrà alla cerimonia, insieme alle altre autorità, il cardinale arcivescovo Giuseppe Siri.

A Imperia, sempre [illegible] stessa celebrazione, presente il prefetto, Gaetano Spirito. A Savona la festa della polizia si svolgerà alla caserma del corpo di pubblica sicurezza in via Ranzello: [illegible] i [illegible] riconoscimenti che verranno assegnati, [illegible] di particolare significato, [illegible] ad un appuntato, ora in pensione, che sventò un tentativo di rapina a Vado Ligure.

Benemeriti [illegible] l'ordine verranno premiati anche a La Spezia. La ricorrenza è, in tutta la Liguria, occasione di consuntivo sull'attività svolta dalla polizia [illegible] molteplici forme, al servizio del cittadino: pattugliamenti delle città nelle 24 [illegible] alla droga e alla delinquenza organizzata, antiterrorismo, servizi di prevenzione, intensa attività sociale. In tutti questi [illegible] sono stati ottenuti nell'ultimo [illegible] risultati più che soddisfacenti.

[illegible] celebrazioni [illegible] partecipa il Siulp (uno dei due sindacati di polizia): è una protesta che non si [illegible] autorità locali, ma [illegible] «inadempienze governative»: ritardo nel varo della [illegible] riforma, mancata opera di coordinamento [illegible] i diversi settori, [illegible] di personale. Si fa notare che a un concorso nazionale per 1000 posti, 330 sono i soli [illegible] della provincia di Imperia.

g. c.

PALLANUOTO - Domani ripartono i playoff, la parola ai tecnici

Ora il cuore dice Liguria però è Napoli la favorita

Secondo i pronostici, poche chances al Camogli, mentre la Rari Savona andrà in finale ma cederà poi al Posillipo - In ginocchio l'Italia al torneo jugoslavo

I padroni [illegible] casa della Jugoslavia hanno vinto il torneo internazionale «Slavenska Plara» disputatosi nei giorni scorsi a Budva, mentre l'Italia ha rimediato soltanto sconfitte: gli azzurri di Fritz Dennerlein sono stati battuti dall'Ungheria (14-7), dall'Unione Sovietica (15-6), dalla Spagna [illegible], dalla Jugoslavia (9-3) e dagli Stati Uniti (9-5).

Dopo questa sfortunata parentesi internazionale, l'attenzione [illegible] appassionati di pallanuoto torna ora a concentrarsi sui playoff scudetto. Domani sono in programma gli incontri d'andata delle semifinali (retour match sabato [illegible] giugno, eventuale «bella» mercoledì 3 luglio). Si giocano Arco Camogli-Posillipo Parmacotto e Canottieri Napoli-Rari Nantes Savona. Questi i pronostici di alcuni addetti ai lavori che tifano [illegible] i liguri, ma temono [illegible] minaccia partenopea.

Giumic Di Bartolo, allenatore del Worker's Bogliasco:

Mino Di Bartolo

«Sono di fronte le migliori quattro squadre del torneo ed è molto difficile formulare un pronostico. A mio [illegible] hanno tutte il 25% [illegible] possibilità nella [illegible] al titolo [illegible] e sarà determinante il solito pizzico [illegible] fortuna in più. Il fattore vasca? Beh, è indubbiamente importante [illegible] non decisivo. A mio avviso, l'equipe più forte sotto il profilo tecnico è l'Arco Camogli, [illegible] in partite come queste potrebbe succedere di tutto».

Enzo Brasiliano, vicepresidente della Master Bunkers Recco: *«Non ho dubbi, la finale per lo scudetto [illegible] il derby partenopeo. Il Posillipo eliminerà l'Arco Camogli [illegible] due sole partite, la Canottieri farà fuori la Rari Nantes Savona alla "bella". Spero naturalmente che le mie previsioni non siano confermate».*

Paolo Ravina, giocatore del Nervi: *«Il Posillipo passerà il turno pareggiando al Bachetto e vincendo alla Scandone, la Rari Nantes Savona invece dovrà ricorrere alla "bella" in corso Colombo per eliminare [illegible] Canottieri. La finale? Purtroppo i savonesi di Lino Repetto dovranno giocare il terzo incontro a Napoli e per questo dico che sarà il Posillipo a laurearsi campione d'Italia».*

Osvaldo Sposicchi, presidente della Mameli: *«Il Posillipo arriverà in finale dopo due sole gare, la Rari Nantes Savona sarà costretta a ricorrere alla "bella" per eliminare la Canottieri. In finale, purtroppo, diverrà importantissimo il fattore campo e i napoletani [illegible] Paolo [illegible] Crescenzo dovrebbero avere la meglio sui ponentini dopo tre gare. Comunque faccio un gran tifo per Craple e compagni, e a nome di tutta la pallanuoto ligure, auguro loro [illegible] fare il "miracolo"».*

Augusto Bacigalupo, presidente del Chiavari: *«Nelle semifinali il fattore vasca assegna un indiscutibile vantaggio al Posillipo e [illegible] Nantes Savona, che potrebbero avere la meglio sulla distanza delle tre partite. In finale saranno [illegible] i posillipini ad usufruire di questo favore e sulla carta quindi risultano loro i grandi favoriti per il titolo. Spero comunque che [illegible] l'Arco Camogli in semifinale che [illegible] Nantes Savona [illegible] finale riescano a capovolgere queste previsioni con un risultato a sorpresa».*

a. c.

PALLAVOLO - A Sampierdicanne terza vittoria con l'Olanda

E gli azzurri fanno tris

Record [illegible] 1400 spettatori - [illegible] in nazionale di Lombardi - Il trofeo Elce al veterano Pupo Dall'Olio - Cremisio: «Una grande [illegible] per rilanciare questo sport»

CHIAVARI — La nazionale [illegible] Silvano Prandi ha chiuso lo stage ligure [illegible] l'Olanda (13-23 giugno) infliggendo ai tulipani la terza sconfitta [illegible] altrettante partite: dopo i successi [illegible] Albissola (3-1) e Loano (3-0) è arrivato il 3-1 ottenuto al palasport [illegible] pierdicanne in quella che è stata una [illegible] e propria festa della pallavolo (adesso nel computo complessivo degli scontri diretti l'Italia è in vantaggio sull'Olanda per [illegible] a 14).

Il match organizzato dall'Elce Chiavari del presidente Flavio Cremisio ha fatto registrare il tutto esaurito (ben 1400 persone!) e il numerosissimo pubblico ha [illegible] grande interesse l'appassionante svolgimento della gara. 2 ore e 25 [illegible] di gioco (con parziali a favore dell'Italia di 15-10, 13-15, 15-13, 20-18) molto validi sotto il profilo tecnico-agonistico e assai prodighi di emozioni tanto che il coach Prandi ha dovuto ammettere: *«Dopo gli exploit di Albissola e Loano ho temuto che stavolta gli olandesi riuscissero a batterci. A Chiavari i nostri [illegible] sari ci hanno fatto soffrire parecchio, sono cresciuti sensibilmente e ci hanno costretto a dare il meglio nonostante fosse un incontro amichevole; credo che gli spettatori si siano divertiti ed abbiamo così ripagato l'affluenza-record».*

Una schiacciata di Fabio Vullo, tra i protagonisti dello stage della nazionale [illegible] Riviera

A Chiavari oltre Rebaudengo (Santal Parma), Lazzeroni (Enermix Milano), Bertoli e Dametto [illegible] Modena), che sono a riposo e rientreranno in nazionale [illegible] del collegiale di Merano con la Corea del Sud (15-31 luglio), mancavano Milocco (Enermix), rientrato a Milano per la nascita della primogenita Beatrice, e gli infortunati De Rocco (Mapier Bologna) e De Luigi (Cus Torino): a garantire [illegible] spettacolo comunque sono stati Babini e Squeo (Mapier Bologna), Vullo (Cus Torino), Andrea Lucchetta (Panini Modena), Pier [illegible] Lucchetta, capitan Lanfranco, Vecchi ed Errichiello (Santal Parma), Badialie Lombardi (Kutiba Falconara), mentre non è stato utilizzato Palumbo (Victor Village Ugento): [illegible] notare che per il ventiduenne Francesco Lombardi (nato a Bologna l'8 ottobre [illegible] alto un metro e ottantaquattro centimetri) [illegible] trattato dell'esordio assoluto con la maglia azzurra.

Tra i tulipani di mister Trompetter [illegible] è [illegible] l'estroso Brouwers [illegible] anche Raterink, Mulder, Boudrie, Clardey, Leeuwerink, Kuilder, Vanderwelden, Koch, Wellink, Buys, Bronwhuis. *«Si è trattato [illegible] un eccezionale spettacolo* — ha commentato Cremisio — *che dopo più [illegible] anni ha riportato in auge il volley levantino: l'organizzazione [illegible] costata enorme fatica ma visti i risultati non possiamo che ritenerci soddisfatti e speriamo che manifestazioni [illegible] questo genere possano rilanciare l'immagine della nostra disciplina sportiva».*

[illegible] fine partita sono [illegible] premiati [illegible] i giocatori e [illegible] Lucchetta ha ritirato lo speciale «Trofeo Elce» per conto del suo compagno di squadra Francesco «Pupo» Dall'Olio (assente a [illegible] di impegni sportivi): il premio annuale istituito [illegible] società [illegible] va [illegible] giocatore che si sia distinto per le sue doti di classe e serietà e in quest'occasione premia il [illegible] modenese (classe '53) che vanta [illegible] presenze [illegible] azzurro, 8 scudetti, l'argento [illegible] di Roma '78, il bronzo ai giochi olimpici [illegible] Angeles '84, la partecipazione a 3 olimpiadi, 8 europei, 3 mondiali, 2 universiadi, 3 giochi [illegible] Mediterraneo.

[illegible] nazionale è partita ieri pomeriggio [illegible] Malpensa alla volta [illegible] Wroclaw. [illegible] azzurri affronteranno [illegible] quadrangolare [illegible] giugno-1 luglio) la Polonia A, la [illegible] B e la Cecoslovacchia proseguendo così la preparazione in [illegible] delle Universiadi giapponesi (Kobe, [illegible] agosto-8 settembre) e degli Europei olandesi (inizio 8 [illegible] settembre): nei campionati continentali l'Italia è stata inserita nel girone eliminatorio con l'Unione Sovietica, la Svezia e la Grecia.

Aldo Costa

La kermesse calcistica Team Azzurro-giornalisti è finita in parità

I divi bloccati con gli «oriundi»

Biscardi contesta l'arbitraggio, Mennea la soffocante marcatura dell'avversario diretto

ALBENGA — *Quello che l'ha presa più male, è stato* **Aldo Biscardi**. *Alla fine della partita con le rappresentative dei giornalisti del Ponente ligure, il popolare conduttore del «Processo del lunedì», per l'occasione direttore tecnico [illegible] «Team Azzurro», era imbufalito. Non aveva gradito il 2-2, contestava l'arbitraggio «troppo casalingo». L'esipenato Biscardi era davvero furibondo: che voglia dedicare all'episodio una puntata della sua trasmissione?*

Le formazioni. *Il «Team Azzurro» ha schierato Giacobbe, D'Angiò, [illegible] Rocco, Benetti, Bellugi, Biscardi jr., Mennea, De Chiesa, Belloni, Zucchero, Proti, Mancarano Albertosi, Altafini, Mogol, Ruggieri, Abetantuono: avevano forse paura? Per i giornalisti, rinforzati da tre «oriundi» dell'Albenga, hanno giocato Corradi (Turitto), Micaletto, Sangalli, Cantore, Rembado, Pico (Lazzari), Donzella, Dressino, Villa (Bertinelli), Daniele, Stella (Menitti). Le reti 30' Zucchero, 34' Villa, 50' Biscardi jr., 65' Bertinelli.*

«Riva» straccolma. *Un migliaio gli spettatori paganti, trecento i bambini che avevano l'ingresso gratuito e molti gli addetti ai lavori. «Mai vista tanta gente alle gare dell'Albenga», sospiravano Cantore, Rembado e Villa. Una degna cornice, per l'avvenimento, organizzato a cura dell'assessorato comunale allo sport, [illegible] la presenza della [illegible] cittadina. L'incasso ha sfiorato i 7 milioni. La somma sarà interamente devoluta all'Associazione italiana per la lotta alla miastenia.*

Negli spogliatoi. *Prima dell'incontro, il clima era da allegra «kermesse». Benetti cercava [illegible] cerotto per coprire una malandrina scritta pubblicitaria sulla maglia [illegible] La Rocca; Zucchero Fornaciari, baschetto in testa alla Lucio Dalla, [illegible] trovava scarpe adatte; il simpaticissimo Pino D'Angiò minacciava il suo diretto avversario Donzella: «Trattami bene altrimenti a casa ho ancora uno stock [illegible] miei vecchi dischi e te li mando tutti».*

In campo. *E' stato [illegible] spasso. «Una manifestazione piacevole. Mi [illegible] divertito moltissimo», osserva Dino Sciolli, presidente della Sanremese. L'unico ad essere [illegible] disfatto «solo abbastanza» è Pietro Mennea, monarca decaduto dell'atletica leggera, e capitano del «Team Azzurro». Avrebbe gradito un trattamento più aristocratico e compiacente, e lo ha detto [illegible] stizza, come è [illegible] abitudine. Chissà se anche alle Olimpiadi supplicava gli avversari.*

I commenti. *L'allenatore Corradi [illegible] Catalano e [illegible] plica al Biscardi furioso. «E' molto meglio pareggiare a tempo [illegible] contro i giornalisti liguri, che sopportare tutti i lunedì gli interventi di Altafini al moviolone».* Cantore: «Avrei voluto fare un tunnel a La Rocca, ma ne temevo le conseguenze».

s. d.

Albenga. L'assessore allo Sport, Pollio, premia Pietro Mennea. In basso, ancora Mennea [illegible] azione e il pugile La Rocca all'inseguimento del pallone (Foto Aldo Campagnolo)

Ingaggiato il centravanti Fantinato del Bassano

La nuova Sanremese prenota un goleador

SANREMO — Un menisco e due acquisti: sono le novità in casa Sanremese. Vittima [illegible] menisco, incredibile ma vero, [illegible] Fontana. Un banale incidente ha messo k.o. il tecnico: stamane, a Novi Ligure, sarà sotto i ferri del prof. Chiappuzzo, uno specialista, ormai abituato al biancazzurro. [illegible] dovrebbero, comunque, essersi problemi: il 22 luglio sarà pronto per il via agli allenamenti.

Intanto la società ha perfezionato due acquisti: il centroavanti Fantinato, classe 1959 e il terzino Bareso, classe 1961. Arrivano dal [illegible] no, campionato interregionale veneto. Al perfezionamento dell'ingaggio [illegible] solo il placet [illegible] due giocatori. Il presidente Sciolli, domani, li incontrerà a Firenze.

Fantinato, tra i due, è quello che vanta il curriculum più ricco. [illegible] nel Venezia, [illegible] giocato [illegible] C1 con il Treviso; qualche anno fa avrebbe dovuto approdare al Genoa [illegible] cui [illegible] una tournée [illegible] prova [illegible] Corea, ma il Venezia [illegible] cedette al Foggia che offriva [illegible] più. Fantinato rifiutò, iniziando [illegible] braccio di ferro con [illegible] squadra lagunare. Restò fermo [illegible] anno.

Più scarne le notizie [illegible] Bareso: [illegible] referenze sono buone, dovrebbe sostituire Gualco.

L'ingaggio dei [illegible] giocatori si aggiunge a quello [illegible] centrocampista Giacchiotti dall'Almas Roma. Problemi, invece, [illegible] l'arrivo [illegible] difensore Veronici dalla Romulea. Il giocatore è stato ceduto alla Sanremese, ma nella trattativa si è inserita [illegible] Sampdoria. E Veronici preferirebbe il blucerchiato [illegible] biancazzurro.

[illegible] anche ingaggiato ad Albenga [illegible] giovanissimo Massimo Messina, 14 anni. Il [illegible] ha subito ripagato trascinando [illegible] squadra esordienti [illegible] successo nel Torneo internazionale Sant'Ampelio a Bordighera. *«Messina, Bassoni, Drioli e Luca Gaffi: fra qualche [illegible] li ritroverete in prima squadra»*, sostiene [illegible]

Sul fronte delle cessioni il Rimini [illegible] fatto avanti per Profumo e se la trattativa andrà avanti, non si esclude un ritorno di De Luca. Rocca tornerebbe all'Inter.

b. m.

I protagonisti di «Savonissima»

Campioni e giovanissimi nel segno della passione

SAVONA — [illegible] chiuso, [illegible] una scarsa affluenza di pubblico, [illegible] *seconda edizione* [illegible] *«Savonissima '85». Eppure* [illegible] *staff di Radio Savona Sound, che* [illegible] *organizzato la manifestazione, non aveva tralasciato nessun particolare:* [illegible] *mese* [illegible] *lavoro si è dunque concluso con una buona dose di* [illegible]

«Gli assenti hanno avuto torto. Tutti i partecipanti si sono dichiarati soddisfatti [illegible] percorso. Nonostante la difficoltà di alcuni tratti, che hanno messo a dura prova i meno preparati». *Così Claudio Vimercati e «Alfa», il duo jockey di* [illegible] *che hanno messo a punto la* [illegible]

I primi a tagliare il traguardo [illegible] *stati due atleti, Tommaso Fiorito e Giancarlo Facci, del gruppo Italsider e Gillardo* [illegible] *Millesimo. La prima donna è stata Ivana Scala, che è stata premiata* [illegible] *una medaglia d'argento. Il più anziano Giovanni Acquarone (84 anni!), la più giovane Sara Carlini, di appena sette mesi, ovviamente in braccio a mamma e papà. La più carina, secondo gli organizzatori (ma i pareri sono discordi) è stata Doriana Cavalli.*

Tra i marciatori anche il segretario provinciale della [illegible] *Bertolo Berta, che si è fatto «superare»* [illegible] *suo stupendo cane lupo. A* [illegible] *Savona Sound sono* [illegible] *ad organizzare «Savonissima '86».*

m. nu.

PALLONE ELASTICO - Preoccupante crisi della Don Dagnino, i cadetti sono giunti al giro di boa

Alcardi umiliato a Canale «Muterò gli allenamenti»

Nessun problema per Rodolfo Rosso, in gran forma Bertola

Riccardo Aicardi

Riccardo Aicardi ha conosciuto a Canale [illegible] umiliante sconfitta contro la quadretta di Vacchetto: 11-1. In tutto l'incontro, il capitano della Don Dagnino [illegible] Andora è stato costretto a subire l'iniziativa degli avversari. [illegible] commentato: *«Non ero sicuro sulle gambe, ho accusato stanchezza fin dal primo gioco, incapace di ribattere. In settimana dovrò rivedere la preparazione».*

A quanto [illegible] i [illegible] allenatori, dopo la sconfitta a Cengio, contro [illegible], hanno adottato un [illegible] metodo: palestra al mattino, campo al pomeriggio e nessun incontro [illegible] per un professionista del calibro di Aicardi, stare lontano dagli sferisteri può essere pericoloso. Il fisico è in forma, ma mancano lo scatto e [illegible] prontezza di riflessi sul pallone. Aggiunge il capitano della Don Dagnino: *«Non mi preoccupo, per il momento. Da oggi inizio un nuovo modo di allenamento».* I risultati li sperimenterà domenica pomeriggio contro Rosso II.

L'altro ligure, [illegible] Rosso, non ha invece [illegible] problemi a Mondovì [illegible] To[illegible] 11-3. Il battitore valbormidese, galvanizzato da una serie [illegible] risultati positivi, ha concesso pochissimo al rivale.

Anche Bertola [illegible] in gran forma e, dopo [illegible] sconfitto Pirero a Dogliani (11-4), si trova solo al vertice della classifica. Per il campionissimo è stato facile liberarsi di un avversario che soffre da alcune settimane di una fastidiosa pubalgia.

Elio Locatelli, preparatore tecnico della nazionale di atletica leggera, ha visitato Pirero al termine della partita e ha consigliato un ricovero [illegible] di medicina sportiva dell'Università di Pavia.

L'incontro più spettacolare dell'ottava giornata si è giocato a Castelletto Molina, [illegible] ha fatto il «corsaro»: 11-10.

Se Berruti ha [illegible] nel punteggio, è stato tuttavia migliore nel gioco. E' [illegible] grande quando la sua quadretta era in svantaggio per 7-3. Si è impegnato allo spasimo, costringendo [illegible] a stringere i denti. L'ultimo gioco, dopo 3 ore e [illegible] dall'inizio della partita, è [illegible] il più combattuto.

Infine, a Ceva, Bruno Pavese ha battuto 11-9 Erio Paoletta, conquistando il quarto posto in classifica.

g. p. c.

«Stecca» la Juventus Imperia e la Maglianese sale in vetta

Anche la Taggese (che ha riposato) nel discorso promozione

La Juventus Imperia non è riuscita a superare un'ottima Maglianese, che ha saputo dimostrarsi complesso [illegible] quadrato in ogni reparto e degno del ruolo di leader conquistato proprio domenica, nonostante abbia disputato una partita [illegible] meno rispetto alle altre prime della classe.

Nell'ultima giornata del girone d'andata della serie cadetta, la Cassa Rurale Caraglio [illegible] è fatta sorprendere nello sferisterio [illegible] da [illegible] brillante Subalpina, ben condotta da Pettavino e Billia, in giornata di grazia. Da segnalare però che i padroni di casa hanno dovuto giocare metà incontro [illegible] il battitore titolare, Rivero, bloccato da [illegible] fastidioso guaio muscolare. Anche [illegible] altro componente del team [illegible] casa, il terzino Lerda, rientrante dopo tre settimane di sosta forzata per infortunio, ha giocato [illegible] servizio.

Ha riposato la Taggese. Ora il torneo si appresta ad imboccare la discesa finale [illegible] la poule di ammissione alla serie A. Una lotta che al momento vede avvantaggiate la Taggese e l'[illegible] ma che potrebbe essere allargata anche [illegible] Juventus Imperia, che deve ancora recuperare due incontri, [illegible] pari di Eda.

Insomma, un torneo in pieno [illegible] bagarre e che può [illegible] riservare [illegible]

Risultati: Cassa Rurale Caraglio-Subalpina 7-11, Peveragnese-Eda 5-11, Juventus Imperia-Maglianese 6-11, Alpe-Cortemilia 3-11; ha riposato la Taggese.

Classifica: Cassa Rurale Caraglio e [illegible] p. [illegible] Taggese 5; Eda 4; Cortemilia, Juventus Imperia e Subalpina 3; Peveragnese 2, Alpe 1. [illegible] e Juventus Imperia due partite in meno, Alpe e Maglianese una.

p. d.

LO SPORT IN BREVE LO SPORT IN BREVE

■ **Atletica** — Al campo scuola di Villa Gentile a Genova si sono svolte le finali del campionato nazionale [illegible] serie [illegible] per società. In campo maschile ha prevalso il Cus Sassari, davanti a Cus [illegible] e a Cus Genova; nel femminile, affermazione dell'Atletica Bergamo che ha preceduto Nuova Atletica Varese e Cassa di Risparmio Gorizia. C'è da sottolineare l'affermazione individuale di Palomba nel salto in alto (2,16 m).

● **Basket** — L'Erg Genova ha ceduto Alessandra Ramaglia alla Nelsen Reggio Emilia: la diciassettenne schiacciatrice [illegible] nazionale juniores (altezza m 1,81) veniva considerata un punto fermo dopo la promozione in A2, ma l'Erg non ha saputo resistere alle pressioni del team emiliano.

● **Giornalisti sportivi** — Il [illegible] ligure giornalisti sportivi «Renato Tosatti», aderente all'Ussi nazionale, ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il periodo 1985/88. Presidente Mar[illegible] Fantini (Gazzetta dello Sport); vicepresidente Fabio Guidoni (Gazzetta [illegible] lunedì); segretario-tesoriere Renzo Parodi (Secolo XIX); consiglieri Orietta Bonanni (Agenzia Ansa), Emilio Burlando (Giornale), Piero Campodonico (Gazzetta del lunedì), Gianluigi Corti (Corriere Mercantile), revisori dei conti: presidente Giancarlo Barone; membri [illegible] Rosso, Mauro Traverso.

● **Ciclismo** — Tremila persone hanno applaudito Ugo Di Mascio, dell'U.C. Mantovani Sanremo, nuovo campione regionale Amatori categoria Adulti, che solitario [illegible] tagliato il traguardo situato alla Spianata Borgo Peri, l'[illegible] i Senior ha vinto Carlo Rienzi, portacolori del Pedale Imperiese, giunto 4°. La gara si è snodata sul tradizionale percorso di Bastera (67 km), con tappe a Dolcedo, [illegible]ramagna, Molini di Prelà, Pantasina e Vasia. Ordine d'arrivo: 1) Ugo Di Mascio, in 1 h 40', alla media di 38,661 (U.C. Mantovani); 2) Francesco Fontana (Circolo Parasio Imperia); 3) Domenico Gatti (Circolo Parasio); 4) Carlo Rienzi (Pedale Imperiese); 5) Giuseppe Lombardi (Pedale Imperiese).

● **Boxe** — Dopo 17 anni Sanremo ospiterà nuovamente una riunione dilettantistica di pugilato. Si svolgerà sabato, organizzata dalla *«Sanremo boxe»*, nella palestra del Solaro. Sul ring dovrebbero salire, tra gli altri, le due speranze del pugilato matuziano: il peso superwelter Corrado Delle Monache e il welter Gianluca Guardiani, entrambi allenati da Renato [illegible]

Novara, dopo l'accordo tra i partiti adesso emergono problemi

Provincia, intesa difficile per le richieste di pri e pli

I due partiti rivendicano un posto in giunta - socialisti e psdi non vogliono ridimensionare la loro presenza - Le delegazioni si ritroveranno domani

NOVARA — L'intesa politica programmatica fra i partiti (dc-psi-psdi-pri e pli) che dovranno governare la Provincia è cosa fatta, sancita da un comunicato ufficiale delle segreterie che hanno addirittura già proposto la convocazione del Consiglio provinciale per il 3 luglio.

Ma a dieci giorni da questa scadenza, quando ieri, per la prima volta, si è affrontato il nodo dell'organigramma, cioè la distribuzione degli assessorati, sono emersi i primi distinguo, le pretese, i veti ed i gradimenti delle persone. Così quello che veniva considerato come un incontro di «routine» si è risolto in un nulla di fatto provocando anzi qualche risentimento.

Le delegazioni si ritroveranno domani anche perché giovedì è l'ultimo giorno utile perché la giunta in carica, per l'ordinaria amministrazione, possa stabilire la convocazione del nuovo Consiglio per la prossima settimana.

I problemi sono sorti di fronte alla richiesta di un posto in giunta avanzata dai liberali per il loro unico consigliere, Giovanni Francini, 33 anni, libero professionista sindaco di Druogno (disposto a dare le dimissioni). Analoga richiesta hanno avanzato i repubblicani pure loro rappresentati da un solo consigliere, il dottor Egidio Granata, il quale dovrebbe però rassegnare le dimissioni optando per la giunta di Arona. Parebbe così posto ai primo escluso, cioè il geometra Pier Luigi Castioni eletto nel collegio di San Martino a Novara e che partecipa direttamente alle trattative.

I due partiti minori della coalizione rivendicano dunque il loro buon diritto a far parte dell'esecutivo. Posto che gli assessorati, anche con le nuove deleghe, resteranno sempre nove, è chiaro che i partiti maggiori dovrebbero rinunciare a qualche loro uomo. Attualmente l'organigramma è il seguente: dc 4 [illegible] (compreso il presidente) psi: 3, psdi: 2.

Socialisti e socialdemocratici, che il 12 maggio scorso hanno guadagnato un consigliere a testa, non hanno alcuna intenzione di vedere ridimensionata la loro presenza nell'esecutivo. La dc sarebbe forse disposta anche a cedere [illegible] ma non già due assessori. Ecco allora che in un quadro di equilibrio più generale entrano in discussione anche altri importanti incarichi come i rappresentanti in seno ai consigli di amministrazione delle Casse di risparmio (Cariplo e Carival) che [illegible] e democristiani pensavano già a loro assegnati. Si torna a discutere delle [illegible] degli equilibri al Comune di Novara e nelle amministrazioni con oltre cinquemila abitanti.

Secondo alcune indiscrezioni sono soprattutto [illegible] ad avanzare le maggiori perplessità per l'ingresso in giunta di Giovanni Francini considerato un alleato scomodo. Francini viene descritto come un giovane (ha 33 anni) molto battagliero. Nelle ultime elezioni ha ottenuto nel collegio di Crodo (che comprende anche la sua valle Vigezzo) un successo personale ben oltre le previsioni.

I socialisti poi, entrando nel merito dell'organigramma, pretenderebbero di conoscere in anticipo, dalla dc, quale sarà il suo candidato ufficiale alla presidenza.

A questo proposito però in casa democristiana non è stata ancora presa una decisione definitiva [illegible] se, da alcuni segnali che emergono, Adelmo Brustia ha buone possibilità di tornare su quella poltrona che lasciò due anni or sono per candidarsi alla Camera.

Il suo [illegible] l'attuale presidente Franco Fornara che ha raccolto forse più consensi all'esterno che all'interno del suo partito, forte del successo personale riscosso nelle ultime elezioni, non ha perso ancora tutte le speranze di essere confermato.

Renato Ambiel

Giovanni Francini

Pier Luigi Castioni

Una «svolta storica», sindaco è il socialista Gallina

Dopo 10 anni di giunta di sinistra a Galliate arriva il quadripartito

GALLIATE — Cade, dopo dieci anni, la giunta «rossa» di Galliate, una delle poche di questo tipo ancora esistenti in provincia di Novara. Esce così dalla scena amministrativa galliatese il partito comunista che nelle amministrative del maggio scorso, perdendo un seggio (da 11 è passato a 10) ha fatto [illegible] la maggioranza che aveva formato con i 5 socialisti. Questi ultimi rimangono invece in giunta con i nuovi alleati dc, pri e [illegible]. Rimane fuori il psdi per «incompatibilità di carattere» con i socialisti.

Primo cittadino di Galliate, al posto dell'uscente [illegible], non presentatosi in lista nelle ultime elezioni, è un altro socialista: Ezio Gallina, 46 anni, dipendente dell'ente Provincia. E' stato designato mercoledì [illegible] nella prima riunione del nuovo Consiglio comunale [illegible] anche sancito ufficialmente la composizione della giunta galliatese formata dal dc G. Carlo Airoldi, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Michele Cota, urbanistica e ambiente, e Alba Colombano, polizia urbana e annona; dai socialisti P. Giorgio Airoldi, servizi sociali e sanitari e Giuliana Bernardelli, bilancio, e dal repubblicano Carlo Lombardi il quale è andato l'assessorato alla cultura e allo sport.

In maggioranza, ma [illegible] un incarico specifico (al quale pare abbia rinunciato per impegni di lavoro), Giacomo Invernizzi, liberale, presidente del consorzio di tutela del Gorgonzola, definito uno degli artefici dell'attuale maggioranza galliatese.

Il neosindaco Gallina ha definito il mutamento di rotta dell'amministrazione galliatese come un «fatto di numeri». «*Non sconfessiamo questi ultimi dieci anni di amministrazione di sinistra che hanno visto noi socialisti p[illegible]isti, con il pci, di importanti e qualificanti interventi nel settore dei lavori pubblici e dei servizi sociali. Ma [illegible] la perdita di un seggio da parte dei comunisti la vecchia alleanza è passata da 16 consiglieri a soli 15. Anche se il pci ci ha chiesto di fare ugualmente una giunta in queste condizioni, noi abbiamo rifiutato in nome della governabilità*».

Gallina spiega la preclusione del suo gruppo al psdi con la dura opposizione fatta dai socialdemocratici negli ultimi anni. Malgrado l'intercessione delle segreterie provinciali, i socialisti di Galliate hanno definito impossibile l'alleanza col psdi. «*Almeno per il momento*», ha concluso Gallina. «*In futuro si vedrà*».

m. a.

Ezio Gallina

Ieri cominciati i colloqui con gli studenti della maturità

Novara: esami atto secondo classico e scientifico agli orali

Un ragazzo di Verbania ha «rotto il ghiaccio» con una tesina sulla storia dell'arte - Le impressioni di un maturando - Oggi le interrogazioni in tutte le altre scuole

NOVARA — A rompere il ghiaccio nella seconda fase degli esami di maturità, quella riservata agli orali, è toccato ai candidati dei licei classico e scientifico. Ieri mattina, infatti, sono stati i primi a cominciare la prova orale. Nelle altre commissioni il lunedì è stato [illegible] alle prove integrative dei privatisti, una specie di esame preliminare tendente a valutare la preparazione complessiva di questi candidati i quali generalmente recuperano uno o più anni e quindi non possono essere interrogati solo su due materie come avviene invece per gli «interni».

La commissione impegnata al liceo classico Carlo Alberto ieri ha cominciato con i candidati del «parificato» S. Gaudenzio. Fra i primi a sottoporsi alle domande è stato il verbanese Romano Ferrari. Aveva scelto come prima materia la storia dell'arte e presentava una sua [illegible] sul pittore Tanzio da Varallo dell'inizio del '600.

A fine colloquio Romano Ferrari appariva soddisfatto per la sua prova in storia dell'arte, un po' meno per quanto era riuscito a dire [illegible] seconda materia, la filosofia: «*Ero partito bene, ma poi mi [illegible] confuso. Spero nel complesso di avercela fatta*».

Nell'aula affollatissima i giovani in attesa di sostenere la prova seguono con qualche apprensione le domande poste ai loro compagni. Inutile chiedere come giudicano la commissione. Qualcosa dicono solo quei pochi che hanno concluso la prova. Uno di questi è Carlo Marchesi il quale afferma di essere andato «così, così». «*Speravo di fare di più*, aggiunge, *ma non mi hanno lasciato parlare molto, confondendomi le idee. E' stato un [illegible] da un argomento all'altro sia in storia, la materia scelta da me, sia in fisica. Gli scritti comunque non dovrebbero essere andati male e spero proprio di farcela*».

Oggi i colloqui cominciano in tutte le altre scuole, dalle [illegible] tecnici. Solo all'artistico, dove la prova grafica di architettura è durata tre giorni, l'avvio degli orali è previsto per la fine della settimana.

Marcello Sanso

Novara. Un candidato alla maturità classica durante gli orali che si sono iniziati ieri (F. Finotti)

A Novara in piazza del Popolo la festa del corpo

Due agenti morti in servizio ricordati oggi dalla Polizia

NOVARA — La Polizia celebra oggi la sua festa in tutto il Paese. A Novara, com'è ormai tradizione, la cerimonia è in programma per le 10 nel cortile della questura in Piazza del Popolo.

Ma oggi gli uomini della Polizia ricorderanno anche due colleghi [illegible] scomparsi. Sono: il maresciallo Giuseppe P[illegible] in servizio a [illegible] da ben 34 anni, ex comandante [illegible] squadra mobile e negli ultimi cinque anni comandante della squadra Vigos della Questura, prematuramente scomparso il 26 gennaio scorso all'età di 56 anni. Il sottufficiale [illegible] un malore mentre era in servizio di ordine pubblico alla stazione ferroviaria e morì dopo il ricovero.

L'altra vittima caduta in servizio è il giovane agente Biagio Franco, 26 anni, di origine campana in servizio a Novara da [illegible] anni. Nella notte del 2 marzo [illegible] a bordo di una «volante» intervenne alla periferia della città dove si stava compiendo [illegible] furto in una pellicceria. Fu travolto ed ucciso dall'auto, una «Bmw», dei ladri in fuga. I responsabili di quest'omicidio sono ancora sconosciuti o meglio, la polizia è convinta di averli identificati ma non è stato ancora possibile acquisire le prove necessarie per inchiodarli alle loro responsabilità. r. a.

Giuseppe Perugini

Biagio Franco

Oggi in assise

Processo per tentato omicidio a Galliate

Un rappresentante fu ferito a colpi di pistola

NOVARA — Dalle telefonate che non sortirono l'effetto sperato, passarono all'azione intimidatoria sfiorando la tragedia. E' così che [illegible] l'accusa i cinque componenti una banda di muratori siciliani, la sera del 15 dicembre '82 avrebbero atteso la loro vittima, Riccardo Parmigiani, [illegible] anni, rappresentante di commercio in pelli e abbigliamento, sotto la sua abitazione a [illegible] in via De Amicis 14.

Gli aggressori forse volevano solamente minacciarlo per indurlo a scendere a patti, dopo che qualche [illegible] prima lo avevano già rapinato della catenina d'oro. Il Parmigiani però reagì disarmando uno dei suoi assalitori ma un complice gli sparò attraverso il finestrino dell'auto raggiungendolo all'emitorace sinistro. Il proiettile gli sfiorò il cuore [illegible] ledere organi vitali.

Tre [illegible] furono [illegible] state la stessa sera dai carabinieri di Galliate. Orazio Belcalone, 27 anni, Carmelo Vella, 24 anni, e Giovanni Salinistro, 32 anni, tre muratori originari di [illegible] tutti [illegible]tanti a Busto Arsizio, compariranno oggi davanti alla corte d'Assise di Novara per rispondere di concorso in tentato omicidio e tentata estorsione. In seguito alle indagini l'anno scorso furono arrestati anche Francesco Moscato, 28 anni pure lui di Gela, e Nicola Ottaviano, 30 anni, originario di Lucera (Fg) e residente a Trecate in via Dante 3. m. a.

Folla impressiona[illegible] i tornanti d[illegible]

Remo Celeila, vincitore del rally ossolano. A destra, don Giuseppe [illegible], parroco di Bracchio, il «prete volante» (Foto Falciola)

Adesso è il rally dei centomila

La manifestazione ha avuto un momento drammatico: una prova è stata sospesa perché una donna (poi trovata morta in un canale) aveva annunciato il suicidio durante la gara

DOMODOSSOLA — Quasi centomila persone hanno seguito le fasi più avvincenti del ventunesimo rally delle valli Ossolane che per la prima volta ha potuto fregiarsi del coefficiente 5, anticamera delle gare nazionali. *«Mai vista tanta gente assiepata lungo il percorso* — ha [illegible] tato Donato Cataldo, Presidente dell'automobile club di Domodossola, organizzatore della manifestazione —, *anche le zone meno accessibili di alta montagna brulicavano di spettatori».*

All'Alpe Segletta, sopra Premeno, si è vista gente accampata con i sacchi a pelo. Gruppi di spettatori hanno bivaccato per tutta la notte, nonostante la temperatura decisamente rigida, pur di non perdersi lo spettacolo dei bolidi rombanti lungo i tornanti dell'infernale Val Cannobina. Conferma [illegible] Giuseppe Ruffini, il «prete [illegible]lante» che ha partecipato al «rally» alla guida di [illegible] Fiat X19 ritirandosi solo nel finale: *«In molti tratti i concorrenti dovevano fendere due ali di folla. C'era da rimanere impressionati».* Uno spettatore, Silvio Bergamaschi, 21 anni, di Cannobio, che si era sporto troppo, è stato urtato dalla «Kadett» di Cesare Bracco. E' stato portato subito all'Ospedale di Domodossola con un'ambulanza di servizio: ha riportato la frattura della tibia destra, sarà dimesso in pochi giorni.

Il rally ha vissuto anche un momento drammatico per la scomparsa di una giovane donna, Maria Trivelli, [illegible] anni, di Montecrestese, che aveva manifestato propositi suicidi. I familiari hanno chiesto e ottenuto subito la sospensione di una prova per favorire le ricerche. Purtroppo, la donna si era davvero suicidata, gettandosi in un canale di Villadossola. Un episodio che ha gettato un velo di tristezza sulla manifestazione.

La gara ha messo a dura prova l'organizzazione dell'Automobile club di Domodossola che alla fine ha ricevuto i complimenti di concorrenti ed esponenti dell'automobilismo sportivo [illegible]le. Centotrenta persone sono state mobilitate una notte intera per la [illegible] che ha avuto un record assoluto di partecipanti con [illegible] equipaggi al via. Determinante è risultato l'apporto dell'«Autodomus» che [illegible] si è limitata ad una sponsorizzazione ma ha assicurato assistenza tecnica e logistica.

Il durissimo percorso, che si snodava su 445 chilometri con oltre cento di prove speciali estremamente selettive, ha provocato colpi di scena a ripetizione, a cominciare [illegible] l'uscita di [illegible] del favoritissimo Uzzeni. Nella fase iniziale il pubblico era tutto per il pilota ossolano Adriano Dresé che però ha dovuto abbandonare [illegible] la [illegible] «Porsche», per la rottura della coppa dell'olio. La gara si è così risolta in una lotta in famiglia fra le «Lancia» [illegible] la vittoria di Remo Celeila sull'equipaggio Biasuzzi-Ongetta e Barbarigo-Maulini della Novara corse.

Adriano Velli

Spettacoli ■ taccuino

NOVARA

ASTRA: Apparenze porno sessuali
COCCIA: riposo.
[illegible]ORADO: Impariamo ad amarci.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: Venerdì 13 ultimo atto.
ARALDO: Videoconcert: J. Hendrix e F. Zappa

ARONA

ROMA: film a luce rossa.

BORGOMANERO

MODERNO: C'è un fantasma tra noi due.
NUOVO: Mondo porno di una moglie.

DOMODOSSOLA

CORSO: film a luce rossa.
CINEUNO: Sandrine.

TRECATE

VITTORIA: Caldo odore di sesso.

VERBANIA

APOLLO: Sexy club '66
ARISTON: Chiusura estiva.
SOCIALE (Pallanza). Scuola guida.
SOCIALE (Intra): 2019 dopo la caduta di New York.

VIGEVANO

ARLECCHINO: La notte dei morti viventi.
MARCONI: Le cuginette.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Carnago, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: Bicocca, via Sforzesca.

Azzurri pareggiano in Spagna

Un primo passo verso la Coppa

NOVARA — [illegible] azzurri dell'Hockey Novara pareggiano in Spagna il primo incontro di finale della «Coppa Cers» e ipotecano il primo successo internazionale cogliendo il bis dopo la conquista del 21° scudetto.

La trasferta di Cerdanyola si è conclusa sul 4 a 4 e per ben tre volte i novaresi si erano trovati in vantaggio, l'ultima a pochi minuti dal termine grazie a una bellissima doppietta di Colamaria che era riuscito a rovesciare il risultato favorevole ai padroni di casa.

La partita non è stata bella come quella giocata nella semifinale di Voltregà perché questa volta gli spagnoli [illegible] hanno affrontato a viso aperto gli azzurri. Hanno preferito giocare di rimessa praticando un severo controllo alla coppia Marzella-Mariotti che ha [illegible] esito positivo grazie anche all'arbitro che ha lasciato quasi sempre fare. Il Novara non è stato brillante come al solito, è mancato in lucidità nei momenti decisivi specie in Marzella e Dal Lago, le due pedine di maggiore spicco.

Per fortuna la buona serata di Ricci in porta, Mariotti e Colamaria, hanno permesso di guadagnare un risultato utile che consentirà sabato prossimo di cogliere quella vittoria interna che farà scattare l'importante secondo successo stagionale.

L'allenatore Mino Battistella, rammaricato per la vittoria sfumata negli ultimi minuti, era ugualmente soddisfatto del risultato: *«Potevamo ripetere la bella prova di Voltregà [illegible] qualcosa [illegible] funzionato contro il Cerdanyola, una formazione nettamente inferiore a livello tecnico individuale. Sabato prossimo dobbiamo chiudere gli impegni internazionali con una bella vittoria e quindi la soddisfazione sarà ancora maggiore».*

L. L.

Riparte il Bingo

[illegible] — La variopinta carovana del «Bingo» riparte alla conquista del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta. In questa settimana la sonora «pattuglia» raggiungerà Asti, Alessandria, Novara e Vercelli. Poi sarà la volta di Aosta, Cuneo, Savona e Imperia.

Il super-tombolone elettronico di Stampa Sera scatterà il 1° luglio: in palio premi per oltre 300 milioni, in modo che l'estate '85 diventi un'estate milionaria. La carovana del «Bingo 3» consegnerà le cartelle, il programma [illegible] il materiale illustrativo. D[illegible] 1° luglio, tutti i giorni, su Stampa Sera i numeri estratti.

Ed ecco i premi: ogni settimana una A112 in palio e tanti milioni in buoni acquisto Coin. Poi alla fine di agosto, di ottobre e di dicembre tre Lancia Delta 1300, una Lancia Prisma 1600 e buoni-acquisto Coin per decine di milioni.

(L. pan.)

Forse sarà ceduta la maggioranza delle azioni

Un volto nuovo per l'Omegna [illegible] l'assetto della società

OMEGNA — L'Omegna calcio ha chiuso la stagione agonistica con la tradizionale cena di fine anno. Il presidente uscente, Giovanni Penna, dopo i ringraziamenti di rito ha ancora una volta ribadito le proprie intenzioni: *«Non intendo proseguire per un altro anno nelle condizioni in cui si è operato in questa stagione».*

In effetti dal gennaio scorso Penna e Ingignoli hanno finito per condurre una società [illegible] tutto anomala in quanto Albergantl, alle prese con problemi propri, pur essendo il maggior azionista e amministratore unico della s.r.l. si è in pratica disinteressato dell'Omegna calcio. Problemi finanziari e organizzativi sono perciò finiti sulle spalle di Giovanni Penna che peraltro ha onorato i propri impegni fino al termine della stagione.

Ora si imponeva [illegible] cambiamento e in effetti qualche cosa si è mosso: la maggio[illegible] [illegible] quote azionarie starebbero per [illegible] cedute e quindi Guido Albergantl dovrebbe uscire dalla società. I termini dell'operazione dovrebbero essere meglio definiti proprio in questi giorni, ma pare ci sia già un accordo di massima.

Nelle prossime settimane, al termine della campagna acquisti e vendite, sarà indetta un'assemblea generale in cui la società darà i necessari chiarimenti. Ai problemi dell'Omegna calcio si è interessato anche il presidente della Provincia Franco Fornara che potrebbe assumere un ruolo molto importante nel tentativo di allargare il più possibile la cerchia dirigenziale della società cusiana. Per quanto riguarda la squadra le operazioni [illegible] affidate a Franco Rebora e a Guglielmo Perino anche se voci più o meno ufficiali darebbero quest'ultimo quale prossimo direttore sportivo della Pro Vercelli.

R. M.

La famiglia Hanree si unisce al dolore della famiglia Cabra per la perdita dell'
avv. Silvio Taitoni
— Castelletto, 25 giugno 1985.

Renato, Elia Bielotti con i figli Antonella, Alessandro e Alfonso sono vicini a Carolina per l'immatura scomparsa di PIPPO.
— Pallanza, 24 giugno 1985.

Zio Mario, Umberto e Edda con i figli Stefano, Francesca e Marco sono affettuosamente vicini a Carolina per l'immatura scomparsa di PIPPO.
— Orta, 24 giugno 1985

Concluse positivamente due importanti vertenze nel Vercellese

Domani l'accordo per la Rondo (e la Itv annuncia assunzioni)

Problemi nelle piccole aziende dell'area ex Faini: la Rosifil chiude, la Ventex forse licenzia

VERCELLI — Caso Rondo, finalmente una soluzione: domani, a Roma, sindacalisti, rappresentanti della direzione aziendale, funzionari delle Regioni Lombardia e Piemonte si incontreranno con il sottosegretario al ministero del Lavoro, onorevole Borruso, per la firma dell'accordo siglato nei giorni scorsi a Milano. E' l'ultimo atto di una travagliata vicenda che avrebbe potuto concludersi con il licenziamento di 280 persone. L'avallo del ministero è necessario per rendere operativo il piano di recupero del gruppo tessile vercellese.

La firma dell'accordo, a detta dei sindacalisti, è un atto formale: tutto è ormai già stato definito e i numerosi ostacoli appianati nei precedenti incontri.

La riunione di domani si dovrebbe quindi esaurire in brevissimo tempo. Spiegano i sindacalisti: «*L'unica condizione posta dalla direzione dell'azienda era, appunto, la supervisione del ministero al programma di risanamento studiato per evitare la chiusura degli stabilimenti: l'obiettivo è stato raggiunto e adesso non dovrebbero esserci più riserve per avviare finalmente gli interventi*».

L'accordo si riassume in tre punti principali: vendita degli stabili di Vercelli (il «fabbricone» di via Donato) ad un gruppo di imprenditori che garantisca l'occupazione dei dipendenti rimasti in organico dopo i pre-pensionamenti; rilancio produttivo dello stabilimento di Lesa; per quello di Cilavegna, scartata l'ipotesi della ripresa produttiva, saranno esaminate soluzioni a parte.

Sempre in tema di accordi per risolvere situazioni sindacali difficili, c'è da registrare che si avviano a conclusione le trattative per la Itv. Ieri l'ipotesi di accordo è stata illustrata ai dipendenti Montefibre in cassa integrazione. Anche in questo caso, dopo estenuanti trattative tra sindacalisti, rappresentanti dell'amministrazione comunale e della Montefibre, si dovrebbe porre fine ad una lunga vertenza. La chiusura degli stabilimenti del colosso chimico italiano a Vercelli, almeno per ora, pare scongiurata.

La Itv (Industria tessile vercellese), sorta come attività sostitutiva della Montefibre, si è fusa con la Châtillon e sta per riprendere il lavoro: richiamerà molti degli ex dipendenti ed assumerà anche altro personale, attingendo dalle liste di collocamento giovanile. L'accordo prevede l'attivazione di un centinaio di posti di lavoro in due anni.

Nonostante gli sforzi del sindacato per limitare i danni della crisi occupazionale che ha colpito il Vercellese, la situazione rimane comunque grave. Dall'elenco delle aziende ancora in attività è stato depennato un altro nome: è la Rosifil, una delle aziende sorte dalla chiusura della Faini. Un altro pericolo viene dalla Ventex.

Mentre per quest'ultima le speranze di rilancio non sono esaurite e si continua a trattare, per la Rosifil non è più possibile alcun intervento e da un giorno all'altro i sindacalisti si attendono la dichiarazione di fallimento. Le due aziende danno lavoro, complessivamente, a una ventina di persone.

Daniele Cabras

Da luglio un «Bingo» milionario

TORINO — La variopinta carovana del «Bingo» riparte alla conquista del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

In questa settimana la nostra «pattuglia» raggiungerà Asti, Alessandria, Novara e Vercelli. Poi sarà la volta di Aosta, Cuneo, Savona ed Imperia.

Il super-tombolone elettronico di Stampa Sera scatterà il 1° luglio: in palio premi per oltre 300 milioni, in modo che l'estate 1985 possa diventare per molti un'estate milionaria.

La carovana del «Bingo» consegnerà le cartelle, il programma e il materiale illustrativo. Dal 1° luglio, tutti i giorni, su Stampa Sera verranno pubblicati i numeri estratti.

Ogni settimana saranno messi in palio una Autobianchi A-112 e tanti milioni in buoni acquisto della Coin.

Oltre a questi premi, alla fine di agosto, di ottobre e di dicembre, saranno messi in palio tre Lancia Delta 1300, una Lancia Prisma 1600 e altri buoni-acquisto della Coin (f. pan.)

Il Siulp non partecipa alla festa della polizia

VERCELLI — *Stamane si celebra la Festa della polizia, ma il Siulp provinciale non vi parteciperà. Il sindacato degli agenti approfitta, anzi, della ricorrenza per porre sul tappeto una serie di problemi irrisolti, proclamando per oggi una «mobilitazione provinciale».*

I responsabili del Siulp lamentano carenze e ritardi nell'attuazione del contratto e del regolamento di servizio, ma anche altre inadempienze. Spiegano in un volantino: «Il personale della polizia di Stato impiegato nella provincia di Vercelli vive drammaticamente il problema della disfunzione e dell'insufficienza degli alloggi e delle mense. A Vercelli gli agenti continuano ad alloggiare in condizioni disastrose, a Biella gli alloggi, la mensa e la «zona benessere» del commissariato sono come negli Anni '30; gli agenti della Polfer e della Polstrada hanno gli stessi disagi aggravati dai turni di servizio impossibili.

Concludono i dirigenti del Siulp: «Invitiamo gli iscritti ed i simpatizzanti a non partecipare ad alcuna manifestazione ufficiale della polizia di Stato, non per cancellare un momento di tradizione, ma per non unirsi alle responsabilità dell'Amministrazione centrale, periferica e del Governo». **e. d. m.**

Il Consiglio lo ha nominato presidente onorario

Dopo 40 anni Franzo lascia la presidenza della Coldiretti

Aveva assunto l'incarico fin dalla fondazione - Gli succede Gianfranco Greppi

VERCELLI — Dopo quarant'anni, l'on. Renzo Franzo lascia la presidenza della Coldiretti: gli succede Gianfranco Greppi, assessore provinciale uscente.

Renzo Franzo — che è anche il presidente dell'Ente nazionale risi — è una delle figure di prestigio della dc provinciale che, nei mesi scorsi, gli ha affidato la presidenza della commissione elettorale per le amministrative.

Franzo fu nominato presidente della Federazione provinciale dei coltivatori diretti proprio dalla fondazione, quarant'anni fa, ed ha deciso di lasciare la guida dell'Associazione proprio dopo aver raggiunto il prestigioso traguardo quarantennale.

Il Consiglio direttivo della Federazione si è riunito ad Oropa, ha accolto le sue dimissioni, lo ha nominato presidente onorario ed ha scelto il suo successore: Gianfranco Greppi, democristiano, coltivatore diretto (conduce la cascina Martina di Ronsecco), giovane amministratore con una solida esperienza sindacale.

Sempre nel settore agricolo, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio direttivo dell'Unione provinciale degli agricoltori: ha prevalso nettamente la lista presentata dal presidente uscente, Leo Carrà, conquistando 20 dei 24 seggi disponibili. **e. d. m.**

Renzo Franzo

1) INCHIESTA SUL PIANO REGOLATORE DELLA CITTA'

Un progetto, tanti nemici

C'è chi aspetta la pubblicazione del decreto per fare ricorso al Tar - Il sindaco Robotti: «Quando entrerà in vigore saranno possibili gli interventi di maggior respiro, pubblici e privati» - Gli intoppi burocratici

VERCELLI — I nemici del piano regolatore non disarmano. Aspettano che la Regione pubblichi il decreto di approvazione. Poi ricorreranno al Tar. L'hanno promesso mesi fa, e c'è da credere che manterranno l'impegno. Un intoppo in più per il documento che governerà lo sviluppo della città negli Anni Novanta. Se saranno accolti, questi ricorsi potrebbero rimetterlo in parte in discussione, provocarne alcune modifiche. Ma difficilmente ne intaccheranno la sostanza e gli obiettivi.

Il sindaco Ezio Robotti e l'assessore all'urbanistica Giorgio Galetta sono abbastanza tranquilli. Fanno presente che «*il Cur, Comitato urbanistico regionale, ha approvato il piano regolatore praticamente senza rilievi, introducendo semplici chiarimenti normativi*». Ad altre città, Novara ad esempio, non è andata così bene: gli esperti della Regione hanno bocciato il progetto, che dovrà essere radicalmente modificato.

Robotti, prima come assessore all'urbanistica e poi come sindaco, ha seguito tappa per tappa tutto l'iter del piano regolatore. Che cosa significa per Vercelli l'approvazione del piano da parte del Cur? «*E' un atto importante* — spiega Robotti —, *che apre gli spazi per gli interventi di maggior respiro, pubblici e privati. Negli anni di transizione fra il precedente piano regolatore e l'attuale era infatti possibile costruire, ma solo se si rispettavano le previsioni di entrambi gli strumenti urbanistici*». Una doppia «griglia» che — di fatto — limitava di molto i progetti possibili. E l'attesa non è finita: «*Manca ancora la pubblicazione del decreto* — aggiunge il sindaco —. *Soltanto allora il piano regolatore da approvato diventerà adottato, cioè andrà finalmente in vigore*».

Quanto tempo ci vorrà? Impossibile dirlo, ma è meglio non essere troppo ottimisti. C'è un caso emblematico, a questo proposito: quando, l'anno scorso, venne annunciata l'approvazione del piano particolareggiato di via Derna, ci fu chi, fidandosi sulla possibilità di costruire nel giro di poco tempo, mise al lavoro i progettisti. A tutt'oggi il piano non è ancora stato pubblicato. Ed è facile immaginare la soddisfazione di chi si vede aumentare, mese dopo mese, per un'attesa burocratica, i costi di costruzione, continuando a tenere ancora un po' nel cassetto progetti e planimetrie.

Quello di via Derna, purtroppo, non è un caso isolato. «*Sono sistemi inaccettabili* — commentano, arrabbiati, i progettisti —, *che contribuiscono in modo notevole a far crescere i costi di costruzione. Ritardare di mesi un investimento di centinaia di milioni solo perché non si riesce a compiere in tempi ragionevoli un semplice atto formale (la pubblicazione di un decreto) significa scaricare costi aggiuntivi sulle spalle dei costruttori prima, e di chi acquisterà gli alloggi poi*».

Il Comune può fare qualcosa? «*Purtroppo questo ritardo non dipende da noi* — risponde il sindaco —. *Ma qualcosa abbiamo fatto ugualmente. Intanto, in attesa dell'approvazione del piano regolatore, abbiamo preparato il suo primo piano triennale di attuazione, subito operativo. Non ci saranno, dunque, altre attese oltre a quella della pubblicazione. Lo stesso discorso vale per le zone del centro storico dove gli interventi edilizi sono regolati da piani particolareggiati: sono già stati approvati dalla Regione*».

Ma anche in questo caso la pubblicazione non è ancora avvenuta. Trovare una spiegazione non è facile nemmeno in Regione. I funzionari fanno presente che di Comuni, in Piemonte, ce ne sono tanti, e che tutti hanno qualcosa da far pubblicare, così come le Usl, la Regione stessa e altri enti ancora: «*Sul bollettino lo spazio è quello che è. Si dà la priorità agli atti urgenti. Gli altri attendono il loro turno: sono moltissimi, ci vuole tempo*». Quanto? «*Mesi, talvolta più di un anno. Ma in altre Regioni è anche peggio, sa?*».

Dario Corradino

(1. continua)

Vercelli. Una panoramica di piazza Cavour, il «cuore» della città, in un giorno di mercato

Abbandona il camion e sparisce

CIGLIANO — Un camionista di Montanaro Torinese, Giovanni Testa, 44 anni, padre di tre figli, ha abbandonato una bisarca carica di nove auto vicino al casello autostradale di Cigliano ed è scomparso.

La polizia stradale lo sta cercando, ma si teme che l'uomo si sia suicidato annegandosi nel vicino canale De Pretis.

Giovanni Testa è uscito di casa venerdì per recarsi al lavoro: doveva andare a ritirare nove «Fiat Panda» a Bologna. Dopo che i familiari ne avevano segnalato la scomparsa, il suo camion è stato trovato vicino a Cigliano. (n. o.)

Proseguono le trattative per potenziare la società

Pro, dopo il no dei vigevanesi adesso arrivano i valenzani?

Calciomercato: riscattato Piccini (era in comproprietà con la Massese)

VERCELLI — *Arrivano da Valenza i nuovi dirigenti della Pro? Giuseppe Celoria, il presidente della società di via Massaua, si limita a confermare che si stanno avviando «contatti» con Sandro Omodeo, il presidente della Valenzana, e con Lino Garavelli, ex vice presidente della Pro Vercelli, ma aggiunge che la trattativa è ancora alla fase dell'approccio e che lui non vi ha finora partecipato direttamente.*

Sui nomi dei giocatori che Omodeo sarebbe intenzionato a portare con sé a Vercelli (la punta Papalia la mezzapunta Binelli ed il mediano Pivetta), il presidente della Pro dichiara di non sapere assolutamente nulla. Dice Celoria: «Siamo impegnati nella campagna acquisti e cessioni ma di quei tre giocatori è la prima volta che sento parlare. L'unica novità di rilievo è il riscatto di Stefano Piccini, che abbiamo fatto tutto nostro andando alle buste con la Massese: un'operazione importante anche perché il ragazzo è richiestissimo sul mercato».

Gli altri obiettivi della Pro Vercelli al centro delle trattative sono il portiere Passaretta, il centrocampista Riccardino (che interessa al Cuneo), lo stopper Tumelero, il libero Cristiano e l'attaccante Gino.

Un'altra novità di spicco è quella del ritiro estivo che, quest'anno, si terrà a Salice Terme dal 27 luglio ai primi dieci giorni di agosto. Spiega il presidente della Pro Vercelli: «Dopo la bella esperienza di Pettinengo, ci siamo orientati, lo scorso anno, su Varallo ed avremmo voluto ripetere l'esperimento, perché siamo stati trattati signorilmente. Ma il Motelagip era indisponibile, così abbiamo ricevuto un'offerta interessante da Salice e anche Fossati si è detto d'accordo su questa nuova sistemazione».

A proposito di Natalino Fossati, il nuovo «mister» della Pro prenderà contatto con la squadra giovedì, dopo l'ultimo allenamento guidato da Giovannino Sacco che, a sua volta, dovrebbe allenare nel prossimo campionato il Savona.

Infine, si sta discutendo sulla composizione dei gironi della C2 e potrebbe prevalere la tesi dell'«accorpamento» delle squadre piemontesi (Pro, Asti, Derthona, Alessandria, Novara ed Omegna) con le liguri (fra le quali, appunto, il Savona e la Cairese), le toscane e le sarde. Un girone del genere sarebbe ricco di «derby» e molto interessante per la tradizionale rivalità con le formazioni della Riviera. **e. d. m.**

Vercelli — Paolo Torchio, dell'Associazione Tennis Pro Vercelli, ha vinto il «Primo Gran Premio Radio Biella 81», manifestazione tennistica organizzata dall'emittente vercellese in collaborazione con l'A.T. Pro Vercelli. Si è imposto su un lotto di circa 50 concorrenti.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film viet. min. 18 anni.
NUOVO ITALIA: chiuso
PRINCIPE: La gang dei seduttori colpisce ancora
VIOTTI: Arcobaleno selvaggio.

GATTINARA

ITALIA: Mariella, porcellona di lusso (viet. min. 18 anni).

MUSEI

Borgogna: aperto tutti i giorni, escluso il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19, fino a domenica 7 luglio 1985.
Leone: 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Rurera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.055; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.586.

Confermato Porro

Graglia: la Uil «dà fiducia» al segretario

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Pier Carlo Porro è stato riconfermato segretario generale della Camera sindacale territoriale del Biellese e della Valsesia. Con lui sono stati rieletti gli altri componenti la segreteria uscente Franco Bello, Giorgio Carrer, Sergio Maglola, Oscar Mastropietro e Franco Novaretti. Lo hanno deciso i delegati al primo congresso territoriale della Uil che si è tenuto a Graglia.

A conclusione dei lavori gli esponenti sindacali hanno approvato all'unanimità la mozione finale nella quale sono trattati problemi di carattere generale e territoriale.

E' scritto nel documento: «Il congresso esprime l'immediata esigenza che le organizzazioni sindacali realizzino, con chiarezza e reciproco rispetto, proposte comuni ed iniziative a sostegno dell'occupazione, per l'abbassamento dell'inflazione, la difesa del salario reale, l'attenuazione della pressione fiscale, in modo da sostenere il potere negoziale dei lavoratori del sindacato, oggi fortemente indebolito dalle divisioni».

In questa ottica la Uil biellese e valsesiana «impegna l'intera organizzazione per trovare una positiva soluzione nella vertenza aperta per i rinnovi degli integrativi territoriali riguardante i settori industria ed artigianato.

Secondo la Uil «è importante concludere questa fase di rinnovo degli integrativi perché c'è l'esigenza di rivolgere il proprio impegno ed attenzione ai problemi dei lavoratori, prima di tutto la salvaguardia dell'occupazione».

Un nuovo ruolo avranno i consigli di fabbrica biellesi e valsesiani (si propongono nuovi criteri di elezione dei delegati in maniera da attribuire maggiore rappresentatività), anche perché, dicono gli esponenti sindacali, «i settori industriali e il tessile in particolare continueranno ad essere caratterizzati da innovazioni tecnologiche e processi di ristrutturazione».

Orari, utilizzo impianti, part-time, superamento delle zero ore, contratti di solidarietà, formazione professionale, contratti di formazione lavoro, argomenti di cui si discuterà nei prossimi incontri con gli industriali nella contrattazione per gli integrativi stando alla Uil costituiscono punti di fondamentale importanza per la continuazione nei migliori dei modi dell'attività sindacale. r. eyn.

Sulle Alpi biellesi vi è una disponibilità di duecento posti letto

Hanno riaperto i rifugi alpini (con molti servizi rinnovati)

In luglio saranno aperti solo nel weekend - Ad agosto saranno a disposizione tutti i giorni

La «Margherita», a 4559 metri di quota sul Monte Rosa, è la capanna alpina più alta d'Europa

BIELLA — Il solstizio d'estate è coinciso quest'anno con l'apertura dei rifugi alpini. Da quando c'è stata una riscoperta della «camminata in montagna» come una delle forme di turismo più semplici e a buon mercato, il ritorno all'attività dei rifugi della zona è diventato un piccolo avvenimento da ricordare. Così, anche se il solstizio d'estate è coinciso nel Biellese con una giornata quasi autunnale, non sono mancati gli appassionati che non hanno voluto mancare

I rifugi delle alpi biellesi offrono una disponibilità di oltre duecento posti letto. Da occidente a oriente troviamo il rifugio del Mombarone (m. 2312), il «Delfo e Agostino Coda» (m. 2280) al Mars, la capanna «Renata» (m. 2391) al Camino, il «Rosazza» (m. 1813) sulla mulattiera del lago del Mucrone, il rifugio del lago della Vecchia (m. 1872), il rifugio «Alfredo Rivetti» alla Mologna Grande (m. 2150), il bivacco «padre Mauro Antoniotti» (m. 2500) e il Monticcone di Coggiola, all'alpe Ponasca in Valsessera. Tutti i rifugi fino alla fine di luglio saranno aperti solo nel fine settimana. Ad agosto saranno a disposizione dei turisti tutti i giorni.

Tra le novità della stagione sono da segnalare i lavori di miglioramento del Mombarone in alta Valle Elvo. La costruzione, di proprietà della Pro Loco del Santuario di Graglia, sarà dotato di servizi igienici.

Lavori analoghi sono iniziati dal rifugio Coda, di proprietà del Cai. Inoltre si sta provvedendo a trasformare uno dei locali in bivacco permanente (capienza 10 posti letto), accessibile quindi tutto l'anno.

I lavori di potenziamento sono stati decisi anche in considerazione dell'alta frequenza di escursionisti nella zona. Una delle camminate più belle, da fare preferibilmente in due giorni, si svolge lungo l'itinerario in quota che collega i due rifugi.

Grandi festeggiamenti, invece, sono in programma, il 6 luglio, al rifugio Rivetti (Cai), di cui ricorre quest'anno il 40° anniversario della fondazione. La caratteristica costruzione sarà ristrutturata, con la realizzazione di un nuovo locale cucina, e l'installazione di un generatore di corrente, per cui il «Rivetti» sarà dotato anche di luce elettrica.

Il rifugio Rivetti, in realtà, fu costruito la prima volta nel 1921 per ricordare un noto alpinista biellese, Alfredo Rivetti, morto la vigilia di Natale del 1911 con un suo amico, Giovanni Edelmann, sotto una valanga mentre attraversavano il passo della Mologna Grande. La costruzione sorse nel luogo dove erano scomparsi gli alpinsti. Per due volte, così, nel '25 e nel '28 fu distrutto dalle valanghe. Nel 1934 fu ricostruito nella zona dove si trova tutt'ora.

Il Club Alpino di Biella, proprietario della capanna «Quintino Sella» al Felix, nel massiccio del Monte Rosa, sta dando anche gli ultimi ritocchi alla festa per i 100 anni del rifugio. Il 13 luglio, nel corso di una apposita manifestazione, sarà scoperta una targa ricordo nel luogo dove fu costruito il primo bivacco, un locale di 5 metri per 3, a quota 2500. E sempre in tema di alte quote, tutto è pronto anche in Valsesia, alla Capanna Margherita, il rifugio più alto d'Europa. m. al.

Festa della polizia «non sarà unitaria»

Il Siulp non partecipa alle manifestazioni

BIELLA — L'annuale festa della Polizia che si celebra oggi in tutt'Italia, non avrà il consueto clima unitario. Il Siulp (sindacato unitario lavoratori della polizia) non parteciperà alle manifestazioni che in provincia si terranno a Vercelli, e ha indetto una mobilitazione generale degli iscritti.

In un comunicato, reso noto dall'organizzazione sindacale, il Siulp ha spiegato i motivi della decisione che trae origine dalla mancata attuazione del contratto di lavoro, del regolamento di servizio

Il comunicato tra le altre cose cita la situazione del commissariato di Biella, dove gli alloggiamenti e la mensa sono «da considerarsi a livello Anni 30».

Aggiunge ancora il documento del Siulp: «*Gli operatori della polfer e della polstrada di Villarboit, Varallo e Santhià vivono in identiche situazioni ma aggravate da turni di servizio impossibili a causa della cronica carenza di organici*».

Conclude il documento Siulp: «*Contraddizioni, inadempienze, responsabilità, inerzia del governo e dell'amministrazione centrale e periferica, sono le cause per cui il Siulp Vercelli-Biella invita gli iscritti e simpatizzanti, liberi dal servizio, a non partecipare ad alcuna manifestazione ufficiale della Polizia di Stato. Questo non per cancellare momenti di tradizione e di contatto con il Paese, ma per non unirsi alle responsabilità dell'Amministrazione*». m. al.

La più bella del lago

Viverone. Marinella Bertucci eletta lady del lago; a destra altre tre graziose concorrenti (Fotoservizio Federico Mosca)

VIVERONE — Alta, bionda, occhi azzurri, Marinella Bertucci, 20 anni di Miagliano, è la «lady Viverone», eletta sabato scorso al dancing Futura, che rappresenterà la provincia di Vercelli al concorso interregionale di «Lady Italia» in programma il 7 luglio al Grand Hotel Excelsior delle Terme di Boario.

Questo il responso della giuria che ha dovuto scegliere tra le 41 candidate, la donna più bella ma anche la più elegante e raffinata. Le aspiranti, chiamate alla ribalta da Silvano Silvani, sono sfilate in passerella per fare sfoggio dei loro requisiti.

Con largo margine di voti, ha vinto Marinella Bertucci, 20 anni, di professione cantante, che ora spera di poter intraprendere anche la carriera di fotomodella. Subito dopo la proclamazione, Marinella ha detto: «Spero che il titolo di lady Viverone mi porti fortuna. Il mio sogno è di riuscire ad entrare nel mondo delle fotomodelle, e credo che un pizzico di notorietà non guasti».

Damigelle d'onore sono state elette Paola Cognati, 18 anni, di Cigliano, segretaria con l'hobby della pallavolo, e Cinzia Sgueglia, 19 anni, di Ivrea, l'impiegata dell'Olivetti che ha una passione per il tennis.

I premi speciali della giuria sono andati a Daniela Eusebietti, 17 anni, di Anzasco, studentessa di ragioneria, e ad Alessandra Cofura, 25 anni.

Marinella Bertucci, dopo il primo successo, ora si sta preparando per la fase interregionale. Alle Terme di Boario, infatti, la selezione si preannuncia più impegnativa. Le finaliste dovranno tra l'altro sfilare a bordo di auto spyder Lamborghini, Ferrari e Bertone indossando abiti da sposa. La manifestazione prevede, alle 24 del 7 luglio, la proclamazione delle «lady regionali» che parteciperanno subito dopo alla finale di «Lady Italia». m. al.

Vigliano: panico e apprensione l'altro giorno lungo la statale dei laghi

Fili dell'alta tensione sulla strada

Un'auto tamponata ha piegato un traliccio dell'Enel - Il traffico è rimasto bloccato per mezz'ora

VIGLIANO — Momenti di apprensione lungo la statale dei laghi, poco distante da Vigliano, per un incidente dall'insolita dinamica.

A causa di un tamponamento un'auto è andata a sbattere contro un traliccio dell'alta tensione, lo ha piegato ed i fili sono caduti sulla strada rischiando di provocare gravi conseguenze.

Il bilancio è comunque lieve: due persone ferite (guariranno in pochi giorni) e molto spavento per un paio di automobilisti.

L'episodio, avvenuto alla periferia del Comune biellese, ha avuto per protagonisti l'Opel guidata da Ennio Falcione, 21 anni, residente a Quarona (al suo fianco era seduta la nipotina Roberta Chiarini di 9 anni) e la Volkswagen condotta da Libero Curatolo, 23 anni, domiciliato a Biella (insieme al giovane viaggiavano tre amici Michele Riccelli, Daniele Bodavini e Gianni Cascio).

Le vetture stavano procedendo in direzione di Biella distanziate di una cinquantina di metri.

Alla periferia di Vigliano l'auto del Falcione, dovendo svoltare a sinistra, si è portata al centro della carreggiata e si fermata in quanto sulla corsia opposta sopraggiungevano alcune auto.

Della manovra non si è accorto il Curatolo che nel frattempo stava superando un furgone. Solo all'ultimo istante il giovane si è reso conto dell'ostacolo, ma vano è stato il suo disperato tentativo di evitare l'incidente.

Nonostante la frenata la Volkswagen ha tamponato l'Opel che a seguito dell'urto ha compiuto un testa-coda ed è andata a sbattere contro un traliccio dell'alta tensione piegandolo.

Per il contraccolpo i fili della corrente, dopo aver sfiorato un paio di auto, sono finiti sull'asfalto.

Il traffico è stato immediatamente bloccato e sul luogo dell'incidente si sono recati tecnici dell'Enel ed una squadra di vigili del fuoco. La circolazione è ripresa dopo più di mezz'ora. r. e.

Incidenti sulla Biella Cossato

BIELLA — Incidente lungo la superstrada Biella-Cossato: due camion si sono urtati e mentre gli autisti stavano scambiandosi le generalità, è sopraggiunta una 128 guidata da Giulio Ceretti, 45 anni.

In prossimità dei due automezzi l'utilitaria ha ridotto la velocità, ma del rallentamento non se ne accorto Pietro Manis, 22 anni, di Cerreto Castello che al volante di una Ritmo ha tamponato la 128.

Giulio Ceretti nell'urto ha riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

La nuova ala del Centro sportivo consegnata al sindaco di Piatto

BIELLA — Tanta gente e successo a Piatto, Comune collinare di 500 abitanti, per l'inaugurazione della nuova ala del Centro sportivo, donata dall'Unione sportiva Piatto all'amministrazione comunale.

La costruzione (a pianterreno il magazzino e la cantina, al primo i servizi igienici e la cucina) completa la struttura di proprietà del Comune sorta nel 1970 e che si avvale di un campo di calcio, degli spogliatoi, di un salone per incontri. Le chiavi dei nuovi locali sono stati consegnati al sindaco Vincenzo Ciano.

I tre giorni di festeggiamenti di Piatto si sono chiusi ieri sera con la quinta edizione del giro podistico.

Si moltiplicano, in questo periodo, gli appuntamenti musicali nel Biellese: stasera nella sede del Jazz club, a Palazzo Ferrero, è in cartellone, con inizio alle 21,30, una esibizione del quintetto di Glauco Masetti.

SPECIALE SCUOLA - ECCO CHE COSA E' CAMBIATO NEL BIELLESE

Bielli: Troppi i giovani degli istituti tecnici con poca preparazione

L'assessore spiega perché ci sono stati molti bocciati nelle scuole altamente specializzate

L'assessore Franco Bielli

BIELLA — Mentre migliaia di studenti, impegnati negli esami di maturità, sono sotto «torchio» per gli orali, si intrecciano in città i commenti sui risultati degli scrutini. E come già altre volte fa discutere l'alto numero di allievi bocciati in alcuni istituti ad indirizzo altamente specialistico come l'istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona». Di chi la colpa?

L'assessore all'istruzione Franco Bielli da anni porta avanti una battaglia personale per migliorare il sistema scolastico del Biellese. Dice Bielli: «*Al di là del fatto che ci sono ancora troppi studenti avviati a scuole specialistiche senza una preparazione sufficiente per quel tipo di corso, secondo me la causa principale è il salto che c'è tra i vari ordini di scuola (dalla elementare alla media; dalla media alle superiori; dalle superiori all'università). Il problema di fondo è la mancanza di una riforma completa della scuola. Purtroppo in Italia sono stati modificati alcuni gradi lasciandone invariati altri, creando quindi maggiori difficoltà. Io continuo a ripetere che la scuola in questo momento non è ancora organizzata su un piano scientifico che tenga conto delle scoperte in campo psicopedagogico, dei più recenti studi di didattica, delle possibilità di apprendimento dell'individuo nelle varie fasi evolutive*».

Aggiunge Bielli: «*Noi abbiamo una scuola che ignora completamente quali sono i ritmi di apprendimento; quali sono gli sviluppi delle capacità di apprendimento in rapporto allo sviluppo dell'età cronologica; le metodologie e l'organizzazione di una istituzione che dovrebbe diventare comunità sociale, favorendo i processi di socializzazione mettendo in condizione il ragazzo di essere all'altezza della situazione indipendentemente dall'ambiente da cui proviene*».

Se questi sono i mali della scuola in generale, per cercare di porvi rimedio, almeno in parte, a Biella si sta puntando a migliorare i servizi per la prima infanzia. Dice ancora Bielli: «*Se ci siamo avviati in quella direzione è perché ho ben chiaro che la partita si gioca subito nei primi anni di vita dell'individuo, particolarmente tra i tre e i sei anni. E' quella che viene definita "l'età magica" e in cui avvengono i più grandi processi della personalità, di socializzazione, di acquisizione del linguaggio, apprendimento, strutture mentali*».

Dice ancora l'assessore: «*Modestamente, quindi, in città siamo riusciti a creare una buona rete, almeno dal punto di vista organizzativo, di scuole materne che sono presenti in tutti i quartieri. Dal punto di vista dei contenuti didattici c'è ancora molto da fare, anche perché in Italia non si è ancora capito che più basso è il livello di scolarità più alto deve essere il livello di professionalità. Come Comune di Biella questo problema l'abbiamo ben presente e abbiamo ottenuto un primo risultato positivo: quello di essere riusciti a portare alla scuola materna circa il 70 per cento dei bambini in età scolare. Una percentuale che non hanno altre città del nostro livello ma che per raggiungerla ha richiesto un impegno di spesa di qualche miliardo*».

Sul ruolo del Comune nella scuola, l'assessore all'istruzione ha detto: «*Purtroppo tra scuola e amministrazione pubblica esiste un rapporto prettamente strumentale, ed è sbagliato. Io ho scritto anche delle lettere alle insegnanti per spiegare che il Comune non vuole essere solo la tesoreria della scuola che viene interessato solo quando c'è bisogno di qualche struttura o di qualche strumento. Il vero rapporto che invece dovrebbe esserci tra scuola e Comune è quello che deve esserci tra scuola e territorio*».

Il Comune, quindi, rivendica un nuovo ruolo all'interno della scuola. Spiega ancora Bielli: «*Non a caso ora si parla di progetto integrato della scuola, dove il Comune e gli enti locali diventano quegli organismi che interagiscono con le strutture educative. Ognuno, cioè, dà qualcosa all'altro. Come la scuola interessa la società e gli organismi istituzionali alla soluzione dei problemi, così l'ente pubblico deve potersi collegare con la scuola per arricchirla di contenuti sociali*».

Al «Sella» si sta studiando la civiltà dell'automazione

L'importanza di un contatto sempre più stretto tra scuola e mondo del lavoro ha trovato in provincia un terreno fertilissimo - Il progetto illustrato dal preside Rigola

Biella. Anche i bambini delle elementari imparano ad usare il computer durante le ore di lezione

BIELLA — L'importanza di un contatto sempre più stretto tra scuola e mondo del lavoro ha trovato nel Biellese un terreno fertilissimo. Da un paio d'anni, infatti, è partito, con risultati più che soddisfacenti, il «progetto pilota Cee», una iniziativa finalizzata alla promozione del raccordo tra la struttura formativa, nel suo complesso, ed il mondo esterno alla scuola, e al collegamento tra la formazione giovanile e le linee di sviluppo dell'occupazione.

Dice l'ingegner Giorgio Frignani, presidente della Camera di Commercio: «*La Cee, nel suo progetto, ha voluto portare la scuola a contatto con il mondo del lavoro perché ha intuito quanto indispensabile sia il legame tra cultura e mondo operativo, tra cultura e industria, tra valori dello spirito ed operatività. Ha capito come i rapidi mutamenti che caratterizzano sia l'industria sia il terziario, legati a trasformazioni tecnologiche, organizzative e di prodotto, determinano nuove esigenze formative, alle quali la scuola deve saper rispondere con sollecitudine ed efficienza*».

Con l'approvazione del ministero della Pubblica Istruzione sono partiti, così, a Biella dei «*progetti sperimentali assistiti*» che nell'anno scolastico 84-85 hanno visto la partecipazione di oltre un migliaio tra docenti e studenti.

Il «cuore» del «Progetto Cee» a Biella è all'istituto tecnico industriale «Quintino Sella».

Spiega il preside dell'Iti, ingegner Franco Rigola: «*Il progetto ha dedicato particolare attenzione ai problemi posti dalla civiltà dell'informazione e dell'automazione con una serie di specifici interventi sulle problematiche generali dell'informatica, sull'informatica di base, sulle applicazioni gestionali e tecnico-scientifiche dell'informatica, sulla pneumatica, sull'oleodinamica, sulle macchine a controllo numerico, rivolti sia ai docenti che agli allievi e diretti non solo a fornire delle conoscenze ed a formare delle mentalità, ma a precostituire le condizioni per l'inserimento di tali contenuti nei curricoli di studio*».

Aggiunge Rigola: «*Tali esigenze sono state avvertite in modo particolare dall'istruzione tecnica. I progetti sperimentali assistiti tendono a realizzare una sincronizzazione tra la realtà scolastica ed i cambiamenti economico-sociali imposti dall'innovazione tecnologica, non sono finalizzati direttamente ed esclusivamente alla riforma, ma ne anticipano alcune linee di tendenza, sottoponendole a verifica e stimolandone l'evoluzione*».

Due anni fa gli studenti che avevano superato il biennio, nell'avviarsi all'indirizzo professionale hanno potuto scegliere di frequentare il primo corso sperimentale che con le materie tradizionali ne comprendeva altre atte a fornire una più solida preparazione di base. Ad esempio la matematica, il cui studio si esauriva al quarto anno, nel corso è portata fino al quinto anno ed è caratterizzata da nuovi contenuti ed impostazioni metodologiche che rispondono all'esigenza di realizzare una integrazione tra le scienze matematiche e quelle dell'informatica.

Oppure le lingue straniere sono dirette alla sperimentazione di mezzi più adeguati al conseguimento di abilità di comunicazioni orali. L'insegnamento delle discipline scientifiche viene a comprendere l'informatica e le sue applicazioni; l'automazione e la robotica vengono sviluppate nei vari indirizzi a seconda delle specifiche esigenze professionali.

Il progetto sperimentale che licenzierà i primi diplomati con il prossimo anno scolastico, è stato chiamato «progetto Aracne» e, a fianco delle materie tradizionali, comprende corsi di specializzazione tessile quali «l'automazione industriale tessile», e «organizzazione della produzione industriale».

Gli studenti che hanno completato quest'anno il biennio a ottobre potranno iscriversi anche al progetto «Ergon» studiato per la specializzazione in meccanica e comprenderà lo studio dei sistemi automatici e materie come «automazione industriale, robotica e laboratorio». Per tutti è previsto sempre l'insegnamento sistematico dell'informatica. Infine è in avanzata fase di studio anche un nuovo corso di specializzazione per tessitori.

Testi a cura di
Maurizio Alfisi
Roberto Eynard
Fotoservizio:
Federico Mosca

E adesso via agli orali

BIELLA — **Per gli studenti biellesi e valsesiani che affrontano la maturità arriva la prova decisiva.**

L'avanguardia dei futuri ragionieri, periti tecnici ed industriali, geometri, licenziati dal liceo, sta per scontrarsi con lo scoglio dell'esame orale.

Oggi si inizia in tutti gli istituti superiori e si andrà avanti fino alla seconda decade di luglio, affiancandosi così alle medie inferiori dove i colloqui sono già in retta d'arrivo (i tabelloni con i risultati saranno esposti sabato).

Allora timori e tensioni crescenti per chi dovrà rompere il ghiaccio e scoprire le difficoltà dell'orale?

Ed invece si direbbe di no e in quasi tutte le scuole aleggia un'atmosfera meno preoccupata del passato: le prove scritte non si sono rivelate ostacoli insormontabili e la maggioranza degli studenti biellesi e valsesiani è convinta di aver fatto un notevole passo avanti sulla strada della promozione.

Dice Elena Gianazza, prossima ragioniera: «Sono nel gruppo che inaugura gli orali. Apprensione per questo esame, perché sono capitata il primo giorno? Per il momento no. Anzi meglio così. Presto sarò libera, senza l'assillo dell'esame».

Aggiunge Carlo Martelli, iscritto all'istituto tecnico: «Anch'io passerò in settimana. In questi giorni mi sento tranquillo. Magari l'ansia crescerà quando si avvicinerà il momento del colloquio. Ma dopo aver superato l'impatto con lo scritto, tutto è più semplice».

Sull'inizio a tambur battente degli esami appena concluso l'anno scolastico i pareri sono discordanti, anche tra gli insegnanti. C'è chi è convinto che «una tregua sarebbe stata indispensabile sotto il profilo psicologico» e chi invece è favorevole all'esperimento di quest'anno «perché incominciare gli esami a luglio serve più che altro a far crescere il nervosismo».

Anche tra gli studenti le due tesi si scontrano, ma tutto sommato, sono in maggioranza quelli propensi ad affrontare subito gli esami. La voglia di vacanze si fa sentire.

SPECIALE SCUOLA - CORSI SPERIMENTALI E NUOVE TECNOLOGIE

E gli studenti diventano manager

Biella. Lezione di disegno su tecnigrafo in un istituto tecnico

I 62 ragazzi della media di Chiavazza hanno raccolto in un dossier pubblicato dall'Unione industriale un'approfondita ricerca sulle fabbriche del Biellese. La sperimentazione occupa due ore alla settimana. Un piano di lavoro che entusiasma i giovani. Lo scorso anno la «Nino Costa» si qualificò per la finale a quattro nel gioco «Videotrophy».

Biella. Dalle medie agli istituti superiori i personal computer fanno parte delle materie di studio

BIELLA — Scuola, dolce scuola per gli studenti quando si esce dai soliti noiosi canoni, dalle lezioni in classe, alle interrogazioni, ai compiti a casa.

Scuola, dolce scuola per i 62 ragazzi delle terze classi, sezioni A, B e C della media statale Nino Costa di Chiavazza, da sempre istituto sperimentale e progressista sotto molti punti di vista.

Come un cronometro di precisione ogni dodici mesi gli allievi di questo plesso inventano qualcosa di rivoluzionario, in modo da rendere meno assillante l'anno scolastico.

Nel 1984 si qualificarono per la finale a quattro nel gioco Videotrophy, un concorso nazionale sul modo di fare televisione aperto a dilettanti e professionisti camuffati da appassionati; adesso hanno raccolto in un dossier pubblicato dall'Unione una approfondita ricerca sull'industrializzazione del Biellese.

Dedicando due ore alla settimana sotto la guida degli insegnanti Valeria Balboni, Maria Grazia Cerruti, Mariuccia Macchetto; Maria Clotilde Prina, Luigi Spina e Mauro Vercellotti, gli studenti hanno scovato una miriade di dati e di informazioni, seguendo un preciso metodo di lavoro.

Spiegano allievi e professori: *«In primo luogo abbiamo definito il campo della ricerca e della progettazione. Dopo l'introduzione a carattere storico sulla rivoluzione industriale in generale e in particolare del Biellese, abbiamo individuato gli argomenti nei quali si sarebbe articolato lo studio»*.

Da questa riflessione collettiva è così scaturito un piano di lavoro comprendente quattro problemi di carattere generale: gli edifici (la localizzazione, le strutture industriali, le abitazioni), i mezzi di produzione (invenzioni e scoperte, innovazioni tecnologiche), i prodotti (materie prime, prodotti finiti, commercializzazione, trasporti), le figure sociali (malattie e infortuni, condizioni di lavoro, regolamenti e orari, lavoro minorile femminile, salari, scioperi e disoccupazione, forme di assistenza, associazionismo e conquiste sociali).

Aggiungono gli studenti della Nino Costa di Chiavazza: *«Definito il progetto ad ogni classe è stato assegnato un tema: la sezione A si è occupata degli edifici industriali, la B delle materie prime e dei trasporti, la C di invenzioni e scoperte. Infine, altri argomenti sono stati trattati collettivamente»*.

La ricerca non è stata condotta esclusivamente sulla base di testi, ma è stata integrata ed arricchita da visite guidate rientranti nel progetto della comunità economica europea per il contatto tra mondo del lavoro e scuola.

La mostra di archeologia industriale alla «fabbrica della ruota» a Pray, il villaggio operaio Leumann di Collegno, quelli di Miagliano e di Tollegno, il lanificio Piacenza di Pollone, la città degli studi [illegible] a Biella, il complesso Zegna a Trivero sono state le mete delle escursioni dei 62 studenti di Chiavazza.

Infine, hanno completato la ricerca una serie di documenti audiovisi e informazioni richieste a personalità del mondo politico ed industriale del Biellese.

E da questa lunga opera di ricerca, un mosaico composto da decine e decine di minuscoli tasselli, è nato questo dossier unico, fatto di mille piccole storie dall'impronta generale o locale, impreziosito da un gran numero di disegni.

Nella pubblicazione sono illustrate ad esempio la macchina della sodatura del 1840, quella per la cardatura acquistata da Pietro Sella nel 1816 a Seraing in Belgio, il primitivo telaio verticale del quinto secolo avanti Cristo i cui pesi fittili sono stati ritrovati sulla Burcina.

Ed ancora si parla della fabbrica denominata «macchina vecchia» o «bator», costruita a Croce Mosso nel 1817 davanti alla zona in cui sarebbe sorta la stazione ferroviaria di Vallemosso, primo lanificio a lavorazione meccanica nei reparti di finitura e finissaggio.

Dell'edificio, un tempo a sette piani, distrutto da un incendio nel [illegible] e poi ricostruito a due piani, rimangono attualmente unicamente due fotografie.

Sono descritte le storie del lanificio Giuseppe Rivetti, della filatura Buratti del complesso Maurizio Sella di Chiavazza, un insieme di fabbricati che più volte nei secoli ha mutato aspetto (la parte più antica risale al '600-'700), mulino, cartiera, incannatoio ed ora adibito ad uffici ed attività artigianali.

Alcune pagine occupa il centro Zegna a Trivero, un complesso unico di edifici in cui operano separatamente due lanifici e si ricorda che *«a fianco dello stabilimento industriale nacquero una serie di servizi per i dipendenti: un piccolo ospedale, ora cronicario per anziani, un reparto maternità, un'opera per l'assistenza, un centro vendita e spaccio di prodotti di vario genere. Vennero pure realizzati impianti sportivi, una piscina e la stazione sciistica di Bielmonte collegata a Trivero dalla strada denominata panoramica Zegna»*.

Interessante è pure la parte dell'indagine riguardante gli edifici (la villa del proprietario dell'industria, la villetta del direttore aziendale, quella bifamiliare per dirigenti, le case degli impiegati), con particolare riferimento al villaggio Poma di Miagliano e filatura di Tollegno.

E' scritto nella pubblicazione: *«Il villaggio Poma, sorto vicino allo stabilimento, fu realizzato per risolvere il problema delle abitazioni dei dipendenti e per offrire le indispensabili strutture sociali. Miagliano nel 1853, quando i Poma iniziarono la loro opera, era un piccolo paese sperduto tra le valli del Cervo, praticamente privo di comunicazioni e con modeste attività artigianali. La casa delle scuderie venne costruita attorno al 1870 e originariamente ospitava le scuderie della ditta e ai piani superiori gli alloggi per i dipendenti. Complessivamente sono 28 alloggi, attualmente abitati al venti per cento da pensionati, ex lavoratori della fabbrica»*.

A passeggio in via Italia

Biella. Giovani studenti a passeggio in via Italia durante una grigia e fredda giornata estiva

CINEMA E TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: chiusura estiva.
[illegible]: Halloween III.
ODEON: Saggio di danza classica.
SOCIALE: chiuso per lavori.

BORGOSESIA

LUX: chiusura estiva.
[illegible]: Punizione per detenute in calore.

CANDELO

VERDI: riposo.

COGGIOLA

ENNIO: riposo.

COSSATO

MICHELETTI: riposo.
[illegible]: Delizie erotiche n. 2.

SERRAVALLE

CORSO: Miky e Maude.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432; **Chiavazza, Occhieppo, Cerrione.**
Ussl 48 - Cossato, Vegliomosso, Coggiola, Strona.
Ussl 49 - Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.91. **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.284.

GUARDIA MEDICA

Feriali dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi dalle 8 alle 8 del mattino successivo: **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 86.470; **Cossato** 92.28.01; **Mongrando** 86.59.13; **Trivero** 75.65.08; **Vallemosso** 70.61.54; **Varallo** 52.412.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, via Torino 53, via Oberdan 15; **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto; **Cossato:** frazione Masarantonio.

PRIMANTENNA TELEBIELLA

19 - 19,30 - 22,30 - 23 Video sera: cronache biellesi

I bambini hanno premiato i genitori

TRIVERO — Gli alunni delle scuole di Trivero hanno scelto: è «La piccola storia di un orsacchiotto» il racconto che è piaciuto di più tra i ventisette che hanno partecipato al concorso: «Gli adulti scrivono per i bambini».

La fiaba, scritta da Franco Grosso di Mosso Santa Maria, ha ottenuto 1478 voti ed ha così preceduto «Rosellina della montagna e il volpacchiotto» della biellese Anna Repetto Tropea che con 1238 punti ha conquistato la piazza d'onore.

E' stato classificato terzo il racconto «Benito» di Susan Ahlrich, di Cossato (p. 1170) che d'un soffio ha preceduto «Lo sciopero degli orologi» di Michela Albertini di Trivero.

Al concorso hanno preso parte anche Pietro Sola Titetto, Onorina Garonetti, Tina Fangazio, Anna Maria Bocca, Ric Polizzi, Giovanni Jannitto, Giuliana Frigato, Davide Provenziale, Erika Pozzo, Isa Bonifacio Fangazio, Iside Aglietti, Elidia Barberis Negra, Azana Lena Coppo, Donatella Alberio, Maria Pia Coda Forno, Clemente Ramasco, Adriano Durando, Marco Picco, il gruppo speleologico del Cai, Anna Dalle Nogare e Silvia Regis.